

Corriere della Sera (ed. Nazionale)

La Gazzetta dello Sport (ed. Nazionale)

La Nazione

Libero

Il Gazzettino

Il Gazzettino

Il Mattino

Il Secolo XIX

Il Secolo XIX

Il Messaggero

Messaggero Veneto

Il Tempo

L'Eco di Bergamo

L'Arena

Giornale di Brescia

Gazzetta del Sud

Il Giornale di Vicenza

La Provincia di Como

La Provincia di Lecco

La Provincia di Sondrio

La Gazzetta del Mezzogiorno

Gazzetta di Mantova

Libertà

Libertà

L'Unione sarda

Bresciaoggi

Domani

Eco di Biella

Eco di Biella

Giornale di Sicilia

Il Mattino di Puglia e Basilicata

Il Mattino di Puglia e Basilicata

Il Roma

L'Edicola del Sud

La Prealpina

La Prealpina

La Sicilia

Gente

Gente

Il Sole 24 ore

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Avvenire

Il Gzzettino

Il Tirreno

Il Mttino

Il Secolo XIX

Il Messaggero

L'Eco di Bergamo

Gazzetta del sud

Gazzetta di Parma

La Provincia di Como

La Provincia di Lecco

La Provincia di Sondrio

Alto Adige

Libertà

La Povincia

Nuovo Quotidiano di Puglia

Giornale di Sicilia

Il Biellese

Il Mattino di Puglia e Basilicata

Il Nuovo Molise

L'Edicola del Sud

L'Edicola del Sud

La Prealpina

La Voce di Rovigo

La Sicilia

Novella2000

Di Più

Il Tirreno

Il Secolo XIX

Messaggero Veneto

L'Arena

Giornale di Brescia

Gazzetta del Sud

Gazzetta del Sud

Il Piccolo

Il Giornale di Vicenza

La Gazzetta del Mezzogiorno

Gazzetta di Mantova

Libertà

Il Mattino di Padova

La Provincia Pavese

La Provincia

La Tribuna di Treviso

Gazzetta di Reggio

Gazzetta di Modena

Gazzetta di Carpi

La Nuova Ferrara

Corriere delle Alpi

La Vallée Notizie

Bresciaoggi

Giornale di Sicilia

Giornale di Sicilia

Il T Quotidiano

L'Edicola del Sud

La Nuova di Venezia e Mestre

La Nuova di Venezia e Mestre

La Prealpina

La Sentinella del Canavese

La Sicilia

La Verità

La Gazzetta dello Sport

La Nazione

La Provincia di Sondrio

La Provincia di Sondrio

Il Quotidiano del Sud

L'Ancora

Rassegna del 5-8.3.2026

05/03/2026 La Nazione.it (ed. Prato)	
Alimentari più cari: "No alle speculazioni su merci già comprate"	1
05/03/2026 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
Caro-energia, in campo il governo: convocato "Mister Prezzi" per i rincari di diesel e benzina	2
05/03/2026 Il Messaggero.it (Ed. Nazionale)	
Benzina e diesel, perché i prezzi salgono così tanto e (cosa vuole fare il governo)	3
05/03/2026 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Benzina e diesel, i prezzi impennano. Dal governo l'allerta anti-speculazioni	5
05/03/2026 Virgilio Motori	
Stangata sui carburanti: il diesel schizza in autostrada a 2,50 euro	7
05/03/2026 La Sicilia.it	
Caso Umberto I: l'Asp avvia un'indagine interna sulle offese al paziente oncologico	9
05/03/2026 Terni Today	
Terni, rincari guerra: immediato aumento di benzina e gasolio oltre i due euro. Dove conviene fare il pieno...	10
05/03/2026 LatinaToday	
Aumentano i prezzi di benzina e gasolio, stangata anche a Latina. La mappa dei rincari	12
05/03/2026 QuiFinanza	
Guerra in Iran, perché il prezzo del petrolio non è salito a 100 dollari al barile	14
05/03/2026 ANSA.it	
Codacons, 'contro l'aumento delle bollette usare l'accisa mobile'	16
05/03/2026 Quotidiano Nazionale	
Codacons, 'contro l'aumento delle bollette usare l'accisa mobile'	17
05/03/2026 L'Arena.it	
Codacons, 'contro l'aumento delle bollette usare l'accisa mobile'	18
05/03/2026 Tiscali.it - Ambiente	
Codacons, 'contro l'aumento delle bollette usare l'accisa mobile'	19
05/03/2026 Gazzetta di Mantova.it	
Codacons, 'contro l'aumento delle bollette usare l'accisa mobile'	20
05/03/2026 Tuttosport.com	
Codacons, 'contro l'aumento delle bollette usare l'accisa mobile'	21
05/03/2026 La Prealpina.it	
Codacons, 'contro l'aumento delle bollette...	22
05/03/2026 AGEI	
Medio Oriente, Codacons: per contenere prezzi ricorrere ad accisa mobile	23
05/03/2026 Alto Adige.it	
Codacons, 'contro l'aumento delle bollette usare l'accisa mobile'	24
05/03/2026 Agenparl	
Codacons su prezzi effetto Iran	25
05/03/2026 Quattroruote.it	
Guerra in Iran - Carburanti alle stelle: benzina oltre 1,7 euro, diesel fino a 2,5 in autostrada	26
05/03/2026 Agenzia giornalistica Opinione	
"L'ADIGE.IT" * ATTUALITÀ: "CODACONS, 'CONTRO L'AUMENTO DELLE BOLLETTE USARE L'ACCISA MOBILE'"	28
05/03/2026 Help Consumatori	
Carburanti, i prezzi corrono. Si temono speculazione e inflazione	29

05/03/2026 Libero Quotidiano.it	
Dubai, 25mila euro per andarsene: il dramma degli italiani in balia dei mercenari Libero Quotidiano.it	31
05/03/2026 Agenpress	
Prezzi: da crisi Medio Oriente possibili effetti a cascata su alimentari, bollette, trasporti e mutui	33
05/03/2026 Adnkronos	
Carburanti, bollette, alimentari e mutui: possibili effetti a cascata dalla guerra in Iran	34
05/03/2026 L'Eco di Bergamo.it	
Codacons, 'contro l'aumento delle bollette usare l'accisa mobile'	35
05/03/2026 La Provincia di Como.it	
Codacons, 'contro l'aumento delle bollette usare l'accisa mobile'	36
05/03/2026 La Provincia di Sondrio.it	
Codacons, 'contro l'aumento delle bollette usare l'accisa mobile'	37
05/03/2026 La Provincia di Lecco.it	
Codacons, 'contro l'aumento delle bollette usare l'accisa mobile'	38
05/03/2026 Help Consumatori	
Crisi in Medio Oriente, Codacons: effetto a cascata sui prezzi	39
05/03/2026 Quotidiano Nazionale	
Benzina e diesel, inarrestabile l'aumento dei prezzi. L'appello: "Usare l'accisa mobile". Si rischia un effetto domino	40
05/03/2026 Autoblog	
L'impatto della guerra in Iran: diesel a 2,5 euro al litro in autostrada	42
05/03/2026 Ansa.it - Molise	
'Piccolo comune amico', ecco l'iniziativa che celebra l'Italia nascosta	44
05/03/2026 Libero Quotidiano.it	
Sal Da Vinci insultato dalle femministe: "Vecchio e pure nonno, perché fa paura"	45
05/03/2026 Sky TG24	
Prezzo della benzina in aumento sulle autostrade italiane	46
05/03/2026 La Provincia di Biella.it	
Carburanti, in autostrada il prezzo del gasolio ha superato i 2,5 euro al litro	47
05/03/2026 Automoto.it	
Stop a 67 autovelox, a Napoli la prefettura sospende tutto. E in Italia ne restano accesi meno di 1.000	48
05/03/2026 Rai News	
La crisi internazionale e le tasche dei calabresi: fare il pieno è un lusso	50
05/03/2026 La Nuova Calabria	
Tasse a Magisano, scatta l'istanza di autotutela: "Sospendere le riscossioni e verificare le prescrizioni"	51
05/03/2026 Bresciaoggi.it	
Codacons, 'contro l'aumento delle bollette usare l'accisa mobile'	52
05/03/2026 AGEI	
Stretto di Hormuz bloccato, è allarme rosso per l'energia in Italia	53
05/03/2026 Il Giornale di Vicenza.it	
Codacons, 'contro l'aumento delle bollette usare l'accisa mobile'	55
05/03/2026 Giornale di Puglia.com	
Truffe online con intelligenza artificiale: il Codacons lancia l'allarme su WhatsApp e Telegram	56
05/03/2026 FIRStonline	
Bollette, energia più cara? Governo vuole sospendere l'Ets. Ecco quanto pesa l'effetto guerra sui conti delle famiglie	57

05/03/2026 Corriere Cesenate.it Azionisti ex Carisp Cesena, assemblea con il Codacons	60
05/03/2026 IPescara Barba (Avs Radici in Comune) critica l'amministrazione Masci sull'incendio nella pineta: "Rinuncia a costituirsi parte civile"	61
05/03/2026 QuiFinanza Benzina e bollette, prezzi in aumento: cos'è l'accisa mobile che chiede il Codacons	63
05/03/2026 CesenaToday Azionisti Carisp, assemblea per recuperare le somme perse: "Fondamentale interrompere la prescrizione"	65
05/03/2026 CatanzaroInforma.it Tasse a Magisano, scatta l'istanza di autotutela: "Sospendere le riscossioni e verificare le prescrizioni"	67
05/03/2026 La Voce di Rovigo.it 'Bollette, si rischia un nuovo 2022'	68
05/03/2026 Il Sole 24 Ore.com - Stream24 Carburanti, rincari in Italia: diesel fino a 2,5 euro sulle autostrade	71
05/03/2026 Agenzia Impres Carburanti alle stelle per la guerra in Iran: Autotrasportatori in protesta. Migliaia di euro in più per tir e bus	72
05/03/2026 Il Messaggero.it (Ed. Nazionale) Benzina, i prezzi volano sopra i due euro al litro Il governo corre ai ripari: "Tasse su chi specula"	74
06/03/2026 L'Edicola.it In Italia vendite in aumento nel 2026, crescita marcata per il comparto alimentare	76
06/03/2026 Il Resto del Carlino.it (ed. Ancona) Subito effetto guerra ai distributori. Carburanti al rialzo, ecco i prezzi: "Allucinante, così sono speculazioni"	77
06/03/2026 La Provincia di Biella.it Carburanti alle stelle con la crisi in Medio Oriente	78
06/03/2026 Rai News Volano prezzi dei carburanti, allerta su speculazioni. Pichetto Fratin: "Pronti a intervenire"	79
05/03/2026 Il Mattino.it Benzina, i prezzi volano sopra i due euro al litro Il governo corre ai ripari: "Tasse su chi specula"	80
06/03/2026 La Sicilia.it Benzina, gas e luce: prezzi aumentati in 48 ore. Il governo mette in campo misure anti-speculazioni	82
06/03/2026 L'Edicola.it Guerra in Medio Oriente, salgono i prezzi del gasolio: rischio speculazioni. Governo e Arera pronti a vigilare	83
06/03/2026 Energia Oltre Prezzi, Codacons: pronti a denunce in tutte le procure per i reati di manovre speculative su merci e aggio	84
06/03/2026 L'Arena.it Codacons, pronti a denunce in tutte le Procure su speculazioni	85
06/03/2026 Tiscali.it - Notizie Codacons, pronti a denunce in tutte le Procure su speculazioni	86
06/03/2026 ANSA.it Codacons, pronti a denunce in tutte le Procure su speculazioni	87
06/03/2026 Gazzetta di Mantova.it Codacons, pronti a denunce in tutte le Procure su speculazioni	88

06/03/2026 Sky TG24	
Benzina oltre 2 euro al litro, il governo studia come intervenire	89
06/03/2026 Libero Quotidiano.it	
Benzina, "tasse su chi specula": l'idea del governo Libero Quotidiano.it	91
06/03/2026 EuropaToday	
Benzina e diesel verso i 2 euro al litro: "Tasse più alte per chi specula". Verifiche della guardia di finanza	92
06/03/2026 Il Messaggero.it (Ed. Nazionale)	
Telefonate mute, Codacons: "Non sono problemi tecnici, ma primi tentativi di truffa". Come funziona (e come difendersi)	94
06/03/2026 Leggo.it	
Telefonate mute, Codacons: «Non sono problemi tecnici, ma primi tentativi di truffa». Come funziona (e come difendersi)	95
06/03/2026 Il Foglio.it	
Caro Benzina? Allora basta guerra in Iran. Il pacifismo dell'automobilista italiano	96
06/03/2026 Everyeye Tech	
Telefonate mute? Attento: è una possibile truffa, ecco come difenderti	98
06/03/2026 Corriere Adriatico.it	
Chiamate mute sul cellulare, l'allarme del Codacons: «Così inizia la truffa». Come funziona (e come difendersi)	100
06/03/2026 Il Giornale di Vicenza.it	
Codacons, pronti a denunce in tutte le Procure su speculazioni	101
06/03/2026 Bresciaoggi.it	
Codacons, pronti a denunce in tutte le Procure su speculazioni	102
06/03/2026 GEA Agency	
Iran, Urso: Prezzi carburanti sotto 2 euro, piano operativo Gdf con Giorgetti anti-speculazione	103
06/03/2026 Fanpage.it (ed. Nazionale)	
A chi servono davvero le chiamate mute che continui a ricevere: "Così i truffatori selezionano le vittime"	105
06/03/2026 GreenMe.it	
Benzina oggi a 1,80EUR, gasolio quasi a 2EUR: colpa del petrolio o della speculazione?	107
06/03/2026 AIVolante.it	
Carburanti sempre più cari: benzina verso i 2 euro al litro	108
06/03/2026 Giornale del Cilento.it	
La guerra in Medio Oriente rischia di pesare fino a 818 euro su ogni famiglia italiana	109
06/03/2026 Abruzzo Web	
BENZINA E GASOLIO SEMPRE PIÙ CARI: "È SPECULAZIONE, AUMENTI INGIUSTIFICATI", POTENZIATI CONTROLLI	110
06/03/2026 Idealista News	
Crisi in Iran: il rischio stagflazione e gli effetti su inflazione, tassi Bce e costi per le famiglie	111
06/03/2026 Gazzetta di Parma.it	
I prezzi di diesel e benzina crescono ancora, accuse di speculazione	114
06/03/2026 PalermoToday	
"Voci di donne siciliane": all'Arenella l'incontro tra memoria, coraggio e libertà	115
06/03/2026 Il mattino di Foggia.it	
Carburante, prezzi fuori controllo: guerra e speculazione spingono benzina e diesel	116
06/03/2026 Libero Tecnologia	
Telefonate mute: il Codacons lancia l'allarme contro questa truffa e spiega come difendersi	118

06/03/2026 Canale Sicilia Carburanti, raccolta segnalazioni di Codacons sui prezzi nei distributori	120
06/03/2026 Gazzetta del Sud Online La benzina cresce ancora, accuse di speculazione. Potenziati i controlli delle Fiamme gialle	121
06/03/2026 Virgilio Notizie Prezzi benzina su per la guerra in Iran, ministro Urso attacca le compagnie petrolifere per il caro carburanti	122
06/03/2026 ANSA.it La benzina cresce ancora, accuse di speculazione	124
07/03/2026 Rai News Benzina e gasolio in rialzo, il governo schiera la Guardia di Finanza	126
07/03/2026 Corriere della Sera.it - Economia Rischio inflazione per la guerra, basta l'1% in più di caro prezzi per una stangata da mille euro a famiglia	127
07/03/2026 La Verità.info Tutti i rincari della guerra	128
07/03/2026 CataniaToday Prezzi di benzina e diesel alle stelle: in campo la guardia di finanza contro possibili speculazioni	130
07/03/2026 Corriere Etneo Prezzi dei carburanti, il Governo attiva task force anti-speculazione: "Monitoraggio dalla produzione al distributore"	131
05/03/2026 Money.it Prezzi benzina e diesel della prossima settimana, cosa cambia con la guerra in Iran	133
07/03/2026 Il Mattino.it "Attenti alla truffa delle telefonate mute": allerta per le chiamate finte sul cellulare, come funzionano	135
07/03/2026 QuiFinanza Effetto Iran su carburanti e bollette, aumenti fino a 1.000 euro a famiglia	136
07/03/2026 Corriere della Sera.it (ed. Roma) Achille Lauro, due ragazze disabili escluse dal concerto al Palazzo dello Sport: «Non risulta il vostro nominativo»	138
07/03/2026 LivornoToday Prezzi benzina e gasolio in aumento, ma la colpa non è (soltanto) della guerra: possibili speculatori nel mirino della Finanza	140
07/03/2026 La Sicilia.it Il costo della guerra per le famiglie: ondata di rincari fino a 360 euro l'anno su luce, gas, benzina e riscaldamento	143
06/03/2026 Quotidiano di Puglia - MoltoEconomia Crisi Iran, scure sui prezzi: bollette e carburanti verso nuovi rincari	144
05/03/2026 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale) Benzina, prezzi volano sopra i due euro al litro. Il governo corre ai ripari: "Tasse su chi specula"	146
07/03/2026 assodigitale.it Iran spinge carburanti e bollette, stangata fino a mille euro a famiglia	148
08/03/2026 Tecnoandroid.it Truffa con chiamate mute: ecco perché nessuno parla alla risposta	150
08/03/2026 Sky TG24 Iran, raid su Kuwait e Arabia Saudita. Sventato attacco drone a Riad	151
08/03/2026 Corriere della Calabria.it Rincari carburanti, in autostrada si va verso i 2,6 euro al litro	176

08/03/2026 Agenda Politica LA DENUNCIA DEL CODACONS: CARBURANTI, ANCORA AUMENTI. GOVERNO INTERVENGA SU ACCISE	177
08/03/2026 Abruzzo Web CARBURANTI: "CONTINUA ONDATA DEI RINCARI", CODACONS, "GOVERNO TAGLI ACCISE"	178
08/03/2026 Affaritaliani.it Carburanti a 2,5 euro al litro, situazione tragica. Il Codacons: "Governo tagli le accise"	179
08/03/2026 QuiFinanza Caro carburanti, diesel supera i 2 euro: cosa cambia al distributore con le accise mobili	180
08/03/2026 Agenzia giornalistica Opinione RAINEWS * ULTIM'ORA: "CAROCARBURANTE, CODACONS: TAGLIARE LE ACCISE"	182
08/03/2026 Adnkronos Carburanti, l'ondata di rincari continua: schizzano i prezzi per benzina e gasolio	183
08/03/2026 PalermoToday Stangata carburanti in Sicilia: benzina oltre 1,80 euro, schizza anche il prezzo del diesel	184
08/03/2026 ANSA.it Codacons, agire subito su accise mobile, gasolio tocca massimi di 2,6 euro	187
08/03/2026 CataniaToday Stangata carburanti in Sicilia: benzina oltre 1,80 euro, diesel vicino ai 2 euro	188
08/03/2026 BariSera Carburanti, l'ondata di rincari continua: schizzano i prezzi per benzina e gasolio	191
08/03/2026 Antenna Sud Caro carburanti, Codacons chiede a Governo taglio delle accise	192
08/03/2026 Messina Today Rincari carburanti in Sicilia, benzina oltre 1,8 euro e diesel vicino ai 2 euro: il settore dell'autotrasporto al collasso	193
08/03/2026 Roma.net Carburanti, l'ondata di rincari continua: schizzano i prezzi per benzina e gasolio	196
08/03/2026 Sky TG24 Benzina e diesel, come funziona il meccanismo delle accise mobili	197
08/03/2026 Sky TG24 Benzina e diesel, come funzionano le accise mobili per ridurre il prezzo dei carburanti	199

Alimentari più cari: "No alle speculazioni su merci già comprate"

Redazione Prato

Gli aumenti in bolletta, sugli scaffali dei supermercati e nei negozi preoccupano i cittadini perché si parla di circa 800 euro l'anno praticamente quasi uno stipendio. La stima che fa il Codacons è un incremento dei prezzi nel comparto alimentari e bevande del +1% e l'aggravio ulteriore determinato dal conflitto in Medio Oriente sarebbe di + 64 euro annui per la famiglia "tipo", + 93 euro annui per un nucleo con due figli, con una stangata complessiva da +1,65 miliardi di euro solo per l'acquisto di cibi e bevande.

La Confconsumatori Prato-Pistoia invita ad una riflessione: "Gran parte delle merci che sono nei magazzini - dice Marco Migliorati, vicepresidente regionale di Confconsumatori - sono già state acquistate, così come le scorte di carburante quindi non può esserci un aumento nell'immediato, altrimenti è speculazione. Certamente, lo scenario economico che si prospetta è preoccupante. La questione degli aumenti di luce e gas è un tema che discutiamo da tempo tanto che a breve apriremo un servizio per la verifica delle bollette". Confconsumatori sta portando avanti una class action perché ci sono stati nei confronti dei clienti di una nota compagnia, aumenti in bolletta senza l'invio di comunicazioni preventive valide, chiare e conoscibili.

L'altro fronte d'intervento delle associazioni dei consumatori

è quello del turismo, un comparto che sta creando forte incertezza tra i viaggiatori e anche fra gli operatori turistici. Confconsumatori fornisce un quadro normativo chiaro, distinguendo tra pacchetti turistici e biglietti aerei. Chi ha acquistato un pacchetto turistico può esercitare il diritto di recesso prima della partenza in presenza di circostanze inevitabili e straordinarie nel luogo di destinazione. In questo caso non sono dovute penali; l'organizzatore del pacchetto (tour operator, agenzia online o agenzia fisica) deve rimborsare integralmente quanto pagato. Se durante il viaggio diventa impossibile fornire una parte sostanziale dei servizi, l'organizzatore deve proporre soluzioni alternative senza costi aggiuntivi oppure riconoscere una riduzione del prezzo se la qualità risulta inferiore. In caso di impossibilità di rientro, il tour operator è tenuto a coprire le spese di alloggio fino a tre notti, con tutele rafforzate per soggetti fragili". Per chi ha acquistato soltanto un volo se la partenza è impedita per causa non imputabile al passeggero, il contratto si risolve e il vettore deve restituire il prezzo pagato. "Ci auguriamo che organizzatori di pacchetti turistici, agenzie di viaggio e compagnie aeree rispettino pienamente la normativa - dice l'avvocato Carmelo Cali, presidente nazionale di Confconsumatori - e continueremo a vigilare affinché i diritti dei viaggiatori siano tutelati anche in questa fase di emergenza".

M.S.Q.



Caro-energia, in campo il governo: convocato "Mister Prezzi" per i rincari di diesel e benzina

Si riapre il dibattito sul decreto legge Bollette che contiene interventi diretti a sostegno di famiglie e imprese per circa 3 miliardi: ma ora con la guerra appaiono insufficienti

Con il prezzo del gas sull'altalena (ieri ha oscillato da circa 60 euro a quasi 49 euro in chiusura) e quello del petrolio ancora sopra 81 dollari al barile per il Brent, si riapre il dibattito sul decreto legge Bollette. Il provvedimento, approvato il 18 febbraio dal governo e ora in commissione alla Camera, contiene interventi diretti a sostegno di famiglie e imprese per circa 3 miliardi, che però ora appaiono insufficienti di fronte al nuovo terremoto sui mercati scatenato dalla guerra in Iran.

Il confronto opposizioni-ministro

Opposizioni che chiedono nuovi sostegni contro il caro bollette, ma il ministro della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin, frena. Il decreto, dice, "non può essere considerato come superato. La parte regolamentare serve a rendere più efficiente il nostro sistema. E sulla parte e bollette, fino a quando non avremo un punto fermo, non si può dare una risposta". Su una linea interlocutoria anche il ministro delle Imprese, Adolfo Urso. Da un lato sottolinea che gli stoccaggi di gas in Italia sono "superiori al 50%, il livello più alto nella Ue". Dall'altro ammette che "la guerra in corso ha significative conseguenze sui

costi dell'energia". Molto, conclude, dipenderà dalla "durata del conflitto". Senza contare che, con l'Italia che rischia di restare nella procedura Ue d'infrazione, i margini di manovra sono più stretti.

Decreto bollette, Monti (Edison): "Pagano solo le aziende elettriche. Così si rallenta la transizione"

di Fausta Chiesa
Consiglio Ue sugli Ets

Ecco perché il governo spera che un aiuto venga proprio da Bruxelles. Non a caso lo stesso Urso annuncia soddisfatto che il prossimo Consiglio europeo discuterà anche della riforma degli Ets, chiesta dall'Italia. Gli Ets (Emission trading system) sono il meccanismo europeo attraverso il quale chi inquina (comprese le imprese che producono energia elettrica da fonti fossili) paga. Ma questa sorta di tassa incide sul prezzo. Un meccanismo che il governo, proprio col dl Bollette, vuole smontare, scorporando i costi Ets dal prezzo dell'energia (si rimborsano i produttori affinché non trasferiscano questi costi nelle bollette). Solo che questa misura richiede l'autorizzazione Ue, perché potrebbe essere considerata un aiuto di Stato. E quindi lo stesso decreto prevede che la neutralizzazione degli Ets scatti nel 2027.

Diesel oltre 2,5 euro al litro sulla Torino-Piacenza, benzina sopra quota 2,3: tutti i prezzi in autostrada

di Alessia Conzonato e Massimiliano Jatonni Dall'Asén
Bollette più care

Per il momento, quindi, la riduzione delle bollette è affidata, dal lato famiglie, al contributo aggiuntivo di 115 euro per i 2,7 milioni di utenti a basso reddito che hanno diritto al bonus sociale più un contributo volontario di circa 60 euro che i venditori di energia (opportunosamente incentivati) possono concedere alle famiglie non titolari del bonus e con Isee fino a 25mila euro. Dal lato imprese, invece, ci sono tagli degli oneri di sistema e contributi ad hoc con risparmi complessivi sulle bollette che vanno da 500 euro annui in media per un piccolo artigiano a 220mila euro per le imprese energivore, secondo stime del governo.

Esposto di Assoutenti all'Antitrust

Interventi che sono assolutamente insufficienti, dicono le opposizioni mentre le associazioni dei consumatori chiedono un confronto col governo. "Per le famiglie italiane - dice Francesco Boccia (Pd) - il conto, secondo il Codacons, rischia di aumentare di altri 600-800 euro l'anno. Il decreto Bollette è già inutile: va ritirato o riscritto". Assoutenti annuncia un esposto all'Antitrust sul rincaro dei carburanti, con il diesel che in alcuni casi in autostrada ha toccato i 2,5 euro. Rincari che hanno spinto Urso a convocare per domani la commissione presieduta da "Mister Prezzi", Benedetto Mineo, per valutare la situazione.



Benzina e diesel, perché i prezzi salgono così tanto e (cosa vuole fare il governo)

Giacomo Andreoli

Dopo mesi di prezzi bassi, con lo scoppio della guerra in Iran, il costo di benzina e diesel alla pompa è salito d'improvviso, in modo imponente, allarmando consumatori e distributori. E ora il governo, dopo che il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, ha raccolto una serie di dati e li ha consegnati alla Guardia di Finanza, è costretto ad attivare la Commissione di allerta prezzi, che si riunirà domani al Mimit e ha già chiesto chiarimenti alle compagnie petrolifere.

Carburanti, perché i prezzi salgono così tanto?

L'obiettivo è provare a fermare eventuali effetti speculativi e potenziali conseguenze negative anche su altri prodotti distribuiti su gomma, come i beni alimentari. Dall'inizio della crisi, lo scorso sabato, complice il balzo degli indici internazionali di mercato sul greggio, le compagnie petrolifere italiane hanno aumentato i prezzi consigliati. Arrivando fino a 10 centesimi al litro in più per il gasolio e sei centesimi al litro in più per la benzina. La benzina self service è arrivata a sfiorare in media gli 1,7 euro al litro, mentre il diesel self service è a quota 1,75 euro al litro.

Sulle autostrade, però, come denuncia il Codacons, il gasolio ha toccato, in alcuni casi, i 2,5 euro al litro. Mentre Assotir parla di aumenti fino a 24 centesimi al litro in Sicilia.

Le scorte in esaurimento

Le grandi compagnie petrolifere, dal canto loro, parlano di scorte in rapida diminuzione e di aumenti contenuti rispetto agli squilibri finanziari. Il principale indice sul greggio, l'americano Brent, ha superato

stabilmente gli 80 dollari al barile (con un aumento fino al 15% rispetto a fine febbraio) e la quotazione del gasolio è arrivato a superare i mille dollari per tonnellata (salendo fino al 35% rispetto al periodo pre-guerra). Significa 20 centesimi al litro per il gasolio e 7 centesimi al litro per la benzina. Gli aumenti di riflesso sul prezzo dei carburanti alla pompa sono stati in effetti più contenuti, ma di certo più rapidi di quanto avvenuto in concomitanza con altre crisi, come il primo attacco americano e israeliano all'Iran dello scorso giugno.

"Non c'è stato nessun aumento ingiustificato - si difende l'Unem, l'associazione che rappresenta i petrolieri italiani - e ad amplificare i rincari sono anche accise e Iva. È comunque evidente che se la tendenza rialzista dei mercati continuerà si vedranno nuovi rincari. Ma va ricordato che eravamo ai livelli di prezzo più bassi degli ultimi tre anni e che tra diversi distributori ci possono essere differenze di costo anche di 10-15 centesimi". L'associazione dei consumatori Adoc parla invece di "speculazioni" da parte dei petrolieri, visto che "il Paese dispone di riserve stoccate che dovrebbero ammortizzare queste oscillazioni di mercato, che auspicabilmente potrebbero rientrare". D'accordo anche Assoutenti, che ha presentato un esposto all'Antitrust.

La posizione del governo

E che le scorte ci siano lo conferma anche il ministero dell'Ambiente. Secondo il ministro Gilberto Pichetto Fratin "siamo nella condizione di essere abbastanza sicuri, siamo il Paese che ha lo stoccaggio più alto d'Europa, abbiamo fonti di approvvigionamento diversificate". Insomma, come chiarito da Urso, "la guerra ha colpito mercati

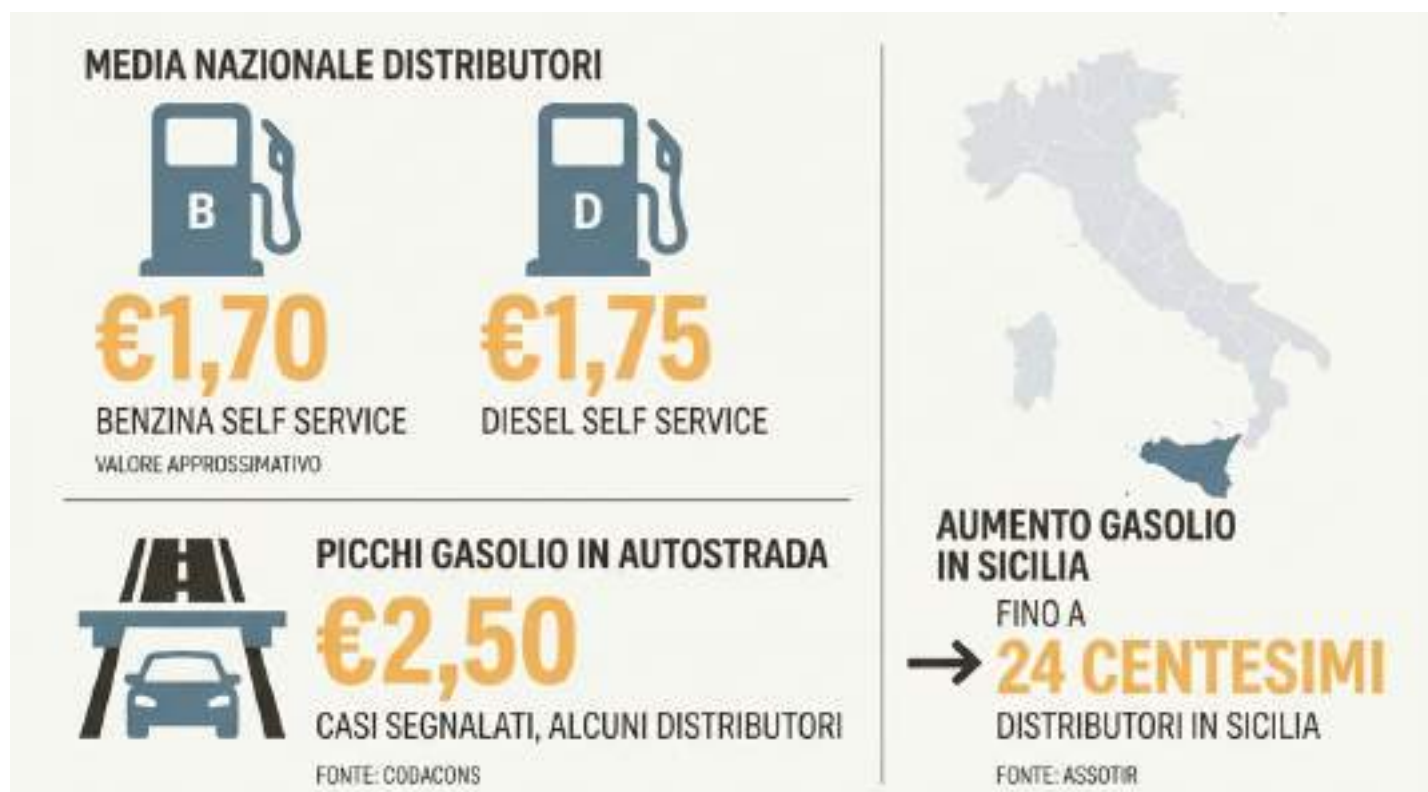
fondamentali per l'Italia e se proseguisse a lungo ci sarebbero conseguenze importanti su export e investimenti". Ma per ora ci sarebbero dubbi sull'effettiva necessità di aumentare così i prezzi. Le associazioni di categoria dei benzinai, che denunciano la rabbia dei consumatori ingiustamente rivolta verso di loro, invitano poi a mantenere il faro anti-speculazione anche nelle prossime settimane. Il vero pericolo, infatti, anche in caso di spegnersi della crisi nel Medio Oriente, sarebbe che il calo di prezzo alla pompa potrebbe non essere rapido e importante come gli aumenti. Una scelta commerciale delle compagnie petrolifere che sarebbe quantomeno discutibile. Faib, Fegica e Figisc parlano di riserve disponibili di almeno 30 giorni di prodotto stoccato per le emergenze e chiedono al governo di sbloccare le misure in discussione da anni con il Mimit sui margini di guadagno dei distributori.

Ora poi, per lenire gli aumenti alla pompa, il Centro di formazione e ricerca sui consumi propone di ridurre l'Iva sui carburanti o applicare la norma che permette di sterilizzare parte delle accise (che con l'Iva pesano oltre il 50% sul prezzo finale dei carburanti) in caso di aumento repentino del Brent sopra il valore di riferimento indicato nell'ultimo Def. Circostanza che si è verificata. Il governo in queste ore starebbe valutando l'intervento, mentre le opposizioni lo criticano per aver cancellato gli sconti sulle accise varati nel 2022 dall'esecutivo Draghi.

Il sindacato degli autostrasportatori Cna Fita calcola poi un aggravio dei costi di 2.400 euro all'anno per i tir, che potrebbero salire a 15mila euro se la guerra si prolungasse. E, visti questi "inaccettabili rincari alla pompa su scorte acquistate e raffinate mesi

Benzina e diesel, perché i prezzi salgono così tanto e (cosa vuole fare il governo)

addietro", Cna Fita chiede al governo "un credito d'imposta straordinario", finanziato con "l'extragettito dell'Iva".



Benzina e diesel, i prezzi impennano. Dal governo l'allerta anti-speculazioni

Costi su anche di 10 centesimi al litro. Le compagnie: «Poche scorte e aumenti contenuti». Protesta di distributori e clienti. Urso: «Attivato il Garante dei prezzi, la guerra colpisce mercati strategici» Economia > News giovedì 5 marzo 2026 di Giacomo Andreoli Dopo mesi di prezzi bassi, con lo scoppio della guerra in Iran, il costo di benzina e diesel alla pompa è salito d'improvviso, in modo imponente, allarmando consumatori e distributori. E ora il governo, dopo che il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, ha raccolto una serie di dati e li ha consegnati alla guardia di finanza, è costretto ad attivare la Commissione di allerta prezzi, che si riunirà domani al Mimit e ha già chiesto chiarimenti alle compagnie petrolifere. I prezzi L'obiettivo è provare a fermare eventuali effetti speculativi e potenziali conseguenze negative anche su altri prodotti distribuiti su gomma, come i beni alimentari.

Dall'inizio della crisi, lo scorso sabato, complice il balzo degli indici internazionali di mercato sul greggio, le compagnie petrolifere italiane hanno aumentato i prezzi consigliati. Arrivando fino a 10 centesimi al litro in più per il gasolio e sei centesimi al litro in più per la benzina. La benzina self service è arrivata a sfiorare in media gli 1,7 euro al litro, mentre il diesel self service è a quota 1,75 euro al litro.

Sulle autostrade, però, come denuncia il Codacons, il gasolio ha toccato, in alcuni casi, i 2,5 euro al litro. Mentre Assotir parla di aumenti fino a 24 centesimi al litro in Sicilia. Le scorte in esaurimento Le grandi compagnie petrolifere, dal canto loro, parlano di scorte in rapida diminuzione e di aumenti contenuti rispetto agli squilibri finanziari.

Il principale indice sul greggio,

l'americano Brent, ha superato stabilmente gli 80 dollari al barile (con un aumento fino al 15% rispetto a fine febbraio) e la quotazione del gasolio è arrivato a superare i mille dollari per tonnellata (salendo fino al 35% rispetto al periodo pre-guerra). Significa 20 centesimi al litro per il gasolio e 7 centesimi al litro per la benzina.

Gli aumenti di riflesso sul prezzo dei carburanti alla pompa sono stati in effetti più contenuti, ma di certo più rapidi di quanto avvenuto in concomitanza con altre crisi, come il primo attacco americano e israeliano all'Iran dello scorso giugno. «Non c'è stato nessun aumento ingiustificato - si difende l'Unem, l'associazione che rappresenta i petrolieri italiani - e ad amplificare i rincari sono anche accise e Iva. È comunque evidente che se la tendenza rialzista dei mercati continuerà si vedranno nuovi rincari. Ma va ricordato che eravamo ai livelli di prezzo più bassi degli ultimi tre anni e che tra diversi distributori ci possono essere differenze di costo anche di 10-15 centesimi».

L'associazione dei consumatori Adoc parla invece di «speculazioni» da parte dei petrolieri, visto che «il Paese dispone di riserve stoccate che dovrebbero ammortizzare queste oscillazioni di mercato, che auspicabilmente potrebbero rientrare».

D'accordo anche Assoutenti, che ha presentato un esposto all'Antitrust. La posizione del governo E che le scorte ci siano lo conferma anche il ministero dell'Ambiente.

Secondo il ministro Gilberto Pichetto Fratin «siamo nella condizione di essere abbastanza sicuri, siamo il Paese che ha lo stoccaggio più alto d'Europa, abbiamo fonti di approvvigionamento

diversificate». Insomma, come chiarito da Urso, «la guerra ha colpito mercati fondamentali per l'Italia e se proseguisse a lungo ci sarebbero conseguenze importanti su export e investimenti».

Ma per ora ci sarebbero dubbi sull'effettiva necessità di aumentare così i prezzi.

Le associazioni di categoria dei benzinai, che denunciano la rabbia dei consumatori ingiustificatamente rivolta verso di loro, invitano poi a mantenere il faro anti-speculazione anche nelle prossime settimane. Il vero pericolo, infatti, anche in caso di spegnersi della crisi nel Medio Oriente, sarebbe che il calo di prezzo alla pompa potrebbe non essere rapido e importante come gli aumenti.

Una scelta commerciale delle compagnie petrolifere che sarebbe quantomeno discutibile.

Faib, Fegica e Figisc parlano di riserve disponibili di almeno 30 giorni di prodotto stoccato per le emergenze e chiedono al governo di sbloccare le misure in discussione da anni con il Mimit sui margini di guadagno dei distributori.

Ora poi, per lenire gli aumenti alla pompa, il Centro di formazione e ricerca sui consumi propone di ridurre l'Iva sui carburanti o applicare la norma che permette di sterilizzare parte delle accise (che con l'Iva pesano oltre il 50% sul prezzo finale dei carburanti) in caso di aumento repentino del Brent sopra il valore di riferimento indicato nell'ultimo Def. Circostanza che si è verificata.

Il governo in queste ore starebbe valutando l'intervento, mentre le opposizioni lo criticano per aver cancellato gli sconti sulle accise varati nel 2022 dall'esecutivo Draghi.

Benzina e diesel, i prezzi impennano. Dal governo l'allerta anti-speculazioni

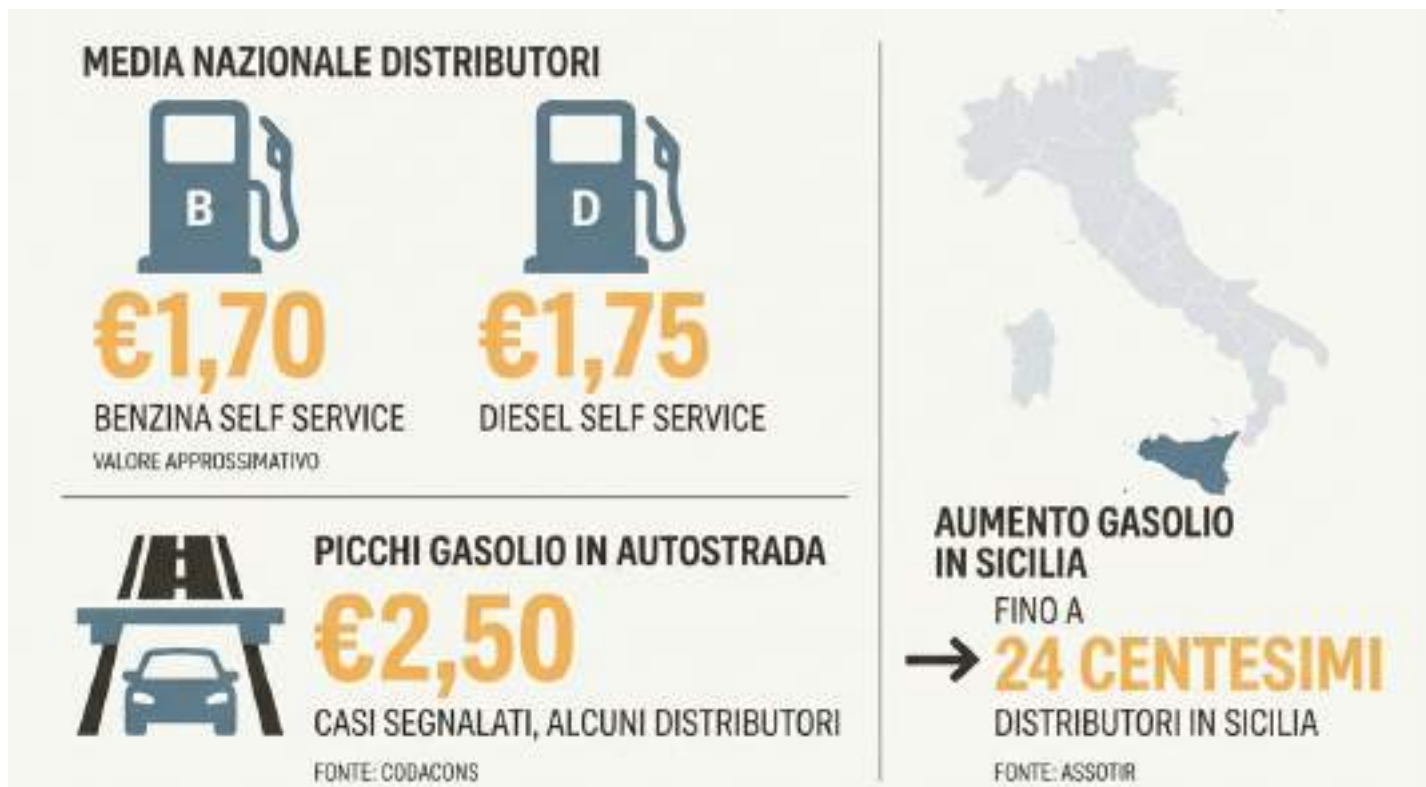
Il sindacato degli autotrasportatori Cna Fita calcola poi un aggravio dei costi di 2.400 euro all'anno per i tir, che potrebbero salire a 15mila euro se la

guerra si prolungasse.

E, visti questi «inaccettabili rincari alla pompa su scorte acquistate e raffinate mesi addietro», Cna Fita

chiede al governo «un credito d'imposta straordinario», finanziato con «l'extraggettito dell'Iva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stangata sui carburanti: il diesel schizza in autostrada a 2,50 euro

Dopo l'escalation di attacchi all'Iran il costo del gasolio è aumentato vertiginosamente in Italia.

Gli automobilisti sono nel panico Davide Russo Giornalista automotive LinkedIn Instagram Napoletano di nascita, laureato in giurisprudenza, è giornalista pubblicista con la passione per il motorsport e l'automotive con un occhio alle innovazioni e alla storia della F1.

Il suo motto: "I believe that everyone has a calling, Motorsport is my true passion!".

Publicato: 5 Marzo 2026 08:56
Condividi 123RF Il prezzo del gasolio servito alle stelle Dopo la pandemia e l'invasione russa in Ucraina, non vi sarebbe potuto essere momento peggiore per lo scoppio di una guerra che ha avuto immediate ricadute sulle tasche degli europei, in particolar modo degli italiani. Il conflitto in Medio Oriente ha fatto salire i prezzi alla pompa e sulle bollette: il diesel è tornato ai massimi da un anno e gli effetti del blocco dello Stretto di Hormuz si iniziano a vedere anche sulle autostrade. Le guerre hanno un costo salato e sono sempre gli innocenti a pagare il conto. Gli automobilisti italiani si sono svegliati per andare al lavoro e hanno riscontrato dei prezzi ai distributori elevatissimi. La benzina self service è aumentata a 1,693 euro al litro, il gasolio a 1,753 euro. Il Codacons ha lanciato l'allarme sulle autostrade dove il diesel ha toccato i 2,50 euro.

Assotir ha annunciato rialzi del gasolio che vanno dai 10 centesimi dalla Lombardia sino ai 24 della Sicilia con

conseguenti problemi di approvvigionamento di carburante in Campania e in Lombardia.

Indice Non filtra ottimismo In una fase già critica per gli italiani, con una inflazione alle stelle, preoccupano le speculazioni da parte dei colossi petroliferi.

Vi avevamo anticipato anche dello stop di produzione da parte dell'impianto di Ras Laffan di QatarEnergy, causato da un attacco di un drone che ha colpito la struttura. QatarEnergy non ha specificato per quanto tempo durerà la sospensione e ha chiuso i rubinetti per cause di forza maggiore. I bombardamenti in Medio Oriente, con l'offensiva di Stati Uniti e Israele all'Iran, hanno innescato una reazione a catena sui mercati energetici mondiali.

Il sindacato degli autostrasportatori Cna Fita ha previsto un aggravio dei costi di 2.400 euro all'anno per tir, che potrebbero salire di altri 13.000 euro se non ci sarà un cessate il fuoco.

Fita ha chiesto un credito d'imposta straordinario, finanziato con l'extragettito Iva.

Tutto il mondo dei trasporti sta subendo gli effetti negativi di un conflitto evitabile.

Persino il Centro di formazione e ricerca sui consumi Crc si è sbilanciato, parlando di speculazione, chiedendo la riduzione immediata dell'Iva sui carburanti. La Spagna ha preso una posizione decisa contro le politiche di Trump e si è mossa prontamente per contenere i prezzi. Il gasolio servito

supera i 2,50 euro Il prezzo servito del gasolio sulle autostrade, in alcuni distributori, ha oltrepassato la soglia dei 2,50 euro al litro. Il Codacons ha proceduto a un monitoraggio sulla base dei dati pubblicati oggi dal Mimit sull'apposito Osservatorio carburanti. Sulla A21 Torino-Piacenza il gasolio, in modalità servito, è offerto a 2,519 euro al litro, 2,389 euro/litro la benzina. Sulla A4 Milano-Brescia un litro di diesel, sempre al servito, viene venduto a 2,464 euro, 2,329 euro la verde. In ben 8 impianti locati sulla A1 Milano-Napoli, A11-A12 Viareggio-Lucca, A12 Genova-Sestri L., A14 Bologna-Bari-Taranto, A21 Torino-Piacenza, il gasolio costa 2,449 euro al litro, mentre la benzina supera la soglia dei 2,3 euro al litro in diversi distributori. I listini più elevati del diesel in modalità self si registrano sulla A5 con 2,133 euro al litro, A14 con 2,109 euro/litro, A23 con 2,079 euro/litro, A1 e A21 con 2,069 euro/litro.

L'andamento dei prezzi è ancor più allarmante per le tasche degli italiani con l'avvicinarsi del periodo di Pasqua, quando aumenteranno gli spostamenti in auto dei cittadini. Anna Rea, Presidente nazionale di Adoc, ha dichiarato: "Assistere a rialzi fino a 10 centesimi al litro sul gasolio in una sola notte è inaccettabile.

I petrolieri applicano listini da panico basandosi su previsioni future, ignorando che il Paese dispone di riserve stoccate che dovrebbero ammortizzare queste oscillazioni.

È un salasso ingiustificato che mette in ginocchio non solo gli automobilisti,

Stangata sui carburanti: il diesel schizza in autostrada a 2,50 euro

ma l'intero sistema Paese".



Caso Umberto I: l'Asp avvia un'indagine interna sulle offese al paziente oncologico

Dopo la denuncia dei familiari di Nicola, l'85enne umiliato al Pronto Soccorso, la Direzione Strategica istituisce una commissione di verifica. Il Codacons chiede l'intervento del Ministero: "Nessuna tolleranza per chi calpesta la dignità dei malati"

La reazione indignata della città alla sua brutta avventura al Pronto Soccorso dell'Umberto I forse riscalderà un po' il cuore a Nicola, 85 anni, malato oncologico che qualche giorno fa in attesa di una trasfusione, ha ascoltato le frasi brutali e umilianti che un medico avrebbe rivolto a suo figlio Marco, mentre lui stava semisvenuto in barella. "E voi vostro padre lo posteggiate qui perché non mangia? Forse non gli piace cosa cucina sua moglie. Vuole che telefoni io a sua madre per suggerirle delle ricette appetibili?"

Dopo il servizio de La Sicilia, si registra l'intervento del Codacons, il coordinamento in difesa dei diritti degli utenti, che chiede alla direzione dell'Asp di avviare immediatamente una verifica e un'indagine interna. Non solo: l'associazione, dopo aver ricordato che la maggior parte dei medici e degli operatori sanitari svolgono il loro lavoro con dedizione e professionalità, chiede l'intervento del presidente della Regione Siciliana, dell'assessore regionale alla Salute e del Ministero della Salute perché seguano la vicenda rivelata dal nostro quotidiano e per promuovere tutte le verifiche necessarie affinché sia pienamente garantito il rispetto dei diritti dei pazienti e la qualità dell'assistenza sanitaria.

Mentre i familiari del signor Nicola stanno valutando se procedere ad un esposto, l'Asp si è fatta viva specificando da subito al cronista l'intenzione di star vicino al paziente e di non voler restare con le mani in mano, esprimendo profondo e sincero rammarico.

La Direzione Strategica dell'Asp specifica che certi linguaggi e comportamenti non appartengono alla cultura del prendersi cura che l'Azienda persegue quotidianamente e che la sofferenza di un paziente, specialmente se fragile e anziano, merita non solo competenza clinica, ma una devozione umana assoluta.

Tra l'altro a seguito della denuncia, la Direzione aziendale ha già istituito una commissione di verifica interna per accertare le responsabilità e l'esatta dinamica dei fatti. Per quanto riguarda le presunte responsabilità del medico che avrebbe offeso la dignità del paziente oncologico, l'Asp promette che "non saranno tollerate zone d'ombra e saranno adottate tutte le misure previste dalle norme vigenti anche eventualmente nelle sedi giudiziarie".

È di appena dicembre la storia che La Sicilia aveva raccontato, simile, di un altro paziente che aveva ascoltato un infermiere, di fronte a una gran quantità di persone in stato di emergenza, affermare che il veterinario (riferendosi al medico di turno) è andato già via.

Adesso il caso di Nicola, 85 anni, trattato da un medico come un oggetto senza diritto al rispetto e all'empatia.



Terni, rincari guerra: immediato aumento di benzina e gasolio oltre i due euro. Dove conviene fare il pieno

Rispetto alla scorsa settimana il costo della benzina è aumentato di circa dieci centesimi, ma potrebbe continuare a salire

TF

05 marzo 2026 09:12

Un incremento immediato per benzina e gasolio, dettato dalle note vicende internazionali legate alla guerra. Rispetto all'inizio della settimana la benzina ha subito un aumento di circa dieci centesimi. A Terni infatti il costo più basso praticato era pari a 1,599 euro al litro, in via Alfonsine. A quattro giorni di distanza il prezzo più conveniente per un litro di benzina è applicato dalla stazione di servizio di piazza Bianchini Riccardi (1,699 euro). A seguire una serie di distributori con una tariffa pari a 1,699 euro al litro. Secondo il listino prezzi pubblicato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, alla data di giovedì 5 marzo i costi medi in Umbria sono i seguenti: gasolio (self) 1.850 euro; benzina (self) 1.725 euro. La regione attualmente occupa un posto privilegiato: sia per gasolio che per benzina si colloca al secondo posto tra i prezzi più bassi, dietro rispettivamente a Campania (1.842 euro) e Marche (1.722 euro). Secondo i dati forniti dal sito [komparing.com](https://www.komparing.com) ed aggiornati alla mattinata di oggi, nessun distributore cittadino pratica un costo della benzina superiore a un euro e ottanta centesimi al litro. I distributori di viale Trieste (Tamoil) e via del Centenario applicano invece i prezzi più bassi in città per il gasolio (1.779 euro). In alcune stazioni di servizio il costo al

litro supera tuttavia la soglia dei due euro. Nei giorni scorsi il Codacons aveva lanciato l'allarme per il rincaro dei carburanti: "Il rialzo delle quotazioni del petrolio si sta trasferendo immediatamente sui listini alla pompa di benzina e gasolio, che registrano aumenti generalizzati. Aumenti che si stanno registrando nonostante i carburanti venduti oggi sulla rete siano stati realizzati con petrolio acquistato mesi fa a prezzi decisamente più bassi. Rincari che rischiano di avere pesanti ripercussioni sulle tasche degli italiani, aggravando la spesa per i rifornimenti e portando a incrementi generalizzati dei listini al dettaglio per tutta la merce che viaggia su gomma".

Terni, rincari guerra: immediato aumento di benzina e gasolio oltre i due euro. Dove conviene fare il pieno

Rispetto alla scorsa settimana il costo della benzina è aumentato di circa dieci centesimi, ma potrebbe continuare a salire

05 marzo 2026 09:12 05 marzo 2026 09:12

Rispetto alla scorsa settimana il costo della benzina è aumentato di circa dieci centesimi, ma potrebbe continuare a salire. Un incremento immediato per benzina e gasolio, dettato dalle note vicende internazionali legate alla guerra. Rispetto all'inizio della settimana la benzina ha subito un aumento di circa dieci centesimi. A Terni infatti il costo più basso praticato era pari a 1,599 euro al litro, in via Alfonsine. A quattro giorni di distanza il prezzo più

conveniente per un litro di benzina è applicato dalla stazione di servizio di piazza Bianchini Riccardi (1,699 euro). A seguire una serie di distributori con una tariffa pari a 1,699 euro al litro. Secondo il listino prezzi pubblicato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, alla data di giovedì 5 marzo i costi medi in Umbria sono i seguenti: gasolio (self) 1.850 euro; benzina (self) 1.725 euro. La regione attualmente occupa un posto privilegiato: sia per gasolio che per benzina si colloca al secondo posto tra i prezzi più bassi, dietro rispettivamente a Campania (1.842 euro) e Marche (1.722 euro). Secondo i dati forniti dal sito [komparing.com](https://www.komparing.com) ed aggiornati alla mattinata di oggi, nessun distributore cittadino pratica un costo della benzina superiore a un euro e ottanta centesimi al litro. I distributori di viale Trieste (Tamoil) e via del Centenario applicano invece i prezzi più bassi in città per il gasolio (1.779 euro). In alcune stazioni di servizio il costo al litro supera tuttavia la soglia dei due euro. Nei giorni scorsi il Codacons aveva lanciato l'allarme per il rincaro dei carburanti: "Il rialzo delle quotazioni del petrolio si sta trasferendo immediatamente sui listini alla pompa di benzina e gasolio, che registrano aumenti generalizzati. Aumenti che si stanno registrando nonostante i carburanti venduti oggi sulla rete siano stati realizzati con petrolio acquistato mesi fa a prezzi decisamente più bassi. Rincari che rischiano di avere pesanti ripercussioni sulle tasche degli italiani, aggravando la spesa per i rifornimenti e portando a incrementi generalizzati dei listini al dettaglio per tutta la merce che

Terni, rincari guerra: immediato aumento di benzina e gasolio oltre i due euro. Dove conviene fare il pieno

viaggia su gomma".



Aumentano i prezzi di benzina e gasolio, stangata anche a Latina. La mappa dei rincari

Pesano anche sulle tasche dei pontini gli effetti scaturiti dall'attacco di Israele e Usa all'Iran.

I rincari si fanno già sentire
05 marzo 2026 08:54

Si fanno già sentire anche sulle tasche dei cittadini della provincia di Latina gli affetti della guerra di Israele e Usa contro l'Iran e della risposta del Paese nell'area mediorientale.

Lo scontro in atto da poco meno di una settimana, dal 28 febbraio scorso, si riflette prepotentemente sul mercato del petrolio, i cui prezzi sono già in forte aumento. E le tensioni si fanno sentire anche sui prezzi dei carburanti, anche nel territorio pontino.

Per cercare di farci un'idea della situazione abbiamo preso in considerazione il portale del Ministero del Made in Italy "Osserva prezzi carburanti" per capire come fare un pieno sia diventata già una spesa consistente per i cittadini di Latina. Abbiamo infatti analizzato la situazione nella sola città di Latina, per vedere a quanto ammonta a oggi il costo della benzina, come anche del diesel e del gasolio. Per fare solo qualche esempio sulla Monti Lepini il gasolio (servito) è venduto anche a 2,084 euro, mentre la benzina è a 1,944 euro, con il prezzo che è praticamente identico anche in via delle Industrie o in zone più centrali della città come in via Isonzo o in viale Le Corbusier.

Cambia poco, secondo quanto riportato questa mattina, 5 marzo, sul portale del Ministero, anche in altre aree di Latina come in via della Stazione a Latina Scalo o alla Chiesuola. Ma nel capoluogo pontino il prezzo del gasolio ha raggiunto anche vette di 2,199 euro e la benzina ha superato il muro dei 2

euro, in zone più periferiche come quella tra via Congiunte Destre e l'Epitaffio o anche in pieno centro. In generale, comunque, in buona parte della città la benzina ha superato il prezzo di 1,8 euro al litro e il gasolio quello di 1,9 euro al litro. Per quanto riguarda il self service il prezzo medio è di circa 1,719 euro per la benzina e di circa 1,859 euro per il gasolio. In alcuni casi, invece, il diesel (servito) ha superato anche la soglia di 2,1 euro al litro.

Già il 3 marzo il Codacons aveva lanciato l'allarme per il caro carburanti.

"Il rialzo delle quotazioni del petrolio si sta trasferendo immediatamente sui listini alla pompa di benzina e gasolio - si legge in una nota dell'associazione - analizzando i prezzi medi regionali, il 3 marzo in Italia in modalità self il gasolio costa in media 1,760 euro al litro, 3,7 centesimi in più rispetto al 27 febbraio, prima dell'attacco all'Iran.

Aumenti che - ricorda il Codacons - si stanno registrando nonostante i carburanti venduti sulla rete siano stati realizzati col petrolio acquistato mesi fa a prezzi decisamente più bassi.

Rincari che rischiano di avere pesanti ripercussioni sulle tasche degli italiani, aggravando la spesa per i rifornimenti e portando ad incrementi generalizzati dei listini al dettaglio per tutta la merce che viaggia su gomma". Aumentano i prezzi di benzina e gasolio, stangata anche a Latina.

La mappa dei rincari

Pesano anche sulle tasche dei pontini gli effetti scaturiti dall'attacco di Israele e Usa all'Iran.

I rincari si fanno già sentire

05 marzo 2026 08:54 05 marzo 2026

08:54

Pesano anche sulle tasche dei pontini gli effetti scaturiti dall'attacco di Israele e Usa all'Iran. I rincari si fanno già sentire Si fanno già sentire anche sulle tasche dei cittadini della provincia di Latina gli affetti della guerra di Israele e Usa contro l'Iran e della risposta del Paese nell'area mediorientale.

Lo scontro in atto da poco meno di una settimana, dal 28 febbraio scorso, si riflette prepotentemente sul mercato del petrolio, i cui prezzi sono già in forte aumento. E le tensioni si fanno sentire anche sui prezzi dei carburanti, anche nel territorio pontino.

Per cercare di farci un'idea della situazione abbiamo preso in considerazione il portale del Ministero del Made in Italy "Osserva prezzi carburanti" per capire come fare un pieno sia diventata già una spesa consistente per i cittadini di Latina. Abbiamo infatti analizzato la situazione nella sola città di Latina, per vedere a quanto ammonta a oggi il costo della benzina, come anche del diesel e del gasolio. Per fare solo qualche esempio sulla Monti Lepini il gasolio (servito) è venduto anche a 2,084 euro, mentre la benzina è a 1,944 euro, con il prezzo che è praticamente identico anche in via delle Industrie o in zone più centrali della città come in via Isonzo o in viale Le Corbusier.

Cambia poco, secondo quanto riportato questa mattina, 5 marzo, sul portale del Ministero, anche in altre aree di Latina come in via della Stazione a Latina Scalo o alla Chiesuola. Ma nel capoluogo pontino il prezzo del gasolio ha raggiunto anche vette di 2,199 euro e la benzina ha superato il muro dei 2 euro, in zone più periferiche come

Aumentano i prezzi di benzina e gasolio, stangata anche a Latina. La mappa dei rincari

quella tra via Congiunte Destre e l'Epitaffio o anche in pieno centro. In generale, comunque, in buona parte della città la benzina ha superato il prezzo di 1,8 euro al litro e il gasolio quello di 1,9 euro al litro. Per quanto riguarda il self service il prezzo medio è di circa 1,719 euro per la benzina e di circa 1,859 euro per il gasolio. In alcuni casi, invece, il diesel (servito) ha superato anche la soglia di 2,1 euro al litro.

Già il 3 marzo il Codacons aveva lanciato l'allarme per il caro carburanti.

"Il rialzo delle quotazioni del petrolio si sta trasferendo immediatamente sui listini alla pompa di benzina e gasolio - si legge in una nota dell'associazione - analizzando i prezzi medi regionali, il 3 marzo in Italia in modalità self il gasolio costa in media 1,760 euro al litro, 3,7 centesimi in più rispetto al 27 febbraio, prima dell'attacco all'Iran.

Aumenti che - ricorda il Codacons - si stanno registrando nonostante i carburanti venduti sulla rete siano stati realizzati col petrolio acquistato mesi fa a prezzi decisamente più bassi.

Rincari che rischiano di avere pesanti ripercussioni sulle tasche degli italiani, aggravando la spesa per i rifornimenti e portando ad incrementi generalizzati dei listini al dettaglio per tutta la merce che viaggia su gomma".



Guerra in Iran, perché il prezzo del petrolio non è salito a 100 dollari al barile

L'offensiva contro Teheran scuote i mercati, ma il greggio regge grazie ad alcune dinamiche.

Gli esperti avvertono: aumenti nel fine settimana
Giorgia Bonamoneta
Giornalista LinkedIn Nata ad Anzio, dopo la laurea in Editoria e Scrittura e un periodo in Belgio, ha iniziato a scrivere di attualità, geopolitica, lavoro e giovani. Pubblicato: 5 Marzo 2026 09:36 Condividi ANSA Il prezzo del petrolio non è salito a 100 dollari.

La guerra in Iran ha già fatto sentire il proprio impatto sui mercati internazionali, ma non tutti hanno reagito allo stesso modo. Il petrolio, per esempio, non è salito a 100 dollari al barile come in altre crisi simili del passato.

Dall'inizio dell'offensiva, il prezzo del greggio è aumentato solo del 30%.

Un rialzo "contenuto", come ha spiegato nella sua analisi Agi, che mette a confronto alcuni degli eventi storici che maggiormente hanno impattato sul mercato come l'embargo del 1973-74, che portò i prezzi al 260%, o l'invasione irachena del Kuwait, che ne aumentò il prezzo del 180%. Indice Qual è il prezzo di gas e petrolio Perché il petrolio resta "basso" Cosa succederà in caso di guerra lunga Quali sono i prezzi di benzina e diesel Qual è il prezzo di gas e petrolio Un attacco senza una fine definita, come annunciato dal Segretario alla Difesa Usa, che non calma i mercati.

Questi sono entrati in protezione, aumentando i costi delle materie prime. In attesa di percorsi alternativi allo stretto di Hormuz, i prezzi sono presto aumentati, ma non così tanto.

Mentre il gas risente maggiormente dell'escalation, il petrolio sembra

riuscire a mantenere un aumento moderato.

Inoltre, l'ipotesi di una trattativa da parte dell'Iran ha avuto l'immediata conseguenza di far abbassare lievemente i prezzi.

Così sul metano, Amsterdam segna un passo indietro, chiudendo a 49,75 euro per megawattora nella giornata del 4 marzo (-8,4%). Anche il prezzo del petrolio è tornato a quota 78 dollari al barile per il Brent, prima di risalire a 81,34 in chiusura. Il motivo?

La smentita di Teheran sui colloqui mai proposti da parte degli Stati Uniti. Perché il petrolio resta "basso" La dinamica che ha portato il petrolio a resistere è complessa. Secondo Agi, una possibile spiegazione è che il mondo è cambiato rispetto agli scenari degli anni Settanta e Novanta.

Il mondo intero è meno dipendente dal petrolio mediorientale, con gli Stati Uniti che hanno il ruolo di maggior produttore mondiale di greggio.

Inoltre, il petrolio arriva anche da nuovi Paesi, prima esclusi dai calcoli, come Guyana, Brasile e Canada.

Agi ricorda inoltre che l'avvicinarsi delle elezioni di metà mandato ha spinto l'amministrazione Trump a tenere sotto controllo qualsiasi sbalzo che possa preoccupare gli elettori. Per tenere sotto controllo i prezzi, gli Stati Uniti usano le Riserve Strategiche Petrolifere. Cosa succederà in caso di guerra lunga Le condizioni però non sono destinate a restare tali. Se la guerra dovesse proseguire a lungo, la mitigazione dei prezzi inevitabilmente si azzererà. Secondo gli esperti, se lo stretto di Hormuz dovesse restare bloccato per due settimane, i Paesi del Golfo esaurirebbero le scorte e sarebbero

costretti a chiudere la produzione di petrolio. Un evento che porterebbe il petrolio oltre i 100 dollari al barile. Secondo Carlos Bellorin, analista della società di dati energetici Welligence citata da Agi: "Se si osserva l'andamento e l'evoluzione della situazione, è possibile che il petrolio salga oltre i 95 dollari entro la fine della settimana". Quali sono i prezzi di benzina e diesel Intanto l'impatto di queste tensioni si sente sulle bollette e al distributore. Il costo di benzina e diesel è aumentato fino a 10 centesimi al litro in più. La benzina al self-service è arrivata anche a 1,7 euro al litro, mentre il diesel a 1,75 euro al litro.

In autostrada, come denunciato dal Codacons, il diesel ha toccato anche i 2,5 euro al litro. L'associazione dei petrolieri italiani dice che non c'è stato nessun aumento e che ad amplificare i rincari sono accise e Iva.

La tendenza rialzista dei mercati porta inevitabilmente a nuovi rincari, "ma va ricordato che eravamo ai livelli di prezzi più bassi degli ultimi tre anni e che tra diversi distributori ci possono essere differenze di costo anche di 10-15 centesimi".

Le associazioni dei consumatori sono dell'opinione opposta e parlano di "speculazioni"; in particolare Adoc fa notare che il Paese dispone di riserve per ammortizzare queste oscillazioni. Il Governo, da parte sua, ha specificato che la situazione è abbastanza sicura.

"Siamo il Paese che ha lo stoccaggio più alto d'Europa", ha dichiarato il ministro dell'Ambiente Pichetto Fratin, mentre Urso ha parlato di conseguenze nel lungo periodo su export e investimenti.

Visualizza questo post su Instagram

Guerra in Iran, perché il prezzo del petrolio non è salito a 100 dollari al barile

Petrolio



Codacons, 'contro l'aumento delle bollette usare l'accisa mobile'

Agenzia ANSA; Redazione ANSA

La situazione in Medio Oriente avrà impatti diretti su prezzi e listini al dettaglio in una moltitudine di comparti, dagli alimentari alle bollette energetiche, passando per trasporti e turismo e arrivando ai mutui, ma per capire il reale peso della crisi in atto occorrerà attendere le prossime settimane e la risposta dei mercati ai nuovi scenari che si delinearanno. Lo afferma il Codacons, che ricorda come esistano già oggi strumenti normativi che il governo può utilizzare.

Al momento il pericolo maggiore è rappresentato dai carburanti - spiega l'associazione - I repentini rialzi del petrolio e dei listini alla pompa comportano maggiori costi di trasporto per la merce venduta in negozi e supermercati, a partire dai generi alimentari, e influiscono anche sulle tariffe dei trasporti, come ad esempio i biglietti aerei". Comparto, aggiunge la nota, "chiamato a recuperare le pesanti perdite subite in questi giorni a causa delle limitazioni al traffico, che potrebbe ricorrere a un incremento generalizzato delle tariffe ai consumatori, con conseguenti rincari a cascata nel

settore dei viaggi".

Per le bollette luce e gas, avvisa il Codacons, "chi ha un contratto a prezzo variabile potrebbe presto vedere salire le tariffe, con ripercussioni pesanti anche per le attività produttive".

Possibili conseguenze "anche sul fronte dei mutui: in caso di una risalita dell'inflazione la Bce, come già accaduto in passato, opterà per un aumento dei tassi, con rate più pesanti a carico di chi ha acceso un finanziamento.

Il governo tuttavia dispone già di strumenti per limitare almeno in parte il peso della crisi in atto - afferma l'associazione - è possibile ricorrere alle 'accise mobili' come stabilito dal decreto n.5/2023 che, semplificando una misura già introdotta con la Finanziaria del 2008, consente al governo di utilizzare l'extra-gettito Iva garantito dai rincari dei carburanti per ridurre le accise su benzina e gasolio, mantenendo così sotto controllo i prezzi finali alla pompa. Il Mef, di concerto col Mase, adotta il provvedimento di riduzione".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA



Codacons, 'contro l'aumento delle bollette usare l'accisa mobile'

Redazione Ultima ora

La situazione in Medio Oriente avrà impatti diretti su prezzi e listini al dettaglio in una moltitudine di comparti, dagli alimentari alle bollette energetiche, passando per trasporti e turismo e arrivando ai mutui, ma per capire il reale peso della crisi in atto occorrerà attendere le prossime settimane e la risposta dei mercati ai nuovi scenari che si delineeranno. Lo afferma il Codacons, che ricorda come esistano già oggi strumenti normativi che il governo può utilizzare.

Al momento il pericolo maggiore è rappresentato dai carburanti - spiega l'associazione - I repentini rialzi del petrolio e dei listini alla pompa comportano maggiori costi di trasporto per la merce venduta in negozi e supermercati, a partire dai generi alimentari, e influiscono anche sulle tariffe dei trasporti, come ad esempio i biglietti aerei". Comparto, aggiunge la nota, "chiamato a recuperare le pesanti perdite subite in questi giorni a causa delle limitazioni al traffico, che potrebbe ricorrere a un incremento generalizzato delle tariffe ai consumatori, con

conseguenti rincari a cascata nel settore dei viaggi".

Per le bollette luce e gas, avvisa il Codacons, "chi ha un contratto a prezzo variabile potrebbe presto vedere salire le tariffe, con ripercussioni pesanti anche per le attività produttive".

Possibili conseguenze "anche sul fronte dei mutui: in caso di una risalita dell'inflazione la Bce, come già accaduto in passato, opererà per un aumento dei tassi, con rate più pesanti a carico di chi ha acceso un finanziamento.

Il governo tuttavia dispone già di strumenti per limitare almeno in parte il peso della crisi in atto - afferma l'associazione - è possibile ricorrere alle 'accise mobili' come stabilito dal decreto n.5/2023 che, semplificando una misura già introdotta con la Finanziaria del 2008, consente al governo di utilizzare l'extra-gettito Iva garantito dai rincari dei carburanti per ridurre le accise su benzina e gasolio, mantenendo così sotto controllo i prezzi finali alla pompa. Il Mef, di concerto col Mase, adotta il provvedimento di riduzione".



Codacons, 'contro l'aumento delle bollette usare l'accisa mobile'

Società Athesis S p A

ROMA, 05 MAR - La situazione in Medio Oriente avrà impatti diretti su prezzi e listini al dettaglio in una moltitudine di comparti, dagli alimentari alle bollette energetiche, passando per trasporti e turismo e arrivando ai mutui, ma per capire il reale peso della crisi in atto occorrerà attendere le prossime settimane e la risposta dei mercati ai nuovi scenari che si delineeranno. Lo afferma il Codacons, che ricorda come esistano già oggi strumenti normativi che il governo può utilizzare. Al momento il pericolo maggiore è rappresentato dai carburanti - spiega l'associazione - I repentini rialzi del petrolio e dei listini alla pompa comportano maggiori costi di trasporto per la merce venduta in negozi e supermercati, a partire dai generi alimentari, e influiscono anche sulle tariffe dei trasporti, come ad esempio i biglietti aerei". Comparto, aggiunge la nota, "chiamato a recuperare le pesanti perdite subite in questi giorni a causa delle limitazioni al traffico, che potrebbe ricorrere a un

incremento generalizzato delle tariffe ai consumatori, con conseguenti rincari a cascata nel settore dei viaggi". Per le bollette luce e gas, avvisa il Codacons, "chi ha un contratto a prezzo variabile potrebbe presto vedere salire le tariffe, con ripercussioni pesanti anche per le attività produttive". Possibili conseguenze "anche sul fronte dei mutui: in caso di una risalita dell'inflazione la Bce, come già accaduto in passato, opterà per un aumento dei tassi, con rate più pesanti a carico di chi ha acceso un finanziamento. Il governo tuttavia dispone già di strumenti per limitare almeno in parte il peso della crisi in atto - afferma l'associazione - è possibile ricorrere alle 'accise mobili' come stabilito dal decreto n.5/2023 che, semplificando una misura già introdotta con la Finanziaria del 2008, consente al governo di utilizzare l'extra-gettito Iva garantito dai rincari dei carburanti per ridurre le accise su benzina e gasolio, mantenendo così sotto controllo i prezzi finali alla pompa. Il Mef, di concerto col Mase, adotta il provvedimento di riduzione" ..



Codacons, 'contro l'aumento delle bollette usare l'accisa mobile'

- 09:50 (ANSA) - ROMA, 05 MAR - La situazione in Medio Oriente avrà impatti diretti su prezzi e listini al dettaglio in una moltitudine di comparti, dagli alimentari alle bollette energetiche, passando per trasporti e turismo e arrivando ai mutui, ma per capire il reale peso della crisi in atto occorrerà attendere le prossime settimane e la risposta dei mercati ai nuovi scenari che si delinearanno. Lo afferma il Codacons, che ricorda come esistano già oggi strumenti normativi che il governo può utilizzare.

Al momento il pericolo maggiore è rappresentato dai carburanti - spiega l'associazione - I repentini rialzi del petrolio e dei listini alla pompa comportano maggiori costi di trasporto per la merce venduta in negozi e supermercati, a partire dai generi alimentari, e influiscono anche sulle tariffe dei trasporti, come ad esempio i biglietti aerei". Comparto, aggiunge la nota, "chiamato a recuperare le pesanti perdite subite in questi giorni a causa delle limitazioni al traffico, che potrebbe ricorrere a un incremento generalizzato delle tariffe ai consumatori, con

conseguenti rincari a cascata nel settore dei viaggi".

Per le bollette luce e gas, avvisa il Codacons, "chi ha un contratto a prezzo variabile potrebbe presto vedere salire le tariffe, con ripercussioni pesanti anche per le attività produttive". Possibili conseguenze "anche sul fronte dei mutui: in caso di una risalita dell'inflazione la Bce, come già accaduto in passato, opererà per un aumento dei tassi, con rate più pesanti a carico di chi ha acceso un finanziamento.

Il governo tuttavia dispone già di strumenti per limitare almeno in parte il peso della crisi in atto - afferma l'associazione - è possibile ricorrere alle 'accise mobili' come stabilito dal decreto n.5/2023 che, semplificando una misura già introdotta con la Finanziaria del 2008, consente al governo di utilizzare l'extra-gettito Iva garantito dai rincari dei carburanti per ridurre le accise su benzina e gasolio, mantenendo così sotto controllo i prezzi finali alla pompa. Il Mef, di concerto col Mase, adotta il provvedimento di riduzione". (ANSA). . di Ansa 05-03-2026 - 09:50



Codacons, 'contro l'aumento delle bollette usare l'accisa mobile'

ROMA, 05 MAR - La situazione in Medio Oriente avrà impatti diretti su prezzi e listini al dettaglio in una moltitudine di comparti, dagli alimentari alle bollette energetiche, passando per trasporti e turismo e arrivando ai mutui, ma per capire il reale peso della crisi in atto occorrerà attendere le prossime settimane e la risposta dei mercati ai nuovi scenari che si delineeranno. Lo afferma il Codacons, che ricorda come esistano già oggi strumenti normativi che il governo può utilizzare.

Al momento il pericolo maggiore è rappresentato dai carburanti - spiega l'associazione - I repentini rialzi del petrolio e dei listini alla pompa comportano maggiori costi di trasporto per la merce venduta in negozi e supermercati, a partire dai generi alimentari, e influiscono anche sulle tariffe dei trasporti, come ad esempio i biglietti aerei". Comparto, aggiunge la nota, "chiamato a recuperare le pesanti perdite subite in questi giorni a causa delle limitazioni al traffico, che potrebbe ricorrere a un incremento generalizzato delle tariffe ai consumatori, con

conseguenti rincari a cascata nel settore dei viaggi".

Per le bollette luce e gas, avvisa il Codacons, "chi ha un contratto a prezzo variabile potrebbe presto vedere salire le tariffe, con ripercussioni pesanti anche per le attività produttive". Possibili conseguenze "anche sul fronte dei mutui: in caso di una risalita dell'inflazione la Bce, come già accaduto in passato, opererà per un aumento dei tassi, con rate più pesanti a carico di chi ha acceso un finanziamento.

Il governo tuttavia dispone già di strumenti per limitare almeno in parte il peso della crisi in atto - afferma l'associazione - è possibile ricorrere alle 'accise mobili' come stabilito dal decreto n.5/2023 che, semplificando una misura già introdotta con la Finanziaria del 2008, consente al governo di utilizzare l'extra-gettito Iva garantito dai rincari dei carburanti per ridurre le accise su benzina e gasolio, mantenendo così sotto controllo i prezzi finali alla pompa. Il Mef, di concerto col Mase, adotta il provvedimento di riduzione".



Codacons, 'contro l'aumento delle bollette usare l'accisa mobile'

Il Mef, di concerto col Mase, adotta il provvedimento di riduzione (ANSA) - ROMA, 05 MAR - La situazione in Medio Oriente avrà impatti diretti su prezzi e listini al dettaglio in una moltitudine di comparti, dagli alimentari alle bollette energetiche, passando per trasporti e turismo e arrivando ai mutui, ma per capire il reale peso della crisi in atto occorrerà attendere le prossime settimane e la risposta dei mercati ai nuovi scenari che si delineeranno.

Lo afferma il Codacons, che ricorda come esistano già oggi strumenti normativi che il governo può utilizzare. Al momento il pericolo maggiore è rappresentato dai carburanti - spiega l'associazione - I repentini rialzi del petrolio e dei listini alla pompa comportano maggiori costi di trasporto per la merce venduta in negozi e supermercati, a partire dai generi alimentari, e influiscono anche sulle tariffe dei trasporti, come ad esempio i biglietti aerei".

Comparto, aggiunge la nota, "chiamato a recuperare le pesanti perdite subite in questi giorni a causa delle limitazioni al traffico, che potrebbe ricorrere a un incremento generalizzato

delle tariffe ai consumatori, con conseguenti rincari a cascata nel settore dei viaggi". Per le bollette luce e gas, avvisa il Codacons, "chi ha un contratto a prezzo variabile potrebbe presto vedere salire le tariffe, con ripercussioni pesanti anche per le attività produttive".

Possibili conseguenze "anche sul fronte dei mutui: in caso di una risalita dell'inflazione la Bce, come già accaduto in passato, opererà per un aumento dei tassi, con rate più pesanti a carico di chi ha acceso un finanziamento.

Il governo tuttavia dispone già di strumenti per limitare almeno in parte il peso della crisi in atto - afferma l'associazione - è possibile ricorrere alle 'accise mobili' come stabilito dal decreto n.5/2023 che, semplificando una misura già introdotta con la Finanziaria del 2008, consente al governo di utilizzare l'extra-gettito Iva garantito dai rincari dei carburanti per ridurre le accise su benzina e gasolio, mantenendo così sotto controllo i prezzi finali alla pompa. Il Mef, di concerto col Mase, adotta il provvedimento di riduzione". (ANSA).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Codacons, 'contro l'aumento delle bollette...

ROMA Codacons, 'contro l'aumento delle bollette usare l'accisa mobile' (ANSA) - ROMA, 05 MAR - La situazione in Medio Oriente avrà impatti diretti su prezzi e listini al dettaglio in una moltitudine di comparti, dagli alimentari alle bollette energetiche, passando per trasporti e turismo e arrivando ai mutui, ma per capire il reale peso della crisi in atto occorrerà attendere le prossime settimane e la risposta dei mercati ai nuovi scenari che si delineeranno. Lo afferma il Codacons, che ricorda come esistano già oggi strumenti normativi che il governo può utilizzare. Al momento il pericolo maggiore è rappresentato dai carburanti - spiega l'associazione - I repentini rialzi del petrolio e dei listini alla pompa comportano maggiori costi di trasporto per la merce venduta in negozi e supermercati, a partire dai generi alimentari, e influiscono anche sulle tariffe dei trasporti, come ad esempio i biglietti aerei". Comparto, aggiunge la nota, "chiamato a recuperare le pesanti perdite subite in questi giorni a causa delle limitazioni al traffico, che potrebbe ricorrere a un incremento generalizzato delle tariffe ai consumatori, con conseguenti rincari a cascata nel settore dei viaggi". Per le bollette luce e gas, avvisa il

Codacons, "chi ha un contratto a prezzo variabile potrebbe presto vedere salire le tariffe, con ripercussioni pesanti anche per le attività produttive".

Possibili conseguenze "anche sul fronte dei mutui: in caso di una risalita dell'inflazione la Bce, come già accaduto in passato, opererà per un aumento dei tassi, con rate più pesanti a carico di chi ha acceso un finanziamento.

Il governo tuttavia dispone già di strumenti per limitare almeno in parte il peso della crisi in atto - afferma l'associazione - è possibile ricorrere alle 'accise mobili' come stabilito dal decreto n.5/2023 che, semplificando una misura già introdotta con la Finanziaria del 2008, consente al governo di utilizzare l'extra-gettito Iva garantito dai rincari dei carburanti per ridurre le accise su benzina e gasolio, mantenendo così sotto controllo i prezzi finali alla pompa.

Il Mef, di concerto col Mase, adotta il provvedimento di riduzione". (ANSA).

ANSA © Riproduzione Riservata



Medio Oriente, Codacons: per contenere prezzi ricorrere ad accisa mobile

Roma - La situazione in Medio Oriente avrà impatti diretti su prezzi e listini al dettaglio in una moltitudine di comparti, dagli alimentari alle bollette energetiche, passando per trasporti e turismo e arrivando ai mutui, ma per capire il reale peso della crisi in atto occorrerà attendere le prossime settimane e la risposta dei mercati ai nuovi scenari che si delineeranno. Lo afferma il Codacons, che ricorda come esistano già oggi strumenti normativi che il governo può utilizzare per limitare gli effetti negativi della crisi sui prezzi al dettaglio.

Al momento il pericolo maggiore è rappresentato dai carburanti - spiega l'associazione - I repentini rialzi del petrolio e dei listini alla pompa, infatti, comportano maggiori costi di trasporto per la merce venduta in negozi e supermercati, a partire dai generi alimentari, e influiscono anche sulle tariffe dei servizi legati ai trasporti, come ad esempio i biglietti aerei.

E proprio il comparto aereo, chiamato a recuperare le pesanti perdite subite in questi giorni a causa delle limitazioni al traffico, potrebbe ricorrere ad un incremento generalizzato delle tariffe praticate ai consumatori, con conseguenti rincari a cascata nel settore dei viaggi.

Più complesso il caso delle bollette luce e gas - avvisa il Codacons - Chi ha un contratto a prezzo variabile potrebbe presto vedere salire le tariffe delle proprie forniture, con ripercussioni pesanti anche per le attività produttive che scaricheranno i maggiori costi energetici sui prezzi finali dei

prodotti. Possibili conseguenze anche sul fronte dei mutui: in caso di una risalita dell'inflazione la Bce, come già accaduto in passato, opterà per un aumento dei tassi, con rate più pesanti a carico di chi ha acceso un finanziamento. Per capire meglio la situazione attuale il Codacons fa un esempio pratico: qualora la crisi in Medio Oriente dovesse impattare sul tasso di inflazione nella misura del +1%, la spesa annua di una famiglia con due figli salirebbe (a parità di consumi) di +457 euro, aggravio che andrebbe ad aggiungersi all'inflazione già in atto in Italia (+1,1% quella acquisita nel 2026 secondo l'Istat) con un conto totale per lo stesso nucleo preso in esame da +959 euro annui.

Il governo tuttavia dispone già di strumenti per limitare almeno in parte il peso della crisi in atto - svela oggi il Codacons - Al di là delle richieste farlocche di alcune associazioni che invitano ad usare soldi pubblici per ridurre la tassazione su bollette e carburanti, è possibile ricorrere alle 'accise mobili' come stabilito dal decreto n. 5/2023 che, semplificando una misura già introdotta con la Finanziaria del 2008, consente al governo di utilizzare l'extra-gettito Iva garantito dai rincari dei carburanti per ridurre le accise su benzina e gasolio, mantenendo così sotto controllo i prezzi finali alla pompa. In particolare in base a tale decreto il Mef, di concerto col Mase, adotta il provvedimento di riduzione delle accise se i prezzi dei carburanti aumentano, sulla media del precedente bimestre, rispetto al valore di riferimento espresso in euro indicato nell'ultimo Def o nella Nota di aggiornamento presentati alle Camere.



Codacons, 'contro l'aumento delle bollette usare l'accisa mobile'

(ANSA) - ROMA, 05 MAR - La situazione in Medio Oriente avrà impatti diretti su prezzi e listini al dettaglio in una moltitudine di comparti, dagli alimentari alle bollette energetiche, passando per trasporti e turismo e arrivando ai mutui, ma per capire il reale peso della crisi in atto occorrerà attendere le prossime settimane e la risposta dei mercati ai nuovi scenari che si delinearanno. Lo afferma il Codacons, che ricorda come esistano già oggi strumenti normativi che il governo può utilizzare.

Al momento il pericolo maggiore è rappresentato dai carburanti - spiega l'associazione - I repentini rialzi del petrolio e dei listini alla pompa comportano maggiori costi di trasporto per la merce venduta in negozi e supermercati, a partire dai generi alimentari, e influiscono anche sulle tariffe dei trasporti, come ad esempio i biglietti aerei". Comparto, aggiunge la nota, "chiamato a recuperare le pesanti perdite subite in questi giorni a causa delle limitazioni al traffico, che potrebbe ricorrere a un incremento generalizzato delle tariffe ai consumatori, con

conseguenti rincari a cascata nel settore dei viaggi".

Per le bollette luce e gas, avvisa il Codacons, "chi ha un contratto a prezzo variabile potrebbe presto vedere salire le tariffe, con ripercussioni pesanti anche per le attività produttive". Possibili conseguenze "anche sul fronte dei mutui: in caso di una risalita dell'inflazione la Bce, come già accaduto in passato, opterà per un aumento dei tassi, con rate più pesanti a carico di chi ha acceso un finanziamento.

Il governo tuttavia dispone già di strumenti per limitare almeno in parte il peso della crisi in atto - afferma l'associazione - è possibile ricorrere alle 'accise mobili' come stabilito dal decreto n.5/2023 che, semplificando una misura già introdotta con la Finanziaria del 2008, consente al governo di utilizzare l'extra-gettito Iva garantito dai rincari dei carburanti per ridurre le accise su benzina e gasolio, mantenendo così sotto controllo i prezzi finali alla pompa. Il Mef, di concerto col Mase, adotta il provvedimento di riduzione". (ANSA). 05 marzo 2026 Tags



Codacons su prezzi effetto Iran

Nessun commento3 Mins Read Share (AGENPARL) - Roma, 5 Marzo 2026 (AGENPARL) - Thu 05 March 2026 COMUNICATO STAMPA 5 marzo 2026 PREZZI: DA CRISI MEDIO ORIENTE POSSIBILI EFFETTI A CASCATA SU ALIMENTARI, BOLLETTE, TRASPORTI E MUTUI PER CONTENERE IMPATTO GOVERNO DISPONE GIA' DI STRUMENTI: POSSIBILE RICORRERE AD ACCISA MOBILE, LO PREVEDE IL DECRETO 5/2023 situazione in Medio Oriente avrà impatti diretti su prezzi e listini al dettaglio in una moltitudine di comparti, dagli alimentari alle bollette energetiche, passando per trasporti e turismo e arrivando ai mutui, ma per capire il reale peso della crisi in atto occorrerà attendere le prossime settimane e la risposta dei mercati ai nuovi scenari che si delinearanno.

Lo afferma il Codacons, che ricorda come esistano già oggi strumenti normativi che il governo può utilizzare per limitare gli effetti negativi della crisi sui prezzi al dettaglio. momento il pericolo maggiore è rappresentato dai carburanti - spiega l'associazione - I repentini rialzi del petrolio e dei listini alla pompa, infatti, comportano maggiori costi di trasporto per la merce venduta in negozi e supermercati, a partire dai generi alimentari, e influiscono anche sulle tariffe dei servizi legati ai trasporti, come ad esempio i biglietti aerei.

E proprio il comparto aereo, chiamato a recuperare le pesanti perdite subite in questi giorni a causa delle limitazioni al traffico, potrebbe ricorrere ad un incremento generalizzato delle tariffe praticate ai consumatori, con conseguenti rincari a cascata nel settore dei viaggi. complesso il caso delle bollette

luce e gas - avvisa il Codacons - Chi ha un contratto a prezzo variabile potrebbe presto vedere salire le tariffe delle proprie forniture, con ripercussioni pesanti anche per le attività produttive che scaricheranno i maggiori costi energetici sui prezzi finali dei prodotti. Possibili conseguenze anche sul fronte dei mutui: in caso di una risalita dell'inflazione la Bce, come già accaduto in passato, opterà per un aumento dei tassi, con rate più pesanti a carico di chi ha acceso un finanziamento. capire meglio la situazione attuale il Codacons fa un esempio pratico: qualora la crisi in Medio Oriente dovesse impattare sul tasso di inflazione nella misura del +1%, la spesa annua di una famiglia con due figli salirebbe (a parità di consumi) di +457 euro, aggravio che andrebbe ad aggiungersi all'inflazione già in atto in Italia (+1,1% quella acquisita nel 2026 secondo l'Istat) con un conto totale per lo stesso nucleo preso in esame da +959 euro annui. governo tuttavia dispone già di strumenti per limitare almeno in parte il peso della crisi in atto - svela oggi il Codacons - Al di là delle richieste farlocche di alcune associazioni che invitano ad usare soldi pubblici per ridurre la tassazione su bollette e carburanti, è possibile ricorrere alle 'accise mobili' come stabilito dal decreto n. 5/2023 che, semplificando una misura già introdotta con la Finanziaria del 2008, consente al governo di utilizzare l'extra-gettito Iva garantito dai rincari dei carburanti per ridurre le accise su benzina e gasolio, mantenendo così sotto controllo i prezzi finali alla pompa. In particolare in base a tale decreto il Mef, di concerto col Mase, adotta il provvedimento di riduzione delle accise se i prezzi dei carburanti aumentano, sulla media del precedente bimestre, rispetto al valore di riferimento espresso in euro indicato nell'ultimo Def o nella Nota di aggiornamento presentati alle Camera.



Guerra in Iran - Carburanti alle stelle: benzina oltre 1,7 euro, diesel fino a 2,5 in autostrada

Redazione Online

Si fanno sempre più pesanti le conseguenze della guerra in Medio Oriente sui prezzi dei carburanti: benzina e diesel stanno letteralmente volando e la loro corsa è ormai inarrestabile. In particolare, secondo l'ultima rilevazione di Staffetta Quotidiana, il prezzo medio della benzina verde in modalità self-service ha ormai superato di slancio quota 1,7 euro al litro, raggiungendo il massimo dal 5 dicembre scorso. Livelli massimi anche per il gasolio, che ha oltrepassato 1,8 euro al litro, un livello che non si vedeva da due anni, per la precisione dal 4 marzo 2024.

Tuttavia, non mancano i casi limite. Il Codacons, dopo un'analisi dei dati pubblicati dall'Osservatorio carburanti del Mimit, ha denunciato i rincari alle stazioni di servizio autostradali, segnalando il superamento della soglia psicologica dei 2,5 euro al litro per il gasolio erogato in modalità servito.

Le rilevazioni di Staffetta

Del resto, negli ultimi giorni le maggiori compagnie non stanno facendo altro che aumentare i listini dei prezzi consigliati. Partiamo dalle ultime rilevazioni di Staffetta Quotidiana, già ritoccate ieri 4 marzo, con aumenti compresi tra due e sette centesimi:

- Q8 ha stabilito un incremento di due centesimi sulla benzina e di sette centesimi sul gasolio

- Tamoil ha optato per un aumento di tre centesimi sulla verde e di dieci

centesimi sul diesel

Gli aumenti decisi ieri si sono ovviamente riflessi sulle medie nazionali, elaborate dalla testata specializzata sulla base dei prezzi comunicati dai gestori di circa 20 mila impianti. E, rispetto agli scorsi giorni, c'è la novità dei rincari anche per i carburanti alternativi.

Al self-service, la benzina quota 1,724 euro al litro (+31 millesimi) e il gasolio 1,815 euro (+62). Al servito, verde a 1,859 euro al litro (+29), diesel a 1,945 euro (+57), Gpl a 0,694 euro (+3), metano a 1,423 euro/kg (+19), Gnl a 1,228 euro/kg (+1).

Interessante il differenziale tra i prezzi medi delle compagnie e quelli delle pompe bianche: la benzina al fai-da-te va da 1,733 euro per le prime a 1,705 euro per le seconde, mentre il diesel passa da 1,831 a 1,783 euro.

Il caso delle autostrade

Lungo le autostrade, le medie risultano ovviamente ben più elevate: benzina a 1,816 euro al litro (2,072 euro al servito), gasolio a 1,903 euro (2,157 euro), Gpl a 0,831 euro, metano a 1,485 euro/kg, Gnl a 1,296 euro/kg.

Tuttavia, si tratta sempre di medie. Il Codacons ha infatti denunciato il solito caso dei forti rincari su alcune tratte e stazioni, segnalando veri e propri "picchi di prezzo elevatissimi". Ieri 4 marzo, sulla A21 Torino-Piacenza il gasolio, in modalità servito, veniva venduto a 2,519 euro al litro, e la benzina a 2,389 euro. Sulla A4

Milano-Brescia, un litro di diesel al servito costava 2,464 euro, mentre la verde 2,329 euro.

Inoltre, in otto impianti ubicati su A1 Milano-Napoli, A11-A12 Viareggio-Lucca, A12 Genova-Sestri Levante, A14 Bologna-Bari-Taranto e A21 Torino-Piacenza, il gasolio ha raggiunto 2,449 euro al litro, mentre la benzina ha superato quota 2,3 euro in diversi distributori. Al fai-da-te, l'associazione segnala i listini più elevati su A5 con 2,133 euro, A14 con 2,109 euro, A23 con 2,079 euro, A1 e A21 con 2,069 euro.

"Pur non trattandosi di prezzi medi, i listini praticati da diversi distributori lungo la rete autostradale hanno raggiunto livelli che non si vedevano da tempo, una crescita che desta forti preoccupazioni perché, come sanno bene gli automobilisti, a un repentino incremento dei prezzi alla pompa non corrisponde mai un'altrettanto veloce diminuzione in caso di deprezzamento del petrolio. Un andamento ancor più pericoloso per le tasche degli italiani se si considera l'avvicinarsi del periodo di Pasqua, quando aumenteranno gli spostamenti in auto dei cittadini", ha avvertito il Codacons.

E questo senza considerare quanto siano strategiche le arterie autostradali per il trasporto delle merci. Non stupiscono quindi le richieste al governo di intervenire facendo scattare la clausola di sterilizzazione delle accise, stabilita dalla legge di bilancio del 2008, anche per prevenire la solita (e spesso fondata) percezione di forte

Guerra in Iran - Carburanti alle stelle: benzina oltre 1,7 euro, diesel fino a 2,5 in autostrada

speculazione tra i consumatori.



"L'ADIGE.IT" * ATTUALITÀ: "CODACONS, 'CONTRO L'AUMENTO DELLE BOLLETTE USARE L'ACCISA MOBILE'"

11.14 - giovedì 5 marzo 2026

In collaborazione con il quotidiano l'Adige riceviamo e pubblichiamo il link della seguente news.

Opinione ringrazia l'editore per la partnership multimediale.

///

Codacons, 'contro l'aumento delle bollette usare l'accisa mobile'. Categoria news:

OPINIONMIX



Carburanti, i prezzi corrono. Si temono speculazione e inflazione

Con la guerra in Medio Oriente la benzina supera 1,7 euro al litro e il gasolio va oltre 1,8 euro al litro, al livello massimo da oltre due anni. I prezzi dei carburanti continuano a correre. Si temono ricadute sull'inflazione e fenomeni speculativi. In agitazione Assotir e le associazioni dei consumatori

Corrono i prezzi dei carburanti e corre la preoccupazione per le ripercussioni su tutta l'economia. Mentre domani si riunisce la Commissione di allerta rapida, continuano questa mattina le segnalazioni sui rialzi dei prezzi dei carburanti - sotto l'impatto della guerra in Medio Oriente - e i gli aumenti sui listini. Come evidenza Staffetta Quotidiana, "la benzina supera di slancio quota 1,7 euro/litro in media nazionale self service, il gasolio vola sopra 1,8 euro/litro. Il prezzo del gasolio è al massimo da oltre due anni, dal 4 marzo 2024, la benzina al livello più alto da tre mesi, dal 5 dicembre 2025".

I prezzi dei carburanti

Le medie dei prezzi praticati sono dunque i seguenti:

- benzina self service a 1,724 euro/litro (+31 millesimi);
- diesel self service a 1,815 euro/litro (+62);
- benzina servito a 1,859 euro/litro (+29), diesel servito a 1,945 euro/litro (+57);
- Gpl servito a 0,694 euro/litro (+3), metano servito a 1,423 euro/kg (+19), Gnl 1,228 euro/kg (+1).

Questi sono i prezzi sulle autostrade: benzina self service 1,816 euro/litro (servito 2,072), gasolio self service 1,903 euro/litro (servito 2,157), Gpl 0,831 euro/litro, metano 1,485 euro/kg, Gnl 1,296 euro/kg.

Già ieri il Codacons segnalava che in autostrada il prezzo del gasolio alla pompa aveva già superato la soglia psicologica dei 2,5 euro al litro in modalità servito, non come prezzo medio ma in diversi impianti della rete autostradale. Livelli che non si vedevano da tempo e "un andamento ancor più pericoloso per le tasche degli italiani se si considera l'avvicinarsi del periodo di Pasqua, quando aumenteranno gli spostamenti in auto dei cittadini".

Segnalazione all'Antitrust

Le associazioni dei consumatori sono chiaramente preoccupate. Assoutenti, sempre ieri, ha deciso di presentare una segnalazione all'Antitrust sull'aumento dei prezzi di carburanti denunciando "anomalie" sui listini.

Il riferimento è al fatto che tutti i marchi petroliferi stiano aumentando i prezzi al pubblico, seguendo una "escalation repentina" che vede coinvolte tutte le compagnie petrolifere e che rischia di avere anche ripercussioni pesanti su prezzi al dettaglio considerato che l'80% della merce in Italia viene trasportata su gomma.

"Un andamento del tutto anomalo sia per la velocità dei rincari, sia per la loro entità, soprattutto se si considera che la materia prima petrolio è stata acquistata dalle società nei mesi scorsi a prezzi decisamente inferiori rispetto a quelli odierni", afferma il presidente Assoutenti Gabriele Melluso.

Aumenteranno pane, latte e medicinali

"Siamo di fronte a un'impennata dei prezzi di benzina e gasolio che non ha alcuna giustificazione economica immediata, se non quella di una speculazione sulle paure internazionali"

ha dichiarato ieri Anna Rea, presidente nazionale di Adoc. "I petrolieri applicano listini da panico basandosi su previsioni future, ignorando che il Paese dispone di riserve stoccate che dovrebbero ammortizzare queste oscillazioni. È un salasso ingiustificato che mette in ginocchio non solo gli automobilisti, ma l'intero sistema Paese".

Preoccupa l'effetto domino sull'economia, con un'inflazione che a febbraio è balzata all'1,6% e il carrello della spesa già al 2,2%.

"Oltre l'80% dei prodotti essenziali in Italia viaggia su gomma - ha aggiunto Anna Rea - Se aumentano i costi di trasporto, aumentano i prezzi di pane, latte e medicinali. Il Governo e 'Mister Prezzi' devono vigilare affinché questa crisi non diventi l'ennesimo pretesto per rimpinguare i profitti delle grandi compagnie a scapito delle persone".

L'allarme di Assotir

E la corsa dei prezzi dei carburanti ha messo in allarme anche Assotir, associazione delle imprese di autotrasporto, che ha inviato una segnalazione al ministro dei Trasporti Matteo Salvini chiedendo di attuare, in coordinamento col ministro delle Imprese Adolfo Urso, "tutte le misure indispensabili a contenere lo shock, ad iniziare dai fenomeni speculativi che vengono segnalati da varie parti d'Italia, e di garantire la massima trasparenza sugli aumenti".

"In tre giorni abbiamo registrato aumenti fino a 30 centesimi al litro e da giovedì 5 marzo è attesa un'altra stangata da 10 centesimi - ha detto il Segretario Generale di Assotir Claudio Donati - La situazione si va facendo rapidamente incandescente. Da tutto il territorio nazionale arrivano

Carburanti, i prezzi corrono. Si temono speculazione e inflazione

segnalazioni di forti tensioni, con aumenti che vanno dai 10 centesimi

dalla Lombardia ai 24 della Sicilia. Si registrano, inoltre, i primi problemi di

approvvigionamento di carburante in Campania e in Lombardia".



Dubai, 25mila euro per andarsene: il dramma degli italiani in balia dei mercenari | Libero Quotidiano.it

Dubai, 25mila euro per andarsene: il dramma degli italiani in balia dei mercenari | Libero Quotidiano.it

@libero_official
2026-03-05T08:54:00Z

Dubai. La capitale dell'eccesso si è chiusa a chiave. Qui tutto ha un prezzo, ma

da oggi ce l'ha anche la pelle. Si va dai 15mila ai 25mila euro a persona. Non

per una suite all'ultimo piano di qualche sfavillante grattacielo con vista sul

deserto, ma per lasciarsi le bombe alle spalle e sperare di rivedere casa. I

cieli degli Emirati Arabi Uniti sono diventati una trappola d'acciaio. Voli

cancellati, scali paralizzati, radar impazziti. E così pure la guerra è

diventata un business al dettaglio. In questo vuoto d'aria e di certezze, per

italiani e stranieri rimasti bloccati, si muovono infatti le ombre dei

"contractor" o sedicenti tali. Sono (presunte) società di security e intelligence, spesso con uno schermo americano. Vendono un biglietto per

l'uscita di sicurezza nel mezzo del caos. Ma nel loro gergo spietato non si

chiama "trasferimento" o "viaggio di ritorno". Si chiama "esfiltrazione". Paghi

il passaggio, paghi la logistica armata, paghi l'illusione di battere sul tempo

l'apocalisse. Paghi e preghi.

Con i cieli sigillati, la mappa della disperazione punta a Est: la direttrice

terrestre verso l'Oman. Sembra la via d'uscita perfetta. La logica è drammatica

ma semplice: il valico tra Emirati Arabi e Oman risulta formalmente aperto.

Questo miraggio spinge chi può permetterselo a pagare cifre folli pur di fuggire

via terra, in auto, in moto, sui cammelli finanche, attraverso il deserto. Ma in

un conflitto così imprevedibile le certezze evaporano all'alba. Le regole d'ingaggio sono saltate. Da 72 ore, la geostrategia dell'area si è ribaltata.

L'Oman non è più l'oasi neutrale. Ha iniziato a ricevere "strike" missilistici

dagli ayatollah. Da ex piattaforma di mediazione e hub diplomatico, è diventato

a tutti gli effetti un nuovo bersaglio di Teheran. La rotta pagata a peso d'oro

spesso si rivela un corridoio dritto verso il fronte. E se anche non è così, chi

può mettere in dubbio la parola di un contractor? Non c'è certo il Codacons a

cui rivolgersi perché truffati. Chi la guerra la conosce davvero, tira il freno

a mano di fronte a ipotesi salvifiche del genere. Alex è un operatore con una

lunga e cruda esperienza nei teatri di guerra. Con "Libero" fotografa la

situazione tagliando via ogni illusione. Non ci sono eroismi da compiere in

mezzo alle dune, ma solo un bagno di realtà: si tratta a tutti gli effetti di

"operazioni e situazioni pericolose e incerte" che "non bisogna raccomandare" in

alcun modo.

Mentre i mercenari vendono sogni di fughe pronto bonifico, i professionisti

blindano le retrovie. L'ordine di Alex ai suoi uomini suona come una sentenza

inappellabile, un protocollo di sopravvivenza puro: "Ai nostri asset sul posto

abbiamo detto di non muoversi e di non accettare proposte strane", anzi, abbiamo

imposto a tutti di "lavorare da casa". L'analisi di Alex sul cambio di passo

della guerra è spietata. L'escalation non perdona chi si trova per strada,

perché le dinamiche degli attacchi sono mutate radicalmente: "Usa e Israele

stanno aumentando e aumenteranno intensità e frequenza, quindi la reazione dell'Iran è passata da obiettivi militari a obiettivi civili come porti,

aeroporti, autostrade". La conclusione del suo ragionamento è una lapide sulle

speranze di chi voleva fuggire con la supercar verso Mascate: "Per Teheran,

queste infrastrutture sono obiettivi di guerra legittimi". I droni non hanno

pietà. È lo scontro frontale tra due mondi. Da una parte, il mercato nero della

paura che lucra sull'ansia, vendendo corse disperate verso un confine

bombardato. Dall'altra, le direttive glaciali delle grandi società internazionali. Nessuna

Dubai, 25mila euro per andarsene: il dramma degli italiani in balia dei mercenari / *Libero Quotidiano.it*

improvvisazione. Le corporations stanno sconsigliando

vivamente ai propri dipendenti di prendere iniziative autonome. Il diktat

inviato ai dipendenti è una formula secca e inequivocabile: "We do not recommend

any extensive road movements or attempts at land evacuation".

Testa sotto la sabbia, come si dice, e affidatevi al Padreterno, se potete.

D'altronde, è sempre Alex a spiegare, "nemmeno queste grandi società sono in

grado di assicurare la partenza immediata", per quanti denari possano essere

spesi. Più semplicemente in questo momento si può "offrire la "pianificazione di

un'evacuazione", in programma tra 3 giorni o tra un mese". Si tracciano mappe,

si compilano liste, si preparano vie di fuga silenziose che avverranno solo e

soltanto appena sarà possibile, in una finestra di sicurezza reale. Si aspetta.

Senza buttarsi in quei corridoi dove la rappresaglia non fa sconti e non

distingue più tra un convoglio militare e un fuoristrada carico di disperati.



Prezzi: da crisi Medio Oriente possibili effetti a cascata su alimentari, bollette, trasporti e mutui

Da redazione - Advertisement - - Advertisement - AgenPress.

La situazione in Medio Oriente avrà impatti diretti su prezzi e listini al dettaglio in una moltitudine di comparti, dagli alimentari alle bollette energetiche, passando per trasporti e turismo e arrivando ai mutui, ma per capire il reale peso della crisi in atto occorrerà attendere le prossime settimane e la risposta dei mercati ai nuovi scenari che si delineeranno. Lo afferma il Codacons, che ricorda come esistano già oggi strumenti normativi che il governo può utilizzare per limitare gli effetti negativi della crisi sui prezzi al dettaglio.

Al momento il pericolo maggiore è rappresentato dai carburanti - spiega l'associazione - I repentini rialzi del petrolio e dei listini alla pompa, infatti, comportano maggiori costi di trasporto per la merce venduta in negozi e supermercati, a partire dai generi alimentari, e influiscono anche sulle tariffe dei servizi legati ai trasporti, come ad esempio i biglietti aerei.

E proprio il comparto aereo, chiamato a recuperare le pesanti perdite subite in questi giorni a causa delle limitazioni al traffico, potrebbe ricorrere ad un incremento generalizzato delle tariffe praticate ai consumatori, con conseguenti rincari a cascata nel settore dei viaggi.

Più complesso il caso delle bollette luce e gas - avvisa il Codacons - Chi ha un contratto a prezzo variabile potrebbe presto vedere salire le tariffe delle proprie forniture, con ripercussioni pesanti anche per le attività produttive che scaricheranno i maggiori costi energetici sui prezzi finali dei

prodotti. Possibili conseguenze anche sul fronte dei mutui: in caso di una risalita dell'inflazione la Bce, come già accaduto in passato, opterà per un aumento dei tassi, con rate più pesanti a carico di chi ha acceso un finanziamento. Per capire meglio la situazione attuale il Codacons fa un esempio pratico: qualora la crisi in Medio Oriente dovesse impattare sul tasso di inflazione nella misura del +1%, la spesa annua di una famiglia con due figli salirebbe (a parità di consumi) di +457 euro, aggravio che andrebbe ad aggiungersi all'inflazione già in atto in Italia (+1,1% quella acquisita nel 2026 secondo l'Istat) con un conto totale per lo stesso nucleo preso in esame da +959 euro annui.

Il governo tuttavia dispone già di strumenti per limitare almeno in parte il peso della crisi in atto - svela oggi il Codacons - Al di là delle richieste farlocche di alcune associazioni che invitano ad usare soldi pubblici per ridurre la tassazione su bollette e carburanti, è possibile ricorrere alle 'accise mobili' come stabilito dal decreto n. 5/2023 che, semplificando una misura già introdotta con la Finanziaria del 2008, consente al governo di utilizzare l'extra-gettito Iva garantito dai rincari dei carburanti per ridurre le accise su benzina e gasolio, mantenendo così sotto controllo i prezzi finali alla pompa. In particolare in base a tale decreto il Mef, di concerto col Mase, adotta il provvedimento di riduzione delle accise se i prezzi dei carburanti aumentano, sulla media del precedente bimestre, rispetto al valore di riferimento espresso in euro indicato nell'ultimo Def o nella Nota di aggiornamento presentati alle Camere. - Advertisement - Potrebbe Interessarti - Advertisement - Ultime Notizie - Advertisement -



Carburanti, bollette, alimentari e mutui: possibili effetti a cascata dalla guerra in Iran

L'allarme del Codacons, che ricorda come esistano già oggi strumenti normativi che il governo può utilizzare per limitare gli effetti negativi della crisi sui prezzi al dettaglio

Redazione Adnkronos

05 marzo 2026 | 11.57 LETTURA: 3 minuti

La crisi in Medio Oriente avrà impatti diretti su prezzi e listini al dettaglio in una moltitudine di comparti, dagli alimentari alle bollette energetiche, passando per trasporti e turismo e arrivando ai mutui, ma per capire il reale peso della crisi in atto occorrerà attendere le prossime settimane e la risposta dei mercati ai nuovi scenari che si delineeranno. Lo afferma il Codacons, che ricorda come esistano già oggi strumenti normativi che il governo può utilizzare per limitare gli effetti negativi della crisi sui prezzi al dettaglio.

Al momento il pericolo maggiore è rappresentato dai carburanti - spiega l'associazione - I repentini rialzi del petrolio e dei listini alla pompa, infatti, comportano maggiori costi di trasporto per la merce venduta in negozi e supermercati, a partire dai generi alimentari, e influiscono anche sulle tariffe dei servizi legati ai trasporti, come ad esempio i biglietti aerei. E proprio il comparto aereo, chiamato a recuperare le pesanti perdite subite in questi giorni a causa delle limitazioni al traffico, potrebbe ricorrere ad un incremento generalizzato delle tariffe praticate ai consumatori, con conseguenti rincari a cascata nel settore dei viaggi.

Più complesso il caso delle bollette luce e gas - avvisa il Codacons - Chi ha un contratto a prezzo variabile potrebbe presto vedere salire le tariffe delle proprie forniture, con

ripercussioni pesanti anche per le attività produttive che scaricheranno i maggiori costi energetici sui prezzi finali dei prodotti. Possibili conseguenze anche sul fronte dei mutui: in caso di una risalita dell'inflazione la Bce, come già accaduto in passato, opererà per un aumento dei tassi, con rate più pesanti a carico di chi ha acceso un finanziamento.

Per capire meglio la situazione attuale il Codacons fa un esempio pratico: qualora la crisi in Medio Oriente dovesse impattare sul tasso di inflazione nella misura del +1%, la spesa annua di una famiglia con due figli salirebbe (a parità di consumi) di +457 euro, aggravio che andrebbe ad aggiungersi all'inflazione già in atto in Italia (+1,1% quella acquisita nel 2026 secondo l'Istat) con un conto totale per lo stesso nucleo preso in esame da +959 euro annui.

Il governo tuttavia dispone già di strumenti per limitare almeno in parte il peso della crisi in atto, svela oggi il Codacons. Al di là delle richieste farlocche di alcune associazioni che invitano ad usare soldi pubblici per ridurre la tassazione su bollette e carburanti, è possibile ricorrere alle 'accise mobili' come stabilito dal decreto n. 5/2023 che, semplificando una misura già introdotta con la Finanziaria del 2008, consente al governo di utilizzare l'extra-gettito Iva garantito dai rincari dei carburanti per ridurre le accise su benzina e gasolio, mantenendo così sotto controllo i prezzi finali alla pompa. In particolare in base a tale decreto il Mef, di concerto col Mase, adotta il provvedimento di riduzione delle accise se i prezzi dei carburanti aumentano, sulla media del precedente bimestre, rispetto al valore di riferimento espresso in euro indicato nell'ultimo Def o nella Nota di aggiornamento presentati alla Camera.



Codacons, 'contro l'aumento delle bollette usare l'accisa mobile'

(ANSA) - ROMA, 05 MAR - La situazione in Medio Oriente avrà impatti diretti su prezzi e listini al dettaglio in una moltitudine di comparti, dagli alimentari alle bollette energetiche, passando per trasporti e turismo e arrivando ai mutui, ma per capire il reale peso della crisi in atto occorrerà attendere le prossime settimane e la risposta dei mercati ai nuovi scenari che si delineeranno.

Lo afferma il Codacons, che ricorda come esistano già oggi strumenti normativi che il governo può utilizzare. Al momento il pericolo maggiore è rappresentato dai carburanti - spiega l'associazione - I repentini rialzi del petrolio e dei listini alla pompa comportano maggiori costi di trasporto per la merce venduta in negozi e supermercati, a partire dai generi alimentari, e influiscono anche sulle tariffe dei trasporti, come ad esempio i biglietti aerei". Comparto, aggiunge la nota, "chiamato a recuperare le pesanti perdite subite in questi giorni a causa delle limitazioni al traffico, che potrebbe ricorrere a un incremento generalizzato delle tariffe ai consumatori, con

conseguenti rincari a cascata nel settore dei viaggi". Per le bollette luce e gas, avvisa il Codacons, "chi ha un contratto a prezzo variabile potrebbe presto vedere salire le tariffe, con ripercussioni pesanti anche per le attività produttive".

Possibili conseguenze "anche sul fronte dei mutui: in caso di una risalita dell'inflazione la Bce, come già accaduto in passato, opererà per un aumento dei tassi, con rate più pesanti a carico di chi ha acceso un finanziamento. Il governo tuttavia dispone già di strumenti per limitare almeno in parte il peso della crisi in atto - afferma l'associazione - è possibile ricorrere alle 'accise mobili' come stabilito dal decreto n.5/2023 che, semplificando una misura già introdotta con la Finanziaria del 2008, consente al governo di utilizzare l'extra-gettito Iva garantito dai rincari dei carburanti per ridurre le accise su benzina e gasolio, mantenendo così sotto controllo i prezzi finali alla pompa.

Il Mef, di concerto col Mase, adotta il provvedimento di riduzione". (ANSA).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Codacons, 'contro l'aumento delle bollette usare l'accisa mobile'

Accedi per ascoltare gratuitamente questo articolo (ANSA) - ROMA, 05 MAR - La situazione in Medio Oriente avrà impatti diretti su prezzi e listini al dettaglio in una moltitudine di comparti, dagli alimentari alle bollette energetiche, passando per trasporti e turismo e arrivando ai mutui, ma per capire il reale peso della crisi in atto occorrerà attendere le prossime settimane e la risposta dei mercati ai nuovi scenari che si delineeranno.

Lo afferma il Codacons, che ricorda come esistano già oggi strumenti normativi che il governo può utilizzare. Al momento il pericolo maggiore è rappresentato dai carburanti - spiega l'associazione - I repentini rialzi del petrolio e dei listini alla pompa comportano maggiori costi di trasporto per la merce venduta in negozi e supermercati, a partire dai generi alimentari, e influiscono anche sulle tariffe dei trasporti, come ad esempio i biglietti aerei". Comparto, aggiunge la nota, "chiamato a recuperare le pesanti perdite subite in questi giorni a causa delle limitazioni al traffico, che potrebbe ricorrere a un incremento generalizzato delle tariffe ai consumatori, con

conseguenti rincari a cascata nel settore dei viaggi". Per le bollette luce e gas, avvisa il Codacons, "chi ha un contratto a prezzo variabile potrebbe presto vedere salire le tariffe, con ripercussioni pesanti anche per le attività produttive".

Possibili conseguenze "anche sul fronte dei mutui: in caso di una risalita dell'inflazione la Bce, come già accaduto in passato, opererà per un aumento dei tassi, con rate più pesanti a carico di chi ha acceso un finanziamento.

Il governo tuttavia dispone già di strumenti per limitare almeno in parte il peso della crisi in atto - afferma l'associazione - è possibile ricorrere alle 'accise mobili' come stabilito dal decreto n.5/2023 che, semplificando una misura già introdotta con la Finanziaria del 2008, consente al governo di utilizzare l'extra-gettito Iva garantito dai rincari dei carburanti per ridurre le accise su benzina e gasolio, mantenendo così sotto controllo i prezzi finali alla pompa.

Il Mef, di concerto col Mase, adotta il provvedimento di riduzione". (ANSA).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Codacons, 'contro l'aumento delle bollette usare l'accisa mobile'

(ANSA) - ROMA, 05 MAR - La situazione in Medio Oriente avrà impatti diretti su prezzi e listini al dettaglio in una moltitudine di comparti, dagli alimentari alle bollette energetiche, passando per trasporti e turismo e arrivando ai mutui, ma per capire il reale peso della crisi in atto occorrerà attendere le prossime settimane e la risposta dei mercati ai nuovi scenari che si delineeranno.

Lo afferma il Codacons, che ricorda come esistano già oggi strumenti normativi che il governo può utilizzare. Al momento il pericolo maggiore è rappresentato dai carburanti - spiega l'associazione - I repentini rialzi del petrolio e dei listini alla pompa comportano maggiori costi di trasporto per la merce venduta in negozi e supermercati, a partire dai generi alimentari, e influiscono anche sulle tariffe dei trasporti, come ad esempio i biglietti aerei". Comparto, aggiunge la nota, "chiamato a recuperare le pesanti perdite subite in questi giorni a causa delle limitazioni al traffico, che potrebbe ricorrere a un incremento generalizzato delle tariffe ai consumatori, con

conseguenti rincari a cascata nel settore dei viaggi". Per le bollette luce e gas, avvisa il Codacons, "chi ha un contratto a prezzo variabile potrebbe presto vedere salire le tariffe, con ripercussioni pesanti anche per le attività produttive".

Possibili conseguenze "anche sul fronte dei mutui: in caso di una risalita dell'inflazione la Bce, come già accaduto in passato, opererà per un aumento dei tassi, con rate più pesanti a carico di chi ha acceso un finanziamento. Il governo tuttavia dispone già di strumenti per limitare almeno in parte il peso della crisi in atto - afferma l'associazione - è possibile ricorrere alle 'accise mobili' come stabilito dal decreto n.5/2023 che, semplificando una misura già introdotta con la Finanziaria del 2008, consente al governo di utilizzare l'extra-gettito Iva garantito dai rincari dei carburanti per ridurre le accise su benzina e gasolio, mantenendo così sotto controllo i prezzi finali alla pompa.

Il Mef, di concerto col Mase, adotta il provvedimento di riduzione". (ANSA).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Codacons, 'contro l'aumento delle bollette usare l'accisa mobile'

(ANSA) - ROMA, 05 MAR - La situazione in Medio Oriente avrà impatti diretti su prezzi e listini al dettaglio in una moltitudine di comparti, dagli alimentari alle bollette energetiche, passando per trasporti e turismo e arrivando ai mutui, ma per capire il reale peso della crisi in atto occorrerà attendere le prossime settimane e la risposta dei mercati ai nuovi scenari che si delineeranno.

Lo afferma il Codacons, che ricorda come esistano già oggi strumenti normativi che il governo può utilizzare. Al momento il pericolo maggiore è rappresentato dai carburanti - spiega l'associazione - I repentini rialzi del petrolio e dei listini alla pompa comportano maggiori costi di trasporto per la merce venduta in negozi e supermercati, a partire dai generi alimentari, e influiscono anche sulle tariffe dei trasporti, come ad esempio i biglietti aerei". Comparto, aggiunge la nota, "chiamato a recuperare le pesanti perdite subite in questi giorni a causa delle limitazioni al traffico, che potrebbe ricorrere a un incremento generalizzato delle tariffe ai consumatori, con

conseguenti rincari a cascata nel settore dei viaggi". Per le bollette luce e gas, avvisa il Codacons, "chi ha un contratto a prezzo variabile potrebbe presto vedere salire le tariffe, con ripercussioni pesanti anche per le attività produttive".

Possibili conseguenze "anche sul fronte dei mutui: in caso di una risalita dell'inflazione la Bce, come già accaduto in passato, opererà per un aumento dei tassi, con rate più pesanti a carico di chi ha acceso un finanziamento. Il governo tuttavia dispone già di strumenti per limitare almeno in parte il peso della crisi in atto - afferma l'associazione - è possibile ricorrere alle 'accise mobili' come stabilito dal decreto n.5/2023 che, semplificando una misura già introdotta con la Finanziaria del 2008, consente al governo di utilizzare l'extra-gettito Iva garantito dai rincari dei carburanti per ridurre le accise su benzina e gasolio, mantenendo così sotto controllo i prezzi finali alla pompa.

Il Mef, di concerto col Mase, adotta il provvedimento di riduzione". (ANSA).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Crisi in Medio Oriente, Codacons: effetto a cascata sui prezzi

Dalla crisi in Medio Oriente potrebbero arrivare effetti a cascata sui prezzi di alimentari, turismo, trasporti, bollette di energia e mutui. Codacons: si può ricorrere alle accise mobili

Alimentari, bollette energetiche, trasporti, turismo e mutui: l'impatto della crisi in Medio Oriente sui prezzi potrebbe riversarsi su tutta l'economia ed avere effetti a cascata su numerose e diverse voci. Per capire quale sarà il reale peso della crisi, avverte il Codacons, bisognerà aspettare le prossime settimane e la risposta dei mercati agli scenari che via via emergeranno. Nell'ipotesi di un impatto sull'inflazione dell'1%, spiega l'associazione, la spesa annua di una famiglia con due figli salirebbe (a parità di consumi) di 457 euro. Questi si aggiungerebbero all'inflazione già in atto in Italia (+1,1% quella acquisita nel 2026 secondo l'Istat) con un conto totale per la stessa famiglia di quasi mille euro l'anno - per la precisione, +959 euro.

Il rischio che viene dai carburanti

Al momento i principali pericoli vengono dai carburanti.

"I repentini rialzi del petrolio e dei listini alla pompa, infatti, comportano maggiori costi di trasporto per la merce venduta in negozi e supermercati, a partire dai generi alimentari, e influiscono anche sulle tariffe dei servizi legati ai trasporti,

come ad esempio i biglietti aerei - spiega il Codacons - E proprio il comparto aereo, chiamato a recuperare le pesanti perdite subite in questi giorni a causa delle limitazioni al traffico, potrebbe ricorrere ad un incremento generalizzato delle tariffe praticate ai consumatori, con conseguenti rincari a cascata nel settore dei viaggi".

Per le bollette di luce e gas, l'impatto principale sarà a breve su chi ha un contratto a prezzo variabile, perché le tariffe potrebbero salire presto. Se risalisse l'inflazione e aumentassero i tassi, ci sarebbero conseguenze anche sui mutui.

Le accise mobili

Il Codacons spiega che "è possibile ricorrere alle "accise mobili" come stabilito dal decreto n. 5/2023 che, semplificando una misura già introdotta con la Finanziaria del 2008, consente al governo di utilizzare l'extra-gettito Iva garantito dai rincari dei carburanti per ridurre le accise su benzina e gasolio, mantenendo così sotto controllo i prezzi finali alla pompa".

Secondo questo decreto il Mef, di concerto col Mase, adotta il provvedimento di riduzione delle accise se i prezzi dei carburanti aumentano, sulla media del precedente bimestre, rispetto al valore di riferimento espresso in euro indicato nell'ultimo Def o nella Nota di aggiornamento presentati alle Camere.



Benzina e diesel, inarrestabile l'aumento dei prezzi. L'appello: "Usare l'accisa mobile". Si rischia un effetto domino

Redazione Economia

Roma, 5 marzo 2026 - Ormai inarrestabile la corsa dei prezzi dei carburanti nei distributori a causa della guerra in Iran che si è allargata a tutto il Medio Oriente, con nuovi rialzi sui listini dei prezzi consigliati dei maggiori marchi. La benzina supera di slancio quota 1,7 euro/litro in media nazionale self service, il gasolio vola sopra 1,8 euro/litro. Il prezzo del gasolio è al massimo da oltre due anni, dal 4 marzo 2024, la benzina al livello più alto da tre mesi, dal 5 dicembre 2025.

Stando alla consueta rilevazione di Staffetta Quotidiana, Q8 ha aumentato di 2 centesimi al litro i prezzi consigliati della benzina e di 7 centesimi quelli del gasolio. Per Tamoil +3 centesimi sulla verde e +10 sul diesel.

Queste sono le medie dei prezzi praticati comunicati dai gestori all'Osservatorio prezzi del ministero delle Imprese e del made in Italy ed elaborati dalla Staffetta, rilevati alle 8 di ieri mattina su circa 20mila impianti:

- benzina self service a 1,724 euro/litro (+31 millesimi, compagnie 1,733, pompe bianche 1,705)
- diesel self service a 1,815 euro/litro (+62, compagnie 1,831, pompe bianche 1,783)
- Benzina servito a 1,859 euro/litro (+29, compagnie 1,904, pompe bianche 1,776)
- diesel servito a 1,945 euro/litro (+57, compagnie 1,995, pompe bianche 1,852)

- Gpl servito a 0,694 euro/litro (+3, compagnie 0,705, pompe bianche 0,683)
- metano servito a 1,423 euro/kg (+19, compagnie 1,431, pompe bianche 1,413)

- Gnl 1,228 euro/kg (+1, compagnie 1,236 euro/kg, pompe bianche 1,223 euro/kg)

Questi sono i prezzi sulle autostrade

- benzina self service 1,816 euro/litro (servito 2,072)
- gasolio self service 1,903 euro/litro (servito 2,157)
- Gpl 0,831 euro/litro, metano 1,485 euro/kg
- Gnl 1,296 euro/kg.

Il prezzo del gasolio alla pompa ha già superato in alcuni impianti autostradali la soglia psicologica dei 2,5 euro al litro in modalità servito, ha segnalato ieri il Codacons, che ha realizzato un monitoraggio sulla base dei dati pubblicati oggi dal Mimit sull'apposito Osservatorio carburanti.

Oggi l'associazione avverte che la situazione in Medio Oriente avrà impatti diretti su prezzi e listini al dettaglio in una moltitudine di comparti, dagli alimentari alle bollette energetiche, passando per trasporti e turismo e arrivando ai mutui, ma per capire il reale peso della crisi in atto occorrerà attendere le prossime settimane e la risposta dei mercati ai nuovi scenari che si delineeranno.

Il Codacons ricorda che esistono già oggi strumenti normativi che il governo può utilizzare. Al momento il pericolo maggiore è rappresentato dai carburanti

- spiega l'associazione -. I repentini rialzi del petrolio e dei listini alla pompa comportano maggiori costi di trasporto per la merce venduta in negozi e supermercati, a partire dai generi alimentari, e influiscono anche sulle tariffe dei trasporti, come ad esempio i biglietti aerei". Comparto, aggiunge la nota, "chiamato a recuperare le pesanti perdite subite in questi giorni a causa delle limitazioni al traffico, che potrebbe ricorrere a un incremento generalizzato delle tariffe ai consumatori, con conseguenti rincari a cascata nel settore dei viaggi".

Per le bollette luce e gas, avvisa il Codacons, "chi ha un contratto a prezzo variabile potrebbe presto vedere salire le tariffe, con ripercussioni pesanti anche per le attività produttive". Possibili conseguenze "anche sul fronte dei mutui: in caso di una risalita dell'inflazione la Bce, come già accaduto in passato, opterà per un aumento dei tassi, con rate più pesanti a carico di chi ha acceso un finanziamento. Il governo tuttavia dispone già di strumenti per limitare almeno in parte il peso della crisi in atto - afferma l'associazione - è possibile ricorrere alle 'accise mobili' come stabilito dal decreto n.5/2023 che, semplificando una misura già introdotta con la Finanziaria del 2008, consente al governo di utilizzare l'extra-gettito Iva garantito dai rincari dei carburanti per ridurre le accise su benzina e gasolio, mantenendo così sotto controllo i prezzi finali alla pompa. Il Mef, di concerto col Mase, adotta il provvedimento di

Benzina e diesel, inarrestabile l'aumento dei prezzi. L'appello: "Usare l'accisa mobile". Si rischia un effetto domino

riduzione".



L'impatto della guerra in Iran: diesel a 2,5 euro al litro in autostrada

La guerra in Medio Oriente spinge i prezzi dei carburanti in Italia: benzina oltre 1,7EUR/l, gasolio oltre 1,8EUR/l, picchi sopra 2,4EUR/l in autostrada. Codacons chiede sterilizzazione accise

Il prezzo dei carburanti in Italia continua a salire, lasciando automobilisti e imprese di trasporto in seria difficoltà. Una situazione che sta diventando sempre più insostenibile, sia per chi si sposta quotidianamente sia per chi opera nel settore della logistica. Le ultime rilevazioni parlano chiaro: la benzina self-service ha raggiunto quota 1,724 euro al litro, mentre il gasolio si attesta su 1,815 euro. Numeri che diventano ancora più impressionanti quando si osservano le punte massime raggiunte sulle autostrade, dove il prezzo può superare anche i 2,50 euro al litro. In questo scenario, la tensione geopolitica in Medio Oriente ha avuto un ruolo determinante, innescando una spirale di aumenti che sembra non conoscere sosta.

Come cambia l'impatto sul territorio

Il peso di questi rincari si fa sentire in modo diverso sul territorio nazionale. Le cosiddette "pompe bianche", ovvero le stazioni indipendenti, riescono a mantenere prezzi leggermente più bassi: qui la benzina in modalità self-service si ferma a 1,705 euro al litro, mentre le compagnie di marca propongono la stessa a 1,733 euro. Il divario si allarga ulteriormente quando si guarda al gasolio: 1,783 euro presso le stazioni indipendenti contro 1,831 euro delle insegne principali. Questi dati evidenziano come la scelta della stazione di rifornimento possa incidere

in modo significativo sulla spesa finale degli automobilisti.

Le principali compagnie petrolifere non sono rimaste a guardare: Q8, ad esempio, ha aumentato i propri listini di 2 centesimi sulla benzina e di ben 7 centesimi sul gasolio. Tamoil, invece, ha optato per rincari ancora più marcati, con aumenti rispettivamente di 3 e 10 centesimi. Una strategia che alimenta il malcontento tra i consumatori, che si sentono sempre più vessati da rincari spesso percepiti come ingiustificati e poco trasparenti.

Salasso sulle autostrade

Il vero salasso, però, si verifica sulle autostrade. Qui i margini commerciali si amplificano, portando i prezzi a livelli record. Sulla A21 Torino-Piacenza, il gasolio servito ha raggiunto la soglia dei 2,519 euro al litro, mentre sulla A4 Milano-Brescia si sono toccati i 2,464 euro per il gasolio e i 2,329 euro per la benzina. Secondo le denunce del Codacons, non mancano casi in cui i listini self-service superano abbondantemente i 2 euro anche su altre tratte come A5, A14, A23 e A1. Una situazione che pesa non solo sui viaggiatori occasionali, ma anche su chi per lavoro è costretto a percorrere quotidianamente queste arterie.

Le cause di questa volatilità sono molteplici e complesse. Tra i fattori principali spiccano le dinamiche del mercato petrolifero internazionale, fortemente influenzato dagli equilibri geopolitici e dall'andamento del cambio euro-dollaro. A questi si aggiungono i costi logistici, che incidono in modo

significativo soprattutto nelle aree più periferiche, e il fenomeno della speculazione finanziaria, che spesso contribuisce ad accelerare i rialzi. I consumatori lamentano una fastidiosa asimmetria: quando il prezzo del greggio sale, gli aumenti arrivano immediatamente alle pompe, mentre i ribassi si manifestano con molto più ritardo, se non addirittura in modo impercettibile.

Come intervenire

Sul fronte istituzionale, si discute della possibilità di attivare la cosiddetta clausola di sterilizzazione delle accise, prevista dalla legge di bilancio 2008. Questo strumento potrebbe rappresentare un valido aiuto per ridurre l'impatto inflazionistico sulle famiglie e sulle imprese di trasporto, oggi messe a dura prova dal caro carburanti. Parallelamente, cresce la richiesta di maggiore trasparenza nei listini e di controlli più severi soprattutto nelle aree di servizio presenti sulle autostrade, dove la percezione di speculazione è particolarmente elevata.

Le prossime settimane saranno decisive: con l'avvicinarsi delle festività pasquali e delle vacanze primaverili, il mercato sarà messo ulteriormente sotto pressione. Sarà interessante osservare se il trend al rialzo proseguirà o se, al contrario, eventuali interventi governativi riusciranno a invertire la rotta e a restituire un po' di respiro agli automobilisti italiani. In un contesto così dinamico e incerto, resta fondamentale monitorare costantemente l'andamento dei prezzi dei carburanti e scegliere con attenzione dove e quando

L'impatto della guerra in Iran: diesel a 2,5 euro al litro in autostrada

rifornirsi.



'Piccolo comune amico', ecco l'iniziativa che celebra l'Italia nascosta

, 11:46 Redazione ANSA Condividi - RIPRODUZIONE RISERVATA Torna anche in Molise il premio 'Piccolo comune amico' realizzato da Codacons in collaborazione con Coldiretti con lo scopo di valorizzare i territori, far conoscere le eccellenze locali, favorire il turismo e sostenere azioni di contrasto allo spopolamento e all'abbandono dei paesi con meno di 5 mila abitanti.

Il progetto, giunto alla sesta edizione, premia le eccellenze italiane nelle categorie agroalimentare, artigianato, innovazione sociale e cultura, arte e storia. I comuni molisani che intendano partecipare al concorso possono ancora iscriversi entro il prossimo 30 marzo. Info e dettagli sono consultabili sul sito web del Codacons. Riproduzione riservata © Copyright ANSA



Sal Da Vinci insultato dalle femministe: "Vecchio e pure nonno, perché fa paura"

giovedì 5 marzo 2026

2' di lettura Redazione Klaus Davi Claudio Briigliadori

Femministe in rivolta contro Sal Da Vinci. La sua colpa? Essere sposato da oltre trent'anni con la stessa donna e cantare amore eterno e fede davanti a Dio. "Abbiamo aspettato prima di scrivere questo post perché dovevamo riprenderci almeno un po' dallo shock - inizia così l'attacco social di Rifondazione Ecofemminista -. Siamo sconcertat*, affrant* e senza più alcuna speranza per il futuro. Come è chiaro agli occhi di tutt*, abbiamo assistito all'edizione più buia, oscurantista e maschilista degli ultimi 30 anni di Sanremo". E ancora: "Solo 10 donne in gara, una conduzione troppo esposta a destra non essendoci stato nessun intervento politico da parte di intellettuali come Rula Jebreal, Paola Egonu o Chiara Ferragni e livello di canzoni sottoterra, un po' come i festival di Pippo Baudo e Paolo Bonolis". Veniamo al punto: "Ma parliamo del risultato finale della gara. Chi poteva vincere? Un boomerone di 56 anni per giunta pure nonno. È sconcertante che in questo periodo storico dove ci sono 6 femminicidi ogni 2 giorni, dove cerchiamo di dare ai giovani un'educazione sessuale cercando di smantellare il patriarcato pezzo per pezzo, vada a vincere Sanremo una canzone sul matrimonio uomo/donna e giuramento di amore eterno infarcito di possesso e fanatismo religioso". Finita qui? Niente affatto: "'Te lo prometto davanti a Dio' è la frase che ci fa più paura di questa canzone perché cosa prometti davanti a Dio? Che se non sarà per sempre sì sei autorizzato ad ucciderla? Che intervenga la Codacons". Ma le femministe sono in buona compagnia visto che prima di loro ad attaccare il brano di Sal è stata la sinistra. C'è infatti chi, come Andrea Scanzi, l'ha definita "la canzone peggiore" e chi come Repubblica ha parlato di "una bella vagonata di stereotipi duri a morire".



Prezzo della benzina in aumento sulle autostrade italiane

Sky TG

Il Codacons, analizzando i dati del Mimit, segnala rincari diffusi su tutta la rete carburanti, con i picchi più alti nelle aree di servizio autostradali. Cresce la preoccupazione in vista degli spostamenti di Pasqua

Il pieno sulle autostrade italiane torna a farsi sentire. A incidere sono i nuovi aumenti dei carburanti. In diversi impianti della rete autostradale il gasolio ha già superato la soglia dei 2,5 euro al litro mentre la benzina ha superato i 2,3 euro. Secondo le elaborazioni del Codacons sui dati dell'Osservatorio carburanti del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, l'ultima ondata di rialzi si sta diffondendo lungo tutta la rete, con picchi particolarmente evidenti nelle aree di servizio autostradali.

I casi più significativi

Un esempio arriva dalla A21 Torino-Piacenza dove il diesel viene servito a 2,519 euro al litro e la benzina a 2,389 euro. Sulla A4 Milano-Brescia il gasolio, invece, costa 2,464 euro al litro e la benzina 2,329 euro. Prezzi analoghi emergono anche su altre tratte. In otto impianti distribuiti tra a A1 Milano-Napoli, la A11-A12 Viareggio-Lucca, la A12

Genova-Sestri Levante, la A14 Bologna-Bari-Taranto e la stessa A21, il gasolio viene venduto a 2,449 euro al litro, mentre la benzina supera in diversi casi la soglia dei 2,3 euro.

Self service più conveniente, ma comunque caro

Anche passando al self service i prezzi restano elevati. I valori più alti rilevati dal Codacons si registrano sulla A5, con 2,133 euro al litro per il diesel, seguita dalla A14 con 2,109 euro, dalla A23 con 2,079 euro, e dalle A1 e A21, entrambe intorno ai 2,069 euro al litro.

Il nodo dei rialzi immediati e dei ribassi lenti

Si tratta di picchi registrati in singoli impianti, non di medie nazionali. Tuttavia il trend è chiaro: i listini stanno risalendo con una rapidità che non si vedeva da tempo. Le associazioni dei consumatori sottolineano un fenomeno ben noto agli automobilisti: gli aumenti del petrolio si riflettono quasi subito sui prezzi alla pompa, mentre i ribassi arrivano con maggiore lentezza. Un meccanismo che alimenta malumori e preoccupazioni, soprattutto in vista di un possibile ulteriore incremento della domanda. Con l'avvicinarsi delle festività pasquali, infatti, è previsto un aumento degli spostamenti in auto e, di conseguenza, dei consumi di carburante lungo la rete autostradale.



Carburanti, in autostrada il prezzo del gasolio ha superato i 2,5 euro al litro

Il prezzo del gasolio alla pompa ha già superato in alcuni impianti autostradali la soglia psicologica dei 2,5 euro al litro in modalità servito. Lo scrive il Codacons, che ha realizzato un monitoraggio sulla base dei dati pubblicati oggi dal Mimit sull'apposito Osservatorio carburanti.

In autostrada il prezzo del gasolio ha superato i 2,5 euro al litro

L'ondata di rincari dei listini alla pompa come conseguenza dell'impennata del petrolio sta interessando tutta la rete stradale, ma nei distributori ubicati in autostrada si registrano picchi di prezzo elevatissimi - spiega il Codacons -. Ad oggi sulla A21 Torino-Piacenza il gasolio, in modalità servito, viene venduto a 2,519 euro al litro, 2,389 euro/litro la benzina. Sulla A4 Milano-Brescia un litro di diesel, sempre al servito, costa 2,464 euro, 2,329 euro la verde. In ben 8 impianti ubicati sulla A1 Milano-Napoli, A11-A12 Viareggio-Lucca, A12 Genova-Sestri L., A14 Bologna-Bari-Taranto, A21 Torino-Piacenza, il gasolio costa 2,449 euro al litro, mentre la benzina supera la soglia dei 2,3 euro al litro in diversi distributori.

Se si analizza invece il prezzo del gasolio in modalità "self", i listini più elevati si riscontrano sulla A5 con 2,133 euro al litro, A14 con 2,109 euro/litro, A23 con 2,079 euro/litro, A1 e A21 con 2,069 euro/litro - aggiunge l'associazione. Pur non trattandosi di prezzi medi, i listini praticati da diversi distributori lungo la rete autostradale hanno raggiunto livelli che non si vedevano da tempo, una crescita che desta forti preoccupazioni perché, come sanno bene gli automobilisti, ad un repentino incremento dei prezzi alla pompa non corrisponde mai un altrettanto veloce diminuzione in caso di deprezzamento del petrolio.

Il record odierno è a Milano città con 2,61 euro.



Stop a 67 autovelox, a Napoli la prefettura sospende tutto. E in Italia ne restano accesi meno di 1.000

Pubblicità di Alberto Capra Il prefetto Michele Di Bari ha congelato tutti i decreti che autorizzavano i controlli automatici della velocità in città, provincia e Ischia. È il primo provvedimento del genere in Italia. Intanto il decreto MIT atteso da 33 anni è ancora bloccato a Bruxelles di Alberto Capra 5 marzo 2026 È la prima volta in Italia. Non una sentenza di un Giudice di Pace, non una pronuncia di una Corte d'Appello: stavolta a fermare gli autovelox è direttamente la prefettura. Il prefetto di Napoli Michele Di Bari ha sospeso, fino a nuova disposizione, tutti i provvedimenti emessi tra il 2018 e il 2023 che autorizzavano l'installazione e l'utilizzo dei dispositivi di rilevamento automatico della velocità nell'intera area metropolitana, Ischia compresa. In totale, sono coinvolti 67 apparecchi tra autovelox fissi e sistemi di misurazione della velocità media.

La decisione arriva all'indomani di una ricognizione sugli impianti effettuata in prefettura il 26 febbraio, e si inquadra nel più ampio "caos autovelox" che da mesi tiene in scacco le amministrazioni di tutta Italia.

Omologati o solo approvati?

La differenza che fa saltare tutto il nodo è tecnico-giuridico, ma ha conseguenze pratiche enormi.

La Corte di Cassazione, con l'ordinanza n. 10505/2024 dell'aprile 2024, ha stabilito un principio netto: le multe elevate da autovelox non debitamente omologati sono illegittime e quindi nulle. Il problema è che la stragrande maggioranza dei dispositivi in funzione sulle strade italiane è stata installata sulla base di semplici decreti di approvazione ministeriale, che non equivalgono all'omologazione. La

differenza non è formale: l'omologazione richiede test in laboratorio ministeriale, verifica della funzionalità e della precisione e il rispetto di caratteristiche tecniche certificate. L'approvazione è un iter semplificato che non fornisce le stesse garanzie. E dal 1992 manca il decreto attuativo che stabilisca con chiarezza chi debba procedere all'omologazione e con quali modalità - un vuoto normativo che dura da oltre trent'anni.

Il decreto prefettizio richiama il regolamento interministeriale dell'11 aprile 2024, che impone ai dispositivi già installati di adeguarsi ai nuovi requisiti tecnici entro un anno, oppure di essere rimossi.

Di fronte a questo quadro, il prefetto del capoluogo campano ha preferito congelare tutto in attesa di verificare la conformità tecnica degli apparecchi. Naviga su Automoto.it senza pubblicità 1 euro al mese I numeri del disastro: su 11.000 autovelox, meno di 1.000 sono in regola I dati diffusi dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) fotografano una situazione che definire caotica è un eufemismo. Sul territorio nazionale risultano informalmente rilevati circa 11.000 dispositivi tra autovelox e sistemi di controllo della velocità media.

Di questi, solo 3.800 si sono registrati sulla piattaforma telematica ministeriale - condizione necessaria per il loro legittimo utilizzo. E tra i 3.800 censiti, appena poco più di 1.000 rientrano automaticamente nei requisiti di omologazione previsti dal nuovo decreto in via di adozione: meno del 10% del totale. Per quanto riguarda la sola area metropolitana di Napoli, i dispositivi coinvolti dalla sospensione prefettizia sono 67, tra autovelox,

Vergilius, Tutor e telelaser. Il decreto MIT atteso da 33 anni è ancora a Bruxelles Il governo italiano ha notificato il 3 febbraio 2026 alla Commissione Europea, attraverso la procedura TRIS (Technical Regulation Information System), la nuova bozza di decreto sull'omologazione degli autovelox.

Si tratta di un testo atteso da oltre tre decenni: una prima versione era stata trasmessa a marzo 2025, ma era stata ritirata dopo poche ore tra le polemiche, per consentire ulteriori verifiche tecniche.

La nuova bozza di gennaio 2026 segna una svolta concettuale: dal momento della sua entrata in vigore, non saranno più rilasciate semplici approvazioni - l'unico titolo abilitante diventerà l'omologazione del prototipo.

Il decreto introduce anche requisiti tecnici stringenti: prove di laboratorio standardizzate, parametri chiari su temperature operative, verifiche obbligatorie per tutta la vita utile del dispositivo.

Bruxelles ha tempo fino al 4 maggio 2026 per verificare la compatibilità del testo con il diritto europeo e formulare eventuali osservazioni.

Solo dopo quel passaggio il decreto potrà essere pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

Secondo le tempistiche dichiarate dal Ministero, la pubblicazione definitiva è attesa per maggio 2026. Il nodo più controverso resta l'Allegato B, che prevederebbe l'omologazione automatica - senza nuove verifiche tecniche - dei dispositivi approvati secondo il DM 13 giugno 2017. I critici, come il professor Leonardo Ferrara

Stop a 67 autovelox, a Napoli la prefettura sospende tutto. E in Italia ne restano accesi meno di 1.000

dell'Università di Firenze, avvertono che questa soluzione rischia di violare il principio di legalità e di andare contro l'orientamento della Cassazione, che vuole l'omologazione come una verifica tecnico-pratica e non solo documentale. Già annullate le prime multe: a Sanremo condannato anche il Comune. Nel frattempo i tribunali non si fermano.

Il giudice di pace di Sanremo ha recentemente annullato una multa del Comune di Ventimiglia perché l'autovelox utilizzato era "approvato ma non omologato" e ha condannato l'ente anche per lite temeraria, con due sanzioni aggiuntive da 500 euro ciascuna - una alla conducente e una alla Cassa delle Ammende.

Nella sentenza si legge che continuare

a opporsi a ricorsi fondati sulle decisioni della Cassazione costituisce un abuso del processo.

Una pronuncia che preoccupa molti Comuni.

Le associazioni dei consumatori, da Codacons ad Assoutenti, hanno già lanciato l'allarme su una potenziale valanga di ricorsi.

Chi ha ricevuto una multa da un autovelox non omologato può presentare opposizione facendo leva sulla giurisprudenza ormai consolidata della Cassazione, con buone probabilità di vederla annullata.

Il paradosso italiano C'è qualcosa di paradossale in tutto questo. L'Italia è il Paese che ha inventato il Tutor, uno dei

sistemi di controllo della velocità media più efficaci al mondo, e ha fatto della lotta alla velocità uno dei pilastri della propria politica per la sicurezza stradale.

Eppure, nel 2026, il sistema di controllo elettronico della velocità si ritrova paralizzato non per mancanza di tecnologia, ma per un vuoto normativo che nessun governo ha saputo colmare in oltre trent'anni.

Luigi Altamura, comandante della Polizia locale di Verona e referente ANCI per Viabilità Italia, lo dice chiaramente: «Serve una linea uniforme da Agrigento a Bolzano. Solo così ci sarà chiarezza sia per i guidatori italiani sia per noi comandanti degli organi di polizia stradale». La sospensione di Napoli, prima nel suo genere in Italia, potrebbe non essere l'ultima. Argomenti Autovelox Multe



La crisi internazionale e le tasche dei calabresi: fare il pieno è un lusso

Il costo del carburante nella nostra regione è tra i più alti in Italia: il Codacons lancia l'allarme sui prezzi in autostrada

Dallo stretto di Hormuz alle strade italiane e calabresi. Gli effetti dell'ennesima crisi internazionale pesano sulle tasche degli automobilisti. Lo snodo più importante per il traffico di navi petroliere è praticamente chiuso da sei giorni: troppo alto il rischio di incidenti, l'affitto e l'assicurazione delle imbarcazioni sono diventati proibitivi.



Tasse a Magisano, scatta l'istanza di autotutela: "Sospendere le riscossioni e verificare le prescrizioni".

In questi giorni a Magisano si respira un clima di forte preoccupazione a causa dell'arrivo di numerose bollette dell'acqua e avvisi TARI con importi decisamente fuori dal comune, in alcuni casi superiori al doppio rispetto al passato. Davanti a questa situazione, il Codacons ed il gruppo di minoranza "Rivoluzione Trasparente" guidato da Carmine Elia, hanno deciso di intervenire con un atto ufficiale inviato al Comune per tutelare i cittadini. L'obiettivo dell'iniziativa non è sollevare uno scontro, ma garantire che il rapporto tra l'ente e i cittadini sia basato sulla trasparenza e sulla correttezza dei conti. Molte persone, infatti, fanno fatica a capire come si sia arrivati a certe cifre, segnalando consumi idrici che appaiono sproporzionati o ricostruzioni dei calcoli difficili da verificare.

Uno dei punti principali sollevati riguarda la prescrizione. Per legge, i canoni dell'acqua non possono essere richiesti dopo che sono passati due anni. Dato che molti avvisi riguardano le annualità 2021 e 2022, è stato chiesto al Comune di verificare internamente se i termini siano scaduti e di annullare d'ufficio tutte quelle posizioni che non sono più esigibili. In questo modo si eviterebbe di far ricadere sui singoli cittadini l'onere di dover contestare somme ormai prescritte.

C'è poi un aspetto tecnico molto importante che riguarda la fatturazione elettronica. Dal 1° gennaio 2019, ogni fattura deve

essere trasmessa digitalmente attraverso il sistema dell'Agenzia delle Entrate (SdI). Molti utenti segnalano però che queste fatture non compaiono nel proprio cassetto fiscale. Se manca il documento elettronico originale (XML), la semplice bolletta cartacea che arriva a casa non ha valore legale per procedere alla riscossione, ma resta solo una copia informativa. Discorso simile vale per la TARI, dove si chiede di fare luce sulle tariffe e sui criteri usati per calcolare gli aumenti e le eventuali sanzioni.

Per evitare che le persone siano costrette a pagare somme incerte per timore di sanzioni, è stata chiesta al Comune la sospensione immediata di ogni riscossione, sia ordinaria che coattiva. L'idea è quella di aprire un tavolo di confronto dove, pratica dopo pratica, si possano esaminare i documenti, le letture dei contatori e la regolarità delle notifiche. È una scelta di buon senso che protegge le persone che non possono permettersi i costi di un'azione giudiziaria e previene battaglie legali che finirebbero per pesare anche sulle casse comunali.

Il consiglio per tutti è quello di verificare con attenzione i documenti ricevuti, magari controllando la presenza delle fatture elettroniche nella propria area riservata sul sito dell'Agenzia delle Entrate. Il Codacons ha già dato la propria disponibilità a collaborare con l'amministrazione per rendere questo percorso di verifica rapido e accessibile a tutti.



Codacons, 'contro l'aumento delle bollette usare l'accisa mobile'

ROMA, 05 MAR - La situazione in Medio Oriente avrà impatti diretti su prezzi e listini al dettaglio in una moltitudine di comparti, dagli alimentari alle bollette energetiche, passando per trasporti e turismo e arrivando ai mutui, ma per capire il reale peso della crisi in atto occorrerà attendere le prossime settimane e la risposta dei mercati ai nuovi scenari che si delinearanno.

Lo afferma il Codacons, che ricorda come esistano già oggi strumenti normativi che il governo può utilizzare. Al momento il pericolo maggiore è rappresentato dai carburanti - spiega l'associazione - I repentini rialzi del petrolio e dei listini alla pompa comportano maggiori costi di trasporto per la merce venduta in negozi e supermercati, a partire dai generi alimentari, e influiscono anche sulle tariffe dei trasporti, come ad esempio i biglietti aerei". Comparto, aggiunge la nota, "chiamato a recuperare le pesanti perdite subite in questi giorni a causa delle limitazioni al traffico, che potrebbe ricorrere a un incremento generalizzato delle tariffe ai consumatori, con conseguenti rincari a cascata nel settore dei viaggi". Per le bollette luce e gas, avvisa il Codacons, "chi ha un contratto a prezzo variabile potrebbe presto vedere salire le tariffe, con ripercussioni pesanti anche per le attività produttive".

Possibili conseguenze "anche sul fronte dei mutui: in caso di

una risalita dell'inflazione la Bce, come già accaduto in passato, opererà per un aumento dei tassi, con rate più pesanti a carico di chi ha acceso un finanziamento. Il governo tuttavia dispone già di strumenti per limitare almeno in parte il peso della crisi in atto - afferma l'associazione - è possibile ricorrere alle 'accise mobili' come stabilito dal decreto n.5/2023 che, semplificando una misura già introdotta con la Finanziaria del 2008, consente al governo di utilizzare l'extra-gettito Iva garantito dai rincari dei carburanti per ridurre le accise su benzina e gasolio, mantenendo così sotto controllo i prezzi finali alla pompa.

Il Mef, di concerto col Mase, adotta il provvedimento di riduzione".
Commenti (0) Contribuisci alla notizia
Contribuisci Commenti (0) Commenta Informativa privacy:
L'invio di un commento può comportare il trattamento di dati personali: per maggiori informazioni sulle modalità di trattamento e l'esercizio dei diritti consultare le nostre Informazioni sulla Privacy e l'informativa estesa sui cookie presenti in calce al sito web.

Invia Grazie per aver inviato un commento. L'intervento non sarà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato.

I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.



Stretto di Hormuz bloccato, è allarme rosso per l'energia in Italia

Roma - Mentre ARERA istituisce un'Unità di Vigilanza, i consumatori prevedono stangate da 650 euro a famiglia. Le imprese delle rinnovabili al Governo: "La vera soluzione è strutturale, non emergenziale". L'escalation militare in Medio Oriente tra Iran, Stati Uniti e Israele ha paralizzato lo Stretto di Hormuz, innescando un'immediata fiammata dei prezzi globali di petrolio e gas e facendo scattare l'allarme rosso per la sicurezza energetica italiana. Mentre il governo, attraverso Arera, ha istituito un'Unità di Vigilanza per monitorare la situazione, le associazioni dei consumatori già preannunciano una stangata da quasi 650 euro a famiglia.

Nel frattempo, il mondo delle rinnovabili lancia un appello per un cambio di rotta strutturale, indicando nella dipendenza dai combustibili fossili la vera radice della nostra vulnerabilità.

LA PARALISI DELLO STRETTO DI HORMUZ E L'IMPATTO GLOBALE Il quadro internazionale, delineato da fonti come il New York Times e Bloomberg, è drammatico. Il traffico di petroliere attraverso lo Stretto di Hormuz - un collo di bottiglia da cui transita circa un quarto del commercio marittimo mondiale di petrolio e un quinto del Gnl - è quasi completamente fermo.

La situazione è precipitata dopo che QatarEnergy ha interrotto la produzione nel suo più grande impianto di esportazione di Gnl a seguito di un attacco con droni.

Un consigliere delle Guardie della Rivoluzione iraniana ha dichiarato senza

mezzi termini che "non permetteranno che una sola goccia di petrolio lasci la regione".

La minaccia ha spinto gli armatori a considerare il rischio troppo elevato, nonostante l'offerta di coperture assicurative da parte del Presidente Usa Donald Trump.

Gli analisti di Wood Mackenzie avvertono: se la situazione non si sbloccherà rapidamente, i prezzi del petrolio potrebbero salire "ben oltre" i 100 dollari al barile.

LA RISPOSTA ISTITUZIONALE: ARERA ATTIVA L'UNITÀ DI VIGILANZA Sul fronte interno, la reazione non si è fatta attendere. A fronte delle "significative variazioni delle quotazioni", l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (Arera) ha istituito un'Unità di Vigilanza Energetica.

Come annunciato in una nota del 5 marzo, questo presidio permanente monitorerà in tempo reale l'evoluzione dei prezzi all'ingrosso e al dettaglio, con aggiornamenti quotidiani. Pur assicurando che, al momento, non si rilevano criticità negli approvvigionamenti di gas almeno fino ad aprile, l'Autorità ha messo in guardia gli operatori, ricordando che i contratti a prezzo fisso non possono essere modificati unilateralmente e annunciando un rafforzamento della sorveglianza contro le pratiche commerciali scorrette.

L'ALLARME DEI CONSUMATORI: "RISCHIO STANGATA DA 650 EURO" Le

rassicurazioni di ARERA non placano però le preoccupazioni delle associazioni dei consumatori, che già mettono in guardia contro un'imminente ondata di rincari. L'Osservatorio Nazionale Federconsumatori ha calcolato un possibile aggravio medio annuo di 649,64 euro a famiglia tra bollette di luce, gas e carburanti. Il Codacons avverte che l'effetto a cascata potrebbe estendersi a beni alimentari, trasporti e persino ai mutui, qualora un'impennata dell'inflazione spingesse la BCE ad aumentare i tassi.

"Accogliamo positivamente la posizione della Presidente del Consiglio sulla necessità di contrastare le speculazioni", ha affermato Fabrizio Ciliberto, vicepresidente di Udicon, "ma è fondamentale che le istituzioni vigilino con la massima attenzione".

LE RICHIESTE AL GOVERNO: DALL'ACCISA MOBILE AL CONTRASTO ALLA POVERTÀ ENERGETICA Le associazioni chiedono al Governo di passare dalle parole ai fatti. "La tempistica è tutto in questi casi", ha dichiarato Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori, sollecitando un abbassamento immediato delle accise sui carburanti e l'azzeramento degli oneri di sistema. Il Codacons ricorda l'esistenza dello strumento dell'"accisa mobile", previsto dal decreto 5/2023, che consente di utilizzare l'extra-gettito IVA per ridurre le accise e calmierare i prezzi.

Federconsumatori, dal canto suo, chiede la creazione di un Fondo di contrasto alla povertà energetica e la rimodulazione dell'IVA sui generi di

Stretto di Hormuz bloccato, è allarme rosso per l'energia in Italia

largo consumo.



Codacons, 'contro l'aumento delle bollette usare l'accisa mobile'

ROMA, 05 MAR - La situazione in Medio Oriente avrà impatti diretti su prezzi e listini al dettaglio in una moltitudine di comparti, dagli alimentari alle bollette energetiche, passando per trasporti e turismo e arrivando ai mutui, ma per capire il reale peso della crisi in atto occorrerà attendere le prossime settimane e la risposta dei mercati ai nuovi scenari che si delineeranno.

Lo afferma il Codacons, che ricorda come esistano già oggi strumenti normativi che il governo può utilizzare. Al momento il pericolo maggiore è rappresentato dai carburanti - spiega l'associazione - I repentini rialzi del petrolio e dei listini alla pompa comportano maggiori costi di trasporto per la merce venduta in negozi e supermercati, a partire dai generi alimentari, e influiscono anche sulle tariffe dei trasporti, come ad esempio i biglietti aerei". Comparto, aggiunge la nota, "chiamato a recuperare le pesanti perdite subite in questi giorni a causa delle limitazioni al traffico, che potrebbe ricorrere a un incremento generalizzato delle tariffe ai consumatori, con conseguenti rincari a cascata nel settore dei viaggi". Per le bollette luce e gas, avvisa il Codacons, "chi ha un contratto a prezzo variabile potrebbe presto vedere salire le tariffe, con ripercussioni pesanti anche per le attività produttive".

Possibili conseguenze "anche sul fronte dei mutui: in caso di

una risalita dell'inflazione la Bce, come già accaduto in passato, opererà per un aumento dei tassi, con rate più pesanti a carico di chi ha acceso un finanziamento. Il governo tuttavia dispone già di strumenti per limitare almeno in parte il peso della crisi in atto - afferma l'associazione - è possibile ricorrere alle 'accise mobili' come stabilito dal decreto n.5/2023 che, semplificando una misura già introdotta con la Finanziaria del 2008, consente al governo di utilizzare l'extra-gettito Iva garantito dai rincari dei carburanti per ridurre le accise su benzina e gasolio, mantenendo così sotto controllo i prezzi finali alla pompa.

Il Mef, di concerto col Mase, adotta il provvedimento di riduzione".
Contribuisci alla notizia
Contribuisci Commenti (0)
Commenta Informativa privacy:
L'invio di un commento può comportare il trattamento di dati personali: per maggiori informazioni sulle modalità di trattamento e l'esercizio dei diritti consultare le nostre Informazioni sulla Privacy e l'informativa estesa sui cookie presenti in calce al sito web.

Invia Grazie per aver inviato un commento. L'intervento non sarà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato.

I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.



Truffe online con intelligenza artificiale: il Codacons lancia l'allarme su WhatsApp e Telegram

Publicato: marzo 05, 2026 BARI - Il Codacons mette in guardia gli utenti italiani da una nuova generazione di truffe digitali che sfruttano l'intelligenza artificiale per ingannare le vittime attraverso le principali piattaforme di messaggistica istantanea, in particolare WhatsApp e Telegram. Secondo l'associazione, organizzazioni criminali sempre più strutturate creano profili apparentemente reali, spesso con fotografie curate e informazioni credibili, per instaurare conversazioni rassicuranti e spingere le persone a effettuare investimenti inesistenti.

In molti casi, gli interlocutori virtuali sembrano giovani donne che vivono o lavorano all'estero, ma dietro i messaggi non c'è alcuna persona reale: si tratta di chatbot in grado di gestire migliaia di conversazioni contemporaneamente e adattare le risposte in modo naturale.

Il raggio si sviluppa in più fasi.

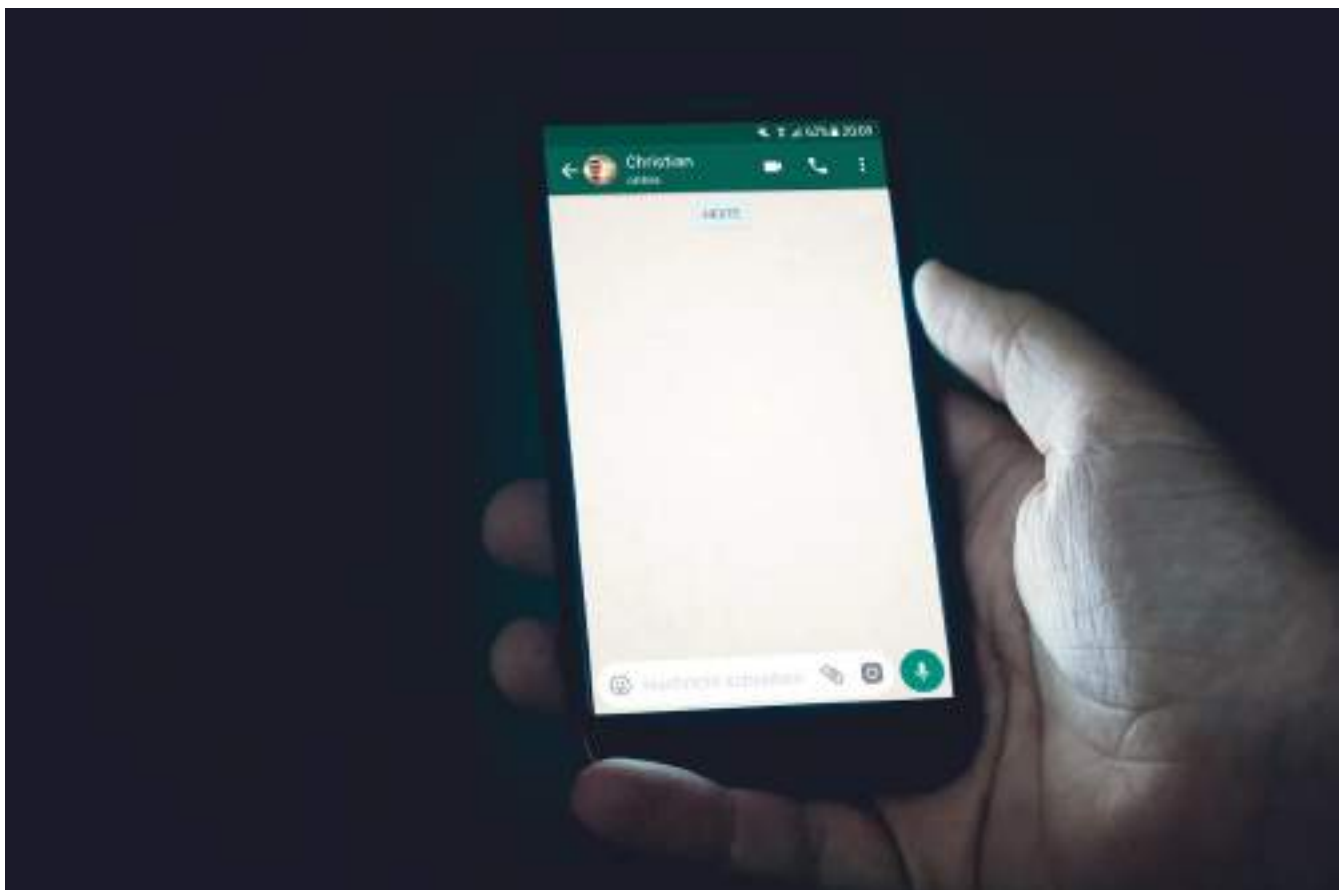
All'inizio, la conversazione appare innocua, ma col tempo viene costruito un rapporto di fiducia con la vittima. Solo successivamente emergono proposte di investimenti online, spesso legati a criptovalute o piattaforme di trading, con la

promessa di guadagni facili.

Vengono mostrati grafici e applicazioni manipolate per simulare l'aumento del capitale investito, convincendo così le vittime a versare somme crescenti.

Al momento di recuperare i fondi, le richieste di ulteriori pagamenti per commissioni o sblocco del conto diventano sempre più frequenti, fino alla scomparsa degli interlocutori. "Ci troviamo di fronte a un'evoluzione delle truffe online sempre più sofisticata - spiega Francesco Tanasi, giurista e Segretario Nazionale Codacons -. Molti utenti credono di parlare con persone reali, mentre dietro quei messaggi ci sono chatbot o reti criminali che gestiscono migliaia di contatti contemporaneamente. Invitiamo quindi a diffidare di chi promette guadagni facili e cerca di instaurare rapidamente un rapporto di fiducia tramite chat o social network". Il Codacons raccomanda agli utenti di non condividere informazioni personali o finanziarie con sconosciuti online e di segnalare qualsiasi proposta di investimento sospetta.

Per assistenza, è possibile contattare il Codacons all'indirizzo email sportellocodacons@gmail.com o tramite WhatsApp al numero 3715201706. Tags: Scienza e tecnologie



Bollette, energia più cara? Governo vuole sospendere l'Ets. Ecco quanto pesa l'effetto guerra sui conti delle famiglie

Redazione FIRSTonline

Mentre la politica discute di possibili modifiche al decreto Bollette (in discussione in commissione alla Camera) e dell'impatto della guerra Usa-Iran sull'energia, l'Italia intende proporre" all'Ue "di sospendere il sistema dell'Ets in questo momento di rischio di impennata dei prezzi dell'energia, almeno per quella da generazione elettrica". Lo ha detto la premier Giorgia Meloni, ospite del programma radiofonico Non stop news, su Rtl 102.5.

Guerra in Iran e caro bollette, l'Italia vuole sospendere l'Ets

"Gli Ets - ha continuato Meloni - sono praticamente quella tassa voluta dall'Europa che grava sulle forme più inquinanti di produzione di energia. E questo chiaramente ha una sua logica. Il problema che noi continuiamo a porre è che oggi si tiene conto anche degli Ets per determinare il prezzo di tutte le forme di energia, anche di quelle che inquinanti non sono, anche di quelle rinnovabili. E questa cosa - ha sottolineato - secondo noi non ha senso. Quindi noi chiediamo da sempre di scorporare il costo degli Ets dalla determinazione del prezzo delle energie rinnovabili, idroelettrico, solare e via dicendo, per abbassare i costi. A maggior ragione penso che dobbiamo tornare a chiedere con forza, in questa fase di emergenza, di sospendere questo meccanismo. Ci sarà un Consiglio europeo tra meno di due settimane ed è una delle proposte che intendiamo portare".

Iran, ecco perché preoccupa l'impennata dei prezzi dell'energia

Già, perché l'Ue ha già provato a tirare il freno e a rassicurare i cittadini

sul caos energia ma non ha potuto negare l'allarme sull'aumento dei prezzi di gas e petrolio. Il protrarsi della guerra tra Stati Uniti e Israele contro l'Iran, con la sospensione delle attività degli impianti di Gnl in Qatar e la chiusura dello Stretto di Hormuz "rischiano di determinare conseguenze per i mercati europei", hanno avvertito la Commissione e gli Stati membri riuniti nei due gruppi di coordinamento sul gas e sul petrolio. L'anno scorso l'Ue ha importato l'8% del suo Gnl dal Qatar - circa undici miliardi di metri cubi - mentre da Hormuz passa il 9% dell'approvvigionamento di petrolio greggio all'Unione e il 40% dei prodotti raffinati. Le riserve di gas sono piene al 30% della capacità e il 70% delle forniture Ue di gas naturale liquefatto arriva da Stati Uniti e Norvegia: Bruxelles, dunque, non teme tagli drastici alle forniture come avvenuto dopo l'invasione russa dell'Ucraina. A preoccupare è piuttosto l'impennata dei prezzi dell'energia che rischia di far ripiombare il Continente in una crisi delle bollette simile a quella vissuta dopo il febbraio 2022.

Meloni: aumentare le tasse a chi specula sulle bollette

"Abbiamo già sentito in queste ore il presidente di Arera che ha già attivato i meccanismi che servono a evitare fenomeni speculativi, ha una apposita task force soprattutto per monitorare i prezzi del gas, faremo tutto quello che possiamo per non darla vinta" a chi dovesse speculare e "sono pronta ad aumentare le tasse ad aziende che dovessero speculare sulle bollette". Lo ha detto la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, ospite del programma radiofonico "Non stop news", su Rtl 102.5.

Arera: task force per monitorare i prezzi di gas ed elettricità

A fronte delle significative variazioni delle quotazioni registrate nei mercati energetici europei nei giorni più recenti, Arera, come già anticipato il 2 marzo in commissione Attività produttive della Camera dei deputati, ha istituito l'Unità di vigilanza energetica con il compito di monitorare in tempo reale l'evoluzione dei prezzi all'ingrosso e al dettaglio di gas ed elettricità, valutare i possibili effetti sui corrispettivi applicati ai clienti finali e fornire al Governo, al Parlamento e alle Istituzioni europee gli elementi di analisi necessari per le valutazioni di competenza.

L'Unità opererà con sessioni di aggiornamento giornaliere: una prima ricognizione a fine mattinata - in coincidenza con la pubblicazione del Prezzo unico nazionale da parte del Gestore dei mercati energetici - e una seconda nel tardo pomeriggio, a seguito della chiusura delle contrattazioni sul mercato del gas. Gli indicatori di riferimento saranno pubblicati con cadenza quotidiana sulla pagina principale del sito istituzionale dell'Autorità ww.arera.it.

Sul fronte delle forniture fisiche di gas, l'Autorità conferma che non si rilevano criticità nei livelli di approvvigionamento almeno fino ad aprile: le riserve nazionali di stoccaggio si attestano su valori in linea con i parametri stagionali e i flussi di gas naturale liquefatto (Gnl) risultano regolari e conformi ai programmi di consegna.

Arera sta controllando che i prezzi applicati dagli operatori corrispondano alla reale disponibilità di gas nel Paese. Attualmente le forniture sono regolari e

Bollette, energia più cara? Governo vuole sospendere l'Ets. Ecco quanto pesa l'effetto guerra sui conti delle famiglie

sufficienti al fabbisogno nazionale. Arera ricorda che, ai sensi del decreto legislativo numero 3 del 2026, i contratti di fornitura elettrica a prezzo fisso stipulati con i clienti finali non sono suscettibili di modifica unilaterale da parte del fornitore, né possono essere risolti anticipatamente in senso pregiudizievole per il cliente.

L'Autorità rafforzerà le attività di sorveglianza sul rispetto di tale disposizione, con specifico riferimento alle condotte commerciali scorrette tramite vendita telefonica o porta a porta. I clienti finali che ricevessero comunicazioni di variazione contrattuale non previamente concordata sono invitati a presentare segnalazione allo Sportello per il consumatore energia e ambiente.

Caro bollette, l'allarme dei consumatori

Intanto, si rincorrono gli allarmi e le stime sui possibili rincari. Secondo il Codacons, ad esempio, la situazione in Medio Oriente avrà impatti diretti su prezzi e listini al dettaglio in una moltitudine di comparti, dagli alimentari alle bollette energetiche, passando per trasporti e turismo e arrivando ai mutui, ma per capire il reale peso della crisi in atto occorrerà attendere le prossime settimane e la risposta dei mercati ai nuovi scenari che si delineeranno.

Il Codacons ricorda poi come esistano già oggi strumenti normativi che il governo può utilizzare per limitare gli effetti negativi della crisi sui prezzi al dettaglio. Al momento il pericolo maggiore è rappresentato dai carburanti - spiega l'associazione - I repentini rialzi del petrolio e dei listini alla pompa, infatti, comportano maggiori costi di trasporto per la merce venduta in negozi e supermercati, a partire dai generi

alimentari, e influiscono anche sulle tariffe dei servizi legati ai trasporti, come ad esempio i biglietti aerei.

E proprio il comparto aereo, chiamato a recuperare le pesanti perdite subite in questi giorni a causa delle limitazioni al traffico, potrebbe ricorrere ad un incremento generalizzato delle tariffe praticate ai consumatori, con conseguenti rincari a cascata nel settore dei viaggi. Più complesso il caso delle bollette luce e gas - avvisa il Codacons - Chi ha un contratto a prezzo variabile potrebbe presto vedere salire le tariffe delle proprie forniture, con ripercussioni pesanti anche per le attività produttive che scaricheranno i maggiori costi energetici sui prezzi finali dei prodotti.

Iran, effetto guerra sui conti delle famiglie

Il Codacons calcola un aumento di tutte le spese da 614 a 818 euro all'anno, Facile.it prevede 166 euro in più all'anno per le sole bollette, l'associazione delle imprese dei carburanti Unem parla di almeno 10 centesimi in più al litro per il gasolio. Consumerismo denuncia che le imprese energetiche hanno subito tolto dal commercio i contratti luce e gas a prezzo fisso per le imprese, e invita le famiglie a non ascoltare telefonate allarmistiche.

La chiusura dello stretto di Hormuz, da cui passano il 20% del petrolio mondiale e il 25% del gas naturale liquefatto, ha già fatto aumentare i prezzi del greggio (76 dollari al barile, +7%) e del metano (63 euro al megawattora al Ttf di Amsterdam, +41%). A cascata, nei prossimi giorni aumenteranno energia e carburanti, facendo salire da un lato le bollette di luce e gas, dall'altro i costi di

produzione e trasporto di tutti i prodotti, e quindi i prezzi sugli scaffali.

L'associazione di consumatori Codacons ha fatto un po' di stime. Una famiglia con due figli in un anno potrebbe spendere 93 euro in più per cibo e bevande, 160 o 165 euro in più per i carburanti (a seconda se ha un'auto a benzina o diesel), dai 210 ai 380 euro in più per luce e gas, 180 euro in più per i trasporti. In tutto, da 614 a 818 euro in più all'anno.

Facile.it è un po' più ottimista, e calcola 121 euro in più all'anno per le bollette del gas e 45 per quelle dell'elettricità, 166 euro in tutto. L'Unione nazionale consumatori osserva che il Pun, il prezzo unico nazionale dell'energia elettrica, da sabato è aumentato del 54,85%, da 107,03 euro al megawattora a 165,74. "Il rischio che le bollette esplodano è concreto", commenta il presidente Marco Vignola.

Il presidente di Nomisma Energia, Davide Tabarelli, stima "un aumento del 15% sulle bollette del gas dal primo aprile, e un incremento dell'8-10% sulle bollette elettriche degli utenti vulnerabili nel secondo trimestre. Le bollette del gas potrebbero poi stabilizzarsi nei mesi successivi su di un aumento del 5 - 10%, mentre quelle dell'elettricità nel terzo trimestre dell'anno potrebbero stabilizzarsi su di un +5%".

Consumerismo segnala che le società energetiche nelle ultime ore hanno fatto sparire tutte le offerte a prezzo fisso per luce e gas destinate alle imprese. Un modo per evitare di rimanere agganciati a tariffe basse, in un momento in cui i prezzi di luce e gas aumentano rapidamente, e non si sa per quanto. L'associazione ha anche stilato un

Bollette, energia più cara? Governo vuole sospendere l'Ets. Ecco quanto pesa l'effetto guerra sui conti delle famiglie

vademecum nel quale invita comunque le famiglie a non farsi prendere dal panico. Chi ha un contratto a prezzo fisso fa bene a mantenerlo, chi ne ha

uno a prezzo variabile deve controllare bene le variazioni. In ogni caso, non bisogna cambiare operatore d'impulso, e non bisogna farsi spaventare da telefonate allarmistiche, che possono

nascondere truffe. Infine, vale sempre il consiglio di stare attenti ai consumi in casa (niente temperature troppo alte) e di cercare il distributore di carburante che fa il prezzo più basso.



Azionisti ex Carisp Cesena, assemblea con il Codacons

- 16:42 Appuntamento il 17 marzo in Malatestiana per tentare di recuperare alcune perdite finanziarie (foto archivio) Un incontro pubblico per informare gli ex azionisti della Cassa di risparmio di Cesena sulle possibili iniziative legali per tentare di recuperare le perdite finanziarie subite negli anni passati. Assemblea in Malatestiana Il Codacons ha convocato un'assemblea pubblica rivolta agli ex azionisti dell'istituto di credito cesenate per illustrare le opportunità di azione civile dopo alcuni esiti favorevoli ottenuti in ricorsi pilota davanti all'Arbitro per le Controversie finanziarie (Acf). L'incontro si svolgerà martedì 17 marzo alle 18 presso la Biblioteca Malatestiana di Cesena. Assistenza legale in presenza e online L'associazione dei consumatori fa sapere che, durante l'assemblea, i propri avvocati forniranno informazioni sui passi da compiere, a partire dall'invio della raccomandata di interruzione dei termini di prescrizione a Credit Agricole Italia.

Saranno inoltre consegnati i moduli per avviare la mediazione obbligatoria, passaggio preliminare prima di un'eventuale azione civile per il recupero delle somme perdute.

Per chi non potrà partecipare di persona sarà attivato anche un collegamento online, scrivendo a avvocato.brunobarbieri@gmail.com oppure info@codacons.emiliaromagna.it o chiamando i numeri 800 050800 e 051 313536 .



Barba (Avs Radici in Comune) critica l'amministrazione Masci sull'incendio nella pineta: "Rinuncia a costituirsi parte civile"

Secondo la consigliera comunale Simona Barba la decisione del Comune lascia attoniti, perché arriva da quell'ente che, per legge, è deputato a essere gestore della riserva regionale e a tutelarne l'integrità. Redazione

05 marzo 2026 16:48

Arriva il commento della consigliera comunale di Radici in Comune Avs Simona Barba in merito alla mancata costituzione di parte civile del Comune di Pescara nell'ambito del processo per l'incendio del 2021 nella pineta dannunziana: "Quanto è importante la riserva dannunziana per la città di Pescara?"

Moltissimo: le persone la riconoscono come luogo identitario, sanno della sua fragilità e del suo valore naturalistico, paesaggistico e culturale.

È il principale polmone verde urbano e un'area protetta istituita dalla Regione Abruzzo, un bene che appartiene idealmente all'intera comunità regionale e non solo ai residenti di Pescara.

Eppure, nell'udienza tenutasi oggi 5 marzo presso il Tribunale, relativa al procedimento penale per l'incendio del 2021 che ha devastato la Riserva, per l'ammissione delle parti civili, il Comune di Pescara mancava, in quanto non si è precedentemente costituito; sono invece state ammesse come parti civili le associazioni Gufi, Conalpa e Codacons, a testimonianza di quanto sia sentita, da parte della società civile, l'esigenza di chiedere giustizia per quanto accaduto." La decisione del Comune di non costituirsi parte civile sorprende, poiché è l'ente deputato per legge alla gestione e tutela della Riserva regionale.

Costituirsi parte civile avrebbe

significato impegnarsi per l'accertamento delle responsabilità, riconoscere la distruzione della pineta come un danno morale, civile e sociale e chiedere giustizia e risarcimento per la città e l'Abruzzo.

Per la gravità della perdita e il danno arrecato a un bene insostituibile, la costituzione di parte civile sarebbe stato prima di tutto un dovere morale e sociale.

Il Comune di Pescara, rinunciando ad agire in giudizio, manca di fatto al suo incarico di responsabilità verso la collettività e la tutela del patrimonio affidato dalla Regione prosegue Barba. "È stata una scelta politica? O semplice noncuranza? Qualunque sia la risposta, il messaggio che arriva oggi ai cittadini è che la riserva dannunziana non è stata difesa con la determinazione che merita.

Sicuramente si aggiunge un'altra triste pagina nella storia della nostra Riserva: un bene comune straordinario che meriterebbe invece una tutela piena, coerente e coraggiosa da parte di chi lo amministra in nome di tutta la comunità."

Barba (Avs Radici in Comune) critica l'amministrazione Masci sull'incendio nella pineta: "Rinuncia a costituirsi parte civile"

Secondo la consigliera comunale Simona Barba la decisione del Comune lascia attoniti, perché arriva da quell'ente che, per legge, è deputato a essere gestore della riserva regionale e a tutelarne l'integrità.

05 marzo 2026 16:48 05 marzo 2026 16:48

Secondo la consigliera comunale Simona Barba la decisione del Comune lascia attoniti, perché arriva da

quell'ente che, per legge, è deputato a essere gestore della riserva regionale e a tutelarne l'integrità. Arriva il commento della consigliera comunale di Radici in Comune Avs Simona Barba in merito alla mancata costituzione di parte civile del Comune di Pescara nell'ambito del processo per l'incendio del 2021 nella pineta dannunziana: "Quanto è importante la riserva dannunziana per la città di Pescara?"

Moltissimo: le persone la riconoscono come luogo identitario, sanno della sua fragilità e del suo valore naturalistico, paesaggistico e culturale.

È il principale polmone verde urbano e un'area protetta istituita dalla Regione Abruzzo, un bene che appartiene idealmente all'intera comunità regionale e non solo ai residenti di Pescara.

Eppure, nell'udienza tenutasi oggi 5 marzo presso il Tribunale, relativa al procedimento penale per l'incendio del 2021 che ha devastato la Riserva, per l'ammissione delle parti civili, il Comune di Pescara mancava, in quanto non si è precedentemente costituito; sono invece state ammesse come parti civili le associazioni Gufi, Conalpa e Codacons, a testimonianza di quanto sia sentita, da parte della società civile, l'esigenza di chiedere giustizia per quanto accaduto." La decisione del Comune di non costituirsi parte civile sorprende, poiché è l'ente deputato per legge alla gestione e tutela della Riserva regionale.

Costituirsi parte civile avrebbe significato impegnarsi per l'accertamento delle responsabilità, riconoscere la distruzione della pineta come un danno morale, civile e sociale e chiedere giustizia e risarcimento per la città e l'Abruzzo. Per la gravità della

Barba (Avs Radici in Comune) critica l'amministrazione Masci sull'incendio nella pineta: "Rinuncia a costituirsi parte civile"

perdita e il danno arrecato a un bene insostituibile, la costituzione di parte civile sarebbe stato prima di tutto un dovere morale e sociale. Il Comune di Pescara, rinunciando ad agire in giudizio, manca di fatto al suo incarico di responsabilità verso la collettività e la

tutela del patrimonio affidato dalla Regione prosegue Barba. "È stata una scelta politica? O semplice noncuranza? Qualunque sia la risposta, il messaggio che arriva oggi ai cittadini è che la riserva dannunziana non è stata difesa con la determinazione che merita.

Sicuramente si aggiunge un'altra triste pagina nella storia della nostra Riserva: un bene comune straordinario che meriterebbe invece una tutela piena, coerente e coraggiosa da parte di chi lo amministra in nome di tutta la comunità."



Benzina e bollette, prezzi in aumento: cos'è l'accisa mobile che chiede il Codacons

Il Codacons chiede al governo di usare le accise mobili per contenere il caro carburanti e gli aumenti di bollette, trasporti e prezzi al consumo. Claudio Cafarelli, giornalista e content manager LinkedIn, giornalista pubblicista laureato in economia, appassionato di SEO e ricerca di trend, content manager per agenzie italiane e straniere. Pubblicato: 5 Marzo 2026 17:38. Chiedi all'AI. Condividi. iStock. Cosa sono le accise mobili e perché potrebbero aiutare in caso di aumento delle bollette? Cos'è l'Accisa Mobile? Impatto della guerra sui prezzi? Quali settori sono colpiti dai prezzi? La guerra in Medio Oriente potrebbe avere conseguenze dirette sull'economia e sui prezzi pagati dai consumatori. Secondo il Codacons, le tensioni internazionali potrebbero influire su numerosi settori, dai carburanti ai trasporti, fino alle bollette energetiche e ai mutui.

L'associazione dei consumatori sottolinea che gli effetti concreti dipenderanno dall'evoluzione del conflitto e dalla risposta dei mercati nelle prossime settimane. La situazione internazionale "avrà impatti diretti su prezzi e listini al dettaglio in una moltitudine di comparti, dagli alimentari alle bollette energetiche, passando per trasporti e turismo e arrivando ai mutui". Il rischio aumento dei carburanti. Le possibili conseguenze sulle bollette. Possibili effetti su inflazione e mutui. Cosa sono le accise mobili e perché possono essere utili? Il rischio aumento dei carburanti. Uno degli ambiti più esposti agli effetti della crisi è quello dei carburanti.

Il petrolio rappresenta infatti una delle materie prime più sensibili alle tensioni internazionali, soprattutto quando il conflitto coinvolge aree strategiche per l'energia. Il Codacons

evidenzia che "il pericolo maggiore è rappresentato dai carburanti". Un aumento del prezzo del petrolio si traduce infatti rapidamente in rincari alla pompa per benzina e gasolio.

Quando il costo dei carburanti aumenta, crescono anche le spese di trasporto per le merci.

Questo fenomeno può avere effetti a catena sull'intera filiera economica.

I prodotti venduti nei negozi e nei supermercati devono infatti essere trasportati su gomma o su altre modalità di trasporto.

Se i costi logistici aumentano, le imprese possono trasferire parte di queste spese sui prezzi finali.

Il risultato può essere un aumento dei listini per numerosi prodotti, in particolare nel settore alimentare. Le possibili conseguenze sulle bollette. Le tensioni internazionali possono influire anche sui prezzi dell'energia.

Petrolio e gas naturale sono infatti tra le principali fonti energetiche utilizzate in Europa. Il Codacons avverte che chi ha un contratto energetico a prezzo variabile potrebbe vedere aumentare le bollette di luce e gas se i prezzi delle materie prime continueranno a salire.

Questo scenario avrebbe conseguenze non solo per le famiglie, ma anche per le imprese. Costi energetici più elevati possono incidere sulla produzione e sulla competitività delle aziende.

In molti settori industriali l'energia rappresenta infatti una componente importante dei costi di produzione. Possibili effetti su inflazione e mutui. L'aumento dei prezzi energetici e dei carburanti può avere effetti anche sull'inflazione. Se il costo dei beni e dei

servizi cresce, il livello generale dei prezzi tende a salire.

Il Codacons segnala che questa dinamica potrebbe avere ripercussioni anche sui mutui.

In caso di una nuova crescita dell'inflazione, la Banca centrale europea potrebbe decidere di intervenire sui tassi di interesse.

Una eventuale stretta monetaria comporterebbe un aumento delle rate per chi ha acceso un mutuo, soprattutto nel caso dei finanziamenti a tasso variabile. Cosa sono le accise mobili e perché possono essere utili? Secondo il Codacons esistono comunque strumenti che il governo può utilizzare per attenuare l'impatto dei rincari sui consumatori.

Tra questi rientra il meccanismo delle cosiddette "accise mobili".

La misura è prevista dal decreto n.5 del 2023 e consente allo Stato di intervenire sui carburanti in caso di rialzi significativi.

Il sistema permette di utilizzare l'extra gettito dell'Iva generato dall'aumento dei prezzi dei carburanti per ridurre temporaneamente le accise su benzina e gasolio. In questo modo è possibile contenere almeno in parte i rincari alla pompa e limitare gli effetti sui prezzi finali.

Il provvedimento viene adottato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Secondo l'associazione dei consumatori, l'utilizzo di questi strumenti potrebbe contribuire a mitigare gli effetti economici della crisi internazionale sui bilanci delle famiglie.

Benzina e bollette, prezzi in aumento: cos'è l'accisa mobile che chiede il Codacons

e delle imprese. Benzina Codacons



Azionisti Carisp, assemblea per recuperare le somme perse: "Fondamentale interrompere la prescrizione"

Il Codacons convoca un'assemblea per gli azionisti dell'ex Cassa di Risparmio di Cesena, con lo scopo di recuperare le somme di denaro perse.

L'assemblea si terrà il 17 marzo alle ore 18 alla Biblioteca Malatestiana
05 marzo 2026 16:40

Il Codacons convoca un'assemblea per gli azionisti dell'ex Cassa di Risparmio di Cesena, con lo scopo di recuperare le somme di denaro perse.

L'assemblea si terrà il 17 marzo alle ore 18 alla Biblioteca Malatestiana. Scrive in una nota il Codacons: "E' giunto il momento di agire in sede civile per recuperare le somme perse dagli ex azionisti della Cassa di Risparmio di Cesena dopo che alcune azioni pilota avanti all'Acf (Arbitro controversie finanziarie) hanno avuto esito positivo.

La cosa nel frattempo più importante da fare da parte di ciascun azionista è quella di inviare una raccomandata a.r. di interruzione dei termini prescrizionali diretta all'attuale Credit Agricole Italia spa", spiega Codacons.

"Nel corso dell'assemblea pubblica, che si terrà alla Biblioteca Malatestiana di Cesena - viene sottolineato - verranno fornite le informative ed a chi vuole copia della raccomandata a.r. da inviare a Credit Agricole Italia spa oltre alla modulistica per avviare i tentativi di mediazione individuali obbligatori prima di avviare l'azione civile per il recupero delle perdite finanziarie subite.

I legali del Codacons presenti in assemblea potranno rispondere a tutti i quesiti che vorranno essere posti circa termini, modalità e costi di questa operazione di recupero delle perdite finanziarie legate alle azioni della ex Cassa di Risparmio di Cesena.

Per chi non potrà partecipare di persona sarà attivato sul sito del Codacons Emilia Romagna un link di collegamento diretto all'assemblea con l'unico limite dato dalla difficoltà di rispondere in contestuale a mezzo chat a chi sarà collegato via web ed a chi sarà presente in assemblea che sarà facilitato ad interloquire con gli avvocati presenti".

Ancora il Codacons: "Chi non potendo presenziare di persona vorrà partecipare on line potrà farlo seguendo le istruzioni che verranno pubblicate sul sito del Codacons Emilia Romagna www.codacons.emiliaromagna.it prenotando un collegamento via web per assistere all'incontro scrivendo alla email del vice presidente nazionale del Codacons avvocato.brunobarbieri@gmail.com oppure info@codacons.emiliaromagna.it oppure chiamando i numeri 800.05.08.00 o 051.31.35.36 in tal modo, riceverà un link di collegamento diretto con l'assemblea". Azionisti Carisp, assemblea per recuperare le somme perse: "Fondamentale interrompere la prescrizione"

Il Codacons convoca un'assemblea per gli azionisti dell'ex Cassa di Risparmio di Cesena, con lo scopo di recuperare le somme di denaro perse. L'assemblea si terrà il 17 marzo alle ore 18 alla Biblioteca Malatestiana

05 marzo 2026 16:40 05 marzo 2026 16:40

Il Codacons convoca un'assemblea per gli azionisti dell'ex Cassa di Risparmio di Cesena, con lo scopo di recuperare le somme di denaro perse. L'assemblea si terrà il 17 marzo alle ore 18 alla Biblioteca Malatestiana Il

Codacons convoca un'assemblea per gli azionisti dell'ex Cassa di Risparmio di Cesena, con lo scopo di recuperare le somme di denaro perse. L'assemblea si terrà il 17 marzo alle ore 18 alla Biblioteca Malatestiana. Scrive in una nota il Codacons: "E' giunto il momento di agire in sede civile per recuperare le somme perse dagli ex azionisti della Cassa di Risparmio di Cesena dopo che alcune azioni pilota avanti all'Acf (Arbitro controversie finanziarie) hanno avuto esito positivo. La cosa nel frattempo più importante da fare da parte di ciascun azionista è quella di inviare una raccomandata a.r. di interruzione dei termini prescrizionali diretta all'attuale Credit Agricole Italia spa", spiega Codacons. Leggi le notizie di CesenaToday su Whatsapp: iscriviti al canale "Nel corso dell'assemblea pubblica, che si terrà alla Biblioteca Malatestiana di Cesena - viene sottolineato - verranno fornite le informative ed a chi vuole copia della raccomandata a.r. da inviare a Credit Agricole Italia spa oltre alla modulistica per avviare i tentativi di mediazione individuali obbligatori prima di avviare l'azione civile per il recupero delle perdite finanziarie subite.

I legali del Codacons presenti in assemblea potranno rispondere a tutti i quesiti che vorranno essere posti circa termini, modalità e costi di questa operazione di recupero delle perdite finanziarie legate alle azioni della ex Cassa di Risparmio di Cesena. Per chi non potrà partecipare di persona sarà attivato sul sito del Codacons Emilia Romagna un link di collegamento diretto all'assemblea con l'unico limite dato dalla difficoltà di rispondere in contestuale a mezzo chat a chi sarà collegato via web ed a chi sarà presente in assemblea che sarà facilitato ad

Azionisti Carisp, assemblea per recuperare le somme perse: "Fondamentale interrompere la prescrizione"

interloquire con gli avvocati presenti". Ancora il Codacons: "Chi non potendo presenziare di persona vorrà partecipare on line potrà farlo seguendo le istruzioni che verranno pubblicate sul sito del Codacons Emilia Romagna

www.codacons.emiliaromagna.it prenotando un collegamento via web per assistere all'incontro scrivendo alla email del vice presidente nazionale del Codacons avvocato.brunobarbieri@gmail.com

oppure info@codacons.emiliaromagna.it oppure chiamando i numeri 800.05.08.00 o 051.31.35.36 in tal modo, riceverà un link di collegamento diretto con l'assemblea".



Tasse a Magisano, scatta l'istanza di autotutela: "Sospendere le riscossioni e verificare le prescrizioni"

- 17:24 In questi giorni a Magisano si respira un clima di forte preoccupazione a causa dell'arrivo di numerose bollette dell'acqua e avvisi TARI con importi decisamente fuori dal comune, in alcuni casi superiori al doppio rispetto al passato.

Davanti a questa situazione, il Codacons ed il gruppo di minoranza 'Rivoluzione Trasparente' guidato da Carmine Elia, hanno deciso di intervenire con un atto ufficiale inviato al Comune per tutelare i cittadini. L'obiettivo dell'iniziativa - si legge in una nota - non è sollevare uno scontro, ma garantire che il rapporto tra l'ente e i cittadini sia basato sulla trasparenza e sulla correttezza dei conti.

Molte persone, infatti, fanno fatica a capire come si sia arrivati a certe cifre, segnalando consumi idrici che appaiono sproporzionati o ricostruzioni dei calcoli difficili da verificare.

Uno dei punti principali sollevati riguarda la prescrizione. Per legge, i canoni dell'acqua non possono essere richiesti dopo che sono passati due anni. Dato che molti avvisi riguardano le annualità 2021 e 2022, è stato chiesto al Comune di verificare internamente se i termini siano scaduti e di annullare d'ufficio tutte quelle posizioni che non sono più esigibili.

In questo modo si eviterebbe di far ricadere sui singoli cittadini l'onere di dover contestare somme ormai prescritte.

C'è poi un aspetto tecnico molto importante che riguarda la

fatturazione elettronica. Dal 1° gennaio 2019, ogni fattura deve essere trasmessa digitalmente attraverso il sistema dell'Agenzia delle Entrate (SdI).

Molti utenti segnalano però che queste fatture non compaiono nel proprio cassetto fiscale.

Se manca il documento elettronico originale (XML), la semplice bolletta cartacea che arriva a casa non ha valore legale per procedere alla riscossione, ma resta solo una copia informativa. Discorso simile vale per la TARI, dove si chiede di fare luce sulle tariffe e sui criteri usati per calcolare gli aumenti e le eventuali sanzioni. Per evitare che le persone siano costrette a pagare somme incerte per timore di sanzioni, è stata chiesta al Comune la sospensione immediata di ogni riscossione, sia ordinaria che coattiva. L'idea è quella di aprire un tavolo di confronto dove, pratica dopo pratica, si possano esaminare i documenti, le letture dei contatori e la regolarità delle notifiche.

È una scelta di buon senso che protegge le persone che non possono permettersi i costi di un'azione giudiziaria e previene battaglie legali che finirebbero per pesare anche sulle casse comunali. Il consiglio per tutti è quello di verificare con attenzione i documenti ricevuti, magari controllando la presenza delle fatture elettroniche nella propria area riservata sul sito dell'Agenzia delle Entrate. Il Codacons ha già dato la propria disponibilità a collaborare con l'amministrazione per rendere questo percorso di verifica rapido e accessibile a tutti.'



'Bollette, si rischia un nuovo 2022'

"Bollette, si rischia un nuovo 2022"
Federconsumatori: 'Per il gas rincari fino a 349 euro'.

Codacons: 'Impatti su tutti i prezzi'
Francesco Campi Email:
cronaca.ro@lavoce-nuova.it 05.03.2026
- 19:15 'Tutelarsi prima che sia troppo tardi, il rischio è di trovarsi di fronte a una situazione simile a quella del 2022'. A lanciare l'allarme sui possibili rincari delle bollette è Enrico Scarazzati, presidente della Lega Consumatori di Rovigo e vicepresidente nazionale. Ancora guerra. Ancora bombe, missili e morte. E ancora rincari per tutti. Non solo per i carburanti, ma, a cascata, anche sulle bollette.

Le vette toccate tre anni avevano messo in ginocchio non solo gli utenti privati, ma anche esercizi commerciali, imprese e anche enti pubblici comprese le aziende sanitarie e le case di riposo.

Un terremoto che rischia di ripetersi.

Anche Federconsumatori, guidata a Rovigo da Gianpietro Pegoraro, mette in guardia: 'Non solo carburanti: le tensioni in Medio Oriente si stanno facendo sentire anche sul fronte energetico, come purtroppo ci aspettavamo - si spiega in una nota - E' allarme energia per le famiglie, su cui aleggia lo spettro della bolla dei prezzi del 2022-2023 che ha messo in ginocchio milioni di utenti.

C'è stato un aumento elevatissimo dei prezzi del gas: con l'escalation del conflitto in Medio Oriente e la chiusura dello stretto di Hormuz, ad Amsterdam le quotazioni registrano un incremento di oltre il 39%, raggiungendo quota 58,39 euro al megawattora, con picchi oltre 63 euro.

In assenza del richiesto ma mai realizzato disaccoppiamento del prezzo

dell'elettricità da quello del gas, anche l'energia elettrica risentirà di questi rialzi.

Le ricadute rischiano di essere drammatiche per le famiglie: secondo le stime dell'Osservatorio nazionale Federconsumatori possono raggiungere 349 euro annui per una famiglia che utilizza il gas per riscaldamento, acqua calda e cucina, se i prezzi si stabilizzano sul livello attuale.

Più attenuati gli effetti sulla bolletta dell'elettricità, mediamente 114 euro annui in più'.

Scarazzati non si sbilancia sulle cifre dei possibili rincari, ma aggiunge: 'Proprio da settembre abbiamo avviato una campagna per cercare di spiegare alle persone che era conveniente bloccare il prezzo del gas e dell'energia perché se ci fossero state difficoltà di approvvigionamento, ci sarebbero stati dei picchi verso l'alto. Purtroppo siamo stati profetici e ora assistiamo già a rincari enormi'. Il prezzo del gas ha già superato i massimi da agosto 2022. E si riaffacciano fantasmi del passato.

'Questa guerra - rimarca Scarazzati - rischia di riportarci a quanto abbiamo vissuto con lo scoppio della guerra in Ucraina, perché influenza direttamente il mercato energetico. E l'Italia in questo momento è fortemente dipendente dalle importazioni di gas gas naturale liquefatto. Nel giro di tre giorni abbiamo visto i prezzi raddoppiare, ma il timore è che si arrivino a raggiungere picchi preoccupanti. C'è anche il rischio di speculazioni, perché non può essere che in tre giorni il gas raddoppi e il gasolio balzi a 1,80 euro al litro.

In ogni caso l'appello è questo: chi ha un contratto a prezzo variabile utilizzi il gas con parsimonia o corra ai ripari finché è in tempo. Il paradosso è che

proprio gli utenti vulnerabili, che hanno il prezzo deciso da Arera, possano trovarsi a subire i rincari più pesanti. Come Lega Consumatori abbiamo avviato una campagna, 'Bolletta Controllata: se non capisci la tua bolletta, non è colpa tua'.

Perché molte voci sono poco chiare, noi le analizziamo con il cliente, voce per voce.

L'informazione di primo contatto è gratuita.

Perché nonostante la bolletta semplificata molte persone non sanno capire cosa pagano. E la variabile è quella della materia prima, ma collegate ci sono le altre voci, che crescono in proporzione'.

Il presidente di Lega Consumatori, poi, rimarca come i rincari si estenderanno a macchia d'olio e dalle bollette finiranno nel carrello della spesa: 'Collegato al prezzo dell'energia c'è tutto il sistema produttivo italiano, perché siamo realtà nazionale energivora e dipendiamo dall'estero: questo effetto tsunami si riverbererà nei prossimi mesi. Anche i prezzi dei carburanti producono rincari generalizzati'.

Anche il Codacons lancia l'allarme: 'La situazione in Medio Oriente avrà impatti diretti su prezzi e listini al dettaglio in una moltitudine di comparti, dagli alimentari alle bollette energetiche, passando per trasporti e turismo e arrivando ai mutui, ma per capire il reale peso della crisi in atto occorrerà attendere le prossime settimane e la risposta dei mercati ai nuovi scenari che si delinearanno. Al momento il pericolo maggiore è rappresentato dai carburanti, i repentini rialzi del petrolio e dei listini alla pompa comportano maggiori costi di trasporto

'Bollette, si rischia un nuovo 2022'

per la merce venduta in negozi e supermercati, a partire dai generi alimentari, e influiscono anche sulle tariffe dei trasporti.

Il governo tuttavia dispone già di strumenti per limitare almeno in parte il peso della crisi in atto: è possibile ricorrere alle 'accise mobili' come stabilito dal decreto 5/2023 che consente al governo di utilizzare l'extra-gettito Iva garantito dai rincari dei carburanti per ridurre le accise su benzina e gasolio, mantenendo così sotto controllo i prezzi alla pompa'.

Play Pause Resume Stop "Tutelarsi prima che sia troppo tardi, il rischio è di trovarsi di fronte a una situazione simile a quella del 2022". A lanciare l'allarme sui possibili rincari delle bollette è Enrico Scarazzati, presidente della Lega Consumatori di Rovigo e vicepresidente nazionale. Ancora guerra. Ancora bombe, missili e morte. E ancora rincari per tutti. Non solo per i carburanti, ma, a cascata, anche sulle bollette.

Le vette toccate tre anni avevano messo in ginocchio non solo gli utenti privati, ma anche esercizi commerciali, imprese e anche enti pubblici comprese le aziende sanitarie e le case di riposo.

Un terremoto che rischia di ripetersi.

Anche Federconsumatori, guidata a Rovigo da Gianpietro Pegoraro, mette in guardia: "Non solo carburanti: le tensioni in Medio Oriente si stanno facendo sentire anche sul fronte energetico, come purtroppo ci aspettavamo - si spiega in una nota - E' allarme energia per le famiglie, su cui aleggia lo spettro della bolla dei prezzi del 2022-2023 che ha messo in ginocchio milioni di utenti.

C'è stato un aumento elevatissimo dei

prezzi del gas: con l'escalation del conflitto in Medio Oriente e la chiusura dello stretto di Hormuz, ad Amsterdam le quotazioni registrano un incremento di oltre il 39%, raggiungendo quota 58,39 euro al megawattora, con picchi oltre 63 euro.

In assenza del richiesto ma mai realizzato disaccoppiamento del prezzo dell'elettricità da quello del gas, anche l'energia elettrica risentirà di questi rialzi.

Le ricadute rischiano di essere drammatiche per le famiglie: secondo le stime dell'Osservatorio nazionale Federconsumatori possono raggiungere 349 euro annui per una famiglia che utilizza il gas per riscaldamento, acqua calda e cucina, se i prezzi si stabilizzano sul livello attuale.

Più attenuati gli effetti sulla bolletta dell'elettricità, mediamente 114 euro annui in più".

Scarazzati non si sbilancia sulle cifre dei possibili rincari, ma aggiunge: "Proprio da settembre abbiamo avviato una campagna per cercare di spiegare alle persone che era conveniente bloccare il prezzo del gas e dell'energia perché se ci fossero state difficoltà di approvvigionamento, ci sarebbero stati dei picchi verso l'alto. Purtroppo siamo stati profetici e ora assistiamo già a rincari enormi". Il prezzo del gas ha già superato i massimi da agosto 2022. E si riaffacciano fantasmi del passato.

"Questa guerra - rimarca Scarazzati - rischia di riportarci a quanto abbiamo vissuto con lo scoppio della guerra in Ucraina, perché influenza direttamente il mercato energetico. E l'Italia in questo momento è fortemente dipendente dalle importazioni di gas gas naturale liquefatto. Nel giro di tre giorni abbiamo visto i prezzi raddoppiare, ma il timore

è che si arrivino a raggiungere picchi preoccupanti. C'è anche il rischio di speculazioni, perché non può essere che in tre giorni il gas raddoppi e il gasolio balzi a 1,80 euro al litro.

In ogni caso l'appello è questo: chi ha un contratto a prezzo variabile utilizzi il gas con parsimonia o corra ai ripari finché è in tempo. Il paradosso è che proprio gli utenti vulnerabili, che hanno il prezzo deciso da Arera, possano trovarsi a subire i rincari più pesanti. Come Lega Consumatori abbiamo avviato una campagna, 'Bolletta Controllata: se non capisci la tua bolletta, non è colpa tua'.

Perché molte voci sono poco chiare, noi le analizziamo con il cliente, voce per voce.

L'informazione di primo contatto è gratuita.

Perché nonostante la bolletta semplificata molte persone non sanno capire cosa pagano. E la variabile è quella della materia prima, ma collegate ci sono le altre voci, che crescono in proporzione".

Il presidente di Lega Consumatori, poi, rimarca come i rincari si estenderanno a macchia d'olio e dalle bollette finiranno nel carrello della spesa: "Collegato al prezzo dell'energia c'è tutto il sistema produttivo italiano, perché siamo realtà nazionale energivora e dipendiamo dall'estero: questo effetto tsunami si riverbererà nei prossimi mesi. Anche i prezzi dei carburanti producono rincari generalizzati".

Anche il Codacons lancia l'allarme: "La situazione in Medio Oriente avrà impatti diretti su prezzi e listini al dettaglio in una moltitudine di comparti, dagli alimentari alle bollette

'Bollette, si rischia un nuovo 2022'

energetiche, passando per trasporti e turismo e arrivando ai mutui, ma per capire il reale peso della crisi in atto occorrerà attendere le prossime settimane e la risposta dei mercati ai nuovi scenari che si delinearanno. Al momento il pericolo maggiore è rappresentato dai carburanti, i repentini

rialzi del petrolio e dei listini alla pompa comportano maggiori costi di trasporto per la merce venduta in negozi e supermercati, a partire dai generi alimentari, e influiscono anche sulle tariffe dei trasporti.

Il governo tuttavia dispone già di

strumenti per limitare almeno in parte il peso della crisi in atto: è possibile ricorrere alle 'accise mobili' come stabilito dal decreto 5/2023 che consente al governo di utilizzare l'extra-gettito Iva garantito dai rincari dei carburanti per ridurre le accise su benzina e gasolio, mantenendo così sotto controllo i prezzi alla pompa".



Carburanti, rincari in Italia: diesel fino a 2,5 euro sulle autostrade

(LaPresse) - Gli effetti della guerra in Iran e della crescente tensione in Medio Oriente si riflettono subito sui prezzi dei carburanti anche in Italia. Secondo gli ultimi dati diffusi, la benzina in modalità self service ha raggiunto in media 1 euro e 69 centesimi al litro, mentre il gasolio si attesta intorno a 1 euro e 75.

Ma i rincari più pesanti si registrano sulle autostrade. Il Codacons denuncia che in diversi impianti il diesel in modalità servito ha già toccato i 2 euro e 50 al litro, con picchi anche superiori. Mentre in alcune aree di servizio la benzina ha superato i 2 euro e 30.

Si tratta di valori registrati in singoli distributori, ma il trend è in crescita e sta interessando tutta la rete autostradale.

Le associazioni dei consumatori sottolineano come gli aumenti del petrolio si riflettano rapidamente sui prezzi alla pompa, mentre i ribassi arrivano molto più lentamente.



***Carburanti alle stelle per la guerra in Iran: Autotrasportatori in protesta.
Migliaia di euro in più per tir e bus***

Carburanti alle stelle per la guerra in Iran: Autotrasportatori in protesta.

Migliaia di euro in più per tir e bus di Mario Ferrari - 5 Marzo 2026 Tempo lettura: 2 minuti FIRENZE - Sale la protesta degli autisti dei bus e tir della Confederazione Nazionale dell'Artigianato (Cna).

Nel giro di pochi giorni infatti, ovvero da quando è iniziata la guerra in Iran, si sta verificando un'ondata di rincari dei carburanti che ha già causato un aggravio di costi di qualche migliaio di euro per i mezzi pesanti.

Il Brent ha superato gli 80 dollari al barile (con picchi superiori al +9-14% in pochi giorni), mentre le quotazioni del gasolio hanno raggiunto massimi non visti da ottobre 2023 o dal 2024. Dai dati del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (Osservaprezzi/Staffetta Quotidiana/Codacons): Benzina self-service: da circa 1,672 EUR/l (27 febbraio) a 1,693 EUR/l (al 4 marzo), con ulteriori rialzi a 1,724 EUR/l e un aumento di circa +0,02 / +0,05 EUR/l in pochi giorni (fino a +3-7 centesimi in alcune fasi). Gasolio (diesel) self-service: da circa 1,723 EUR/l (27 febbraio) a 1,753 EUR/l (al 4 marzo), con valori a 1,728-1,872 EUR/l in rilevazioni intermedie e aumento più marcato di circa +0,03 / +0,15 EUR/l (fino a +10-25 millesimi giornalieri, con diesel ai massimi da un anno). L'escalation di tensioni in tutta l'area mediorientale non promette niente di buono anche per quanto riguarda il nostro Paese e, a cascata, le realtà territoriali.

Per questo motivo CNA Fita Pisa chiede con urgenza un credito d'imposta straordinario per la categoria.

Le reazioni e le richieste delle categorie 'È evidente che ci si stia trovando di fronte ad una speculazione alla luce dello scenario internazionale che si è venuto a creare in questi giorni - intervieni Roberto Calvani, Presidente di Fita Trasporto Merci CNA Pisa- i depositi di carburante, dai quali si preleva

oggi, sono stati riempiti qualche settimana fa: ecco perché, ancora prima che il conflitto diventasse realtà, l'aumento del prezzo del gasolio era già stato adottato e quindi la scusa dei rincari in queste ore non regge.

Sto ricevendo diverse segnalazioni da tutti i territori di operatori esasperati e arrabbiati: chiediamo al Governo un intervento per evitare questo tipo di manovre da parte dei grandi gruppi che gestiscono questo business.

Ritengo che sia opportuno, infine, pensare ad un organismo di controllo, oppure fornire la delega a qualche Ministero, per effettuare un monitoraggio adeguato sull'aumento dei prezzi affinché queste operazioni possano essere verificate. E poi, a cascata, non dimentichiamoci che dopo i trasportatori i rincari arriveranno addosso alle famiglie, contribuendo a far crescere l'inflazione'. 'Con il nuovo conflitto siamo costretti ancora una volta a fare i conti con l'aumento del costo del gasolio che colpisce fortemente anche il trasporto NCC Bus - aggiunge il presidente NCC Bus di CNA Fita Pisa Riccardo Bolelli -; questo accade per noi in un periodo delicatissimo, quando cioè i contratti per la stagione turistica sono già in essere e sono già peraltro stati stipulati i vari accordi di trasporto con i nostri acquirenti. L'aumento del gasolio ci mette in seria difficoltà dal momento che abbiamo anche ulteriori costi da affrontare. Le richieste al Governo "Ecco che chiediamo allo Stato un congelamento delle accise e di sostenerci proattivamente con provvedimenti che tutelino il nostro lavoro perché, lo ricordiamo, siamo in gran parte imprese che svolgono servizi essenziali a partire dal trasporto scolastico e trasporto pubblico locale.

Da ultimo - conclude -, non certo per ordine di importanza, chiediamo di avviare verifiche puntuali affinché sia fatta chiarezza su eventuali dinamiche speculative che, gioco-forza, andranno a colpire effetto catena i servizi pubblici essenziali'. Segui le nostre news sul canale WhatsApp CLICCA QUI Per continuare a rimanere sempre aggiornato Iscriviti al nostro canale e invita i tuoi amici

*Carburanti alle stelle per la guerra in Iran: Autotrasportatori in protesta.
Migliaia di euro in più per tir e bus*



Benzina, i prezzi volano sopra i due euro al litro Il governo corre ai ripari: "Tasse su chi specula"

Giacomo Andreoli

Continua a salire il prezzo di benzina e diesel con il prolungarsi della guerra in Medio Oriente, mettendo in allarme distributori e consumatori. Con il governo che ora si dice pronto a correre ai ripari per fermare l'eventuale speculazione.

Non solo sul costo dei carburanti, ma più in generale sull'energia, per evitare che esplodano ancora i costi delle utenze e degli alimentari (trainati dal possibile balzo dei costi di trasporto e logistica). Questo dopo anni di pesante ribasso e potere d'acquisto in calo, anche vista la stagnazione degli stipendi.

Ieri, con il Brent è arrivato a quasi 85 dollari al barile (mentre il Wti è salito a 79,9 dollari al barile), il prezzo della benzina in modalità self service è arrivato a una media di 1,72 euro al litro (in crescita di altri 31 millesimi). Mentre il diesel (sempre self service) è salito a 1.815 euro al litro (+62 millesimi).

Ma in alcuni distributori tra le città italiane, come denunciato dalle associazioni dei consumatori, il prezzo della benzina è arrivato a superare i due euro. Così come in autostrada, arrivando anche a 2,3 euro al litro, mentre il gasolio in alcuni distributori nelle grandi arterie del Paese ha toccato i 2,5 euro al litro.

Il balzo

Ieri, poi, è stata una giornata di calore relativamente contenuto per le Borse tra Europa e Stati Uniti. Milano ha lasciato sul terreno l'1,61%, così come Francoforte, mentre Parigi ha perso l'1,49%, Londra l'1,45% e Madrid l'1,38%. A Wall Street, invece, l'S&P

500 ha perso lo 0,5%, il Dow Jones ha ceduto l'1,6% e il Nasdaq è andato giù dello 0,2%. Nel rialzo, poi, tutti gli indici energetici. Il prezzo del gas è arrivato sopra i 50 euro al megawattora al Ttf di Amsterdam. In base alle stime sulle prospettive future, Facile.it prevede un aumento medio su base annua di gas e luce a carico dei cittadini di 369 euro.

In salita anche lo spread tra Btp e Bund tedeschi (così come tutti gli altri spread europei), una quota 72 punti base. E cresce in tutto il Vecchio Continente il timore per una possibile nuova fiammata dell'inflazione, con il presidente della Bundesbank, Joachim Nagel, che parla di rischi per tutta l'Eurozona in caso di prolungamento del conflitto.

La Bce rimane alla finestra, ma potrebbe dover alzare i tassi nelle prossime settimane. "La nostra politica monetaria - assicura comunque la presidente Christine Lagarde - è ben posizionata: siamo pronti a ogni evenienza". In calo, poi, l'oro, comunque oltre i 5mila dollari, e l'argento, a 81 dollari l'oncia.

Tornando alla benzina, invece, in appena una notte alcuni marchi petroliferi hanno alzato il prezzo del gasolio addirittura di 10 centesimi. Portando l'aumento complessivo dall'inizio della crisi anche sopra i 20 centesimi al litro. Più in generale, considerando l'intera rete di distributori, per il diesel l'aumento supera i 10 centesimi al litro e per la benzina i 7 centesimi al litro. Il prezzo del gasolio è ai massimi da oltre due anni, dal 4 marzo 2024, la benzina al livello più alto da tre mesi, dal 5 dicembre 2025. E questo - ricordano le associazioni dei consumatori - utilizzando scorte

acquistate quattro mesi fa, quindi pagate molto meno.

La premier, Giorgia Meloni, minaccia di alzare le tasse su chi specula. "Dobbiamo impedire che la speculazione faccia esplodere i prezzi di energia e generi alimentari", spiega. Intanto sono tre i fronti attivati: il ministero delle Imprese riunisce oggi la Commissione di allerta prezzi, che ha già chiesto chiarimenti alle big del petrolio, con la partecipazione anche della Guardia di finanza e delle associazioni dei consumatori. Già inviato un dossier alle Fiamme Gialle sui carburanti.

L'Arera annuncia quindi di aver attivato l'Unità di vigilanza energetica: un presidio per il monitoraggio in tempo reale dei prezzi di gas ed elettricità, per "valutare i possibili effetti sui corrispettivi applicati ai clienti finali e fornire al governo e all'Ue" un report dettagliato. Infine l'Antitrust: sono già molti gli esposti arrivati all'autorità, che potrebbe valutare, ad esempio, la presenza di un cartello tra gli operatori dell'energia per tenere alti i prezzi. Ma il governo può fare anche altro: come ha spiegato Meloni si potrebbe infatti agire sulla leva fiscale e colpire i famosi 'extra-profitti', cioè gli utili in più che arriverebbero dalla speculazione. Tema già discusso in fase di approvazione della Manovra e alla fine accantonato. La strada potrebbe essere quella di riscrivere il decreto bollette appena varato: benefici che, per molti, sono stati ampiamente fagocitati dall'esplosione dei prezzi.

Le ricette

Preoccupato il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, che sollecita un nuovo decreto. "È un

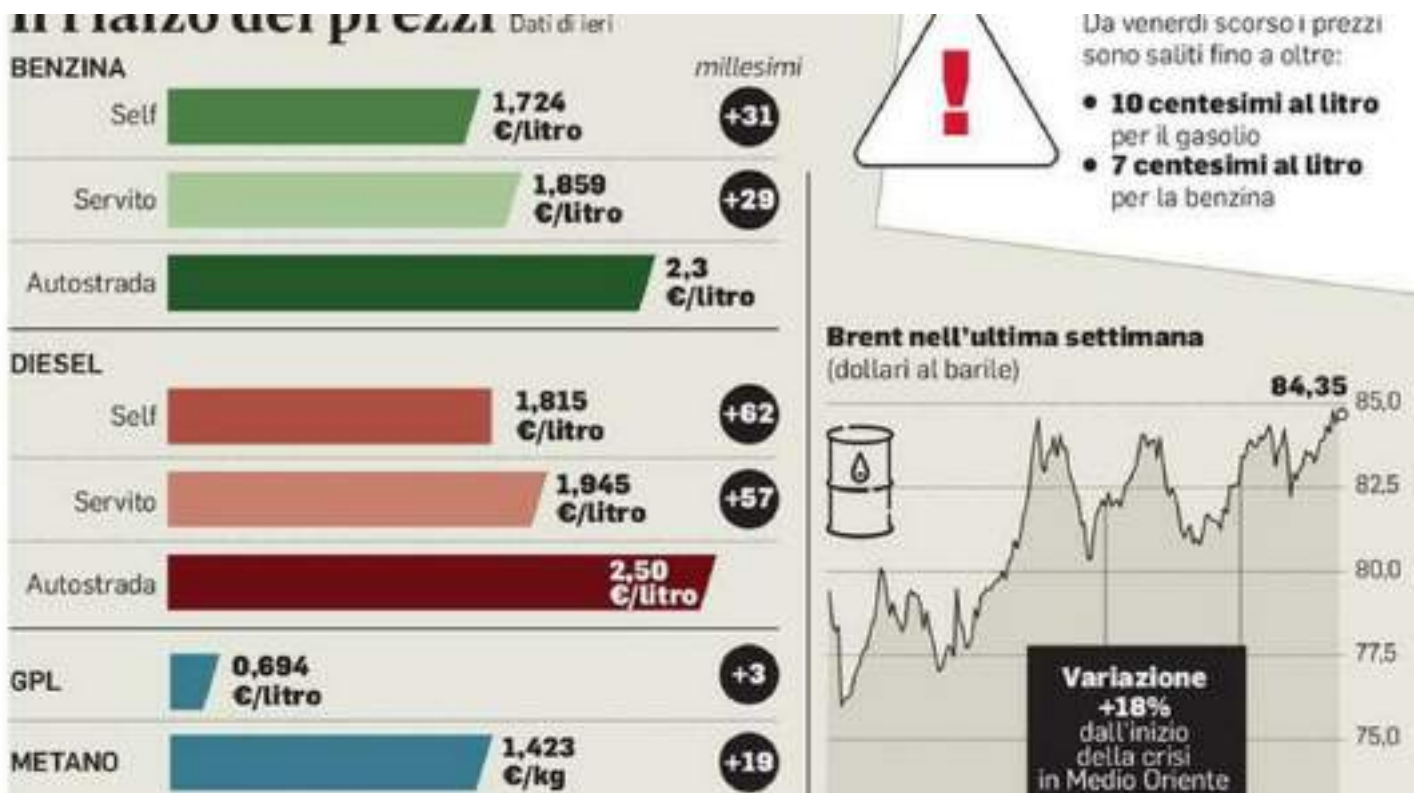
Benzina, i prezzi volano sopra i due euro al litro Il governo corre ai ripari: "Tasse su chi specula"

problema sia per le imprese che per le famiglie italiane" dice. Bisogna "bloccare le speculazioni finanziarie sull'energia - aggiunge - perché a una settimana dal conflitto i prezzi sono improponibili".

C'è poi una richiesta arrivata da più parti: riattivare il meccanismo delle accise mobili. "Si può sfruttare - ricorda

il Codacons - una norma esistente che, semplificando una misura già introdotta nel 2008, consente di utilizzare l'extra-gettito Iva garantito dai rincari dei carburanti per ridurre le accise su benzina e gasolio, mantenendo sotto controllo i prezzi alla pompa". Critiche con il governo le opposizioni, con Pd, Avs e M5s che chiedono al governo un intervento urgente sugli 'extra-profitti'

per aiutare i cittadini e ricordano come il governo abbia eliminato gli sconti sulle accise introdotti dall'esecutivo Draghi nel 2022 (che però costavano 9 miliardi l'anno). I partiti del centrosinistra chiedono anche la riforma del mercato elettrico che legali il prezzo dell'energia al gas, il rafforzamento dei poteri di controllo sui mercati e un piano d'investimenti sulle rinnovabili.



In Italia vendite in aumento nel 2026, crescita marcata per il comparto alimentare

Alfonso Abagnale

A gennaio tornano a crescere le vendite al dettaglio dopo la contrazione di dicembre anche se si guarda con preoccupazione agli ultimi sviluppi in Medio Oriente. Nel mese segnano un aumento sia in valore (+0,6%) che in volume (+0,4%). Mentre su base tendenziale registrano una crescita del 2,3% in valore e dello 0,9% in volume, secondo i dati Istat.

"Il 2026 si apre con un aumento congiunturale delle vendite al dettaglio", commenta l'Istituto di statistica, sottolineando che l'aumento è più marcato per il comparto alimentare (+1,1% in valore e +0,9% in volume), mentre è modesto per quelli non alimentari (+0,2% in valore e +0,1% in volume). E anche su base annuale l'incremento è più consistente per i beni alimentari (+3,9% in valore e +1,5% in volume), meno marcato per i non alimentari (+1,2% in valore e +0,4% in volume).

Bene il commercio elettronico e la grande distribuzione: l'aumento in valore su base annua è infatti più deciso per le vendite online (+4,6%) e gdo (+4,1%), invece i negozi su piccole superfici si fermano a +0,2. E tra questi ultimi emerge una differenza tra le botteghe alimentari (+1,2%) e gli altri negozi, che soffrono un calo dello 0,1%. Nella distribuzione organizzata c'è, poi, la rivincita dei supermercati (+5,1%) e gli ipermercati (+4,1%) che battono questa volta i discount che si fermano a +3,7%.

"Il dato sul positivo andamento delle vendite di gennaio consolida la fondata impressione di un inizio del 2026 piuttosto favorevole per l'economia italiana", afferma Confcommercio,

avvertendo, però, che "permangono immutati i soliti elementi di fragilità, tra i quali il più rilevante è ancora la riduzione del volume d'affari dei negozi di prossimità". Anche per Confesercenti bene il dato di gennaio ma la crescita "è a due velocità: a trainare sono soprattutto le vendite alimentari e la grande distribuzione, mentre il non alimentare e le piccole superfici rimangono in affanno", spiega la confederazione.

"Sotto il peso dell'inflazione e incertezza le famiglie continuano a contenere le spese discrezionali, concentrandosi su voci irrinunciabili e penalizzando gli acquisti non essenziali, quelli che fanno la differenza, soprattutto per le imprese di prossimità", illustra Confesercenti.

Le Associazioni dei consumatori dal canto loro pur evidenziando questi segnali di ripresa del commercio avvertono su ciò che potrebbe accadere guardando allo scenario internazionale. "Primi segnali di ripresa, ma purtroppo destinati a peggiorare qualora la crisi in Medio Oriente dovesse proseguire ed avere effetti negativi sui prezzi al dettaglio, portando a nuovi rialzi", afferma il Codacons. Per l'Unione Nazionale Consumatori "dati ottimi" ma "peccato che si riferiscano a un mondo che non c'è più e che ora con la guerra in Medio Oriente stia per arrivare uno tsunami", afferma il presidente dell'Unc, Massimiliano Dona.

Per l'Adoc i dati dell'Istat confermano il "peso" del carrello della spesa. "I cittadini spendono di più per portare a casa meno prodotti", dice l'associazione, avvertendo che "questi numeri sono il preludio di una situazione che rischia di degenerare a causa dell'impennata dei costi energetici".



**Subito effetto guerra ai distributori. Carburanti al rialzo, ecco i prezzi:
"Allucinante, così sono speculazioni"**

SILVIA SANTINI

Gli effetti della guerra in Iran e Medio Oriente si fanno sentire subito al distributore. La benzina self service sale a 1,693 euro al litro, il gasolio a 1,753 euro. E sulle autostrade, denuncia il Codacons, il diesel tocca i 2,5 euro. Lunghe le code in queste ore per l'approvvigionamento. Tante persone infatti, temendo ulteriori aumenti, si sono messe in fila per fare il pieno già prima dell'ulteriore rincaro di queste ultime ore. Ad Ancona alcune stazioni di servizio superano addirittura il livello medio nazionale.

Basta farsi un giro per le principali della zona. La benzina: 1,739 alla Shell del Pinocchio, 1,749 sia alla Shell della Baraccola in via Primo maggio che alla vicina Tamoil, 1,739 all'Ip di Torrette e 1,719 al Q8easy di Tavernelle. Cala il prezzo alla Shell di Aspigo terme (1,699, così come alla Ip di Passo Varano). Poi il diesel: si arriva a 1,949 alla Tamoil PienOk di Falconara Marittima, 1,869 alla Is di via Colombo ad Ancona come alla Ip di Osimo in via Flaminia e alla Ip di via Martiri nel capoluogo, 1,859 alla Shell di Ancona in via Metauro. Si scende a 1,769 da Carburanti discount alla Montagnola ma non di meno altrove, neanche nella zona a sud del capoluogo (1,859 ad esempio alla Ip di Padiglione di Osimo). Prezzi da capogiro ovunque. Meno il metano: 1,279 alla Shel del Pinocchio e

1,269 da Metano 96 vicino alla Mole.

Massimo Ippoliti, rappresentante Figisc, la Federazione Italiana Gestori Impianti stradali carburante di Confcommercio, attacca: "Eccome se ci sono gli aumenti. L'Eni ad esempio ha rincarato 11 centesimi il gasolio e c'è chi è arrivato a 15. Basta poco per far aumentare tutto, è una conseguenza illogica di quello che sta accadendo. Non doveva essere così immediato però considerato con le scorte che abbiamo. Le compagnie giustificano gli aumenti immediati per non fare un salto in una volta. Chissà quanto durerà? Non abbiamo ovviamente alcuna previsione sul futuro. Già tre giorni fa in tanti hanno fatto il pieno. Poi sono arrivati i primi aumenti limitati a 4 centesimi e la gente ha continuato a rifornirsi. Sono due giorni che siamo sul piazzale a spasso mentre gli automobilisti comunicano il malcontento per gli aumenti". Ippoliti ricorda la grande impennata del giugno 2022 quando i prezzi di benzina e diesel continuarono a salire per le quotazioni dei prodotti petroliferi nel Mediterraneo in forte rialzo e l'embargo al petrolio russo deciso dall'UE. Per fare chiarezza sull'andamento dei prezzi alla pompa, alla luce di tali dinamiche, Federconsumatori ha avviato un monitoraggio costante dei prezzi dei carburanti, che tiene conto non solo delle variazioni di mercato e delle accise, ma anche dell'andamento del cambio euro-dollaro.

Silvia Santini



Carburanti alle stelle con la crisi in Medio Oriente

Prezzi a 2,50 euro al litro in autostrada

Carburanti alle stelle con la crisi in Medio Oriente: diesel a 2,50 euro in autostrada

Gli effetti della guerra in Iran e della nuova escalation in Medio Oriente si riflettono immediatamente anche sui prezzi dei carburanti in Italia. I listini alla pompa stanno registrando nuovi rincari e, soprattutto sulla rete autostradale, si toccano livelli che non si vedevano da tempo.

Secondo i dati diffusi oggi dall'Osservatorio del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, la benzina in modalità self service ha raggiunto una media di 1,693 euro al litro, mentre il gasolio si attesta a 1,753 euro al litro. Ma sembrano valori ormai superati, visti i prezzi applicati attualmente.

Ma è lungo le autostrade che si registrano i valori più elevati. A lanciare l'allarme è l'associazione dei consumatori Codacons, che ha realizzato un monitoraggio sui prezzi praticati nei distributori autostradali. In diversi impianti il diesel in modalità servito ha già superato la soglia psicologica dei 2,5 euro al litro.

Tra i casi segnalati spicca l'autostrada A21 Torino-Piacenza, dove il gasolio viene venduto a 2,519 euro al litro, mentre la benzina arriva a 2,389 euro. Prezzi molto elevati anche sulla A4 Milano-Brescia, con il diesel a 2,464 euro al litro e la verde a 2,329 euro.



Volano prezzi dei carburanti, allerta su speculazioni. Pichetto Fratin: "Pronti a intervenire"

Redazione di Rainews

Speculazioni finanziarie sull'energia e sui prezzi dei carburanti. Il rischio innescato dalla crisi Usa-Iran è già realtà e il governo, in allerta, promette di intervenire e attiva le cautele previste dalla legge. La premier, Giorgia Meloni, ha minacciato di alzare le tasse su chi specula sulle bollette. Le fa eco il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin: "Stiamo attenti a tutti coloro che volessero utilizzare questo in modo fraudolento e quindi eventualmente colpirli dal punto di vista fiscale. Si tratta di valutare come intervenire, se si dovesse intervenire, mi auguro di no".

Sui rincari "bisogna vedere dov'è la speculazione e chi specula. Noi stiamo lavorando per le aziende che possono avere danni. Siamo pronti a fare tutto ciò che serve per tutelare cittadini e consumatori" ha detto il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani durante il programma 'Dritto e Rovescio' di Rete 4 rispondendo ad una domanda sui costi della benzina e del carburante.

Oggi in mattinata è prevista una riunione della commissione di allerta prezzi alla quale partecipano anche la Guardia di Finanza e le associazioni dei consumatori. Già inviato un dossier alle Fiamme Gialle sui carburanti. L'Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) annuncia di aver attivato l'Unità di vigilanza energetica: un presidio permanente per il monitoraggio in tempo reale dei prezzi all'ingrosso e al dettaglio di gas ed elettricità, per "valutare i possibili effetti sui corrispettivi applicati ai clienti finali e fornire al governo, al parlamento e alle istituzioni europee gli elementi di analisi necessari per le valutazioni di competenza".

Sono già molti, inoltre, gli esposti già arrivati all'Antitrust

che potrebbe valutare, ad esempio, la presenza di un cartello tra gli operatori dell'energia per tenere alti i prezzi. C'è poi l'ipotesi di agire sulla leva fiscale e colpire i famosi 'extra-profitti' cioè gli utili in più che arriverebbero proprio dalla speculazione. Argomento già ampiamente affrontato in manovra ma alla fine accantonato. Potrebbe anche essere riscritto il decreto bollette appena varato.

Preoccupato il presidente di Confindustria Emanuele Orsini che sollecita il decreto: "E' un problema sia per le imprese che per le famiglie italiane". Bisogna "bloccare le speculazioni finanziarie sull'energia, perché a una settimana dal conflitto i prezzi che noi vediamo sono improponibili". C'è poi una richiesta arrivata da più parti: riattivare il meccanismo delle accise mobili già previsto. "Il governo - ricorda il Codacons - dispone già di strumenti per limitare almeno in parte il peso della crisi in atto".

Intanto i prezzi dei carburanti vanno al galoppo con nuovi rialzi sui listini dei prezzi dei maggiori marchi. La benzina supera di slancio quota 1,7 euro al litro in media nazionale self service, il gasolio vola sopra 1,8 euro al litro. Il prezzo del gasolio è al massimo da oltre due anni, dal 4 marzo 2024, la benzina al livello più alto da tre mesi, dal 5 dicembre 2025.

Un timido segnale arriva a livello internazionale: i prezzi del petrolio sono scesi per la prima volta in sei giorni, poiché il governo statunitense sta valutando la possibilità di intervenire sul mercato dei future per attenuarne l'aumento e ha emesso esenzioni per gli acquisti di greggio russo per allentare i vincoli di offerta derivanti dalla guerra in Medio Oriente. In particolare, il petrolio frena in Asia con la deroga anti-Iran a favore dell'India decisa dagli Usa per consentire l'acquisto di greggio russo.



Benzina, i prezzi volano sopra i due euro al litro Il governo corre ai ripari: "Tasse su chi specula"

Giacomo Andreoli

Continua a salire il prezzo di benzina e diesel con il prolungarsi della guerra in Medio Oriente, mettendo in allarme distributori e consumatori. Con il governo che ora si dice pronto a correre ai ripari per fermare l'eventuale speculazione.

Non solo sul costo dei carburanti, ma più in generale sull'energia, per evitare che esplodano ancora i costi delle utenze e degli alimentari (trainati dal possibile balzo dei costi di trasporto e logistica). Questo dopo anni di pesante ribasso e potere d'acquisto in calo, anche vista la stagnazione degli stipendi.

Ieri, con il Brent è arrivato a quasi 85 dollari al barile (mentre il Wti è salito a 79,9 dollari al barile), il prezzo della benzina in modalità self service è arrivato a una media di 1,72 euro al litro (in crescita di altri 31 millesimi). Mentre il diesel (sempre self service) è salito a 1.815 euro al litro (+62 millesimi).

Ma in alcuni distributori tra le città italiane, come denunciato dalle associazioni dei consumatori, il prezzo della benzina è arrivato a superare i due euro. Così come in autostrada, arrivando anche a 2,3 euro al litro, mentre il gasolio in alcuni distributori nelle grandi arterie del Paese ha toccato i 2,5 euro al litro.

Il balzo

Ieri, poi, è stata una giornata di calore relativamente contenuto per le Borse tra Europa e Stati Uniti. Milano ha lasciato sul terreno l'1,61%, così come Francoforte, mentre Parigi ha perso l'1,49%, Londra l'1,45% e Madrid l'1,38%. A Wall Street, invece, l'S&P

500 ha perso lo 0,5%, il Dow Jones ha ceduto l'1,6% e il Nasdaq è andato giù dello 0,2%. Nel rialzo, poi, tutti gli indici energetici. Il prezzo del gas è arrivato sopra i 50 euro al megawattora al Ttf di Amsterdam. In base alle stime sulle prospettive future, Facile.it prevede un aumento medio su base annua di gas e luce a carico dei cittadini di 369 euro.

In salita anche lo spread tra Btp e Bund tedeschi (così come tutti gli altri spread europei), una quota 72 punti base. E cresce in tutto il Vecchio Continente il timore per una possibile nuova fiammata dell'inflazione, con il presidente della Bundesbank, Joachim Nagel, che parla di rischi per tutta l'Eurozona in caso di prolungamento del conflitto.

La Bce rimane alla finestra, ma potrebbe dover alzare i tassi nelle prossime settimane. "La nostra politica monetaria - assicura comunque la presidente Christine Lagarde - è ben posizionata: siamo pronti a ogni evenienza". In calo, poi, l'oro, comunque oltre i 5mila dollari, e l'argento, a 81 dollari l'oncia.

Tornando alla benzina, invece, in appena una notte alcuni marchi petroliferi hanno alzato il prezzo del gasolio addirittura di 10 centesimi. Portando l'aumento complessivo dall'inizio della crisi anche sopra i 20 centesimi al litro. Più in generale, considerando l'intera rete di distributori, per il diesel l'aumento supera i 10 centesimi al litro e per la benzina i 7 centesimi al litro. Il prezzo del gasolio è ai massimi da oltre due anni, dal 4 marzo 2024, la benzina al livello più alto da tre mesi, dal 5 dicembre 2025. E questo - ricordano le associazioni dei consumatori - utilizzando scorte

acquistate quattro mesi fa, quindi pagate molto meno.

La premier, Giorgia Meloni, minaccia di alzare le tasse su chi specula. "Dobbiamo impedire che la speculazione faccia esplodere i prezzi di energia e generi alimentari", spiega. Intanto sono tre i fronti attivati: il ministero delle Imprese riunisce oggi la Commissione di allerta prezzi, che ha già chiesto chiarimenti alle big del petrolio, con la partecipazione anche della Guardia di finanza e delle associazioni dei consumatori. Già inviato un dossier alle Fiamme Gialle sui carburanti.

L'Arera annuncia quindi di aver attivato l'Unità di vigilanza energetica: un presidio per il monitoraggio in tempo reale dei prezzi di gas ed elettricità, per "valutare i possibili effetti sui corrispettivi applicati ai clienti finali e fornire al governo e all'Ue" un report dettagliato. Infine l'Antitrust: sono già molti gli esposti arrivati all'autorità, che potrebbe valutare, ad esempio, la presenza di un cartello tra gli operatori dell'energia per tenere alti i prezzi. Ma il governo può fare anche altro: come ha spiegato Meloni si potrebbe infatti agire sulla leva fiscale e colpire i famosi 'extra-profitti', cioè gli utili in più che arriverebbero dalla speculazione. Tema già discusso in fase di approvazione della Manovra e alla fine accantonato. La strada potrebbe essere quella di riscrivere il decreto bollette appena varato: benefici che, per molti, sono stati ampiamente fagocitati dall'esplosione dei prezzi.

Le ricette

Preoccupato il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, che sollecita un nuovo decreto. "È un

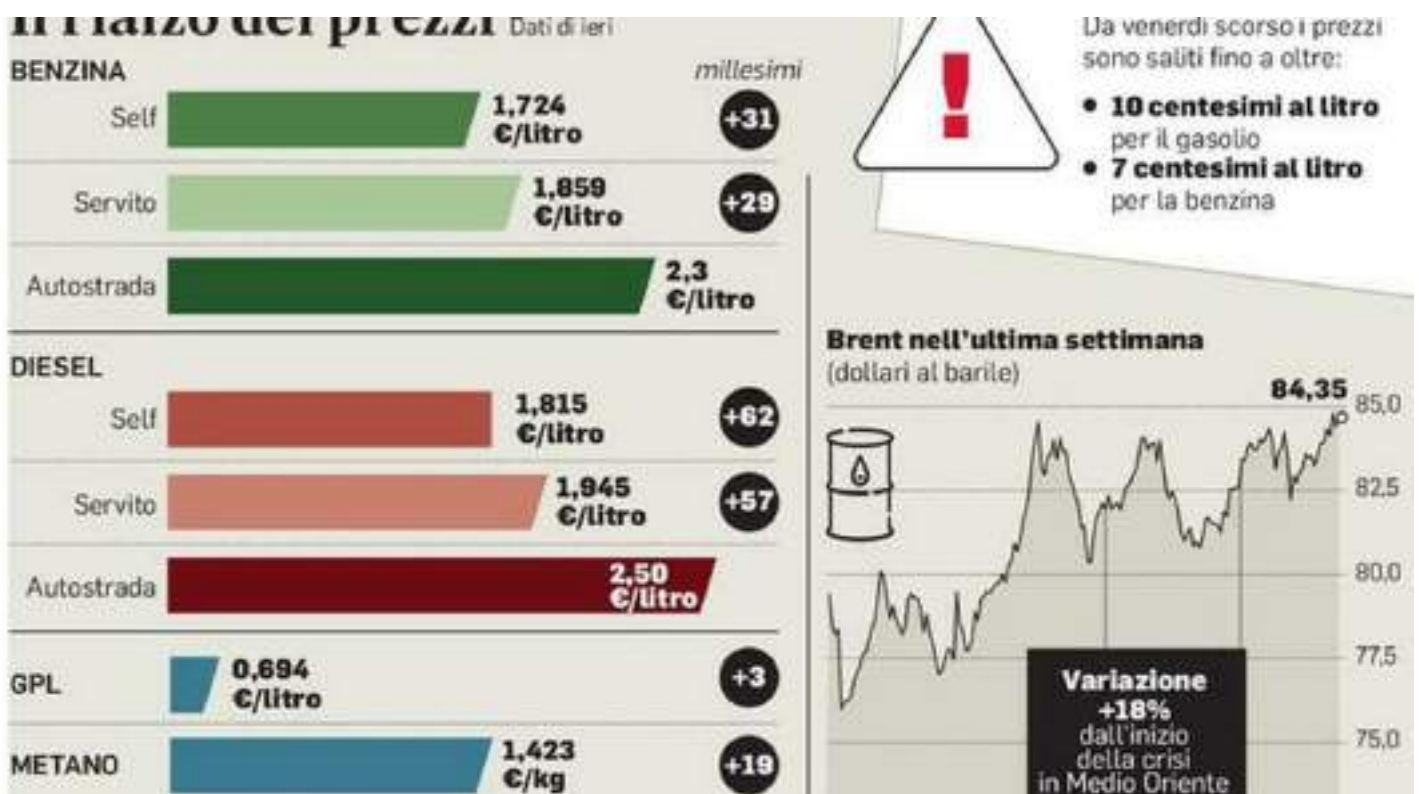
Benzina, i prezzi volano sopra i due euro al litro Il governo corre ai ripari: "Tasse su chi specula"

problema sia per le imprese che per le famiglie italiane" dice. Bisogna "bloccare le speculazioni finanziarie sull'energia - aggiunge - perché a una settimana dal conflitto i prezzi sono improponibili".

C'è poi una richiesta arrivata da più parti: riattivare il meccanismo delle accise mobili. "Si può sfruttare - ricorda

il Codacons - una norma esistente che, semplificando una misura già introdotta nel 2008, consente di utilizzare l'extra-gettito Iva garantito dai rincari dei carburanti per ridurre le accise su benzina e gasolio, mantenendo sotto controllo i prezzi alla pompa". Critiche con il governo le opposizioni, con Pd, Avs e M5s che chiedono al governo un intervento urgente sugli 'extra-profitti'

per aiutare i cittadini e ricordano come il governo abbia eliminato gli sconti sulle accise introdotti dall'esecutivo Draghi nel 2022 (che però costavano 9 miliardi l'anno). I partiti del centrosinistra chiedono anche la riforma del mercato elettrico che legali il prezzo dell'energia al gas, il rafforzamento dei poteri di controllo sui mercati e un piano d'investimenti sulle rinnovabili.



Benzina, gas e luce: prezzi aumentati in 48 ore. Il governo mette in campo misure anti-speculazioni

Il governo pronto a tassare chi fa aumenti ingiustificati. Attivati i meccanismi di controllo di Mimit e Arera, pioggia di esposti all'Antitrust

Il governo in allerta attiva le cautele previste dalla legge contro la speculazione sui prezzi innescata dalla crisi Usa-Iran. Interventi ancora timidi per molti, anche perché, ad esempio, in appena una notte alcuni marchi petroliferi hanno alzato il prezzo del gasolio di ben 10 centesimi. E questo - ricordano i consumatori - utilizzando scorte acquistate 4 mesi fa, quindi pagate molto meno. La premier, Giorgia Meloni, minaccia di alzare le tasse su chi specula sulle bollette. Le fa eco il ministro Gilberto Pichetto Fratin: "Stiamo attenti a tutti coloro che volessero utilizzare questo in modo fraudolento e, quindi, eventualmente colpirli dal punto di vista fiscale. Si tratta di valutare come intervenire, se si dovesse intervenire, mi auguro di no".

Intanto tre sono i fronti attivati: il Mimit ha annunciato per oggi la riunione della commissione di allerta prezzi alla quale partecipano anche la Gdf e le associazioni dei consumatori. Già inviato un dossier alle Fiamme gialle sui carburanti. L'Arera annuncia di aver attivato l'Unità di vigilanza energetica: un presidio permanente per il monitoraggio in tempo reale dei prezzi all'ingrosso e al dettaglio di gas ed elettricità, per "valutare i possibili effetti sui corrispettivi applicati ai clienti finali e fornire al governo, al Parlamento e alle istituzioni europee gli elementi di analisi necessari per le valutazioni di

competenza". Infine, l'Antitrust: sono già molti gli esposti già arrivati all'autorità che potrebbe valutare, ad esempio, la presenza di un cartello tra gli operatori dell'energia per tenere alti i prezzi.

Ma il governo può fare anche altro: come ha spiegato Meloni, si potrebbe agire sulla leva fiscale e colpire i famosi "extra-profitti", cioè gli utili in più che arriverebbero proprio dalla speculazione. Argomento già ampiamente affrontato in Manovra, ma alla fine accantonato. La strada potrebbe essere quella di riscrivere il decreto "Bollette" appena varato: benefici che, per molti, sono stati ampiamente fagocitati dall'esplosione dei prezzi. Preoccupato il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, che sollecita il decreto: "È un problema sia per le imprese che per le famiglie italiane". Bisogna "bloccare le speculazioni finanziarie sull'energia, perché a una settimana dal conflitto i prezzi che noi vediamo sono improponibili".

C'è poi una richiesta arrivata da più parti: riattivare il meccanismo delle accise mobili già previsto. "Il governo - ricorda il Codacons - dispone già di strumenti per limitare almeno in parte il peso della crisi in atto: è possibile ricorrere alle "accise mobili" come stabilisce il decreto numero 5 del 2023 che, semplificando una misura già introdotta con la Finanziaria del 2008, consente al governo di utilizzare l'extra-gettito Iva garantito dai rincari dei carburanti per ridurre le accise su benzina e gasolio, mantenendo così sotto controllo i prezzi finali alla pompa".



Guerra in Medio Oriente, salgono i prezzi del gasolio: rischio speculazioni. Governo e Arera pronti a vigilare

Francesco Carbone

Il governo in allerta attiva le cautele previste dalla legge contro la speculazione sui prezzi innescata dalla crisi Usa-Iran. Interventi ancora timidi per molti, anche perché, ad esempio, in appena una notte alcuni marchi petroliferi hanno alzato il prezzo del gasolio di ben 10 centesimi. E questo utilizzando scorte acquistate 4 mesi fa, quindi pagate molto meno.

L'esecutivo al lavoro

La premier, Giorgia Meloni, minaccia di alzare le tasse su chi specula sulle bollette. Le fa eco il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin: "Stiamo attenti a tutti coloro che volessero utilizzare questo momento in modo fraudolento e quindi eventualmente colpirli dal punto di vista fiscale.

Si tratta di valutare come intervenire, se si dovesse intervenire, mi auguro di no". Intanto tre sono i fronti attivati: il Mimit ha annunciato per oggi la riunione della commissione di allerta prezzi alla quale partecipa anche la Gdf e le associazioni dei consumatori. Già inviato un dossier alle Fiamme Gialle sui carburanti. L'Arera annuncia di aver attivato l'Unità di vigilanza energetica: un presidio permanente per il monitoraggio in tempo reale dei prezzi all'ingrosso e al dettaglio di gas ed elettricità, per "valutare i possibili effetti sui corrispettivi applicati ai clienti finali e fornire al governo, al Parlamento e alle Istituzioni europee gli elementi di analisi necessari per le valutazioni di competenza".

Infine l'Antitrust: sono già molti gli esposti già arrivati

all'autorità che potrebbe valutare, ad esempio, la presenza di un cartello tra gli operatori dell'energia per tenere alti i prezzi. Ma il governo può fare anche altro: come ha spiegato Meloni si potrebbe infatti agire sulla leva fiscale e colpire i famosi "extra-profitti" cioè gli utili in più che arriverebbero proprio dalla speculazione. La strada potrebbe essere quella di riscrivere il decreto bollette appena varato: benefici che, per molti, sono stati ampiamente fagocitati dall'esplosione dei prezzi. Preoccupato il presidente di Confindustria Emanuele Orsini che sollecita il decreto: "È un problema sia per le imprese che per le famiglie italiane". Bisogna "bloccare le speculazioni finanziarie sull'energia, perché a una settimana dal conflitto i prezzi che noi vediamo sono improponibili".

Il nodo accise

C'è poi una richiesta arrivata da più parti: riattivare il meccanismo delle accise mobili già previsto. "Il governo - ricorda il Codacons - dispone già di strumenti per limitare almeno in parte il peso della crisi in atto: è possibile ricorrere alle 'accise mobili': consentono di utilizzare l'extra-gettito Iva garantito dai rincari dei carburanti per ridurre le accise su benzina e gasolio, mantenendo così sotto controllo i prezzi finali alla pompa".

Intanto i prezzi dei carburanti vanno al galoppo. La benzina supera di slancio quota 1,7 euro al litro in media nazionale self service, il gasolio vola sopra 1,8 euro al litro. Il prezzo del gasolio è al massimo da oltre due anni, dal 4 marzo 2024, la benzina da tre mesi.



Prezzi, Codacons: pronti a denunce in tutte le procure per i reati di manovre speculative su merci e aggio

09:4906 Mar 26

09:3906 Mar 26

09:3906 Mar 26

09:2906 Mar 26



Codacons, pronti a denunce in tutte le Procure su speculazioni

Società Athesis S p A

ROMA, 06 MAR - Contro gli aumenti dei prezzi al dettaglio il Codacons è pronto ad investire le Procure della Repubblica di tutta Italia affinché si aprano indagini penali su tutto il territorio nazionale alla luce dei possibili reati di manovre speculative su merci e aggio. L'art. 501 bis del codice penale prevede infatti che "chiunque, nell'esercizio di qualsiasi attività produttiva o commerciale, compie manovre speculative ovvero occulta, accaparra od incetta materie prime, generi alimentari di largo consumo o prodotti di prima necessità, in modo atto a determinarne la rarefazione o il rincaro sul mercato interno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 516 a euro 25.822", ricorda il Codacons. Ciò che davvero serve in Italia per stroncare sul nascere le speculazioni sui listini al dettaglio è la definizione di "prezzo anomalo", fattispecie prevista dalla legge 231 del 2005 ma mai attuata nel nostro Paese, che vieta gli aumenti eccessivi dei prezzi al dettaglio nel settore agroalimentare. - afferma il Codacons - Un principio che il governo deve estendere a tutti gli altri comparti, compresi i carburanti, definendo in modo preciso il "prezzo anomalo", ossia la percentuale massima di aumento dei listini oltre la quale scatta l'illecito sanzionabile in base alle leggi dello Stato. La situazione in Medio Oriente rischia di avere effetti devastanti per le tasche degli italiani anche e soprattutto a causa di fenomeni speculativi che aggravano le conseguenze economiche della crisi in atto - denuncia il Codacons - Basti pensare che un impatto del +1% sul tasso nazionale di inflazione equivale ad una maxi stangata da complessivi +8,5 miliardi di euro annui sulle famiglie italiane..



Codacons, pronti a denunce in tutte le Procure su speculazioni

(ANSA) - ROMA, 06 MAR - Contro gli aumenti dei prezzi al dettaglio il Codacons è pronto ad investire le Procure della Repubblica di tutta Italia affinché si aprano indagini penali su tutto il territorio nazionale alla luce dei possibili reati di manovre speculative su merci e aggio. L'art. 501 bis del codice penale prevede infatti che "chiunque, nell'esercizio di qualsiasi attività produttiva o commerciale, compie manovre speculative ovvero occulta, accaparra od incetta materie prime, generi alimentari di largo consumo o prodotti di prima necessità, in modo atto a determinarne la rarefazione o il rincaro sul mercato interno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 516 a euro 25.

822", ricorda il Codacons. Ciò che davvero serve in Italia per stroncare sul nascere le speculazioni sui listini al dettaglio è la definizione di "prezzo anomalo", fattispecie prevista dalla legge 231 del 2005 ma mai attuata nel nostro Paese, che vieta gli aumenti eccessivi dei prezzi al dettaglio nel settore agroalimentare. - afferma il Codacons - Un principio che il governo deve estendere a tutti gli altri comparti, compresi i carburanti, definendo in modo preciso il "prezzo anomalo", ossia la percentuale massima di aumento dei listini oltre la quale scatta l'illecito sanzionabile in base alle leggi dello Stato. La situazione in Medio Oriente rischia di avere effetti devastanti per le tasche degli italiani anche e soprattutto a causa di fenomeni speculativi che aggravano le conseguenze economiche della crisi in atto - denuncia il Codacons - Basti pensare che un impatto del +1% sul tasso nazionale di inflazione equivale ad una maxi stangata da complessivi +8,5 miliardi di euro annui sulle famiglie italiane. (ANSA). .



Codacons, pronti a denunce in tutte le Procure su speculazioni

ROMA,
06 marzo 2026
, 10:25

Contro gli aumenti dei prezzi al dettaglio il Codacons è pronto ad investire le Procure della Repubblica di tutta Italia affinché si aprano indagini penali su tutto il territorio nazionale alla luce dei possibili reati di manovre speculative su merci e aggio.

L'art. 501 bis del codice penale prevede infatti che "chiunque, nell'esercizio di qualsiasi attività produttiva o commerciale, compie manovre speculative ovvero occulta, accaparra od incetta materie prime, generi alimentari di largo consumo o prodotti di prima necessità, in modo atto a determinarne la rarefazione o il rincaro sul mercato interno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 516 a euro 25.822", ricorda il Codacons.

Ciò che davvero serve in Italia per stroncare sul nascere le speculazioni sui listini al dettaglio è la definizione di "prezzo anomalo", fattispecie prevista dalla legge 231 del 2005 ma mai attuata nel nostro Paese, che vieta gli aumenti eccessivi dei prezzi al dettaglio nel settore agroalimentare. - afferma il Codacons - Un principio che il governo deve estendere a tutti gli altri comparti, compresi i carburanti, definendo in modo preciso il "prezzo anomalo", ossia la percentuale massima di aumento dei listini oltre la quale scatta l'illecito sanzionabile in base alle leggi dello Stato.

La situazione in Medio Oriente rischia di avere effetti devastanti per le tasche degli italiani anche e soprattutto a causa di fenomeni speculativi che aggravano le conseguenze economiche della crisi in atto - denuncia il Codacons - Basti pensare che un impatto del +1% sul tasso nazionale di inflazione equivale ad una maxi stangata da complessivi +8,5 miliardi di euro annui sulle famiglie italiane.



Codacons, pronti a denunce in tutte le Procure su speculazioni

ROMA, 06 MAR - Contro gli aumenti dei prezzi al dettaglio il Codacons è pronto ad investire le Procure della Repubblica di tutta Italia affinché si aprano indagini penali su tutto il territorio nazionale alla luce dei possibili reati di manovre speculative su merci e aggio. L'art. 501 bis del codice penale prevede infatti che "chiunque, nell'esercizio di qualsiasi attività produttiva o commerciale, compie manovre speculative ovvero occulta, accaparra od incetta materie prime, generi alimentari di largo consumo o prodotti di prima necessità, in modo atto a determinarne la rarefazione o il rincaro sul mercato interno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 516 a euro 25.822", ricorda il Codacons.

Ciò che davvero serve in Italia per stroncare sul nascere le speculazioni sui listini al dettaglio è la definizione di "prezzo anomalo", fattispecie prevista dalla legge 231 del 2005 ma mai attuata nel nostro Paese, che vieta gli aumenti eccessivi dei prezzi al dettaglio nel settore agroalimentare. - afferma il Codacons - Un principio che il governo deve estendere a tutti gli altri comparti, compresi i carburanti, definendo in modo preciso il "prezzo anomalo", ossia la percentuale massima di aumento dei listini oltre la quale scatta l'illecito sanzionabile in base alle leggi dello Stato. La situazione in Medio Oriente rischia di avere effetti devastanti per le tasche degli italiani anche e soprattutto a causa di fenomeni speculativi che aggravano le conseguenze economiche della crisi in atto - denuncia il Codacons - Basti pensare che un impatto del +1% sul tasso nazionale di inflazione equivale ad una maxi stangata da complessivi +8,5 miliardi di euro annui sulle famiglie italiane..



Benzina oltre 2 euro al litro, il governo studia come intervenire

Sky TG

Introduzione

Il costo di benzina e gasolio continua a crescere mentre il conflitto in Medio Oriente si prolunga, alimentando la preoccupazione di automobilisti e gestori degli impianti di rifornimento. Nel giro di una sola notte alcuni marchi petroliferi hanno ritoccato verso l'alto il prezzo del diesel fino a 10 centesimi al litro. Ecco cosa sapere

Quello che devi sapere

I prezzi di benzina e diesel

Continuano a correre i prezzi dei carburanti con la benzina al massimo dal 2 luglio 2025 e il diesel al massimo dal 29 ottobre 2023. Secondo le valutazioni di Staffetta quotidiana queste sono le medie dei prezzi praticati comunicati dai gestori all'Osservatorio prezzi del Ministero delle Imprese e del made in Italy ed elaborati rilevati alle 8 di ieri mattina su circa 20mila impianti:

- benzina self service a 1,744 euro/litro (+20 millesimi, compagnie 1,750, pompe bianche 1,732);

- diesel self service a 1,867 euro/litro (+52, compagnie 1,876, pompe bianche 1,849);

- benzina servito a 1,879 euro/litro (+20, compagnie 1,921, pompe bianche 1,800);

- diesel servito a 1,996 euro/litro (+51, compagnie 2,039, pompe bianche 1,915);

- Gpl servito a 0,697 euro/litro (+3, compagnie 0,708, pompe bianche 0,686);

- Metano servito a 1,445 euro/kg (+22, compagnie 1,447, pompe bianche 1,443);

- Gnl 1,229 euro/kg (+1, compagnie 1,236 euro/kg, pompe bianche 1,225 euro/kg).

Questi sono invece i prezzi sulle

autostrade:

- benzina self service 1,836 euro/litro (servito 2,092),

- gasolio self service 1,949 euro/litro (servito 2,206),

- Gpl 0,833 euro/litro,

- metano 1,494 euro/kg,

- Gnl 1,291 euro/kg.

Per approfondire: Prezzo della benzina in aumento sulle autostrade italiane

Gli aumenti

Considerando l'intera rete nazionale, dall'inizio della crisi il gasolio è cresciuto di oltre 10 centesimi al litro, mentre la benzina registra un aumento superiore ai 7 centesimi. Il diesel si trova ai livelli più alti da oltre due anni, mentre la benzina è tornata sui massimi degli ultimi tre mesi. Le associazioni dei consumatori sottolineano inoltre che molti rifornimenti sono ancora effettuati utilizzando scorte acquistate circa quattro mesi fa, quando i prezzi all'ingrosso erano decisamente più bassi.

Per approfondire: Prezzi in aumento per la guerra in Iran: i rincari colpiscono gas, benzina e diesel

Salgono anche i prezzi di Brent e gas naturale

La tensione geopolitica si riflette anche sui mercati energetici e finanziari. Il petrolio Brent si è avvicinato agli 85 dollari al barile, mentre il Wti ha sfiorato i 79,9 dollari. Anche il gas naturale è in crescita: al mercato Ttf di Amsterdam il prezzo ha superato 50 euro al megawattora. Secondo le simulazioni di Facile.it, l'effetto di questi rincari potrebbe tradursi in un aggravio medio annuo di circa 369 euro per le famiglie tra bollette di luce e gas. Nel frattempo, è salito anche il differenziale tra Btp e Bund tedeschi, arrivato a 72 punti base.

Le mosse del governo

L'esecutivo teme che l'aumento dei costi energetici possa avere ricadute più ampie sull'economia, con effetti su bollette, trasporti e prezzi alimentari. Per questo la premier Giorgia Meloni ha avvertito che l'obiettivo è evitare fenomeni speculativi lungo tutta la filiera. "Dobbiamo impedire che l'aumento dell'energia provochi un'esplosione dei prezzi, a partire da carburanti e beni di prima necessità", ha spiegato. La stessa presidente del Consiglio ha poi dichiarato: "Abbiamo già sentito in queste ore il presidente di Arera che ha già attivato i meccanismi che servono a evitare fenomeni speculativi, ha una apposita task force soprattutto per monitorare i prezzi del gas, faremo tutto quello che possiamo per non darla vinta" a chi dovesse speculare e "sono pronta ad aumentare le tasse ad aziende che dovessero speculare sulle bollette". Nel frattempo, il ministero delle Imprese e del Made in Italy ha convocato la Commissione di allerta prezzi, coinvolgendo anche Guardia di finanza e associazioni dei consumatori. Un dossier sui carburanti è già stato trasmesso alle Fiamme Gialle per le verifiche del caso.

Le mosse di Arera e Antitrust

Nel frattempo, l'Arera ha annunciato di aver attivato l'Unità di vigilanza energetica: un presidio permanente per il monitoraggio in tempo reale dei prezzi all'ingrosso e al dettaglio di gas ed elettricità, per "valutare i possibili effetti sui corrispettivi applicati ai clienti finali e fornire al Governo, al Parlamento e alle Istituzioni europee gli elementi di analisi necessari per le valutazioni di competenza". Infine, l'Antitrust: sono già molti gli esposti già arrivati all'autorità che potrebbe valutare, ad esempio, la presenza di un

Benzina oltre 2 euro al litro, il governo studia come intervenire

cartello tra gli operatori dell'energia per tenere alti i prezzi. Ma il governo può fare anche altro: come ha spiegato Meloni si potrebbe infatti agire sulla leva fiscale e colpire i famosi extra-profitti cioè gli utili in più che arriverebbero proprio dalla speculazione. Argomento già ampiamente affrontato in manovra ma alla fine accantonato. La strada potrebbe essere quella di riscrivere il decreto bollette appena varato: benefici che, per molti, sono stati ampiamente fagocitati dall'esplosione dei prezzi.

La preoccupazione di Confindustria

Preoccupato il presidente di Confindustria Emanuele Orsini che ha sollecitato il decreto: "E' un problema sia per le imprese che per le famiglie italiane". Bisogna "bloccare le speculazioni finanziarie sull'energia, perché a una settimana dal conflitto i prezzi che noi vediamo sono irrimediabili".

La richiesta del Codacons

C'è poi una richiesta arrivata da più parti: riattivare il meccanismo delle accise mobili già previsto. Come ricorda il Codacons, "il governo dispone già di strumenti per limitare almeno in parte il

peso della crisi in atto: è possibile ricorrere alle 'accise mobili' come stabilito dal decreto n.5/2023 che, semplificando una misura già introdotta con la Finanziaria del 2008, consente al governo di utilizzare l'extra-gettito Iva garantito dai rincari dei carburanti per ridurre le accise su benzina e gasolio, mantenendo così sotto controllo i prezzi finali alla pompa. Il Mef, di concerto col Mase, adotta il provvedimento di riduzione".

Per approfondire: Prezzi carburanti, con l'effetto accise c'è il sorpasso: diesel è più caro della benzina



Benzina, "tasse su chi specula": l'idea del governo | Libero Quotidiano.it

@libero_official

2026-03-06

T07:33:00Z

I prezzi della benzina volano dopo lo scoppio della guerra in Iran e il governo

Meloni corre ai ripari per proteggere i cittadini da chi specula. Sotto

monitoraggio non solo il costo dei carburanti, ma in generale anche quello

dell'energia. L'obiettivo è evitare che esplodano i costi delle utenze e degli

alimentari. Nelle scorse ore, come fatto notare dal Messaggero, il prezzo della

benzina in modalità self service è arrivato a una media di 1,72 euro al litro.

Mentre il diesel, sempre self service, è salito a 1,815 euro al litro. In

alcune città italiane, come denunciato dalle associazioni dei consumatori, il

prezzo è arrivato addirittura a superare i due euro. Sopra i 50 euro al

megawattora, invece, il prezzo del gas.

Adesso la premier Giorgia Meloni minaccia di usare l'arma delle tasse contro

eventuali speculazioni. "Dobbiamo impedire che la speculazione faccia esplodere

i prezzi di energia e generi alimentari", ha spiegato. Intanto

alle Fiamme

Gialle sarebbe stato inviato un dossier sui carburanti, mentre Arera ha

annunciato di aver attivato l'Unità di vigilanza energetica, un presidio per il

monitoraggio in tempo reale dei prezzi di gas ed elettricità. All'Antitrust,

invece, sono già arrivati molti esposti. La soluzione pensata dal governo

prevede di colpire, se necessario, i cosiddetti extra-profitti, cioè gli utili

in più che arriverebbero dalla speculazione.

"È un problema sia per le imprese che per le famiglie italiane", ha detto il

presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, secondo cui bisogna "bloccare le

speculazioni finanziarie sull'energia perché a una settimana dal conflitto i

prezzi sono improponibili". Secondo il Codacons, invece, si potrebbe riattivare

il meccanismo delle accise mobili: "Si può sfruttare una norma esistente che,

semplificando una misura già introdotta nel 2008, consente di utilizzare

l'extra-gettito Iva garantito dai rincari dei carburanti per ridurre le accise

su benzina e gasolio, mantenendo sotto controllo i prezzi alla pompa".



Benzina e diesel verso i 2 euro al litro: "Tasse più alte per chi specula". Verifiche della guardia di finanza

Dall'inizio della guerra in Iran il gasolio è cresciuto di oltre 10 centesimi al litro. Le possibili mosse del governo Meloni, che teme che l'aumento dei costi energetici possa avere ricadute più ampie sull'economia, con effetti su bollette, trasporti e prezzi alimentari

Violetto Gorrasi Giornalista 06 marzo 2026 11:37 Condividi Foto di archivio LaPresse I prezzi di benzina e diesel corrono verso i due euro al litro, mentre la guerra in Medio Oriente continua, alimentando la preoccupazione di automobilisti e gestori degli impianti di rifornimento. La benzina è al massimo dal 2 luglio 2025 e il diesel al massimo dal 29 ottobre 2023. Secondo le valutazioni di Staffetta quotidiana, queste sono le medie dei prezzi praticati comunicati dai gestori all'Osservatorio prezzi del ministero delle Imprese e del made in Italy, rilevati alle 8 di ieri mattina su circa ventimila impianti della rete nazionale: benzina self service a 1,744 euro/litro (+20 millesimi, compagnie 1,750, pompe bianche 1,732); diesel self service a 1,867 euro/litro (+52, compagnie 1,876, pompe bianche 1,849); benzina servito a 1,879 euro/litro (+20, compagnie 1,921, pompe bianche 1,800); diesel servito a 1,996 euro/litro (+51, compagnie 2,039, pompe bianche 1,915); gpl servito a 0,697 euro/litro (+3, compagnie 0,708, pompe bianche 0,686); metano servito a 1,445 euro/kg (+22, compagnie 1,447, pompe bianche 1,443); gnl 1,229 euro/kg (+1, compagnie 1,236 euro/kg, pompe bianche 1,225 euro/kg). Sulle autostrade va peggio: benzina self service 1,836 euro/litro (servito 2,092); gasolio self service 1,949 euro/litro (servito 2,206); gpl 0,833 euro/litro; metano 1,494 euro/kg; gnl 1,291 euro/kg. Se consideriamo l'intera rete nazionale, dall'inizio della crisi il gasolio è cresciuto di oltre 10 centesimi

al litro, mentre la benzina registra un aumento superiore ai 7 centesimi.

Il diesel si trova ai livelli più alti da oltre due anni, mentre la benzina è tornata sui massimi degli ultimi tre mesi.

Le associazioni dei consumatori sottolineano inoltre che molti rifornimenti sono ancora effettuati utilizzando scorte acquistate circa quattro mesi fa, quando i prezzi all'ingrosso erano decisamente più bassi. I mercati energetici La tensione geopolitica di questi giorni si riflette anche sui mercati energetici e finanziari.

Il petrolio Brent si è avvicinato agli 85 dollari al barile, mentre il Wti ha sfiorato i 79,9 dollari.

Il West Texas intermediate (Wti), noto anche come "Texas light sweet", è un petrolio greggio di alta qualità, leggero e "dolce" (con un basso contenuto di zolfo), estratto negli Stati Uniti e utilizzato come principale parametro di riferimento per i prezzi del petrolio nel mercato statunitense.

Anche il gas naturale è in crescita: al mercato Ttf di Amsterdam il prezzo ha superato 50 euro al megawattora.

Secondo le simulazioni di Facile.it, l'effetto di questi rincari potrebbe tradursi in un aggravio medio annuo di circa 369 euro per le famiglie tra bollette di luce e gas. Cosa fa il governo? È un problema sia per le imprese che per le famiglie.

In questa situazione, cosa ha intenzione di fare il governo italiano? L'esecutivo teme che l'aumento dei costi energetici possa avere ricadute più ampie sull'economia, con effetti a cascata su bollette, trasporti e prezzi alimentari.

Per questo la premier Giorgia Meloni ha avvertito che l'obiettivo è evitare fenomeni speculativi lungo tutta la filiera dell'energia. "Dobbiamo impedire che l'aumento dell'energia provochi un'esplosione dei prezzi, a partire da carburanti e beni di prima necessità", ha spiegato ieri.

La presidente del Consiglio ha poi dichiarato: "Abbiamo già sentito in queste ore il presidente di Arera che ha già attivato i meccanismi che servono a evitare fenomeni speculativi, ha un'apposita task force soprattutto per monitorare i prezzi del gas, faremo tutto quello che possiamo per non darla vinta a chi dovesse speculare. E sono pronta ad aumentare le tasse ad aziende che dovessero speculare sulle bollette". Nel frattempo, il ministero delle Imprese e del made in Italy ha convocato la Commissione di allerta prezzi, coinvolgendo anche guardia di finanza e associazioni dei consumatori.

Un dossier sui carburanti è già stato trasmesso alle fiamme gialle per le verifiche necessarie. Ma il governo può fare anche altro, o almeno potrebbe. Come ha spiegato Giorgia Meloni, si potrebbe infatti agire sulla leva fiscale e colpire i famosi extra-profitti, cioè gli utili in più che arriverebbero proprio dalla speculazione sui prezzi dei carburanti.

Siamo sempre nel campo delle ipotesi, ma la strada potrebbe essere quella di riscrivere il decreto bollette varato da poco.

Perché i benefici economici portati dal provvedimento sono stati ampiamente assorbiti dalla crescita recente dei prezzi. Arera e Antitrust L'Arera - l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente - ha annunciato

Benzina e diesel verso i 2 euro al litro: "Tasse più alte per chi specula". Verifiche della guardia di finanza

di aver attivato l'unità di vigilanza energetica.

Si tratta di un presidio permanente per il monitoraggio in tempo reale dei prezzi all'ingrosso e al dettaglio di gas ed elettricità, per "valutare i possibili effetti sui corrispettivi applicati ai clienti finali e fornire al governo, al Parlamento e alle istituzioni europee gli elementi di analisi necessari per le valutazioni di competenza". E poi c'è l'Antitrust.

Sono già molti gli esposti arrivati all'autorità che potrebbe valutare, ad esempio, l'ipotesi di un cartello tra gli

operatori dell'energia per tenere alti i prezzi. E le accise mobili?

Nel mezzo, c'è chi chiede di riattivare il meccanismo delle accise mobili già previsto.

L'accisa mobile è un meccanismo fiscale automatico che riduce l'aliquota sulle accise dei carburanti all'aumentare del prezzo del greggio, compensando il maggior gettito Iva incassato dallo Stato. Serve a calmierare i rincari dei carburanti, abbassando il carico fiscale quando i prezzi di benzina e gasolio superano una certa soglia. Come ricorda il Codacons, "il governo dispone già di

strumenti per limitare almeno in parte il peso della crisi in atto: è possibile ricorrere alle accise mobili come stabilito dal decreto numero 5 del 2023 che, semplificando una misura già introdotta con la finanziaria del 2008, consente al governo di utilizzare l'extragettito Iva garantito dai rincari dei carburanti per ridurre le accise su benzina e gasolio, mantenendo così sotto controllo i prezzi finali alla pompa.

Il ministero dell'Economia, di concerto con quello dell'Ambiente e della sicurezza energetica, adotta il provvedimento di riduzione".

© Riproduzione riservata



Telefonate mute, Codacons: "Non sono problemi tecnici, ma primi tentativi di truffa". Come funziona (e come difendersi)

Redazione Web

Secondo il Codacons un nuovo tipo di truffa si sta diffondendo in Italia, tramite le linee telefoniche mobili. Secondo quanto riferito dal segretario nazionale dall'associazione, Francesco Tanasi, i consumatori devono stare attenti a eventuali chiamate mute arrivate da numeri sconosciuti perché potrebbe essere un chiaro segnale di truffa.

Le chiamate mute di per sé non rappresentano un problema, tuttavia sondano il terreno per un'eventuale frode capendo quando e in che modo l'utente risponde al telefono, preparando successivamente un modo per estorcere denaro o dati sensibili ad anziani o persone poco avvezze all'uso della tecnologia.

L'inizio della truffa

Basandoci sulle segnalazioni ricevute dal Codacons, la truffa segue sempre lo stesso iter. La prima tappa prevede chiamate brevissime, prive di interlocuzione, che potrebbero essere scambiate anche per disguidi tecnici.

L'IA come strumento di coercizione

Un vero e proprio processo di profilazione che serve a capire chi è più facilmente aggirabile. Subito dopo aver capito chi colpire, parte la seconda fase della truffa: falsi operatori

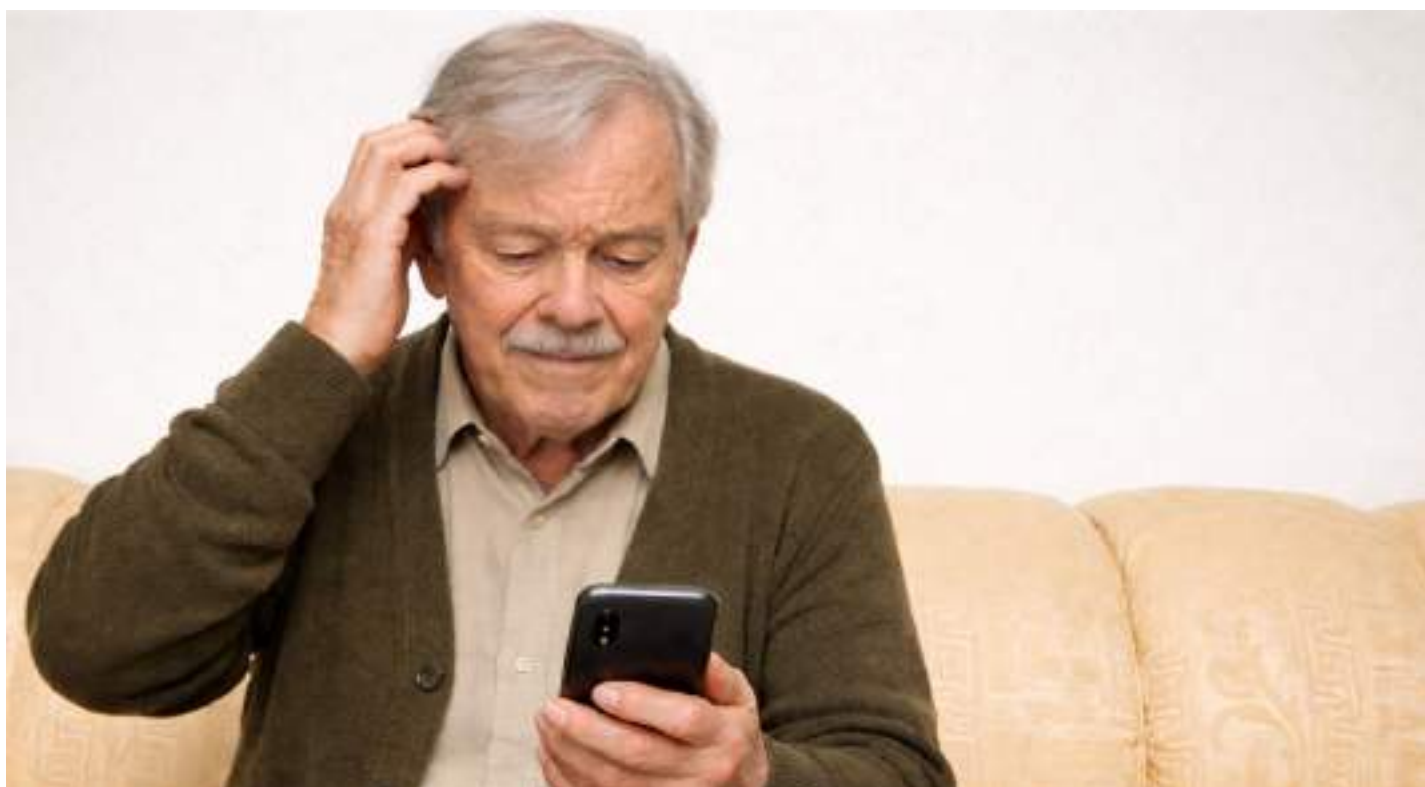
telefonici avvertono i bersagli di problemi alla linea, impiegati di banca farlocchi che allarmano su movimenti sospetti nel proprio conto, e addirittura malviventi che fingono di essere parenti in difficoltà. Il tutto fatto con l'aiuto dell'intelligenza artificiale, usata come mezzo coercitivo. L'IA raccoglie informazioni sulla vittima dai social e da fonti pubbliche, ricreando dettagli realistici dell'individuo che tende più facilmente a fidarsi del proprio interlocutore.

Come difendersi

La cosa principale da fare se si ricevono diverse telefonate mute nel corso della settimana è restare in silenzio; se si parla appena si risponde a una chiamata da numero sconosciuto, si fa capire a chi c'è dall'altro capo del telefono, il sesso e a grandi linee anche l'età, dettagli utilissimi per il possibile truffatore.

Sembrerà banale ma è giusto sottolinearlo: se dopo aver ricevuto diverse telefonate mute vi vengono chiesti dati personali da un contatto sconosciuto, ovviamente non fornitegli nulla, anche se sembra un emissario di banca o di un qualsiasi ente pubblico o privato che sia.

Infine, strumento utile per la prevenzione di truffe telefoniche è il filtro anti-spam, che, se disponibili sul proprio smartphone, possono diminuire il numero di chiamate in entrata da numeri sconosciuti.



Telefonate mute, Codacons: «Non sono problemi tecnici, ma primi tentativi di truffa». Come funziona (e come difendersi)

Secondo Francesco Tanasi, segretario nazionale dall'associazione, sono il primo passo utile per capire chi attaccare. Secondo il Codacons un nuovo tipo di truffa si sta diffondendo in Italia, tramite le linee telefoniche mobili. Secondo quanto riferito dal segretario nazionale dall'associazione, Francesco Tanasi, i consumatori devono stare attenti a eventuali chiamate mute arrivate da numeri sconosciuti perché potrebbe essere un chiaro segnale di truffa. Le chiamate mute di per sé non rappresentano un problema, tuttavia sondano il terreno per un'eventuale frode capendo quando e in che modo l'utente risponde al telefono, preparando successivamente un modo per estorcere denaro o dati sensibili ad anziani o persone poco avvezze all'uso della tecnologia. L'inizio della truffa Basandoci sulle segnalazioni ricevute dal Codacons, la truffa segue sempre lo stesso iter.

La prima tappa prevede chiamate brevissime, prive di interlocuzione, che potrebbero essere scambiate anche per disguidi tecnici. Ma per Francesco Tanasi bisogna avere gli occhi aperti, perché potrebbe simboleggiare altro: «Non siamo sempre di fronte a semplici disguidi. In numerosi casi si tratta di sistemi automatizzati che verificano se un numero è attivo, in quali orari risponde, quanto tempo si resta in linea e quale tipo di reazione si produce. È una vera e propria attività di profilazione preliminare, finalizzata a selezionare i contatti più agganciabili».

L'IA come strumento di coercizione Un vero e proprio processo di profilazione che serve a capire chi è più facilmente

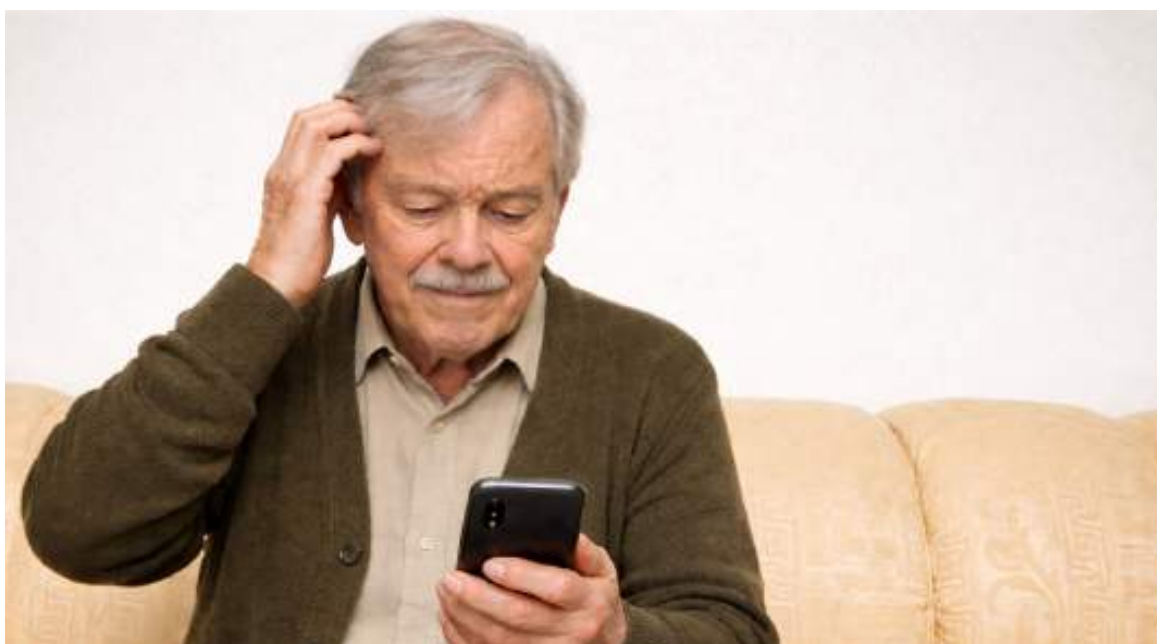
aggirabile.

Subito dopo aver capito chi colpire, parte la seconda fase della truffa: falsi operatori telefonici avvertono i bersagli di problemi alla linea, impiegati di banca farlocchi che allarmano su movimenti sospetti nel proprio conto, e addirittura malviventi che fingono di essere parenti in difficoltà.

Il tutto fatto con l'aiuto dell'intelligenza artificiale, usata come mezzo coercitivo.

L'IA raccoglie informazioni sulla vittima dai social e da fonti pubbliche, ricreando dettagli realistici dell'individuo che tende più facilmente a fidarsi del proprio interlocutore. Come difendersi La cosa principale da fare se si ricevono diverse telefonate mute nel corso della settimana è restare in silenzio; se si parla appena si risponde a una chiamata da numero sconosciuto, si fa capire a chi c'è dall'altro capo del telefono, il sesso e a grandi linee anche l'età, dettagli utilissimi per il possibile truffatore. Sembrerà banale ma è giusto sottolinearlo: se dopo aver ricevuto diverse telefonate mute vi vengono chiesti dati personali da un contatto sconosciuto, ovviamente non fornitegli nulla, anche se sembra un emissario di banca o di un qualsiasi ente pubblico o privato che sia. Infine, strumento utile per la prevenzione di truffe telefoniche è il filtro anti-spam, che, se disponibili sul proprio smartphone, possono diminuire il numero di chiamate in entrata da numeri sconosciuti.

Ultimo aggiornamento: venerdì 6 marzo 2026, 11:52 ©
RIPRODUZIONE RISERVATA



Caro Benzina? Allora basta guerra in Iran. Il pacifismo dell'automobilista italiano

Giovanni Battistuzzi Aumenta il costo del carburante e nel primo paese europeo per densità di auto, l'Italia, si scopre la guerra contro il regime islamista iraniano Servirebbe una riforma costituzionale, per rendere davvero la Costituzione uno specchio del paese. Una riscrittura dell'Articolo 1: "L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sull'automobile". Il nostro paese è il primo paese europeo per densità di auto: 701 ogni 1.000 abitanti. La media europea è di 570.

Abbiamo battuto pure la Polonia per anni in testa alla classifica. E servirebbe una riforma costituzionale dell'Articolo 1 per dare un senso anche all'Articolo 11, quello che inizia con "L'Italia ripudia la guerra...".

Perché se c'è qualcosa che fa accorgere l'italiano della situazione internazionale è proprio il costo del carburante. La guerra contro il regime islamista iraniano ha provocato un aumento del prezzo di benzina, gasolio e gpl e in Italia ci si è accorti davvero dei bombardamenti sull'Iran. L'Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori (Adoc) ha denunciato che "l'aggravarsi del conflitto in Medio Oriente e le tensioni nello Stretto di Hormuz si stanno abbattendo immediatamente sulle tasche dei consumatori e, in particolare, degli automobilisti. Siamo di fronte a un'impennata dei prezzi di benzina e gasolio che non ha alcuna giustificazione economica immediata, se non quella di una speculazione sulle paure internazionali".

Il Codacons si è lamentato che "i listini praticati da diversi distributori lungo la rete autostradale hanno raggiunto livelli che non si vedevano da tempo, una crescita che desta forti

preoccupazioni perché, come sanno bene gli automobilisti, ad un repentino incremento dei prezzi alla pompa non corrisponde mai un altrettanta veloce diminuzione in caso di deprezzamento del petrolio.

Un andamento ancor più pericoloso per le tasche degli italiani se si considera l'avvicinarsi del periodo di Pasqua, quando aumenteranno gli spostamenti in auto dei cittadini".

Il ministro delle Imprese e Made in Italy, Adolfo Urso, ha provato a rassicurare tutti evocando il taumaturgo, il supereroe della pompa di benzina: Mister Prezzi (il Garante per la sorveglianza dei prezzi, nda). "Abbiamo attivato Mister Prezzi", ha detto, "Già dall'altro giorno ha ampliato il monitoraggio segnalando, ove si verificassero, alla Guardia di finanza eventuali movimenti anomali sulla rete". Ma è nei gruppi Telegram e Redditi e sulle pagine Facebook dedicate agli automobilisti che si inizia a parlare di "proteste", "andare in piazza", "fargliela vedere agli speculatori", pure al "governo". Automobilisti di sinistra?

Linea M5s (così Chiara Appendino: "Il governo Meloni resta afono e inerme, complice di una linea neocolonialista dettata dall'asse Trump-Netanyahu che ci trascina nel baratro.

Siamo stanchi di una Giorgia Meloni che ha barattato le promesse elettorali con il servilismo bellicista.

Dov'è finita la leader che faceva video alle pompe di benzina promettendo l'abolizione delle accise?

Oggi quelle accise le ha aumentate, trasformando energia e carburanti nella

vera tassa occulta di questo esecutivo") o Avs (così Peppe De Cristofaro: "Con la guerra in medio oriente aumentano i costi della benzina e del gas. Impennata dei prezzi che non hanno nessuna giustificazione se non la speculazione. Ovviamente l'aumento dei costi è scaricato sulle spalle degli italiani")? Soprattutto si inizia a parlare di guerra. Sino a mercoledì la guerra sembrava non essere mai iniziata.

Poi il contatore della pompa della stazione di rifornimento ha fatto scrollare sulle homepage dei quotidiani o fatto accendere radio e televisioni. E la guerra è diventata reale.

"Serve torna ('nda) alla pace che sino qua morimo de stenti", scrive un tizio su Telegram. "Qua fanno la guerra sulle nostre spalle", gli risponde un altro.

"BASTA BOMBEEEEEE NON SE NE PUO PIUUUUUUUUUUUUUUU CI STANNO AFAMANDOOOOOOOOOOO", il messaggio con più pollicioni.

Un popolo di pacifisti al volante. E non ce ne eravamo accorti. E sì che dicevano che si facevano le guerre per il petrolio.

Sciocchi a non capire prima che il distributore porta pace.

Giovanni Battistuzzi Al Foglio dal 2014.

Nato nel giorno più freddo del secolo scorso, lì dove la pianura incontra il Prosecco. Insegue.

In libreria trovate Girodiruota e Alfabeto Fausto Coppi. E dal maggio 2023 Lance deve morire, il suo primo romanzo.

Su Twitter: @giostuzzi

Caro Benzina? Allora basta guerra in Iran. Il pacifismo dell'automobilista italiano



Telefonate mute? Attento: è una possibile truffa, ecco come difenderti

Cover: depositphotos

INFORMAZIONI SCHEDA

Il Codacons ha lanciato un nuovo allarme relativo a un nuovo fenomeno che negli ultimi tempi è cresciuto in Italia e che sebbene possa apparire come innocuo, dal momento che è caratterizzato da telefonate mute, è piuttosto ostico e nasconde truffe.

Sono tantissimi gli utenti che hanno lamentato di aver ricevuto telefonate mute: chi riceve queste chiamate sente il telefono squillare, risponde, ma dall'altro lato c'è solo silenzio. In alcuni casi, si sentono brevi rumori o un click prima che la linea cada e l'altra parte riagganci. Nella maggior parte dei casi, gli utenti le liquidano come errori tecnici o numeri sbagliati, ma secondo gli esperti potrebbero essere il primo passo di truffe più sofisticate.

Sulla questione è intervenuto il Codacons, che evidenzia come questa problematica non risparmi alcuna fascia d'età e colpirebbe in particolare gli anziani e le persone più vulnerabili. "Non si tratta sempre di disguidi casuali. In diversi casi, si tratta di sistemi automatizzati che verificano quali numeri sono attivi, in quali fasce orarie rispondono e quanto tempo rimangono in linea. È una forma di profilazione preliminare per identificare i contatti più suscettibili" ha affermato il segretario nazionale dell'associazione, Francesco Tanasi.

Secondo l'associazione, queste chiamate sono gestite tramite piattaforme digitali in grado di contattare migliaia di numeri in sequenza, che hanno come obiettivo la raccolta di dati tecnici come la durata delle chiamate e reattività degli utenti. I numeri che vengono etichettati come "attivi", infatti, verrebbero poi inseriti in

circuiti mirati, aprendo la strada a una seconda fase molto più rischiosa: la telefonata di falsi operatori, sedicenti tecnici informatici, presunti funzionari bancari o addirittura finti parenti in difficoltà che chiedono aiuto urgente.

A complicare ulteriormente il quadro ci pensa l'utilizzo di strumenti d'intelligenza artificiale, che possono incrociare informazioni pubbliche, dei social e degli archivi online per rendere le conversazioni convincenti. Anche brevi frammenti vocali registrati possono essere manipolati per creare imitazioni realistiche della voce, aumentando la persuasività della truffa.

Il Codacons raccomanda di interrompere immediatamente chiamate sospette, di non fornire mai dati o denaro e di verificare l'identità dell'interlocutore tramite canali ufficiali.

Apple AirPods 4 Auricolari wireless, Auricolari Bluetooth, Audio è uno dei più venduti oggi su

Questo testo include collegamenti di affiliazione: se effettui un acquisto o un ordine attraverso questi collegamenti, il nostro sito potrebbe ricevere una commissione in linea con la nostra pagina etica. Le tariffe potrebbero variare dopo la pubblicazione dell'articolo.

I TOP contenuti selezionati per teIscriviti al CANALE WHATSAPP speciale

La grande fuga tech: è davvero possibile staccarsi dai servizi dei giganti USA come Google?

Altri contenuti per e-government

- Droni economici e IA: la nuova frontiera degli attacchi americani sull'Iran

- Missili iraniani: l'Italia è davvero al sicuro? Ecco cosa rivelano i calcoli sulla gittata

- AI e telecamere del traffico hackerate: così Israele ha scoperto dov'era Khamenei

- WikiFlix: Scopri oltre 4000 film classici in streaming gratuito senza registrazione

- Copia privata, la nuova tassa sul cloud e l'aumento sui dispositivi fisici

e-government
Contenuti più Letti

- Ceramica indistruttibile: la Cina realizza un materiale che rivoluzionerà l'energia nucleare

- Quella volta che Donald Trump ha "invocato" Siri in diretta mondiale e globale

- Quando arriva iOS 26.3.1? Ecco cosa sappiamo su questo aggiornamento

- KingBank smentisce il mito: anche le RAM cinesi da 32GB diventano più care

- MacBook Neo: quali sono le differenze con MacBook Air?

- Non buttare il tuo telefono SIP, ma non venderlo nemmeno: è un caro ricordo

- Apple perde il trono: NVIDIA è ora il cliente più importante di questo grande fornitore Taiwanese

- Apple rilascia iOS 26.3.1 e iPadOS 26.4.1: perché è importante aggiornare

- L'acquamazione: dalla Scozia arriva l'alternativa "green" alla cremazione

- Da un semplice acquisto a una fortuna: trova RAM DDR5 per 7.000\$ in un pallet pagato 100\$!

Telefonate mute? Attento: è una possibile truffa, ecco come difenderti



Chiamate mute sul cellulare, l'allarme del Codacons: «Così inizia la truffa». Come funziona (e come difendersi)

Secondo Francesco Tanasi, segretario nazionale dall'associazione, sono il primo passo utile per capire chi attaccare Chiamate mute sul cellulare, l'allarme del Codacons: «Così inizia la truffa». Come funziona (e come difendersi) 3 Minuti di Lettura venerdì 6 marzo 2026, 12:14 Secondo il Codacons un nuovo tipo di truffa si sta diffondendo in Italia, tramite le linee telefoniche mobili. Secondo quanto riferito dal segretario nazionale dall'associazione, Francesco Tanasi, i consumatori devono stare attenti a eventuali chiamate mute arrivate da numeri sconosciuti perché potrebbe essere un chiaro segnale di truffa. Le chiamate mute di per sé non rappresentano un problema, tuttavia sondano il terreno per un'eventuale frode capendo quando e in che modo l'utente risponde al telefono, preparando successivamente un modo per estorcere denaro o dati sensibili ad anziani o persone poco avvezze all'uso della tecnologia. L'inizio della truffa Basandoci sulle segnalazioni ricevute dal Codacons, la truffa segue sempre lo stesso iter.

La prima tappa prevede chiamate brevissime, prive di interlocuzione, che potrebbero essere scambiate anche per disguidi tecnici. Ma per Francesco Tanasi bisogna avere gli occhi aperti, perché potrebbe simboleggiare altro: «Non siamo sempre di fronte a semplici disguidi. In numerosi casi si tratta di sistemi automatizzati che verificano se un numero è attivo, in quali orari risponde, quanto tempo si resta in linea e quale tipo di reazione si produce. È una vera e propria attività di profilazione preliminare, finalizzata a selezionare i contatti più agganciabili».

L'IA come strumento di coercizione Un vero e proprio

processo di profilazione che serve a capire chi è più facilmente aggirabile.

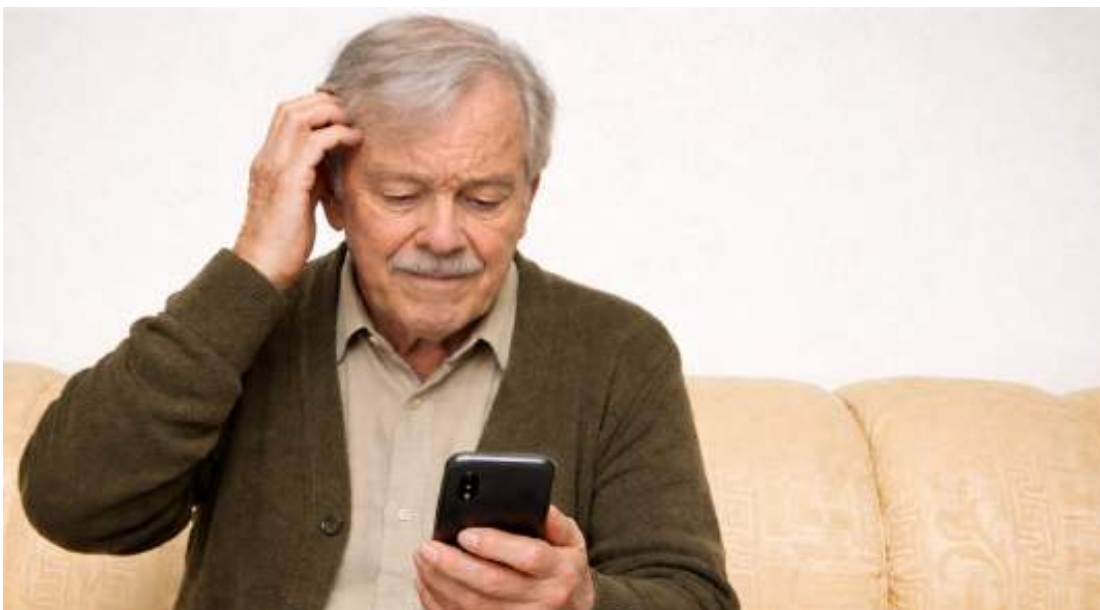
Subito dopo aver capito chi colpire, parte la seconda fase della truffa: falsi operatori telefonici avvertono i bersagli di problemi alla linea, impiegati di banca farlocchi che allarmano su movimenti sospetti nel proprio conto, e addirittura malviventi che fingono di essere parenti in difficoltà.

Il tutto fatto con l'aiuto dell'intelligenza artificiale, usata come mezzo coercitivo.

L'IA raccoglie informazioni sulla vittima dai social e da fonti pubbliche, ricreando dettagli realistici dell'individuo che tende più facilmente a fidarsi del proprio interlocutore. Come difendersi La cosa principale da fare se si ricevono diverse telefonate mute nel corso della settimana è restare in silenzio; se si parla appena si risponde a una chiamata da numero sconosciuto, si fa capire a chi c'è dall'altro capo del telefono, il sesso e a grandi linee anche l'età, dettagli utilissimi per il possibile truffatore.

Sembrerà banale ma è giusto sottolinearlo: se dopo aver ricevuto diverse telefonate mute vi vengono chiesti dati personali da un contatto sconosciuto, ovviamente non fornitegli nulla, anche se sembra un emissario di banca o di un qualsiasi ente pubblico o privato che sia. Infine, strumento utile per la prevenzione di truffe telefoniche è il filtro anti-spam, che, se disponibili sul proprio smartphone, possono diminuire il numero di chiamate in entrata da numeri sconosciuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Codacons, pronti a denunce in tutte le Procure su speculazioni

ROMA, 06 MAR - Contro gli aumenti dei prezzi al dettaglio il Codacons è pronto ad investire le Procure della Repubblica di tutta Italia affinché si aprano indagini penali su tutto il territorio nazionale alla luce dei possibili reati di manovre speculative su merci e aggio. L'art. 501 bis del codice penale prevede infatti che "chiunque, nell'esercizio di qualsiasi attività produttiva o commerciale, compie manovre speculative ovvero occulta, accaparra od incetta materie prime, generi alimentari di largo consumo o prodotti di prima necessità, in modo atto a determinarne la rarefazione o il rincaro sul mercato interno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 516 a euro 25.822", ricorda il Codacons.

Ciò che davvero serve in Italia per stroncare sul nascere le speculazioni sui listini al dettaglio è la definizione di "prezzo anomalo", fattispecie prevista dalla legge 231 del 2005 ma mai attuata nel nostro Paese, che vieta gli aumenti eccessivi dei prezzi al dettaglio nel settore agroalimentare. - afferma il Codacons - Un principio che il governo deve estendere a tutti gli altri comparti, compresi i carburanti, definendo in modo

preciso il "prezzo anomalo", ossia la percentuale massima di aumento dei listini oltre la quale scatta l'illecito sanzionabile in base alle leggi dello Stato.

La situazione in Medio Oriente rischia di avere effetti devastanti per le tasche degli italiani anche e soprattutto a causa di fenomeni speculativi che aggravano le conseguenze economiche della crisi in atto - denuncia il Codacons - Basti pensare che un impatto del +1% sul tasso nazionale di inflazione equivale ad una maxi stangata da complessivi +8,5 miliardi di euro annui sulle famiglie italiane. Commenti (0) Contribuisci alla notizia Contribuisci Commenti (0) Commenta Informativa privacy: L'invio di un commento può comportare il trattamento di dati personali: per maggiori informazioni sulle modalità di trattamento e l'esercizio dei diritti consultare le nostre Informazioni sulla Privacy e l'informativa estesa sui cookie presenti in calce al sito web.

Invia Grazie per aver inviato un commento. L'intervento non sarà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.



Codacons, pronti a denunce in tutte le Procure su speculazioni

ROMA, 06 MAR - Contro gli aumenti dei prezzi al dettaglio il Codacons è pronto ad investire le Procure della Repubblica di tutta Italia affinché si aprano indagini penali su tutto il territorio nazionale alla luce dei possibili reati di manovre speculative su merci e aggio. L'art. 501 bis del codice penale prevede infatti che "chiunque, nell'esercizio di qualsiasi attività produttiva o commerciale, compie manovre speculative ovvero occulta, accaparra od incetta materie prime, generi alimentari di largo consumo o prodotti di prima necessità, in modo atto a determinarne la rarefazione o il rincaro sul mercato interno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 516 a euro 25.822", ricorda il Codacons.

Ciò che davvero serve in Italia per stroncare sul nascere le speculazioni sui listini al dettaglio è la definizione di "prezzo anomalo", fattispecie prevista dalla legge 231 del 2005 ma mai attuata nel nostro Paese, che vieta gli aumenti eccessivi dei prezzi al dettaglio nel settore agroalimentare. - afferma il Codacons - Un principio che il governo deve estendere a tutti gli altri comparti, compresi i carburanti, definendo in modo

preciso il "prezzo anomalo", ossia la percentuale massima di aumento dei listini oltre la quale scatta l'illecito sanzionabile in base alle leggi dello Stato.

La situazione in Medio Oriente rischia di avere effetti devastanti per le tasche degli italiani anche e soprattutto a causa di fenomeni speculativi che aggravano le conseguenze economiche della crisi in atto - denuncia il Codacons - Basti pensare che un impatto del +1% sul tasso nazionale di inflazione equivale ad una maxi stangata da complessivi +8,5 miliardi di euro annui sulle famiglie italiane. Commenti (0) Contribuisci alla notizia Contribuisci Commenti (0) Commenta Informativa privacy: L'invio di un commento può comportare il trattamento di dati personali: per maggiori informazioni sulle modalità di trattamento e l'esercizio dei diritti consultare le nostre Informazioni sulla Privacy e l'informativa estesa sui cookie presenti in calce al sito web.

Invia Grazie per aver inviato un commento. L'intervento non sarà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.



Iran, Urso: Prezzi carburanti sotto 2 euro, piano operativo Gdf con Giorgetti anti-speculazione

- di Federico Sorrentino Per prevenire distorsioni il Mimit ha rafforzato l'attività di controllo su tutta la filiera, dalla produzione alla distribuzione, attraverso un'operazione trasparenza. Le tensioni geopolitiche in Medio Oriente tornano a far tremare i mercati internazionali e innescano una corsa al rialzo dei prezzi che preoccupa anche il governo italiano. Per monitorare gli effetti diretti su carburanti e carrello della spesa il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha convocato d'urgenza questa mattina al ministero la Commissione di allerta rapida sui prezzi per evitare che l'incertezza globale diventi un pretesto per rincari ingiustificati.

'Allo stato attuale il prezzo medio dei carburanti è al di sotto dei 2 euro al litro, valori ben lontani dai picchi registrati nel 2022 dopo l'invasione russa dell'Ucraina - ha spiegato il ministro a margine dei lavori - ulteriori aumenti dipenderanno dall'evoluzione e dalla durata delle tensioni'. Per prevenire distorsioni il Mimit ha rafforzato l'attività di controllo su tutta la filiera, dalla produzione alla distribuzione, attraverso un'operazione trasparenza.

Urso ha confermato un confronto diretto con il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, per definire un piano operativo che coinvolge direttamente la Guardia di Finanza.

Al momento la rete non presenta diffusi fenomeni speculativi, al netto di una ventina di casi sospetti già segnalati e ora sotto esame.

Il focus del monitoraggio riguarda in particolare il self-service, considerato il metro di paragone per il consumatore. 'Se c'è una pompa che ha un prezzo non comparabile nel self rispetto a una pompa servita, viene segnalata', precisa il ministro. L'attività di controllo, come illustrato dalla Gdf, punterà a verificare il rispetto delle norme sulla pubblicità dei prezzi e ad analizzare l'andamento dei valori di mercato in tutte le fasi di commercializzazione per far emergere eventuali accordi anticoncorrenziali o frodi.

L'attenzione resta altissima, tanto che la Commissione si riunirà da qui in avanti con cadenza settimanale, ogni venerdì.

Nonostante i rincari di inizio marzo, causati soprattutto dall'aumento delle quotazioni dei prodotti raffinati, il Ministero ribadisce che i prezzi alla pompa 'non risultano ancora giustificati da una reale carenza di prodotto sul mercato'. Davanti a questo scenario rimane il grido d'allarme delle categorie e del settore primario, il clima di incertezza ha scatenato infatti la reazione immediata di consumatori e categorie. L'Unione Nazionale Consumatori (Unc) punta il dito contro i rialzi repentini, citando aumenti fino a 5,80 euro per un pieno di gasolio in Sicilia in soli due giorni, e chiede al Governo di tagliare le accise senza temporeggiare. Il settore agricolo e la logistica sono tra i più esposti.

Cia-Agricoltori Italiani denuncia un cortocircuito inaccettabile, con costi di produzione in esplosione per le aziende agricole, alle prese con rincari del 30-35% sul gasolio.

Anche Coldiretti invoca un tavolo urgente ed evidenzia come l'88% dei prodotti alimentari viaggi su gomma. Il rischio - sostiene - è una ricaduta a cascata sui prezzi dei beni di prima necessità.

Per la logistica Trasportounito propone la verifica quotidiana del costo di ogni singolo viaggio, mentre il Codacons minaccia esposti in Procura per manovre speculative e aggrottaggio.

Non mancano chiaramente nemmeno le scintille tra forze politiche.

Dal Pd Vinicio Peluffo attacca frontalmente il governo: 'La propaganda si scontra con la realtà, i prezzi sono già aumentati sensibilmente e le promesse di intervenire si stanno rivelando vuote'.

Chiara Appendino (M5S) definisce la mossa del Governo una 'farsa', chiede l'attivazione dell'accisa mobile e il coraggio di tassare gli extraprofiti.

Daniela Ruffino (Azione) rincara la dose: 'Sui costi dell'energia non basta gridare alla speculazione, serve una politica di contenimento reale che ponga fine all'ambiguità

Iran, Urso: Prezzi carburanti sotto 2 euro, piano operativo Gdf con Giorgetti anti-speculazione

fiscale sui carburanti'.



A chi servono davvero le chiamate mute che continui a ricevere: "Così i truffatori selezionano le vittime"

Il telefono squilla, il numero non è tra quelli salvati in rubrica, ma la paura di perdere una chiamata importante alla fine vince. Rispondi, ma dall'altra parte non c'è nessuno. Sicuramente ti sei ritrovato più di una volta in questa situazione. D'altronde, le chiamate mute sono così diffuse da essere diventate parte della nostra quotidianità, ma potrebbero non essere così innocue come sembrano.

Questa volta a lanciare l'allarme è il Codacons, che in una nota ha invitato tutti gli utenti a non abbassare la guardia, neanche davanti a questo tipo di chiamate. Anche se a un primo impatto infatti potrebbero sembrare molto meno insidiose delle tante truffe telefoniche o informatiche a cui siamo continuamente esposti, in realtà le chiamate mute potrebbero essere il primo strumento di cui si servono i truffatori per selezionare le vittime di future truffe più strutturate.

L'avviso del Codacons

Secondo il segretario nazionale del Codacons Francesco Tanasi, si tratterebbe di "una vera e propria attività di proliferazione preliminare, finalizzata a selezionare i contatti più agganciabili". In concreto, le chiamate mute - secondo l'associazione - non sarebbero quasi mai il risultato di un errore da parte di un mittente distratto che ha sbagliato numero e che preso dall'imbarazzo ha messo giù, ma sarebbero piuttosto il "cavallo di troia" con cui i cybercriminali iniziano a fare breccia nel dispositivo verso una potenziale vittima.

A cosa servono le chiamate mute

Come ribadisce il Codacons, molto spesso dietro a queste chiamate non ci sono operatori in carne e ossa, ma piattaforme informatiche in grado di fare tantissime chiamate in poco tempo e intercettare le informazioni utili, come quali numeri sono ancora attivi, in quali fasce orarie l'utente risponde più frequentemente o quanto tempo resta a telefono. Oppure i truffatori potrebbe sfruttare le risposte degli utenti per rielaborarle e "rendere una voce artificiale più convincente e

persuasiva", avverte l'associazione.

Non solo, come avevamo spiegato in questo articolo, le chiamate mute possono essere sfruttate dai cybercriminali per rubare la voce della vittima e utilizzarla in nuovi tentativi di truffa. Grazie ai sistemi di intelligenza artificiale, i truffatori potrebbero infatti riuscire a clonare la voce di chiunque anche a partire da pochi secondi di audio.

Il primo passo verso altre truffe

Ma gli scopi con cui le chiamate mute vengono utilizzate dai cybercriminali non si limitano al furto delle voci. Una volta che un numero viene verificato come attivo - spiega Codacons - finisce nei database dei cybercriminali.

Le informazioni così ottenute potrebbero essere poi integrate con quelle reperibili online, ad esempio dai social, grazie all'uso dell'intelligenza artificiale. Questo insieme di dati viene poi sfruttato dai truffatori per tendere la loro trappola.

Abbiamo visto i tanti casi di phishing segnalati dalle autorità, come quelli in cui i cybercriminali si fingono istituti bancari, enti affidabili o perfino un parente in difficoltà. Uno degli esempi più recenti è quello della finta multa dal sistema PagoPa o la cosiddetta "truffa della ballerina" che sembra arrivare addirittura da un numero salvato in rubrica.

Per questo motivo Codacons raccomanda agli utenti di non sottovalutare i rischi potenziali delle chiamate mute e di chiudere immediatamente comunicazioni sospette. Un'altra raccomandazione, soprattutto se le chiamate si ripetono, è quella di bloccare il numero e segnalarlo come spam al proprio operatore.

In generale, per proteggerci dai tentativi di truffa, è importante non comunicare mai i propri dati personali, soprattutto se sensibili (come i dati bancari), né dare le proprie password o inserirle in piattaforme di cui non conosciamo la provenienza, soprattutto se arrivano da link arrivateci tramite

A chi servono davvero le chiamate mute che continui a ricevere: "Così i truffatori selezionano le vittime"

messaggi o email.



Benzina oggi a 1,80EUR, gasolio quasi a 2EUR: colpa del petrolio o della speculazione?

Indice

Il gasolio che si avvicina ai 2 euro al litro, la benzina che supera la soglia degli 1,80: i prezzi dei carburanti segnano oggi, 6 marzo 2026, i livelli più alti da oltre due anni, con il diesel ai massimi dal 29 ottobre 2023 e la benzina ai massimi dal 2 luglio 2025.

Perché i prezzi salgono

La causa è diretta: le quotazioni del petrolio, complice la guerra di Usa e Israele contro l'Iran, hanno ripreso a salire, con il Brent che ha sfondato quota 85 dollari al barile. A rendere la situazione più tesa è lo Stretto di Hormuz, dal quale passa circa il 20% del greggio mondiale, e che l'esercito iraniano ha dichiarato essere sotto il proprio controllo, con la minaccia di una chiusura definitiva al transito delle petroliere.

Quanto sono aumentati i prezzi in pochi giorni

Lunedì 2 marzo il prezzo medio della benzina era a 1,674 euro e quello del gasolio a 1,728 euro. In meno di quattro giorni i valori sono cambiati radicalmente: dal 4 al 6 marzo il gasolio self è aumentato di 11,6 centesimi al litro in Sicilia -- pari a 5,80 euro in più per un pieno da 50 litri -- mentre la benzina self ha superato 1,80 euro al litro in Calabria e a Bolzano. Eni ha ritoccato verso l'alto i prezzi consigliati della benzina di due centesimi e del gasolio di cinque. IP di sei centesimi su entrambi. Sulle autostrade il gasolio self service viaggia già a 1,949 euro al litro, mentre il servito è sopra i 2 euro.

La risposta del governo

Il governo non è rimasto a guardare. Il ministro Adolfo Urso ha convocato per oggi due riunioni della Commissione di allerta rapida: la prima, alle 9.30, dedicata ai mercati energetici e ai carburanti; la seconda, alle 11.30, sulle possibili ricadute sull'inflazione e sul carrello della spesa. Il Mimit ha già trasmesso i primi risultati del monitoraggio alla Guardia di Finanza, per verificare se gli aumenti siano giustificati dall'andamento delle quotazioni internazionali o se vi siano comportamenti speculativi lungo la filiera.

Cosa chiedono i consumatori

Sul fronte dei consumatori, il Codacons, come riportato dall'Ansa, chiede di riattivare il meccanismo delle accise mobili previsto dalla normativa vigente, che consente di utilizzare l'extra-gettito Iva derivante dai rincari per ridurre le accise su benzina e gasolio, tenendo sotto controllo i prezzi alla pompa. Le associazioni ricordano che molti rifornimenti vengono ancora effettuati con scorte acquistate circa quattro mesi fa, quando i prezzi all'ingrosso erano decisamente più bassi. Il che significa che il peggio, al momento, potrebbe non essere ancora arrivato.

Fonte: mimit.gov.it

Leggi anche:

- Italia, la portaerei d'Europa: la mappa delle basi militari USA e NATO più strategiche in caso di guerra

- Medio Oriente, Meloni: "Non siamo in guerra". Ma l'Italia alza al massimo la difesa aerea

- Hai un viaggio in programma? Dai voli cancellati per la guerra in Iran ai Paesi più a rischio: tutto quello che devi sapere



Carburanti sempre più cari: benzina verso i 2 euro al litro

Con il Brent sopra gli 85 dollari al barile i prezzi alla pompa continuano a salire: il gasolio sfiora quota 1,9 euro e il governo valuta nuove contromosse, mentre si indaga su possibili speculazioni. Andrea Spitti

Pubblicato 06 marzo 2026

Con la guerra in Medio Oriente che non accenna a finire, i prezzi dei carburanti continuano a impennarsi, avvicinandosi alla famigerata quota dei 2 euro al litro. Con il petrolio Brent che ha sfondato la quotazione di 85 dollari al barile, il prezzo medio per un litro di benzina alle pompe self service ha toccato quota 1,744 euro, mentre il diesel è arrivato a 1,867 euro al litro. Sono i valori più alti per la verde dal 2 luglio 2025 e per il gasolio dal 29 ottobre 2023.

E le stime per i prossimi giorni prevedono ulteriori rialzi, con il gasolio al "self" proiettato verso 1,9 euro al litro mentre la media nazionale al servito è già vicina ai 2 euro, soglia già ampiamente superata per un pieno fatto dal personale dell'area di servizio in autostrada. Intanto l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (Arera) ha istituito l'Unità di vigilanza energetica, una struttura stabile incaricata di monitorare costantemente le quotazioni di gas ed elettricità sia all'ingrosso che al dettaglio.

L'obiettivo è analizzare l'impatto dei prezzi sulle bollette dei consumatori e fornire a Governo, Parlamento e organi europei i dati necessari per eventuali interventi.

Parallelamente si muove anche l'Antitrust, sollecitata da numerosi esposti che ipotizzano l'esistenza di accordi illeciti tra le società energetiche per mantenere artificialmente elevati i costi.

Sul fronte politico, l'esecutivo valuta ulteriori contromosse: come indicato dalla presidente del consiglio Giorgia Meloni, si potrebbe intervenire sulla tassazione degli extra-profitti, ovvero quei guadagni eccedenti derivanti dalle speculazioni di mercato.

Sebbene tale opzione fosse stata accantonata durante la stesura della manovra, resta aperta l'ipotesi di una revisione del recente decreto bollette, dato che molti ritengono che i benefici previsti siano stati ormai annullati dal vertiginoso aumento dei prezzi.

Uno strumento per limitare l'impatto dei rincari sarebbe il taglio delle accise sui carburanti da parte del governo, una soluzione già adottata dall'esecutivo guidato da Mario Draghi all'indomani dell'invasione russa dell'Ucraina.

Lo suggerisce anche il Codacons: "È possibile ricorrere alle 'accise mobili' come stabilito dal decreto n.5/2023 che, semplificando una misura già introdotta con la Finanziaria del 2008, consente al governo di utilizzare l'extra-gettito Iva garantito dai rincari dei carburanti per ridurre le accise su benzina e gasolio, mantenendo così sotto controllo i prezzi finali alla pompa", sostiene l'associazione dei consumatori.

In questo quadro incerto, una certezza è l'app Pieno+, realizzata da alVolante per rendere più facile la ricerca del distributore più economico della zona. Completamente gratuita, l'app aggiorna in tempo reale i prezzi comunicati dai benzinai e consente di raggiungere l'impianto più economico impostando direttamente l'indirizzo sul navigatore. L'applicazione è disponibile sia per Android che per iOS ed è scaricabile cliccando sui rispettivi link qui sotto. Pieno+ per Android Pieno+ per iOS



La guerra in Medio Oriente rischia di pesare fino a 818 euro su ogni famiglia italiana

| di Redazione La crisi in Medio Oriente potrebbe tradursi in un vero e proprio aumento dei costi per le famiglie italiane, con una stima che va dai 614 agli 818 euro annui, secondo il Codacons.

Nel dettaglio, considerando un aumento dell'1% dei prezzi di alimentari e bevande, una famiglia 'tipo' potrebbe spendere circa 64 euro in più all'anno, mentre un nucleo con due figli si troverebbe a pagare circa 93 euro in più, per un aggravio complessivo stimato in 1,65 miliardi di euro solo per cibi e bevande.

A pesare ulteriormente sono i rincari energetici: il prezzo del petrolio Brent è cresciuto del 16,6% (da 72 a 84 dollari al barile) e quello del WTI del 14,3% (da 66,5 a 76 dollari).

In caso di traslazione parziale di questi aumenti sui carburanti, la benzina arriverebbe in media a 1,805 euro al litro (+6,65 euro a pieno, circa 160 euro all'anno considerando due pieni al mese), il gasolio a 1,861 euro (+6,90 euro a pieno, circa 165 euro annui). Più complessa la situazione delle bollette: un aumento ipotetico del 10% su gas e luce farebbe crescere la spesa di circa 210 euro annui per nucleo; se l'incremento fosse del 20% per il gas e del 15% per la luce, la stangata salirebbe a 380 euro all'anno. Anche i trasporti peserebbero, con un aumento stimato del 5% sulle tariffe, pari a circa 180 euro annui per famiglia. Il combinato effetto di alimentari, carburanti, bollette e trasporti potrebbe dunque avere un impatto significativo sul bilancio familiare, confermando come il conflitto in Medio Oriente rischi di tradursi in una 'stangata' concreta per i consumatori italiani. Consigliati per te ©Riproduzione riservata



BENZINA E GASOLIO SEMPRE PIÙ CARI: "È SPECULAZIONE, AUMENTI INGIUSTIFICATI", POTENZIATI CONTROLLI

Azzurra Caldi

ROMA - Benzina e gasolio sempre più cari, al settimo giorno di guerra in Iran, e la Guardia di Finanza potenzia i controlli su tutta la filiera distributiva dei carburanti. Da venerdì scorso i prezzi medi nazionali sono aumentati di 9,2 centesimi per la verde in modalità self, fino a 1,76 euro al litro, secondo il ministero delle Imprese.

I rincari sono maggiori per il diesel: +18,9 centesimi, fino a 1,91 euro al litro. E i picchi sono molto più alti: a "livelli astronomici che non si vedevano da anni", secondo il Codacons.

In autostrada aumentano gli impianti che vendono il gasolio in modalità servito sopra la soglia dei 2,5 euro al litro.

Per il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, "sulla rete dei distributori italiani non risultano diffusi fenomeni speculativi, al netto di una ventina di casi già segnalati da Mister Prezzi e ora all'esame dei militari delle Fiamme Gialle. L'attenzione si sta quindi ora concentrando sui passaggi a monte della filiera dei benzinai".

Sotto la lente finiscono gli "immediati e sensibili" adeguamenti al rialzo dei prezzi consigliati dalle principali compagnie petrolifere, che, secondo il ministero "non risultano ancora giustificati da una reale carenza di prodotto raffinato sul mercato".

Urso ha presieduto la Commissione di allerta rapida sui prezzi in due incontri dedicati a energia e carburanti e al possibile impatto su inflazione e carrello della spesa, in "un'operazione trasparenza", e ha annunciato che le riunioni saranno da ora con cadenza settimanale, ogni venerdì.

Si è poi confrontato con il ministro dell'Economia, Giancarlo

Giorgetti, e ha concordato con lui il piano operativo di intervento della Guardia di Finanza.

Ieri la premier, Giorgia Meloni, aveva minacciato anche tasse più alte su chi specula sull'energia. Il vicepremier e ministro dei Trasporti Matteo Salvini, al termine di un vertice di partito, si è detto pronto a convocare anche lui le compagnie petrolifere per chiedere informazioni e avere rassicurazioni sulle potenziali ricadute sui trasporti. Intende aprire anche un monitoraggio con l'Antitrust, nonostante l'Autorità partecipi già alla Commissione di Mister Prezzi.

La Lega sta lavorando intanto a un "pacchetto energia" a favore di famiglie e imprese con una serie di emendamenti al decreto Bollette. Le compagnie petrolifere, intanto, hanno assicurato alla Commissione di Mister Prezzi che, da parte loro, non ci sono state speculazioni

. Il presidente di Unem - Unione energie per la mobilità, Gianni Murano, ha detto che "al netto dell'imposta, gli adeguamenti consigliati dalle principali società si confermano inferiori all'aumento effettivo delle quotazioni internazionali" e che ci sarebbe anzi il rischio di ulteriori aggiustamenti nei prossimi giorni. I gestori delle pompe non ci stanno, così come associazioni dei consumatori e sindacati. "

La speculazione c'è e la vedono tutti", hanno dichiarato Faib e Fegica, chiedendo di tornare temporaneamente a un regime di prezzi controllati e al meccanismo di accisa mobile. Anche per Figisc "gli speculatori sono a monte della filiera". Adoc, Assoutenti e Federconsumatori hanno chiesto una sterilizzazione delle accise sui carburanti di 20 centesimi al litro e una rimodulazione dell'Iva. L'Unc ha invitato a ridurre le accise "come il governo Draghi: senza tante chiacchiere".

"Non ci si può limitare a un semplice esercizio di monitoraggio. La speculazione sui prezzi energetici è già in corso", ha dichiarato la Cgil. (



Crisi in Iran: il rischio stagflazione e gli effetti su inflazione, tassi Bce e costi per le famiglie

L'aumento dei prezzi dei fertilizzanti potrebbe far aumentare i prezzi alimentari mentre tassi Bce più alti farebbero lievitare i mutui casa Made with AI Floriana Liuni 6 Marzo 2026, 17:56 La crisi tra Iran, Stati Uniti e Israele e la chiusura dello Stretto di Hormuz hanno innescato forti tensioni sui mercati energetici globali.

Gli economisti segnalano il pericolo di stagflazione, ovvero crescita economica più debole accompagnata da prezzi più alti.

In questo contesto la Bce dovrà decidere come agire sui tassi. Al contempo per le famiglie gli effetti potrebbero tradursi in carburanti e bollette più cari, rincari sui prodotti alimentari e possibili aumenti delle rate dei mutui se l'inflazione dovesse spingere verso politiche monetarie più restrittive.

Diversi esperti cercano di leggere la situazione: ecco il quadro che ne emerge. Lo shock geopolitico che minaccia l'economia globale Energia più cara: il primo motore dell'inflazione Dal petrolio ai fertilizzanti: il rischio di inflazione alimentare Lo spettro della stagflazione nell'Eurozona Il dilemma della BCE: inflazione più alta ma crescita fragile Mutui, bollette e prezzi: l'impatto sulle famiglie L'effetto sui mutui e sul bilancio delle famiglie Lo shock geopolitico che minaccia l'economia globale La chiusura dello Stretto di Hormuz rappresenta uno dei passaggi più delicati per l'economia mondiale degli ultimi anni.

Secondo l'analisi di Cribis, l'escalation militare tra Stati Uniti, Israele e Iran - culminata con attacchi incrociati e raid su Teheran - ha trasformato uno scenario di rischio

teorico in un evento concreto: il 28 febbraio 2026 il corridoio marittimo è stato ufficialmente chiuso, aprendo una fase di forte volatilità energetica, logistica e finanziaria.

Il peso strategico di questo passaggio è enorme.

Dallo Stretto di Hormuz transita circa il 25% del commercio marittimo mondiale di petrolio, pari a circa 20 milioni di barili al giorno, e circa il 20% delle esportazioni globali di gas naturale liquefatto.

Le alternative terrestri, come gli oleodotti che aggirano il Golfo, possono sostenere meno di un ottavo dei volumi necessari: una capacità del tutto insufficiente per compensare l'eventuale blocco. Secondo l'analisi di Rick de los Reyes di T. Rowe Price, proprio questo snodo rappresenta l'arteria principale per i flussi globali di petrolio e GNL'.

La sospensione dei volumi di trasporto nelle fasi iniziali del conflitto ha immediatamente spinto i mercati a incorporare un premio di rischio energetico, anche se resta da capire se l'interruzione sarà breve o prolungata. Nel secondo caso si configurerebbe un vero shock dell'offerta energetica globale, con implicazioni dirette su inflazione, crescita e tassi di interesse. Energia più cara: il primo motore dell'inflazione Il primo effetto tangibile della crisi riguarda i prezzi energetici.

Secondo Cribis, il Brent - uno dei principali benchmark mondiali del petrolio - è passato da 72 dollari al barile a circa 80 dollari immediatamente dopo gli attacchi, segnando il rialzo più forte degli ultimi mesi.

In caso di blocco prolungato dello Stretto, il prezzo potrebbe arrivare tra

100 e 130 dollari, livelli paragonabili ai picchi registrati dopo l'invasione russa dell'Ucraina nel 2022.

Parallelamente, le quotazioni del gas naturale sono aumentate rapidamente.

Sempre secondo Cribis, i prezzi sono saliti di oltre il 25% nei principali hub europei, mentre l'analisi di Henry Cook, economista europeo di MUFG Bank, indica un incremento anche più marcato per alcuni contratti con consegna nel breve termine, con aumenti intorno al 35% legati anche al basso livello degli stoccaggi europei.

Questi movimenti hanno implicazioni dirette sull'inflazione.

Cook ricorda che uno scenario ipotizzato dalla Banca centrale europea - con petrolio in aumento del 14,2% e gas del 20% - porterebbe a un incremento dell'inflazione dell'area euro di circa 0,5 punti percentuali. Si tratta di un ordine di grandezza utile per comprendere l'impatto potenziale della crisi. L'effetto economico è particolarmente delicato perché i prezzi energetici agiscono come una 'tassa implicita' su imprese e consumatori. Come sottolinea de los Reyes, quando petrolio e gas raggiungono livelli elevati finiscono per inasprire le condizioni finanziarie e ridurre la domanda, rallentando la crescita. Dal petrolio ai fertilizzanti: il rischio di inflazione alimentare L'impatto della crisi non si limita al comparto energetico. Secondo Cribis, lo Stretto di Hormuz rappresenta anche uno snodo fondamentale per il commercio mondiale di fertilizzanti: tra il 25% e il 35% dei flussi globali transita da quest'area.

Un aumento dei costi dei fertilizzanti tende a trasferirsi nel giro di pochi mesi sull'intera filiera agricola, facendo

Crisi in Iran: il rischio stagflazione e gli effetti su inflazione, tassi Bce e costi per le famiglie

crescere i prezzi delle produzioni agricole e quindi dei prodotti alimentari.

Il risultato è un aumento dell'inflazione nel cosiddetto 'carrello della spesa', con un impatto diretto sul potere d'acquisto delle famiglie. Secondo Cribis, l'effetto combinato di energia e alimentari potrebbe quindi riaccendere una nuova ondata inflattiva, comprimendo il reddito disponibile e riducendo i consumi. In altre parole, si rischia di tornare a una dinamica simile a quella già osservata durante la crisi energetica del 2022. Lo spettro della stagflazione nell'Eurozona Il vero timore degli economisti è che l'Europa possa entrare in una fase di stagflazione, cioè una combinazione di crescita debole e inflazione elevata. Secondo Henry Cook di MUFG Bank, l'area euro aveva iniziato il 2026 con segnali di ripresa ciclica e un'inflazione prevista leggermente sotto l'obiettivo del 2%, attorno a una media dell'1,7%. Tuttavia, l'impennata dei prezzi energetici potrebbe cambiare rapidamente il quadro, portando l'inflazione a superare moderatamente l'obiettivo della BCE.

Allo stesso tempo lo shock energetico rischia di frenare la crescita.

Secondo Kaspar Hense, Senior Portfolio Manager di RBC BlueBay, l'impatto negativo potrebbe essere particolarmente forte in Germania, che quest'anno avrebbe dovuto fungere da motore della crescita europea. Lo scenario complessivo è dunque complesso: prezzi più alti e crescita più debole. Cook sottolinea che i rischi di stagflazione sono aumentati e che questo rappresenta una delle situazioni

più difficili da gestire per una banca centrale. Il dilemma della BCE: inflazione più alta ma crescita fragile. In questo contesto la Banca centrale europea si trova davanti a una scelta delicata. Secondo Kaspar Hense di RBC BlueBay, anche se petrolio e gas dovessero rimanere elevati e spingere l'inflazione al rialzo, è improbabile che la BCE aumenti i tassi nel corso dell'anno. La ragione è che lo shock energetico avrà probabilmente un effetto negativo sulla crescita.

Un'analisi simile emerge anche dal commento di Henry Cook, secondo cui le pressioni sui prezzi rafforzano l'idea che i policymaker mantengano invariata la politica monetaria.

In altre parole, la BCE potrebbe decidere di tollerare temporaneamente un'inflazione leggermente superiore all'obiettivo piuttosto che irrigidire ulteriormente le condizioni finanziarie.

Il motivo è che le banche centrali tendono a 'guardare oltre' gli shock inflazionistici temporanei dal lato dell'offerta, soprattutto quando derivano da fattori geopolitici e non da un eccesso di domanda interna. Mutui, bollette e prezzi: l'impatto sulle famiglie. Sul fronte dei consumatori, gli effetti della crisi potrebbero essere molto concreti. Secondo l'analisi del Codacons, i primi segnali riguardano i carburanti. L'aumento dei prezzi del petrolio si traduce rapidamente in rincari alla pompa, con effetti a catena sui costi di trasporto delle merci e quindi sui prezzi dei prodotti nei supermercati.

Anche il settore dei trasporti e del turismo potrebbe risentirne.

Il Codacons osserva che il comparto aereo, colpito dalle limitazioni al traffico in questi giorni, potrebbe reagire con aumenti generalizzati delle tariffe, con ripercussioni sull'intero settore dei viaggi.

Le bollette rappresentano un altro fronte sensibile.

Chi ha un contratto energetico a prezzo variabile potrebbe vedere presto salire le tariffe di luce e gas, mentre le imprese potrebbero trasferire parte dei costi energetici sui prezzi finali dei prodotti. L'effetto sui mutui e sul bilancio delle famiglie. La dinamica dei mutui dipenderà soprattutto dall'andamento dell'inflazione e dalle decisioni della BCE.

Secondo il Codacons, se la crisi in Medio Oriente dovesse spingere l'inflazione di un punto percentuale, la spesa annua di una famiglia con due figli aumenterebbe di circa 457 euro, che si sommerebbero all'inflazione già acquisita nel 2026 (+1,1% secondo l'Istat), portando il conto totale a circa 959 euro annui. In uno scenario di inflazione più elevata, la BCE potrebbe decidere di aumentare i tassi, con un effetto diretto sulle rate dei mutui a tasso variabile e sui costi dei finanziamenti.

Per attenuare l'impatto sui prezzi dei carburanti, il Codacons ricorda che il governo dispone già di strumenti normativi come il meccanismo delle 'accise mobili', previsto dal decreto n. 5/2023, che consente di utilizzare l'extra-gettito IVA derivante dal caro carburanti per ridurre temporaneamente le accise su benzina e gasolio.

Crisi in Iran: il rischio stagflazione e gli effetti su inflazione, tassi Bce e costi per le famiglie



I prezzi di diesel e benzina crescono ancora, accuse di speculazione

Carburanti alle stelle dopo l'escalation in Iran, la Guardia di Finanza e il governo potenziano i controlli mentre salgono le accuse di speculazione lungo la filiera 06 Marzo 2026, 19:35 Benzina e gasolio sempre più cari, al settimo giorno di guerra in Iran, e la Guardia di Finanza potenzia i controlli su tutta la filiera distributiva dei carburanti.

Da venerdì scorso i prezzi medi nazionali sono aumentati di 9,2 centesimi per la verde in modalità self, fino a 1,76 euro al litro, secondo il ministero delle Imprese.

I rincari sono maggiori per il diesel: +18,9 centesimi, fino a 1,91 euro al litro.

E i picchi sono molto più alti: a «livelli astronomici che non si vedevano da anni», secondo il Codacons. In autostrada aumentano gli impianti che vendono il gasolio in modalità servito sopra la soglia dei 2,5 euro al litro. Per il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, «sulla rete dei distributori italiani non risultano diffusi fenomeni speculativi, al netto di una ventina di casi già segnalati da Mister Prezzi e ora all'esame dei militari delle Fiamme Gialle. L'attenzione si sta quindi ora concentrando sui passaggi a monte della filiera dei benzinai».

Sotto la lente finiscono gli «immediati e sensibili» adeguamenti al rialzo dei prezzi consigliati dalle principali compagnie petrolifere, che, secondo il ministero «non risultano ancora giustificati da una reale carenza di prodotto raffinato sul mercato». Luce e gas, Parma è la provincia con maggiore spesa in Emilia Romagna nel 2025: 2.484 euro Analisi di Facile.it: la nostra provincia è prima per la bolletta di gas. Per quanto riguarda l'elettricità, "prima" è Ferrara Urso ha presieduto la Commissione di allerta rapida sui prezzi in due incontri dedicati a energia e carburanti e al possibile impatto su inflazione e carrello della spesa, in «un'operazione

trasparenza», e ha annunciato che le riunioni saranno da ora con cadenza settimanale, ogni venerdì. Si è poi confrontato con il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, e ha concordato con lui il piano operativo di intervento della Guardia di Finanza. Giovedì la premier, Giorgia Meloni, aveva minacciato anche tasse più alte su chi specula sull'energia. Il vicepremier e ministro dei Trasporti Matteo Salvini, al termine di un vertice di partito, si è detto pronto a convocare anche lui le compagnie petrolifere per chiedere informazioni e avere rassicurazioni sulle potenziali ricadute sui trasporti. Intende aprire anche un monitoraggio con l'Antitrust, nonostante l'Autorità partecipi già alla Commissione di Mister Prezzi. La Lega sta lavorando intanto a un «pacchetto energia» a favore di famiglie e imprese con una serie di emendamenti al decreto Bollette. Le compagnie petrolifere, intanto, hanno assicurato alla Commissione di Mister Prezzi che, da parte loro, non ci sono state speculazioni. Il presidente di Unem - Unione energie per la mobilità, Gianni Murano, ha detto che «al netto dell'imposta, gli adeguamenti consigliati dalle principali società si confermano inferiori all'aumento effettivo delle quotazioni internazionali» e che ci sarebbe anzi il rischio di ulteriori aggiustamenti nei prossimi giorni. I gestori delle pompe non ci stanno, così come associazioni dei consumatori e sindacati. «La speculazione c'è e la vedono tutti», hanno dichiarato Faib e Fegica, chiedendo di tornare temporaneamente a un regime di prezzi controllati e al meccanismo di accisa mobile. Anche per Figisc «gli speculatori sono a monte della filiera». Adoc, Assoutenti e Federconsumatori hanno chiesto una sterilizzazione delle accise sui carburanti di 20 centesimi al litro e una rimodulazione dell'Iva. L'Unc ha invitato a ridurre le accise «come il governo Draghi: senza tante chiacchiere». «Non ci si può limitare a un semplice esercizio di monitoraggio. La speculazione sui prezzi energetici è già in corso», ha dichiarato la Cgil. © Riproduzione riservata



"Voci di donne siciliane": all'Arenella l'incontro tra memoria, coraggio e libertà

18:21

Il laboratorio di quartiere Arenella, insieme all'associazione Pro Arenella e all'associazione Caponnetto, presenta l'incontro dal titolo "Voci di donne siciliane: memoria, coraggio e libertà" in programma sabato 7 marzo alle ore 17 a Villa Gentile, rinomata location della borgata Arenella, in via della Barca 78. Dopo i saluti e l'introduzione di Giorgia Frusteri, rappresentante del laboratorio di quartiere, e della dottoressa Roberta Gambino, vicepresidente dell'associazione Pro Arenella, intervengono autrici, docenti, professioniste e attiviste che racconteranno studi, esperienze e battaglie delle donne siciliane che, con determinazione e coraggio, hanno lottato per la libertà e l'affermazione dei propri diritti. "Crediamo sia importante - dichiara Giorgia Frusteri - tenere viva la memoria delle donne della nostra isola che, nella storia, hanno lottato con determinazione e coraggio.

Iniziative come queste, che coinvolgono docenti, professioniste e attiviste vogliono essere strumenti per le nuove generazioni, che permettano non solo di conoscere la storia delle donne in Sicilia, ma anche di comprenderne il profondo valore che possono avere ancora oggi".

Tra le relatrici coinvolte saranno presenti: Mara Cortimiglia,

coordinatrice del centro antiviolenza Le Onde Ets; Francesca Maccani, autrice e docente, il cui libro "Le donne dell'Acquasanta" racconta una esperienza di lotta vicina al quartiere dell'Arenella; Manoela Patti, storica dell'Università degli Studi di Palermo; l'onorevole Marianna Caronia; l'avvocato Federica Prestidonato, presidente di Codacons Sicilia Donna; l'avvocato Tiziana Pantina, rappresentante dell'associazione Donne Giuriste Italia - sezione di Palermo e la dottoressa Maria Concetta Cefalù, giornalista ed esperta di politiche di genere. "La donna è da sempre una forza trainante per il cambiamento - afferma Roberta Gambino -. Dalla lotta per i diritti civili alla leadership nel mondo del lavoro, le donne hanno dimostrato di essere capaci di grandi cose.

Tuttavia, c'è ancora molto da fare per raggiungere la parità di genere e combattere le disuguaglianze. È tempo di riconoscere il valore e la forza delle donne e di lavorare insieme per creare un mondo più giusto e inclusivo per tutti. Ma per fare questo non bisogna rendere commercializzata una giornata dell'anno, bensì rendere dignità alla parola parità, attraverso le azioni concrete e quotidiane". La chiusura dell'incontro sarà affidata alle note del Maestro Jane Far, violinista e presidente dell'associazione Brancaccio Musica.



Carburante, prezzi fuori controllo: guerra e speculazione spingono benzina e diesel

A una settimana dall'inizio del conflitto tra Israele e Iran, il prezzo di benzina e gasolio continua a salire e il governo accende i riflettori su possibili fenomeni speculativi lungo la filiera dei carburanti.

La Guardia di Finanza ha infatti potenziato i controlli su tutta la catena distributiva, mentre il Ministero delle Imprese e del Made in Italy monitora l'andamento dei prezzi attraverso la Commissione di allerta rapida Il Mattino di Basilicata Email: basilicata@ilmattinodifoggia.it 06.03.2026 - 19:52 Secondo i dati diffusi dal ministero, da venerdì scorso il prezzo medio nazionale della benzina in modalità self service è aumentato di 9,2 centesimi al litro, arrivando a 1,76 euro.

Ancora più marcato il rincaro del diesel, che ha registrato un aumento di 18,9 centesimi, raggiungendo una media di 1,91 euro al litro.

Ma in alcune aree del Paese i prezzi sono ancora più elevati: secondo il Codacons si registrano picchi "astronomici", che non si vedevano da anni, con diversi distributori autostradali che vendono il gasolio in modalità servito oltre i 2,5 euro al litro.

Di fronte a questi aumenti, il ministro delle Imprese Adolfo Urso ha spiegato che al momento non risultano fenomeni speculativi diffusi sulla rete dei distributori, sebbene siano stati individuati una ventina di casi segnalati da Mister Prezzi, ora al vaglio della Guardia di Finanza. L'attenzione delle autorità si sta quindi concentrando sui passaggi a monte della filiera, dove si registrano "immediati e sensibili" adeguamenti al rialzo dei prezzi consigliati dalle principali compagnie

petrolifere.

Secondo il ministero, questi aumenti non sarebbero ancora giustificati da una reale carenza di prodotto raffinato sul mercato, elemento che alimenta i sospetti di possibili manovre speculative. Proprio per questo Urso ha convocato due riunioni della Commissione di allerta rapida sui prezzi dedicate a energia e carburanti, con l'obiettivo di valutare anche l'impatto su inflazione e carrello della spesa. Gli incontri, ha annunciato il ministro, diventeranno settimanali e si terranno ogni venerdì.

Sul tema si è confrontato anche con il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, con il quale è stato definito il piano operativo dei controlli affidati alle Fiamme Gialle.

Nei giorni scorsi anche la presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha avvertito che il governo è pronto a intervenire, arrivando se necessario a inasprire la tassazione su chi specula sull'energia. Intanto il vicepremier e ministro dei Trasporti Matteo Salvini ha annunciato l'intenzione di convocare le compagnie petrolifere per chiedere chiarimenti e rassicurazioni sugli effetti dei rincari sul settore dei trasporti. Il leader della Lega sta inoltre lavorando a un "pacchetto energia" da inserire nel decreto Bollette, con misure di sostegno per famiglie e imprese.

Le compagnie petrolifere respingono però le accuse.

Il presidente di Unem - Unione energie per la mobilità, Gianni Murano, ha spiegato che, al netto delle imposte,

gli adeguamenti consigliati dalle società restano inferiori all'aumento delle quotazioni internazionali e che, anzi, potrebbero esserci ulteriori rialzi nei prossimi giorni se le tensioni sui mercati dovessero proseguire. Una versione contestata da gestori e associazioni dei consumatori. Le organizzazioni dei benzinai Faib e Fegica sostengono che "la speculazione c'è e la vedono tutti", chiedendo il ritorno temporaneo a un regime di prezzi controllati e al meccanismo dell'accisa mobile.

Anche Figisc ritiene che eventuali speculatori vadano cercati a monte della filiera. Dal fronte dei consumatori arrivano richieste di interventi immediati: Adoc, Assoutenti e Federconsumatori propongono una sterilizzazione delle accise di almeno 20 centesimi al litro e una rimodulazione dell'Iva sui carburanti.

L'Unione nazionale consumatori invita invece a replicare la strategia adottata durante il governo Draghi, con un taglio diretto delle accise.

Critica anche la posizione della Cgil, secondo cui non basta il semplice monitoraggio: "La speculazione sui prezzi energetici è già in corso", sostiene il sindacato. Mentre il conflitto in Medio Oriente continua a tenere sotto pressione i mercati internazionali dell'energia, il timore è che i rincari dei carburanti possano rapidamente riflettersi su inflazione, trasporti e prezzi al consumo, con effetti diretti sul costo della vita di famiglie e imprese. Per questo il governo ha deciso di rafforzare la vigilanza sull'intera filiera, con l'obiettivo di individuare eventuali anomalie e prevenire nuovi aumenti

Carburante, prezzi fuori controllo: guerra e speculazione spingono benzina e diesel

ingiustificati.



Telefonate mute: il Codacons lancia l'allarme contro questa truffa e spiega come difendersi

Una chiamata senza voce può sembrare un errore tecnico.

Secondo il Codacons, però, potrebbe essere il primo passo di operazioni pensate per individuare potenziali vittime.

Publicato: 6 Marzo 2026 Condividi
Biagio Petronaci Tech Editor e-mail
Linkedin Scrive di tecnologia e innovazione digitale analizzando trend e impatti socio-culturali. iStock Una chiamata che arriva, il telefono che squilla, la risposta e poi il vuoto. Nessuna voce, nessuna richiesta, solo silenzio. È una scena che molti liquidano come un errore o un disturbo tecnico, ma il Codacons invita a leggere queste telefonate con maggiore cautela. Secondo l'associazione, dietro alcuni di questi episodi potrebbe nascondersi il primo passaggio di operazioni più complesse, costruite per individuare in anticipo i contatti più vulnerabili. Come funziona la truffa delle telefonate mute? Cosa succede dopo la chiamata silenziosa? Come difendersi Come funziona la truffa delle telefonate mute?

Secondo quanto riferito dal Codacons, queste chiamate possono essere generate attraverso piattaforme informatiche in grado di contattare grandi quantità di numeri in modo seriale.

L'obiettivo sarebbe capire quali utenze risultino effettivamente attive e in quali momenti sia più facile trovare qualcuno dall'altra parte della linea.

In questo passaggio preliminare entrano in gioco dati molto semplici, ma

comunque utili.

Il sistema può rilevare se il numero risponde, per quanto tempo la linea resta aperta e in quale fascia oraria avviene il contatto. Per il Codacons si tratta di una forma di profilazione preliminare che serve a selezionare i numeri ritenuti più 'agganciabili'.

Il fenomeno starebbe colpendo consumatori di ogni età, con un'esposizione particolare per anziani e persone fragili. Proprio per questo l'associazione ha acceso i riflettori su un meccanismo che, proprio perché apparentemente innocuo, rischia di essere sottovalutato. Cosa succede dopo la chiamata silenziosa? È nel passaggio successivo che il rischio diventa più concreto.

Una volta individuati i numeri attivi, questi possono finire in circuiti mirati da cui partono telefonate ben più persuasive. A quel punto il contatto non è più muto.

Al contrario, arriva con un'identità costruita per apparire credibile.

Chi chiama può presentarsi come operatore telefonico, addetto bancario, tecnico informatico o perfino come un parente che chiede aiuto urgente.

Il Codacons segnala anche un altro elemento che rende il quadro più delicato: l'uso di strumenti di intelligenza artificiale (come spesso accade con le truffe digitali più diffuse nel 2026) capaci di incrociare dati reperibili online, informazioni pubblicate sui social network, contenuti

presenti in archivi digitali e tanto altro.

Quando chi telefona dimostra di conoscere un nome o qualsiasi riferimento personale, la conversazione può sembrare plausibile.

Proprio questa apparente familiarità può spingere la vittima ad abbassare le difese.

Non bisogna sottovalutare neppure la possibile rielaborazione di frammenti vocali, perché anche pochi secondi di registrazione possono, in determinate circostanze, essere utilizzati per rendere più convincente una voce artificiale. Come difendersi Il consiglio è di non archiviare queste chiamate come episodi irrilevanti. In presenza di telefonate anomale, l'indicazione è interrompere subito la comunicazione e diffidare da qualunque richiesta urgente di denaro o dati personali.

La verifica dell'identità di chi chiama, sottolinea l'associazione, dovrebbe sempre avvenire in modo autonomo, utilizzando canali ufficiali.

Se le chiamate sospette si ripetono dallo stesso numero, può essere utile bloccarlo tramite le funzioni del dispositivo e segnalarlo come spam agli operatori o alle piattaforme telefoniche.

L'allarme ruota attorno a un punto preciso: la truffa non comincia necessariamente quando qualcuno chiede soldi o informazioni sensibili. In alcuni casi parte molto prima, da un contatto silenzioso che serve a osservare e selezionare. Ed è proprio per questo che consapevolezza e attenzione restano

Telefonate mute: il Codacons lancia l'allarme contro questa truffa e spiega come difendersi

oggi la prima barriera di difesa.



Carburanti, raccolta segnalazioni di Codacons sui prezzi nei distributori

Carburanti, raccolta segnalazioni di Codacons sui prezzi nei distributori venerdì 06.03.2026 - 19:24:55 195 Il Codacons annuncia una mobilitazione dei cittadini siciliani contro l'aumento dei prezzi dei carburanti, dopo numerose segnalazioni giunte da automobilisti e consumatori dell'isola.

Le proteste riguardano gli incrementi registrati negli ultimi giorni nei prezzi di benzina e gasolio presso diversi distributori, con variazioni che, secondo quanto riferito dagli utenti, sarebbero avvenute anche più volte nell'arco della stessa giornata. Diversi cittadini hanno infatti segnalato modifiche dei listini nel giro di poche ore, con prezzi aggiornati più volte nell'arco della giornata. Una dinamica che ha generato malcontento tra i consumatori e che, secondo l'associazione, richiede verifiche immediate.

Il Codacons evidenzia come le recenti tensioni internazionali e gli sviluppi geopolitici non possano determinare effetti immediati sui prezzi alla pompa nel giro di poche ore.

'Variazioni così rapide dei listini appaiono anomale e meritano accertamenti urgenti', afferma l'associazione,

chiedendo l'intervento della Guardia di Finanza per effettuare controlli sul territorio e verificare eventuali anomalie o fenomeni speculativi nel settore.

Parallelamente, l'organizzazione invita i cittadini siciliani a contribuire alla raccolta di segnalazioni sui prezzi praticati presso le stazioni di servizio. Automobilisti e consumatori sono invitati a fotografare i cartelloni esposti nei distributori, indicando località, data e orario della rilevazione, al fine di documentare eventuali variazioni dei listini anche nel corso della stessa giornata.

Le immagini e le comunicazioni potranno essere trasmesse al Codacons tramite WhatsApp al numero 3715201706 oppure via email all'indirizzo sportellocodacons@gmail.com.

La documentazione raccolta servirà a realizzare una mappatura dei rincari registrati sul territorio regionale. Sulla base delle proteste e delle segnalazioni ricevute, l'associazione annuncia l'invio di esposti alle Procure della Repubblica della Sicilia per richiedere accertamenti su eventuali dinamiche speculative nel settore dei carburanti. ?



La benzina cresce ancora, accuse di speculazione. Potenziati i controlli delle Fiamme gialle

Benzina e gasolio sempre più cari, al settimo giorno di guerra in Iran, e la Guardia di Finanza potenzia i controlli su tutta la filiera distributiva dei carburanti. Da venerdì scorso i prezzi medi nazionali sono aumentati di 9,2 centesimi per la verde in modalità self, fino a 1,76 euro al litro, secondo il ministero delle Imprese. I rincari sono maggiori per il diesel: +18,9 centesimi, fino a 1,91 euro al litro.

E i picchi sono molto più alti: a «livelli astronomici che non si vedevano da anni», secondo il Codacons. In autostrada aumentano gli impianti che vendono il gasolio in modalità servito sopra la soglia dei 2,5 euro al litro.

Per il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, «sulla rete dei distributori italiani non risultano diffusi fenomeni speculativi, al netto di una ventina di casi già segnalati da Mister Prezzi e ora all'esame dei militari delle Fiamme Gialle. L'attenzione si sta quindi ora concentrando sui passaggi a monte della filiera dei benzinai».

Sotto la lente finiscono gli «immediati e sensibili» adeguamenti al rialzo dei prezzi consigliati dalle principali compagnie petrolifere, che, secondo il ministero «non risultano ancora giustificati da una reale carenza di prodotto raffinato sul mercato». Urso ha presieduto la Commissione di allerta rapida sui prezzi in due incontri dedicati a energia e carburanti e al possibile impatto su inflazione e carrello della spesa, in "un'operazione trasparenza», e ha annunciato che le riunioni saranno da ora con cadenza settimanale, ogni venerdì.

Si è poi confrontato con il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, e ha concordato con lui il piano operativo di intervento della Guardia di Finanza. Giovedì la premier, Giorgia Meloni, aveva minacciato anche tasse più alte su chi specula

sull'energia.

Il vicepremier e ministro dei Trasporti Matteo Salvini, al termine di un vertice di partito, si è detto pronto a convocare anche lui le compagnie petrolifere per chiedere informazioni e avere rassicurazioni sulle potenziali ricadute sui trasporti. Intende aprire anche un monitoraggio con l'Antitrust, nonostante l'Autorità partecipi già alla Commissione di Mister Prezzi.

La Lega sta lavorando intanto a un «pacchetto energia» a favore di famiglie e imprese con una serie di emendamenti al decreto Bollette. Le compagnie petrolifere, intanto, hanno assicurato alla Commissione di Mister Prezzi che, da parte loro, non ci sono state speculazioni.

Il presidente di Unem - Unione energie per la mobilità, Gianni Murano, ha detto che «al netto dell'imposta, gli adeguamenti consigliati dalle principali società si confermano inferiori all'aumento effettivo delle quotazioni internazionali» e che ci sarebbe anzi il rischio di ulteriori aggiustamenti nei prossimi giorni.

I gestori delle pompe non ci stanno, così come associazioni dei consumatori e sindacati. «La speculazione c'è e la vedono tutti», hanno dichiarato Faib e Fegica, chiedendo di tornare temporaneamente a un regime di prezzi controllati e al meccanismo di accisa mobile. Anche per Figisc «gli speculatori sono a monte della filiera». Adoc, Assoutenti e Federconsumatori hanno chiesto una sterilizzazione delle accise sui carburanti di 20 centesimi al litro e una rimodulazione dell'Iva. L'Unc ha invitato a ridurre le accise «come il governo Draghi: senza tante chiacchiere». "Non ci si può limitare a un semplice esercizio di monitoraggio. La speculazione sui prezzi energetici è già in corso», ha dichiarato la Cgil.

Prezzi benzina su per la guerra in Iran, ministro Urso attacca le compagnie petrolifere per il caro carburanti

Il ministro Urso contro il rialzo dei prezzi di benzina e carburanti consigliati dalle principali compagnie petrolifere: "Non è giustificato"

A causa della guerra in Iran stanno salendo i prezzi di benzina e gasolio. La Guardia di Finanza sta potenziando i controlli su tutta la filiera distributiva dei carburanti. Per il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, gli adeguamenti al rialzo consigliati dalle principali compagnie petrolifere "non risultano giustificati".

- I rialzi dei prezzi di benzina e gasolio
 - Il ministro Urso contro le compagnie petrolifere
 - Le mosse del Governo
 - La replica delle compagnie petrolifere
- I rialzi dei prezzi di benzina e gasolio

Dopo sette giorni di guerra in Iran si registrano aumenti di benzina e gasolio. Il costo medio nazionale è salito di 9,2 centesimi per la verde in modalità self, fino a 1,76 euro al litro, secondo il ministero delle Imprese.

I rincari sono maggiori per il diesel: +18,9 centesimi, fino a 1,91 euro al litro. E i picchi sono molto più alti: a "livelli astronomici che non si vedevano da anni", secondo il Codacons.

In autostrada aumentano gli impianti che vendono il gasolio in modalità servito sopra la soglia dei 2,5 euro al litro.

Il ministro Urso contro le compagnie petrolifere

Per il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, "sulla rete dei distributori italiani non risultano diffusi fenomeni speculativi, al netto di una ventina di casi già segnalati da Mister Prezzi e ora all'esame dei militari delle Fiamme Gialle".

L'attenzione si sta concentrando "sui passaggi a monte della filiera dei benzinai", ovvero si stanno monitorando gli "immediati e sensibili" adeguamenti al rialzo dei prezzi consigliati dalle principali compagnie petrolifere, che, secondo

il ministero "non risultano ancora giustificati da una reale carenza di prodotto raffinato sul mercato".

Urso ha fatto sapere che ci saranno riunioni con cadenza settimanale, ogni venerdì, per analizzare il possibile impatto su inflazione e carrello della spesa, in "un'operazione trasparenza".

Le mosse del Governo

Il ministro Urso ha concordato con il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, il piano operativo di intervento della Guardia di Finanza.

Il 5 marzo la premier, Giorgia Meloni, ha minacciato anche tasse più alte su chi specula sull'energia.

Il vicepremier e ministro dei Trasporti Matteo Salvini, al termine di un vertice di partito, si è detto pronto a convocare anche lui le compagnie petrolifere per chiedere informazioni e avere rassicurazioni sulle potenziali ricadute sui trasporti. Intende aprire anche un monitoraggio con l'Antitrust, nonostante l'Autorità partecipi già alla Commissione di Mister Prezzi.

La replica delle compagnie petrolifere

Le compagnie petrolifere hanno assicurato alla Commissione di Mister Prezzi che, da parte loro, non ci sono state speculazioni.

Il presidente di Unem - Unione energie per la mobilità, Gianni Murano, ha detto che "al netto dell'imposta, gli adeguamenti consigliati dalle principali società si confermano inferiori all'aumento effettivo delle quotazioni internazionali" e che ci sarebbe anzi il rischio di ulteriori aggiustamenti nei prossimi giorni.

Secondo Faib e Fegica, invece, "la speculazione c'è e la vedono tutti". La federazione italiana benzinai e la Federazione Italiana Gestori Carburanti e Affini chiedono di tornare temporaneamente a un regime di prezzi controllati e al

Prezzi benzina su per la guerra in Iran, ministro Urso attacca le compagnie petrolifere per il caro carburanti

meccanismo di accisa mobile.



La benzina cresce ancora, accuse di speculazione

di Chiara Munafò
ROMA,
06 marzo 2026
, 21:33

Benzina e gasolio sempre più cari, al settimo giorno di guerra in Iran, e la Guardia di Finanza potenzia i controlli su tutta la filiera distributiva dei carburanti. Da venerdì scorso i prezzi medi nazionali sono aumentati di 9,2 centesimi per la verde in modalità self, fino a 1,76 euro al litro, secondo il ministero delle Imprese. I rincari sono maggiori per il diesel: +18,9 centesimi, fino a 1,91 euro al litro. E i picchi sono molto più alti: a "livelli astronomici che non si vedevano da anni", secondo il Codacons.

In autostrada aumentano gli impianti che vendono il gasolio in modalità servito sopra la soglia dei 2,5 euro al litro. Per il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, "sulla rete dei distributori italiani non risultano diffusi fenomeni speculativi, al netto di una ventina di casi già segnalati da Mister Prezzi e ora all'esame dei militari delle Fiamme Gialle. L'attenzione si sta quindi ora concentrando sui passaggi a monte della filiera dei benzinai". Sotto la lente finiscono gli "immediati e sensibili" adeguamenti al rialzo dei prezzi consigliati dalle principali compagnie petrolifere, che, secondo il ministero "non risultano ancora giustificati da una reale carenza di prodotto raffinato sul mercato".

Urso ha presieduto la Commissione di allerta rapida sui prezzi in due incontri dedicati a energia e carburanti e al possibile impatto su inflazione e carrello della spesa, in "un'operazione trasparenza", e ha annunciato che le riunioni saranno da ora con cadenza settimanale, ogni venerdì. Si è poi confrontato con il ministro

dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, e ha concordato con lui il piano operativo di intervento della Guardia di Finanza. Giovedì la premier, Giorgia Meloni, aveva minacciato anche tasse più alte su chi specula sull'energia. Il vicepremier e ministro dei Trasporti Matteo Salvini, al termine di un vertice di partito, si è detto pronto a convocare anche lui le compagnie petrolifere per chiedere informazioni e avere rassicurazioni sulle potenziali ricadute sui trasporti. Intende aprire anche un monitoraggio con l'Antitrust, nonostante l'Autorità partecipi già alla Commissione di Mister Prezzi.

La Lega sta lavorando intanto a un "pacchetto energia" a favore di famiglie e imprese con una serie di emendamenti al decreto Bollette. Le compagnie petrolifere, intanto, hanno assicurato alla Commissione di Mister Prezzi che, da parte loro, non ci sono state speculazioni. Il presidente di Unem - Unione energie per la mobilità, Gianni Murano, ha detto che "al netto dell'imposta, gli adeguamenti consigliati dalle principali società si confermano inferiori all'aumento effettivo delle quotazioni internazionali" e che ci sarebbe anzi il rischio di ulteriori aggiustamenti nei prossimi giorni. I gestori delle pompe non ci stanno, così come associazioni dei consumatori e sindacati. "La speculazione c'è e la vedono tutti", hanno dichiarato Faib e Fegica, chiedendo di tornare temporaneamente a un regime di prezzi controllati e al meccanismo di accisa mobile. Anche per Figisc "gli speculatori sono a monte della filiera". Adoc, Assoutenti e Federconsumatori hanno chiesto una sterilizzazione delle accise sui carburanti di 20 centesimi al litro e una rimodulazione dell'Iva.

L'Unc ha invitato a ridurre le accise

"come il governo Draghi: senza tante chiacchiere". "Non ci si può limitare a un semplice esercizio di monitoraggio. La speculazione sui prezzi energetici è già in corso", ha dichiarato la Cgil.

Intanto il petrolio Usa registra a New York il suo maggiore guadagno settimanale nella storia dei futures con l'escalation della guerra in Medio Oriente e i conseguenti contraccolpi sulle forniture globali. I futures sul West Texas Intermediate (Wti) sono aumentati del 12,21%, ovvero 9,89 dollari, chiudendo a quota 90,90 al barile. Il benchmark globale Brent ha guadagnato l'8,52%, pari a 7,28 dollari, finendo a 92,69 dollari. Il greggio Usa ha segnato un balzo del 35,63%, centrando il maggiore guadagno settimanale nella storia dei contratti futures, a partire dal 1983. Il Brent, invece, ha segnato un balzo del 28% durante la settimana.

L'allarme del Qatar, 'verso lo stop dell'export di energia'

(di Enrica Piovan) - Se la guerra continua, il Golfo Persico potrebbe bloccare le esportazioni di energia. Il Qatar lancia l'allarme e paventa uno scenario che, se dovesse materializzarsi, potrebbe mandare il greggio alle stelle e far crollare le economie mondiali. Resta intanto alta la tensione nell'area dello stretto di Hormuz dove, con il traffico navale praticamente azzerato, vengono segnalate nuove imbarcazioni in fiamme e gli Usa si preparano all'eventualità di scortare le proprie petroliere. Sale anche la preoccupazione tra le società impegnate nell'area, dal settore petrolifero allo shipping, con l'Eni che avvia l'evacuazione del personale a Bassora in Iraq, al colosso danese Maersk che sospende le spedizioni verso il Golfo.

La benzina cresce ancora, accuse di speculazione

Il Qatar affida al Financial Times un avvertimento che suona come un monito: la guerra in Medio Oriente potrebbe costringere i Paesi del Golfo a interrompere le esportazioni di energia nel giro di poche settimane e a far salire drasticamente i prezzi del petrolio, dice il ministro dell'energia di Doha Saad al-Kaabi, prevedendo che se la guerra continuasse, la crescita globale ne soffrirebbe e porterebbe in pochi giorni il greggio a 150 dollari. Prova però a placare i timori di una crisi petrolifera mondiale il direttore dell'Agenzia Internazionale per l'Energia (Iea), Fatih Birol: c'è "abbondanza di petrolio sul mercato", assicura. I Paesi del Golfo tuttavia sono in allarme.

La guerra sta mettendo sotto pressione i loro bilanci e potrebbe spingersi a rivedere parte degli investimenti esteri e impegni futuri, anche in America: Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Kuwait e Qatar, secondo quanto riferito da funzionari della regione al Financial Times, stanno infatti valutando le conseguenze

economiche del conflitto e alcuni avrebbero anche avviato revisioni interne dei contratti e degli impegni finanziari. Il monito del Qatar, intanto, da solo basta ad infiammare il prezzo del greggio. La soglia simbolica dei 90 dollari al barile è stata superata prima dal Brent del mare del Nord e poi anche dal Wti del Texas, ai massimi da oltre due anni e con un balzo di oltre il 30% nella settimana. A spingere in alto le quotazioni è anche il traffico praticamente fermo nello Stretto di Hormuz, lo snodo strategico attraverso cui transitano quasi il 20% del greggio mondiale e circa il 20% del Gnl.

Nello Stretto il traffico navale si è quasi completamente interrotto per effetto del conflitto, rileva il Joint Marine Information Center. Sarebbero circa mille, la metà delle quali trasportano gas e petrolio, le navi bloccate nelle acque dello Stretto. Che da lunedì sarebbe stato attraversato solo da 9 petroliere, navi cargo e portacontainer, alcune delle quali hanno talvolta nascosto la loro posizione.

Nello Stretto, che è stato intanto classificato "zona di operazioni belliche", gli incidenti non mancano. I media parlano di un rimorchiatore colpito da "munizioni non identificate", Teheran dice di aver colpito una petroliera Usa, la tv di Stato iraniana mostra le immagini di un'altra nave in fiamme colpita da un drone. Una situazione sempre più incandescente, tanto che gli Usa accelerano sull'ipotesi, lanciata martedì dal presidente Trump, di scortare le navi attraverso lo stretto: lo faremo "non appena sarà ragionevole farlo", dice il segretario all'Energia. Corrono ai ripari anche le società di shipping: dopo l'armatore tedesco Hapag-Lloyd, che ha sospeso tutte le prenotazioni per il Golfo, anche il colosso danese Maersk ha deciso di sospendere le rotte tra l'Europa e il Medio Oriente e tra il Golfo e l'Estremo Oriente. Prendono precauzioni infine le società che operano nelle zone interessate dal conflitto: l'Eni ha avviato l'evacuazione del personale straniero impegnato in Iraq nel giacimento petrolifero di Zubair a Bassora.



Benzina e gasolio in rialzo, il governo schiera la Guardia di Finanza

Redazione di Rainews

Benzina e gasolio sempre più cari al settimo giorno di guerra in Iran, e la Guardia di Finanza potenzia i controlli su tutta la filiera distributiva dei carburanti. Da venerdì scorso i prezzi medi nazionali sono aumentati di 9,2 centesimi per la verde in modalità self, fino a 1,76 euro al litro, secondo il Ministero delle Imprese. I rincari sono maggiori per il diesel: +18,9 centesimi, fino a 1,91 euro al litro.

E i picchi sono molto più alti: a "livelli astronomici che non si vedevano da anni", secondo il Codacons. In autostrada aumentano gli impianti che vendono il gasolio in modalità servito sopra la soglia dei 2,5 euro al litro. Per il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, "sulla rete dei distributori italiani non risultano diffusi fenomeni speculativi, al netto di una ventina di casi già segnalati da Mister Prezzi e ora all'esame dei militari delle Fiamme Gialle. L'attenzione si sta quindi ora concentrando sui passaggi a monte della filiera dei benzina". Sotto la lente finiscono gli "immediati e sensibili" adeguamenti al rialzo dei prezzi consigliati dalle principali compagnie petrolifere che, secondo il Ministero, "non risultano ancora giustificati da una reale carenza di prodotto raffinato sul mercato".

Urso ha presieduto la Commissione di allerta rapida sui prezzi in due incontri dedicati a energia e carburanti e al possibile impatto su inflazione e carrello della spesa, in "un'operazione trasparenza", e ha annunciato che le riunioni avranno da ora cadenza settimanale, ogni venerdì. Si è poi confrontato con il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, e ha concordato con lui il piano operativo di intervento della Guardia di Finanza. Giovedì la premier, Giorgia Meloni, aveva

minacciato anche tasse più alte su chi specula sull'energia.

Il vicepremier e ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, al termine di un vertice di partito, si è detto pronto a convocare anche lui le compagnie petrolifere per chiedere informazioni e avere rassicurazioni sulle potenziali ricadute sui trasporti. Intende aprire anche un monitoraggio con l'Antitrust, nonostante l'autorità partecipi già alla commissione di Mister Prezzi. La Lega sta lavorando intanto a un "pacchetto energia" a favore di famiglie e imprese con una serie di emendamenti al decreto bollette.

Le compagnie petrolifere, intanto, hanno assicurato alla commissione di Mister Prezzi che, da parte loro, non ci sono state speculazioni. Il presidente di Unem (Unione Energie per la Mobilità), Gianni Murano, ha detto che "al netto dell'imposta, gli adeguamenti consigliati dalle principali società si confermano inferiori all'aumento effettivo delle quotazioni internazionali" e che ci sarebbe anzi il rischio di ulteriori aggiustamenti nei prossimi giorni.

I gestori delle pompe non ci stanno, così come associazioni dei consumatori e sindacati. "La speculazione c'è e la vedono tutti", hanno dichiarato Faib e Fegica, chiedendo di tornare temporaneamente a un regime di prezzi controllati e al meccanismo di accisa mobile. Anche per Figisc "gli speculatori sono a monte della filiera".

Adoc, Assoutenti e Federconsumatori hanno chiesto una sterilizzazione delle accise sui carburanti di 20 centesimi al litro e una rimodulazione dell'IVA. L'Unc ha invitato a ridurre le accise "come il governo Draghi: senza tante chiacchiere". "Non ci si può limitare a un semplice esercizio di monitoraggio. La speculazione sui prezzi energetici è già in corso", ha dichiarato la Cgil.



Rischio inflazione per la guerra, basta l'1% in più di caro prezzi per una stangata da mille euro a famiglia

Diesel oltre 2,5 euro al litro sulla Torino-Piacenza, benzina sopra quota 2,3: tutti i prezzi in autostrada

di Alessia Conzonato e Massimiliano Jattoni Dall'Asén

Il Codacons: la crisi in Medio Oriente può spingere al rialzo carburanti, bollette e prezzi alimentari anche solo con un rialzo dell'inflazione dell'1%

La crisi in Medio Oriente rischia di produrre effetti a catena sui prezzi al consumo in Italia. Dall'energia agli alimentari, dai trasporti al turismo fino ai mutui, le tensioni geopolitiche potrebbero riflettersi sui listini al dettaglio nelle prossime settimane. A lanciare l'allarme è il Codacons, secondo cui per valutare l'impatto reale della crisi sarà però necessario attendere la reazione dei mercati ai nuovi scenari internazionali.

Il primo fronte sotto osservazione è quello dei carburanti. Eventuali rialzi del petrolio e dei prezzi alla pompa comporterebbero infatti un aumento dei costi di trasporto delle merci destinate a negozi e supermercati, con possibili ripercussioni sui prezzi dei prodotti alimentari. Allo stesso tempo potrebbero salire anche le tariffe dei servizi legati alla mobilità, a partire dai biglietti aerei. Il comparto del trasporto aereo, già alle prese con le perdite causate dalle recenti limitazioni al traffico, potrebbe infatti recuperare i margini aumentando i prezzi praticati ai passeggeri, con ulteriori rincari nel settore dei viaggi.

di Alessia Conzonato e Massimiliano Jattoni Dall'Asén

Più complesso il quadro sul fronte delle bollette. I consumatori che hanno contratti di luce e gas a prezzo variabile potrebbero assistere a un aumento delle tariffe se le tensioni sui mercati energetici dovessero tradursi in un rialzo delle quotazioni. L'incremento dei costi energetici inciderebbe anche

sulle imprese, con il rischio che le attività produttive trasferiscano parte dei maggiori oneri sui prezzi finali dei beni.

Possibili effetti anche sui mutui. Un'eventuale accelerazione dell'inflazione potrebbe indurre la Banca centrale europea a intervenire nuovamente sui tassi di interesse, con conseguente aumento delle rate per le famiglie che hanno acceso finanziamenti indicizzati.

Il Codacons prova anche a quantificare i possibili effetti. Se la crisi dovesse determinare un aumento dell'inflazione dell'1%, la spesa annua di una famiglia con due figli crescerebbe di circa 457 euro a parità di consumi. Un aggravio che si sommerebbe all'inflazione già acquisita per il 2026, stimata dall'Istat all'1,1%, portando il conto complessivo a circa 959 euro annui per lo stesso nucleo familiare.

di Massimiliano Jattoni Dall'Asén

Secondo l'associazione dei consumatori, tuttavia, il governo dispone già di strumenti per contenere almeno in parte l'impatto dei rincari. In particolare, può ricorrere al meccanismo delle cosiddette "accise mobili", previsto dal decreto n. 5 del 2023. La norma consente di utilizzare l'extragettito Iva derivante dall'aumento dei prezzi dei carburanti per ridurre le accise su benzina e gasolio, contribuendo così a limitare i rincari alla pompa.

Il provvedimento può essere attivato dal Ministero dell'Economia, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, quando i prezzi dei carburanti risultano in aumento -- sulla media del bimestre precedente -- rispetto al valore di riferimento indicato nell'ultimo Documento di economia e finanza o nella relativa Nota di aggiornamento. Una leva, sottolinea il Codacons, che potrebbe essere utilizzata per attenuare gli effetti della crisi sui consumatori.



Tutti i rincari della guerra

2026-03-07

Da inizio settimana circa +20% per il prezzo dei carburanti, possibile aggravio di 300 euro per le bollette familiari, biglietti aerei previsti in salita, spesa alimentare su di 40 euro a marzo.

Occhio alla Bce sui tassi. Il petrolio potrebbe salire a 150 dollari al barile entro poche settimane se lo Stretto di Hormuz rimanesse chiuso, avverte il ministro dell'Energia del Qatar. Il traffico di petroliere è crollato da 138 navi al giorno a sole due, mentre il Kuwait ha iniziato a sospendere la produzione di petrolio a causa di problemi di stoccaggio. E poi c'è il gas.

Sempre da Hormuz transita il Gnl del Qatar, leader mondiale, che arriva in Italia.

Ma è tutto fermo. Fino a marzo possiamo stare tranquilli per le forniture.

Da aprile si vedrà, sostengono i manager del settore. Risultato: il Brent, ovvero il greggio europeo, è rincarato del 25% da venerdì scorso a oltre 92 dollari al barile, il gas ad Amsterdam del 65% in una settimana a 52 euro per megawattora, la benzina e il gasolio hanno visto un balzo di poco inferiore al 20%. E ora attendiamo l'effetto caro-gas sulle bollette del metano e soprattutto dell'energia elettrica, dato che dal gas dipende circa metà della produzione elettrica italiana.

Le stime parlano di possibili aumenti della bolletta energetica tra 250 e 300 euro annui per famiglia, nel caso le quotazioni non calassero. Per le imprese il peso potrebbe essere ancora più rilevante: un'azienda con consumi pari a un milione di kilowattora all'anno potrebbe affrontare rincari fino a 30.000 euro.

Consumi energetici più cari vuol dire più inflazione. Secondo il Codacons, se la crisi dovesse tradursi in un aumento complessivo dei prezzi di un punto percentuale, la spesa annua di una famiglia con due figli crescerebbe di circa 457 euro a parità di consumi. Questo aggravio si sommerebbe al caro vita già acquisito nel 2026, pari all'1,1% secondo l'Istat, portando il conto complessivo per lo stesso nucleo familiare a circa 959 euro in più all'anno. Dal caro carburanti infatti scatta tutta una filiera di aumenti.

Secondo le stime di Cna Fita, l'incremento dei prezzi alla pompa registrato negli ultimi giorni si traduce già in un aggravio di oltre 2.400 euro l'anno per un mezzo pesante che percorre 100.000 chilometri. Se le tensioni nello Stretto di Hormuz dovessero proseguire, gli autotrasportatori potrebbero trovarsi di fronte a un rincaro ulteriore di circa 0,445 euro al litro, pari a un aumento del 25%, con un costo aggiuntivo di circa 13.000 euro annui per ogni camion.

L'impatto si estende anche al settore dei trasporti aerei. L'interruzione delle forniture dal Golfo ha fatto impennare il prezzo del carburante per l'aviazione di oltre l'80%.

Prima degli attacchi il carburante per aerei nell'Europa Nord-occidentale costava circa 830 dollari a tonnellata, ora ha superato i 1.500 dollari.

Si tratta dei livelli più alti dal 2022, quando i mercati furono scossi dall'invasione russa dell'Ucraina.

Secondo gli analisti, se i costi resteranno elevati le compagnie aeree potrebbero trasferire gli aumenti sui biglietti, con tariffe più alte in vista delle vacanze estive.

Più o meno un 10%, considerando che il carburante vale un quarto del biglietto finale.

Gli effetti potrebbero arrivare però rapidamente anche sugli scaffali dei supermercati. L'associazione di consumatori Codici stima che un aumento dei carburanti tra il 2% e il 3% possa generare nel breve periodo rincari dei prezzi alimentari tra lo 0,5% e l'1,5%.

In questo scenario la spesa alimentare delle famiglie italiane potrebbe crescere di circa 20-40 euro al mese entro la fine di marzo, con aumenti che riguarderebbero soprattutto ortofrutta fresca, latticini, carne e prodotti legati alla filiera cerealicola.

Nel settore agricolo le tensioni internazionali stanno già incidendo sui costi di produzione. Confagricoltura segnala aumenti rapidi dei prezzi dei fertilizzanti e ovviamente dei carburanti, con punte superiori al 30%, con immaginabili effetti sui prezzi finali.

Gianclaudio Torlizzi di T-Commodity ricorda che "dopo lo scoppio della guerra tra Russia e Ucraina, il petrolio passò da 68 a 94 dollari al barile, un aumento del 37%. Nello stesso periodo i prezzi alimentari globali salirono del 15%". Ci siamo quasi.

Le tensioni geopolitiche stanno influenzando anche alcune materie prime industriali. I future sull'alluminio sono saliti fino a 3.350 dollari a tonnellata, il livello più alto degli ultimi quattro anni, e parliamo di un metallo leggero e resistente alla corrosione comunemente utilizzato in settori come l'edilizia, i trasporti e l'imballaggio.

Corre pure il prezzo del tanto vituperato carbone che ha raggiunto i 138 dollari a tonnellata, massimo da 15

Tutti i rincari della guerra

mesi, spinto dalla maggiore domanda di combustibili alternativi dopo le chiusure in Qatar. Gli analisti dunque avvertono che una crisi energetica prolungata potrebbe riportare l'inflazione su livelli più elevati.

Secondo Ing Direct, se il conflitto dovesse protrarsi per diverse settimane

l'inflazione potrebbe tornare intorno al 2,5% nell'eurozona, col rischio che la Bce rialzi i tassi.

"Nel breve periodo, il recente aumento dei prezzi dell'energia seguito alle tensioni in Iran rende più incerto il percorso dell'inflazione", minaccia Isabel Schnabel, membro del consiglio

esecutivo Bce. Ci mancherebbe solo l'aumento del costo del denaro.

Allora sì che, come dopo il 2022, pagheremmo mutui e prestiti più cari, di fatto non fermando più l'inflazione e ammazzando definitivamente il potere d'acquisto degli italiani. Continua a leggere [Riduci](#)

Prezzi di benzina e diesel alle stelle: in campo la guardia di finanza contro possibili speculazioni

In una settimana la benzina self è aumentata in media di 9,2 centesimi, arrivando a 1,76 euro al litro, mentre il diesel ha registrato un rincaro più marcato di 18,9 centesimi, fino a 1,91 euro

Redazione

07 marzo 2026 07:03

Benzina e gasolio sempre più cari al settimo giorno di guerra in Iran, e la guardia di finanza potenzia i controlli su tutta la filiera distributiva dei carburanti. Da venerdì scorso i prezzi medi nazionali sono aumentati di 9,2 centesimi per la verde in modalità self, fino a 1,76 euro al litro, secondo il Ministero delle Imprese. I rincari sono maggiori per il diesel: +18,9 centesimi, fino a 1,91 euro al litro. E i picchi sono molto più alti: a "livelli astronomici che non si vedevano da anni", secondo il Codacons. In autostrada aumentano gli impianti che vendono il gasolio in modalità servito sopra la soglia dei 2,5 euro al litro. Per il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, "sulla rete dei distributori italiani non risultano diffusi fenomeni speculativi, al netto di una ventina di casi già segnalati da Mister Prezzi e ora all'esame dei militari delle Fiamme Gialle. L'attenzione si sta quindi ora concentrando sui passaggi a monte della filiera dei benzinai". Sotto la lente finiscono gli "immediati e sensibili" adeguamenti al rialzo dei prezzi consigliati dalle principali compagnie petrolifere che, secondo il Ministero, "non risultano ancora giustificati da una reale carenza di prodotto raffinato sul mercato".

Prezzi di benzina e diesel alle stelle: in campo la guardia di finanza contro possibili speculazioni

In una settimana la benzina self è aumentata in media di 9,2 centesimi, arrivando a 1,76 euro al litro, mentre il diesel ha registrato un rincaro più marcato di 18,9 centesimi, fino a 1,91 euro

07 marzo 2026 07:03 07 marzo 2026 07:03

In una settimana la benzina self è aumentata in media di 9,2 centesimi, arrivando a 1,76 euro al litro, mentre il diesel ha registrato un rincaro più marcato di 18,9 centesimi, fino a 1,91 euro Benzina e gasolio sempre più cari al settimo giorno di guerra in Iran, e la guardia di finanza potenzia i controlli su tutta la filiera distributiva dei carburanti. Da venerdì scorso i prezzi medi nazionali sono aumentati di 9,2 centesimi per la verde in modalità self, fino a 1,76 euro al litro, secondo il Ministero delle Imprese. I rincari sono maggiori per il diesel: +18,9 centesimi, fino a 1,91 euro al litro. E i picchi sono molto più alti: a "livelli astronomici che non si vedevano da anni", secondo il Codacons. In autostrada aumentano gli impianti che vendono il gasolio in modalità servito sopra la soglia dei 2,5 euro al litro. Per il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, "sulla rete dei distributori italiani non risultano diffusi fenomeni speculativi, al netto di una ventina di casi già segnalati da Mister Prezzi e ora all'esame dei militari delle Fiamme Gialle. L'attenzione si sta quindi ora concentrando sui passaggi a monte della filiera dei benzinai". Sotto la lente finiscono gli "immediati e sensibili" adeguamenti al rialzo dei prezzi consigliati dalle principali compagnie petrolifere che, secondo il Ministero, "non risultano ancora giustificati da una reale carenza di prodotto raffinato sul mercato".



Prezzi dei carburanti, il Governo attiva task force anti-speculazione: "Monitoraggio dalla produzione al distributore"

0 commenti Carburanti, allarme rincari: il governo rafforza i controlli contro possibili speculazioni. Per impedire che le tensioni in Medio Oriente diventino un pretesto «per speculazioni o rincari ingiustificati» sui prezzi dei carburanti, il governo ha deciso di rafforzare il monitoraggio «dalla produzione alla distribuzione», predisponendo «un immediato piano operativo di intervento della Guardia di Finanza». Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, cerca di rispondere così alle preoccupazioni di famiglie e imprese, che temono le conseguenze del boom dei prezzi del petrolio e del gas legati allo scoppio del conflitto nel Golfo Persico. Cosa dicono i dati «Sono stati segnalati alcuni casi di sospetta speculazione alla Guardia di Finanza», spiega Urso, secondo il quale però attualmente «il prezzo dei carburanti è sotto i 2 euro al litro, con un incremento di qualche centesimo».

Al momento, rassicura il ministro, «siamo ben lontani da quello che si verificò dopo l'invasione della Russia in Ucraina», quando i prezzi alla pompa arrivarono a circa 2,25 euro al litro.

Dal ministero sottolineano come, a seguito dell'aumento delle quotazioni internazionali dei prodotti raffinati - in particolare del gasolio - si siano registrati «immediati e sensibili adeguamenti al rialzo dei listini» da parte delle principali compagnie petrolifere già dai primi giorni di marzo 2026.

Aumenti che, al momento, «non

risultano ancora giustificati da una reale carenza di prodotto raffinato sul mercato». Il tavolo di crisi e lo scontro tra le parti. Le considerazioni del governo arrivano al termine del duplice tavolo della Commissione di allerta rapida sui prezzi convocato al Mimit per discutere dei rincari dei carburanti e dei beni alimentari.

Durante l'incontro le diverse componenti hanno espresso valutazioni differenti. Per Confcommercio la guerra in Iran «non può e non deve diventare un pretesto per fare cassa», con il rischio di pesanti ripercussioni su trasporto e logistica.

Assotir chiede «un immediato taglio temporaneo delle accise sul gasolio», mentre Legacoop sollecita «un monitoraggio attento per evitare nuove pressioni sui prezzi alimentari».

Secondo Gianni Murano, presidente dell'Unione Energie per la Mobilità, le tensioni sui prezzi «riflettono la situazione nello Stretto di Hormuz e il blocco delle importazioni dalla Russia».

Murano precisa che, al netto delle tasse, «gli adeguamenti consigliati dalle società petrolifere restano inferiori all'aumento effettivo delle quotazioni internazionali». La protesta dei gestori: «Speculazione evidente». Le spiegazioni dell'industria petrolifera non convincono però i sindacati dei gestori. Per Faib Confesercenti e Fegica è «insopportabile ascoltare l'industria petrolifera nascondersi dietro calcoli e riferimenti che nessuno può verificare».

I gestori sostengono che «alle prime fibrillazioni dei mercati internazionali» sia seguita «una reazione immediata e violenta dei listini», nonostante il carburante venduto in questi giorni sia stato acquistato molto tempo prima. Secondo i sindacati, «la speculazione è evidente». L'allarme dei consumatori. Anche le associazioni dei consumatori lanciano l'allarme.

L'Unione Nazionale Consumatori calcola che «in appena due giorni, dal 4 al 6 marzo, il gasolio self è aumentato di 11,6 centesimi al litro in Sicilia», pari a circa 5,80 euro in più per un pieno di 50 litri.

Nel frattempo la benzina self ha superato la soglia di 1,8 euro al litro in alcune aree del Paese. Il Codacons si dice pronto a presentare denunce per possibili reati di speculazione e aggrottaggio, mentre l'Adoc chiede interventi strutturali per ridurre il peso dell'energia sui prezzi. Le richieste: taglio delle accise. Assoutenti e Federconsumatori chiedono una sterilizzazione delle accise sui carburanti e una rimodulazione dell'Iva per evitare che i rincari vengano amplificati dalla pressione fiscale. Petrolio sopra i 90 dollari. Intanto sui mercati internazionali le quotazioni dei futures petroliferi hanno superato la soglia dei 90 dollari al barile, spinte dalle tensioni geopolitiche nel Golfo Persico.

Un segnale di trend rialzista che potrebbe continuare a incidere sui prezzi dell'energia nelle prossime settimane.

*Prezzi dei carburanti, il Governo attiva task force anti-speculazione:
"Monitoraggio dalla produzione al distributore"*



Prezzi benzina e diesel della prossima settimana, cosa cambia con la guerra in Iran

Alessandro Nuzzo

Anche in Italia arrivano i primi effetti della guerra in Iran con i prezzi di benzina e diesel già in netto aumento. La prossima settimana la situazione potrebbe peggiorare.

La guerra in Iran, scatenata dagli attacchi di Stati Uniti e Israele, rischia di avere pesanti ripercussioni soprattutto sul mercato energetico. L'ago della bilancia è rappresentato dallo Stretto di Hormuz, controllato da Teheran e strategicamente fondamentale per il trasporto di gas e petrolio dai Paesi del Golfo verso l'Occidente. L'Iran conosce perfettamente l'importanza di questo passaggio e, al momento, sta già bloccando l'uscita di migliaia di navi dal Golfo Persico, iniziando così a causare i primi problemi di approvvigionamento.

In caso di una chiusura prolungata dello stretto, verrebbe meno tra il 15% e il 20% dell'offerta globale di petrolio. Questo provocherebbe inevitabilmente una corsa agli approvvigionamenti, con un conseguente aumento vertiginoso dei prezzi sui mercati di riferimento. Ma non solo diesel e benzina: con l'aumento del petrolio rischierebbe di rincarare tutto l'indotto legato a questa materia prima, dai trasporti alla produzione industriale. Lo stesso Iran ha minacciato che il prezzo del petrolio potrebbe arrivare fino a 200 dollari al barile nei prossimi giorni, una cifra enorme se si considera che attualmente il greggio viene scambiato intorno agli 85 dollari

al barile.

In attesa di ulteriori rincari, già in questi giorni in Italia iniziano a vedersi i primi effetti della crisi in Medio Oriente e delle tensioni nello Stretto di Hormuz. Gli aumenti alla pompa di benzina cominciano infatti a diventare evidenti. Secondo quanto riportato da Staffetta Quotidiana, il prezzo del petrolio Brent, uno dei principali riferimenti internazionali, non ha registrato un impatto particolarmente elevato dalla guerra, con un aumento limitato a circa il +6,7%. Diverso invece il discorso per il gasolio, che sui mercati di riferimento ha già registrato un balzo di circa +16%.

Benzina e diesel in aumento in Italia

Proprio per questo motivo è soprattutto il diesel a registrare in queste ore gli aumenti più consistenti, con picchi che non si vedevano da febbraio di due anni fa, mentre la benzina mostra rincari più contenuti. L'aumento delle quotazioni sui mercati internazionali ha inevitabilmente avuto ripercussioni anche sul prezzo finale al distributore e, come spesso accade, a pagarne le conseguenze sono i cittadini.

Tutti i principali distributori di carburante hanno già ritoccato i listini. Eni ha aumentato di quattro centesimi al litro benzina e gasolio, IP di tre centesimi sulla benzina e sei sul gasolio, Q8 di cinque centesimi su entrambi i carburanti e Tamoil di tre centesimi.

Se fino a prima dello scoppio della

guerra in Iran i prezzi medi di benzina e diesel si attestavano al di sotto di 1,70 euro al litro, già da questa mattina i rincari sono evidenti. Il gasolio in modalità self service viene venduto in media a 1,760 euro al litro, mentre la benzina si attesta intorno a 1,698 euro al litro. L'aumento medio è quindi di circa 3,2 centesimi per il diesel e 2,4 centesimi per la benzina.

Le previsioni per la prossima settimana

Il problema è che già dalla prossima settimana la situazione potrebbe peggiorare ulteriormente. Se lo Stretto di Hormuz dovesse restare bloccato e il petrolio del Golfo Persico non riuscisse a raggiungere i mercati internazionali, le quotazioni del greggio potrebbero salire ancora. Di conseguenza benzina e diesel rischierebbero nuovi rincari. Non è affatto escluso che i prezzi possano tornare oltre i 2 euro al litro anche in modalità self, mentre in modalità servita siamo già molto vicini a quella soglia.

Per questo motivo chi deve fare rifornimento dovrebbe valutare di farlo subito, perché nei prossimi giorni la situazione potrebbe peggiorare ulteriormente.

Tra aumenti dei carburanti e rincari del gas, con inevitabili ripercussioni anche sulle bollette energetiche, le stime sui maggiori costi per le famiglie italiane iniziano già a circolare. Secondo il Codacons, l'impatto complessivo potrebbe tradursi in una spesa aggiuntiva compresa tra 614 e 818 euro all'anno per famiglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prezzi benzina e diesel della prossima settimana, cosa cambia con la guerra in Iran



"Attenti alla truffa delle telefonate mute": allerta per le chiamate finte sul cellulare, come funzionano

Redazione Web

Secondo il Codacons un nuovo tipo di truffa si sta diffondendo in Italia, tramite le linee telefoniche mobili. Secondo quanto riferito dal segretario nazionale dall'associazione, Francesco Tanasi, i consumatori devono stare attenti a eventuali chiamate mute arrivate da numeri sconosciuti perché potrebbe essere un chiaro segnale di truffa.

Le chiamate mute di per sé non rappresentano un problema, tuttavia sondano il terreno per un'eventuale frode capendo quando e in che modo l'utente risponde al telefono, preparando successivamente un modo per estorcere denaro o dati sensibili ad anziani o persone poco avvezze all'uso della tecnologia.

L'inizio della truffa

Basandoci sulle segnalazioni ricevute dal Codacons, la truffa segue sempre lo stesso iter. La prima tappa prevede chiamate brevissime, prive di interlocuzione, che potrebbero essere scambiate anche per disagi tecnici.

L'IA come strumento di coercizione

Un vero e proprio processo di profilazione che serve a capire chi è più facilmente aggirabile. Subito dopo aver capito chi colpire, parte la seconda fase della truffa: falsi operatori

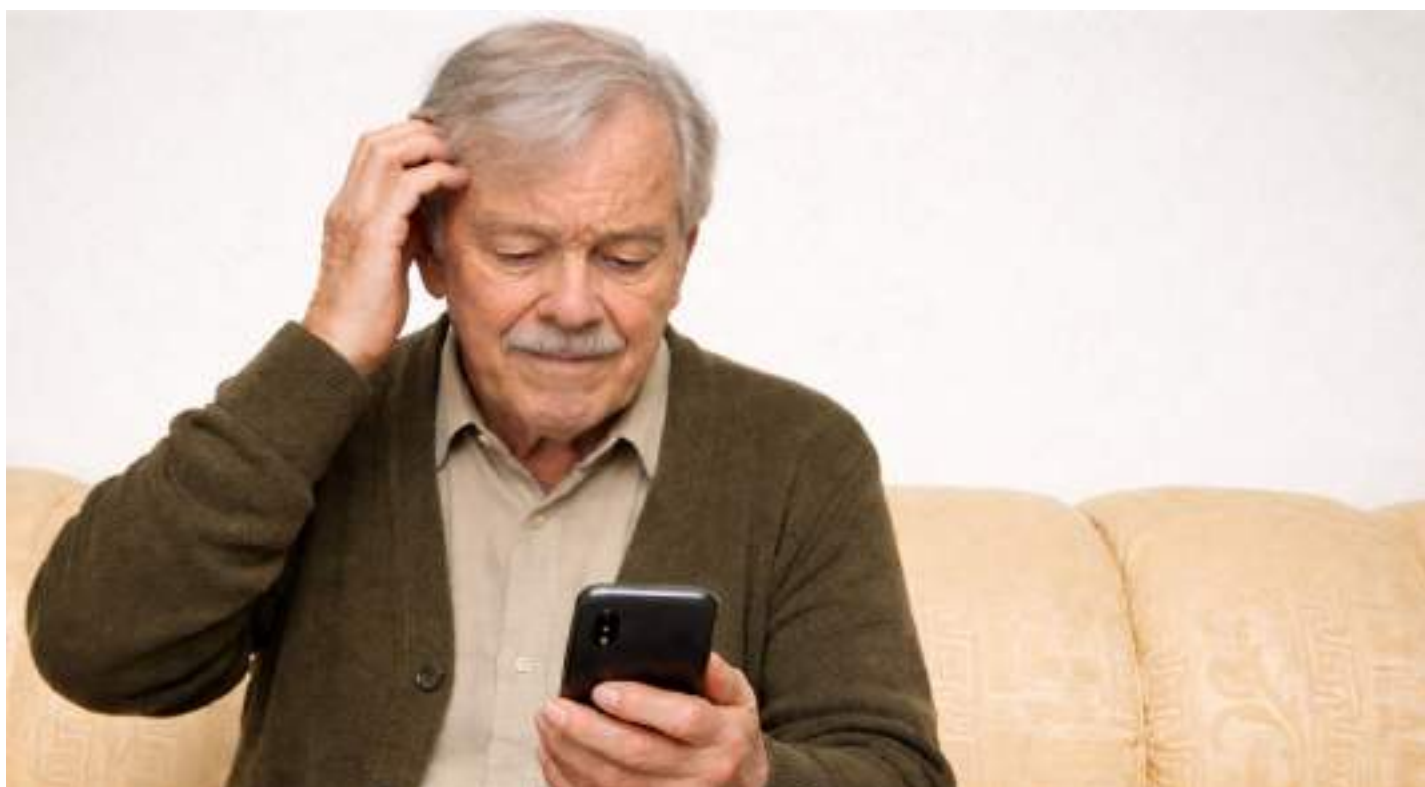
telefonici avvertono i bersagli di problemi alla linea, impiegati di banca farlocchi che allarmano su movimenti sospetti nel proprio conto, e addirittura malviventi che fingono di essere parenti in difficoltà. Il tutto fatto con l'aiuto dell'intelligenza artificiale, usata come mezzo coercitivo. L'IA raccoglie informazioni sulla vittima dai social e da fonti pubbliche, ricreando dettagli realistici dell'individuo che tende più facilmente a fidarsi del proprio interlocutore.

Come difendersi

La cosa principale da fare se si ricevono diverse telefonate mute nel corso della settimana è restare in silenzio; se si parla appena si risponde a una chiamata da numero sconosciuto, si fa capire a chi c'è dall'altro capo del telefono, il sesso e a grandi linee anche l'età, dettagli utilissimi per il possibile truffatore.

Sembrerà banale ma è giusto sottolinearlo: se dopo aver ricevuto diverse telefonate mute vi vengono chiesti dati personali da un contatto sconosciuto, ovviamente non fornitegli nulla, anche se sembra un emissario di banca o di un qualsiasi ente pubblico o privato che sia.

Infine, strumento utile per la prevenzione di truffe telefoniche è il filtro anti-spam, che, se disponibili sul proprio smartphone, possono diminuire il numero di chiamate in entrata da numeri sconosciuti.



Effetto Iran su carburanti e bollette, aumenti fino a 1.000 euro a famiglia

Il conflitto in Medio Oriente e il blocco dello Stretto di Hormuz mettono in crisi anche Europa e Italia. Il petrolio schizza a oltre 90 dollari a barile, il Qatar ferma l'export di gas e il Codacons paventa costi maggiori per le famiglie

Maurizio Perriello Giornalista politico-economico
LinkedIn Giornalista e divulgatore esperto di geopolitica, guerra e tematiche ambientali. Collabora con testate nazionali e realtà accademiche.
Pubblicato: 7 Marzo 2026 11:29
Condividi ANSA Gli effetti farfalla della guerra in Iran colpiscono soprattutto i mercati asiatici e l'Europa.

Il blocco dello Stretto di Hormuz e le crescenti incertezze sulla tenuta della globalizzazione, cioè della sicurezza del commercio via mare, possono determinare un prepotente rincaro dei prezzi anche in Italia.

Secondo le stime del Codacons, basterebbe un aumento dell'inflazione di appena un punto percentuale per provocare una nuova stangata da circa mille euro l'anno per famiglia tra bollette, carburanti, beni di consumo e tassi dei mutui. Blocco di Hormuz, petrolio sopra i 90 dollari a barile e Borse in rosso Il conflitto in Medio Oriente ha effetti immediati sui mercati energetici globali, in particolare su petrolio e gas. E quando l'energia rincara, l'impatto si diffonde rapidamente su carburanti, trasporti, bollette e prezzi alimentari. Il prezzo del greggio è schizzato a oltre 90 dollari a barile, deprimendo i mercati e facendo registrare una delle peggiori settimane degli ultimi anni alle Borse di mezzo mondo.

Piazza Affari ha perso il 6% complessivo nell'ultima settimana di contrattazioni.

Nello stesso intervallo i listini europei, nel loro insieme, hanno bruciato 918 miliardi di euro. Un macigno che aumenta anche i timori di stagflazione e rallentamento dell'economia e, dunque, di un rialzo dei tassi di interesse da parte di Bce e Fed.

A causa degli attacchi iraniani, anche l'Arabia Saudita ha interrotto la produzione nella sua principale raffineria.

Ampie fette della produzione di idrocarburi sono state fermate anche in Israele e Iraq, paralizzando di fatto la catena dei maggiori distributori mondiali.

Sauditi ed Emirati Arabi Uniti hanno predisposto oleodotti alternativi attraverso Mar Rosso e Golfo di Oman, ma si tratta di infrastrutture insufficienti a compensare gli effetti del blocco di Hormuz.

Come ben sanno gli iraniani, che giocano proprio sul ricatto economico ed energetico.

L'allarme del Qatar sul gas naturale liquefatto L'allarme più preoccupante arriva dal Qatar, che ha paventato lo stop totale all'esportazione di energia. L'emirato, fornitore chiave per Europa e Asia, aveva già chiuso i siti di gas naturale liquefatto, responsabili di circa un quinto dell'export globale di GNL.

L'infrastruttura gasiera è particolarmente vulnerabile, in quanto basata su una capacità di liquefazione fissa e contratti fortemente vincolati alla destinazione. I volumi di riserva e stoccaggio sono peraltro minimi, scatenando una potenziale corsa di europei e asiatici a fornitori alternativi.

Determinando così ulteriori aumenti del prezzo del gas. Più proseguirà il

blocco dello Stretto di Hormuz, più i prezzi di petrolio e gas saliranno man mano che si esauriscono le scorte dei Paesi occidentali.

Con ricadute dirette anche sui flussi di import-export con i Paesi del Golfo Persico. E su ambiti collegati come i flussi di fertilizzanti, vitali per molti Paesi asiatici, il cui prezzo medio globale è già salito del 46%.

Danni anche all'export italiano di frutta e verdura L'effetto Iran ha contagiato anche uno dei settori più importanti dell'export italiano: l'ortofrutta. Secondo Confagricoltura, l'aumento delle tensioni logistiche e il blocco di delle consegne verso i mercati del Golfo hanno fatto marcire tonnellate e tonnellate di prodotti freschi stoccati in depositi e container.

Come riferito dal presidente della Federazione nazionale di prodotto Frutticoltura di Confagricoltura, Michele Ponso, ci sono già navi cariche di mele ferme e sono arrivate numerose disdette di ordini per le prossime settimane. Il caso delle mele è esemplare per comprendere i potenziali effetti nefasti della guerra scatenata da Usa e Israele contro la Repubblica Islamica.

L'Italia ha chiuso il 2025 con una produzione di mele di circa 2,32 milioni di tonnellate e l'Arabia Saudita rappresenta il terzo mercato di sbocco per i frutti provenienti dal nostro Paese.

Un mercato da circa 70 milioni di euro, la metà del valore dell'export allargato all'intero Medio Oriente (oltre 150 milioni di euro). A impattare in maniera esiziale sul commercio di frutta e verdura italiane è l'incertezza della logistica internazionale.

MSC, ad esempio, ha annunciato che

Effetto Iran su carburanti e bollette, aumenti fino a 1.000 euro a famiglia

depositerà i carichi destinati al Golfo nel porto sicuro più vicino, applicando anche un sovrapprezzo di 800 dollari per container per coprire i costi aggiuntivi delle deviazioni. Energia, carburanti e mutui più cari: quasi mille euro in più a famiglia. Le tensioni geopolitiche hanno già provocato il rialzo dei listini dei carburanti. Benzina e gasolio stanno salendo e in autostrada alcuni prezzi alla pompa hanno superato i 2 euro al litro per la modalità "servito". Un danno non solo per gli

spostamenti privati e pubblici, ma anche per il trasporto delle merci destinate a negozi e supermercati, con possibili ripercussioni sui prezzi finali dei prodotti alimentari. Per non parlare del rincaro dei voli, con le compagnie aeree che scaricano sugli utenti i maggiori costi di carburante, ritardi e cancellazioni. A preoccupare gli italiani sono anche gli effetti su bollette di luce e gas e sui tassi dei mutui.

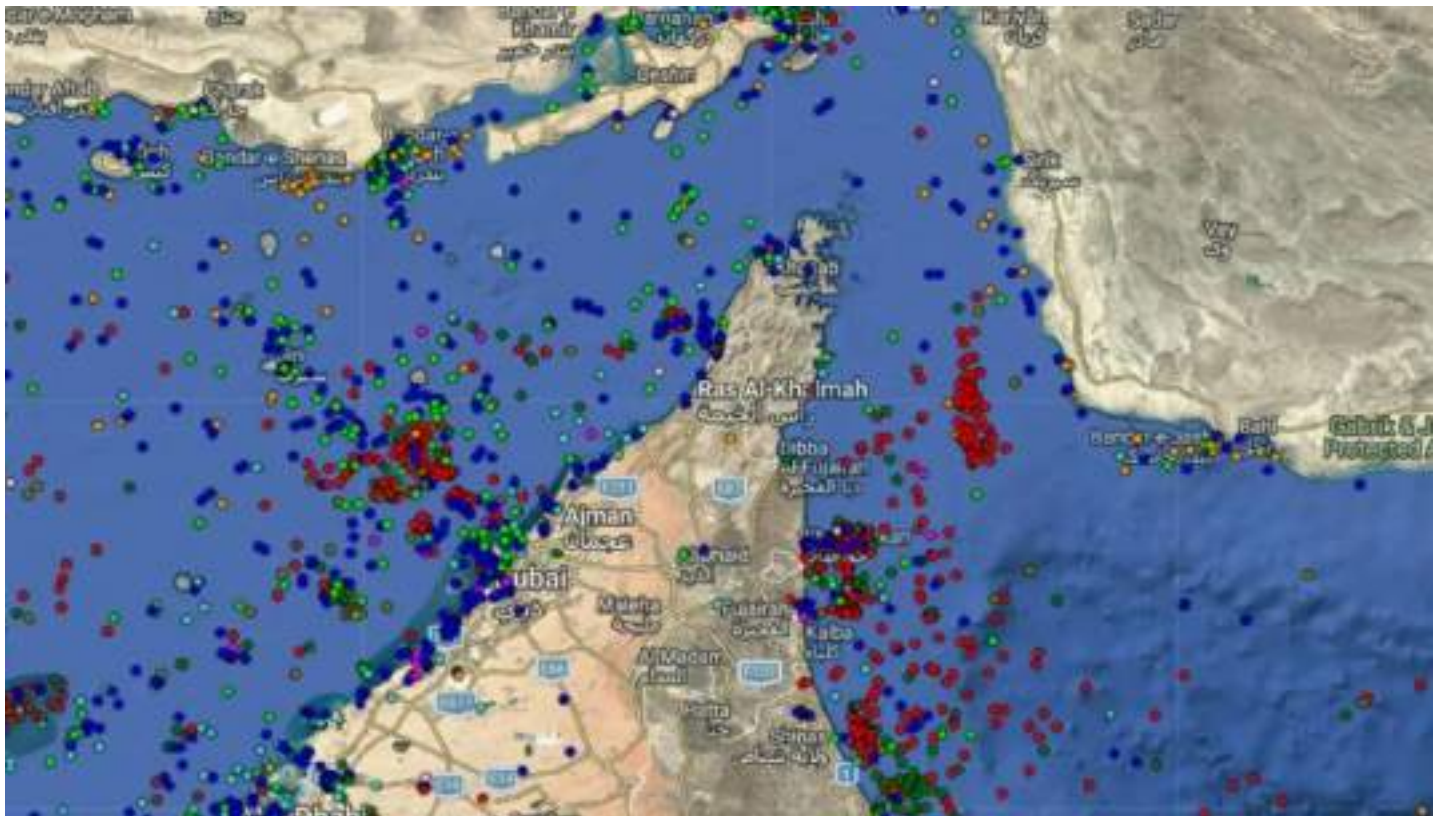
Il Codacons ha stimato che si registrasse un aumento dell'1%

dell'inflazione, la spesa annua di una famiglia con due figli crescerebbe di circa 457 euro a parità di consumi.

Questo peso va inoltre a sommarsi al carico inflazionistico già stimato dall'Istat per il 2026 prima dell'escalation iraniana.

Si tratta dell'1,1%, che porta il conto complessivo a circa 959 euro annui per nucleo familiare.

Visualizza questo post su Instagram
Carburante Codacons Inflazione



Achille Lauro, due ragazze disabili escluse dal concerto al Palazzo dello Sport: «Non risulta il vostro nominativo»

Achille Lauro, due ragazze disabili escluse dal concerto al Palazzo dello Sport: «Non risulta il vostro nominativo» di Redazione Roma Le due donne sono rimaste fuori dai cancelli nonostante la regolare prenotazione.

Numerose le recensioni negative degli utenti alla società che gestisce il Palazzetto Achille Lauro è tornato nella Capitale per la prima delle due date romane al Palazzetto dello Sport (la seconda in programma sabato 7 marzo).

Se per molti fan la serata è stata un'esperienza indimenticabile, tra forti emozioni e tanto divertimento, per altri si è trasformata in un vero incubo.

È il caso di due ragazze disabili, Graziella e Lucia, due amiche calabresi ma romane d'adozione, rimaste fuori dal Palazzetto nonostante fossero in possesso di una regolare prenotazione per il concerto. Il video sui social dopo l'esclusione dal concerto di Achille Lauro Una situazione che ha spinto le due donne a pubblicare un video sui social per denunciare l'accaduto: «Siamo qui dalle 19, ci hanno sbattuto il cancello in faccia, i responsabili ci hanno detto che non c'è posto e se ne sono andati».

Nei commenti sotto al video, tra chi esorta le ragazze a denunciare e chi grida vergogna, c'è chi racconta la sua personale esperienza vissuta dopo un concerto al Palazzetto: «Mia figlia era una bambina di 12 anni che voleva salutare Marco Mengoni. Lo abbiamo aspettato dietro al cancello dove lui sarebbe dovuto passare per andare a mangiare dopo il live, ma ci hanno cacciato via perché la sicurezza si era stancata delle persone disabili». La denuncia di Graziella e Lucia: «Al concerto di Achille Lauro non ci hanno

fatto entrare perché disabili» Il viaggio dalla Calabria Al Corriere della Sera Graziella, che è anche presidente dell'associazione di promozione sociale «Entusiasmabili», ha raccontato la sua testimonianza: «L'anno scorso avevo mandato una prima richiesta per la data di ieri all'organizzazione che gestisce il Palazzetto (Friends and Partners), ma già dopo dieci minuti dall'emissione non c'era posto. Poi ieri, al telefono, mi hanno detto che sarebbe bastato arrivare con anticipo per prendere il biglietto. Così sono partita dalla Calabria, mi sono fatta sette ore in macchina e una volta arrivata mi hanno detto che non risultava il nominativo. Altre volte era andata bene, quindi mi sono fidata». Graziella prosegue nel suo racconto: «Alla mia amica Lucia invece hanno mandato due mail alle 10 di mattina in cui le confermarono l'accredito per la serata e anche lei ha ricevuto la stessa risposta. Un'altra ragazza in carrozzina, in possesso di un biglietto normale, l'hanno fatta entrare. Noi invece, che abbiamo fatto tutto l'iter richiesto, siamo rimaste fuori. Alle 21:10 ci hanno sbattuto le finestrelle in faccia e un'ora dopo siamo andate via. Poco prima ho provato a chiamare il 112, ma mi hanno detto che non potevano intervenire, stessa cosa con i vigili del fuoco».

Il sistema di prenotazione «discriminante» Una situazione di disagio già vissuta in passato, come ricorda Graziella: «Alcuni anni fa mi è successo di entrare e rimanere nelle ultime file. La scusa è sempre la stessa: questione di sicurezza. Altre volte siamo stati lasciati vicino a gente che non aveva il biglietto. Al concerto dei Maneskin, ad esempio, un altro disabile non l'hanno fatto entrare ma lo spazio c'era».

Poi la critica al sistema di

prenotazione, secondo lei discriminante: «Dopo l'emissione devi mandare una richiesta con una mail e inviare loro una certificazione. Una procedura infinita. Questo è discriminante per noi. Deve cambiare il principio, non può continuare così». Achille Lauro, il live sold out al Palazzo dello Sport: «Emozione immensa essere qui a Roma dove tutto è partito» Le recensioni negative sul web Ma Graziella non è stata l'unica ad avere difficoltà con l'organizzazione che gestisce il Palazzetto dello Sport, come dimostrano le recensioni negative lasciate in rete dagli utenti: «Quarta volta che cerco di prendere un biglietto per il concerto di Achille Lauro per mia mamma disabile al 100%. Ho fatto richiesta 35 minuti dopo l'apertura della vendita, ma mi hanno risposto che ci sono invalidità più gravi. Sarei davvero curiosa di conoscere il loro metodo di selezione», dice Roberta.

Lo stesso trattamento denunciato da A.G: «Ho riscontrato disparità verso chi non ha le stesse possibilità degli altri, rendendo impossibile partecipare agli eventi o acquistare servizi come chiunque altro. È inaccettabile che chi ha bisogni speciali debba subire questo tipo di trattamento». C'è poi chi come Daniela critica apertamente l'organizzazione: «Ogni volta che cerco di avere informazioni per disabili è un continuo rimbalzo di richieste e di attese, non riesco mai ad acquistare per tempo un concerto. È possibile che chi organizza non abbia sottomano la quantità di posti disponibili per questa area e i costi?». Ma tra gli utenti c'è anche chi è riuscito a risolvere la propria situazione nonostante i disagi iniziali: «Ho avuto contestazioni con "Friends and Partners" per i biglietti disabili per il live di Luciano Ligabue. I ticket

Achille Lauro, due ragazze disabili escluse dal concerto al Palazzo dello Sport: «Non risulta il vostro nominativo»

sarebbero dovuti essere validi soltanto per gli inabili in carrozzina e non mi stava bene, non lo trovavo corretto. Così dopo varie mail e telefonate hanno riservato per me e l'accompagnatore due biglietti con tutte le agevolazioni del caso», spiega Nicole. Il caso di Azzurra e l'intervento di Achille Lauro La vicenda ricorda da vicino quella di Azzurra, una bambina di 11 anni affetta da una malattia genetica rara, che ad agosto dello scorso anno ha rischiato di non poter assistere al concerto di Achille Lauro, in programma allo stadio Olimpico il 10 giugno, nonostante il padre avesse seguito tutte le procedure ufficiali per l'acquisto dei biglietti. «Non basta garantire l'ingresso simbolico di una persona disabile: occorre rendere effettivo e concreto il diritto alla

partecipazione per tutti», aveva detto il Codacons, che per l'occasione si era dichiarato pronto a fornire assistenza legale gratuita alla famiglia di Azzurra e a tutte le persone con disabilità dopo l'articolo del Corriere della Sera. Una vicenda che non poteva lasciare indifferente Achille Lauro, da sempre vicino ai bambini ricoverati negli ospedali della Capitale. Contattato dall'assessore ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda Alessandro Onorato, suo grande amico, il cantante si è dichiarato fin da subito disponibile a trovare una soluzione per Azzurra. Risultato: posto garantito per il concerto di giugno e ingresso nel backstage del cantante. Riuscirà il cantante a fare lo stesso con Graziella e Lucia?

LEGGI ANCHE [Posti per i disabili](#)

esauriti al concerto di Achille Lauro, il cantante realizza il sogno di Azzurra: «Ci sarà posto per lei» di Clarida Salvatori Azzurra esclusa dal live di Achille Lauro perché esauriti i posti per disabili, il Codacons: «Serve una legge che riservi non meno del 30% ai fragili» di Redazione Roma Giovanni, il padre della bimba disabile: «Azzurra ha pianto dalla felicità. Lauro ha realizzato il suo sogno» di Clarida Salvatori Il sogno infranto di Azzurra: «Non c'è posto per i disabili al concerto di Achille Lauro all'Olimpico». Appello del padre all'artista: «Aiutami» di Clarida Salvatori Vai a tutte le notizie di Roma Iscriviti alla newsletter di Corriere Roma 7 marzo 2026 (modifica il 7 marzo 2026 | 16:19) © RIPRODUZIONE RISERVATA



Prezzi benzina e gasolio in aumento, ma la colpa non è (soltanto) della guerra: possibili speculatori nel mirino della Finanza

Controlli della guardia di finanza su tutta la filiera dei carburanti per trovare chi specula sui costi

07 marzo 2026 16:09

Una settimana dall'inizio dell'attacco Usa-Israele all'Iran e, come di consueto, gli effetti della guerra si ripercuotono immediatamente sui consumi. A partire, ovviamente, dal costo dei carburanti, con il gasolio già oltre i due euro al litro e la benzina che ci si avvicina.

Congiunture economiche prevedibile che, tuttavia, non sono esenti da storture lungo tutta la filiera dei carburanti, con aumenti talvolta ingiustificati causati da evidenti speculazioni.

Per questo, su indicazione del ministero dell'Economia, la guardia di Finanza ha rafforzato il presidio di legalità intensificando i controlli alla ricerca di possibili speculatori. Gli interventi saranno finalizzati, da un lato, a verificare l'osservanza delle norme in materia di trasparenza e pubblicità dei prezzi al consumo; dall'altro, ad analizzare l'andamento dei valori di mercato dei prodotti energetici, in tutte le fasi di commercializzazione, anche allo scopo di far emergere eventuali accordi anticoncorrenziali.

Al contempo, tenuto conto che rapide oscillazioni dei prezzi al consumo possono alimentare il rischio di maggior ricorso a canali illeciti di approvvigionamento, sarà intensificato il controllo economico del territorio al fine di far emergere eventuali condotte di evasione o di frode, realizzate attraverso l'immissione in consumo di prodotti energetici sottratti al regime impositivo, la falsa classificazione merceologica dei carburanti e la irregolarità nella circolazione e tracciabilità dei prodotti. Se

consideriamo l'intera rete nazionale, dall'inizio della crisi il gasolio è cresciuto di oltre 10 centesimi al litro, mentre la benzina registra un aumento superiore ai 7 centesimi.

Il diesel si trova ai livelli più alti da oltre due anni, mentre la benzina è tornata sui massimi degli ultimi tre mesi.

Le associazioni dei consumatori sottolineano inoltre che molti rifornimenti sono ancora effettuati utilizzando scorte acquistate circa quattro mesi fa, quando i prezzi all'ingrosso erano decisamente più bassi.

La tensione geopolitica di questi giorni si riflette anche sui mercati energetici e finanziari.

Il petrolio Brent si è avvicinato agli 85 dollari al barile, mentre il Wti ha sfiorato i 79,9 dollari. Il West Texas intermediate (Wti), noto anche come "Texas light sweet", è un petrolio greggio di alta qualità, leggero e "dolce" (con un basso contenuto di zolfo), estratto negli Stati Uniti e utilizzato come principale parametro di riferimento per i prezzi del petrolio nel mercato statunitense.

Anche il gas naturale è in crescita: al mercato Ttf di Amsterdam il prezzo ha superato 50 euro al megawattora.

Secondo le simulazioni di Facile.it, l'effetto di questi rincari potrebbe tradursi in un aggravio medio annuo di circa 369 euro per le famiglie tra bollette di luce e gas. È un problema sia per le imprese che per le famiglie.

In questa situazione, cosa ha intenzione di fare il governo italiano? L'esecutivo teme che l'aumento dei costi energetici possa avere ricadute più ampie sull'economia, con effetti a

cascata su bollette, trasporti e prezzi alimentari. Per questo la premier Giorgia Meloni ha avvertito che l'obiettivo è evitare fenomeni speculativi lungo tutta la filiera dell'energia. "Dobbiamo impedire che l'aumento dell'energia provochi un'esplosione dei prezzi, a partire da carburanti e beni di prima necessità", ha spiegato ieri.

La presidente del Consiglio ha poi dichiarato: "Abbiamo già sentito in queste ore il presidente di Arera che ha già attivato i meccanismi che servono a evitare fenomeni speculativi, ha un'apposita task force soprattutto per monitorare i prezzi del gas, faremo tutto quello che possiamo per non darla vinta a chi dovesse speculare. E sono pronta ad aumentare le tasse ad aziende che dovessero speculare sulle bollette". Nel frattempo, il ministero delle Imprese e del made in Italy ha convocato la Commissione di allerta prezzi, coinvolgendo anche guardia di finanza e associazioni dei consumatori.

Un dossier sui carburanti è già stato trasmesso alle fiamme gialle per le verifiche necessarie. Ma il governo può fare anche altro, o almeno potrebbe. Come ha spiegato Giorgia Meloni, si potrebbe infatti agire sulla leva fiscale e colpire i famosi extra-profitti, cioè gli utili in più che arriverebbero proprio dalla speculazione sui prezzi dei carburanti.

Siamo sempre nel campo delle ipotesi, ma la strada potrebbe essere quella di riscrivere il decreto bollette varato da poco.

Perché i benefici economici portati dal provvedimento sono stati ampiamente assorbiti dalla crescita recente dei prezzi. L'Arera - l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente

Prezzi benzina e gasolio in aumento, ma la colpa non è (soltanto) della guerra: possibili speculatori nel mirino della Finanza

- ha annunciato di aver attivato l'unità di vigilanza energetica. Si tratta di un presidio permanente per il monitoraggio in tempo reale dei prezzi all'ingrosso e al dettaglio di gas ed elettricità, per "valutare i possibili effetti sui corrispettivi applicati ai clienti finali e fornire al governo, al Parlamento e alle istituzioni europee gli elementi di analisi necessari per le valutazioni di competenza". E poi c'è l'Antitrust. Sono già molti gli esposti arrivati all'autorità che potrebbe valutare, ad esempio, l'ipotesi di un cartello tra gli operatori dell'energia per tenere alti i prezzi.

Nel mezzo, c'è chi chiede di riattivare il meccanismo delle accise mobili già previsto. L'accisa mobile è un meccanismo fiscale automatico che riduce l'aliquota sulle accise dei carburanti all'aumentare del prezzo del greggio, compensando il maggior gettito Iva incassato dallo Stato. Serve a calmierare i rincari dei carburanti, abbassando il carico fiscale quando i prezzi di benzina e gasolio superano una certa soglia. Come ricorda il Codacons, "il governo dispone già di strumenti per limitare almeno in parte il peso della crisi in atto: è possibile ricorrere alle accise mobili come stabilito dal decreto numero 5 del 2023 che, semplificando una misura già introdotta con la finanziaria del 2008, consente al governo di utilizzare l'extra gettito Iva garantito dai rincari dei carburanti per ridurre le accise su benzina e gasolio, mantenendo così sotto controllo i prezzi finali alla pompa.

Il ministero dell'Economia, di concerto con quello dell'Ambiente e della sicurezza energetica, adotta il provvedimento di riduzione". Prezzi benzina e gasolio in aumento, ma la colpa non è (soltanto) della guerra: possibili speculatori nel mirino della

Finanza

Controlli della guardia di finanza su tutta la filiera dei carburanti per trovare chi specula sui costi

Controlli della guardia di finanza su tutta la filiera dei carburanti per trovare chi specula sui costi. Una settimana dall'inizio dell'attacco Usa-Israele all'Iran e, come di consueto, gli effetti della guerra si ripercuotono immediatamente sui consumi. A partire, ovviamente, dal costo dei carburanti, con il gasolio già oltre i due euro al litro e la benzina che ci si avvicina.

Congiunture economiche prevedibile che, tuttavia, non sono esenti da storture lungo tutta la filiera dei carburanti, con aumenti talvolta ingiustificati causati da evidenti speculazioni.

Per questo, su indicazione del ministero dell'Economia, la guardia di Finanza ha rafforzato il presidio di legalità intensificando i controlli alla ricerca di possibili speculatori. Gli interventi saranno finalizzati, da un lato, a verificare l'osservanza delle norme in materia di trasparenza e pubblicità dei prezzi al consumo; dall'altro, ad analizzare l'andamento dei valori di mercato dei prodotti energetici, in tutte le fasi di commercializzazione, anche allo scopo di far emergere eventuali accordi anticoncorrenziali.

Al contempo, tenuto conto che rapide oscillazioni dei prezzi al consumo possono alimentare il rischio di maggior ricorso a canali illeciti di approvvigionamento, sarà intensificato il controllo economico del territorio al fine di far emergere eventuali condotte di evasione o di frode, realizzate attraverso l'immissione in consumo di prodotti energetici sottratti al regime impositivo, la falsa classificazione

merceologica dei carburanti e la irregolarità nella circolazione e tracciabilità dei prodotti. Se consideriamo l'intera rete nazionale, dall'inizio della crisi il gasolio è cresciuto di oltre 10 centesimi al litro, mentre la benzina registra un aumento superiore ai 7 centesimi.

Il diesel si trova ai livelli più alti da oltre due anni, mentre la benzina è tornata sui massimi degli ultimi tre mesi.

Le associazioni dei consumatori sottolineano inoltre che molti rifornimenti sono ancora effettuati utilizzando scorte acquistate circa quattro mesi fa, quando i prezzi all'ingrosso erano decisamente più bassi.

La tensione geopolitica di questi giorni si riflette anche sui mercati energetici e finanziari.

Il petrolio Brent si è avvicinato agli 85 dollari al barile, mentre il Wti ha sfiorato i 79,9 dollari. Il West Texas intermediate (Wti), noto anche come "Texas light sweet", è un petrolio greggio di alta qualità, leggero e "dolce" (con un basso contenuto di zolfo), estratto negli Stati Uniti e utilizzato come principale parametro di riferimento per i prezzi del petrolio nel mercato statunitense.

Anche il gas naturale è in crescita: al mercato Ttf di Amsterdam il prezzo ha superato 50 euro al megawattora.

Secondo le simulazioni di Facile.it, l'effetto di questi rincari potrebbe tradursi in un aggravio medio annuo di circa 369 euro per le famiglie tra bollette di luce e gas. È un problema sia per le imprese che per le famiglie.

In questa situazione, cosa ha intenzione di fare il governo italiano?

Prezzi benzina e gasolio in aumento, ma la colpa non è (soltanto) della guerra: possibili speculatori nel mirino della Finanza

L'esecutivo teme che l'aumento dei costi energetici possa avere ricadute più ampie sull'economia, con effetti a cascata su bollette, trasporti e prezzi alimentari. Per questo la premier Giorgia Meloni ha avvertito che l'obiettivo è evitare fenomeni speculativi lungo tutta la filiera dell'energia. "Dobbiamo impedire che l'aumento dell'energia provochi un'esplosione dei prezzi, a partire da carburanti e beni di prima necessità", ha spiegato ieri.

La presidente del Consiglio ha poi dichiarato: "Abbiamo già sentito in queste ore il presidente di Arera che ha già attivato i meccanismi che servono a evitare fenomeni speculativi, ha un'apposita task force soprattutto per monitorare i prezzi del gas, faremo tutto quello che possiamo per non darla vinta a chi dovesse speculare. E sono pronta ad aumentare le tasse ad aziende che dovessero speculare sulle bollette". Nel frattempo, il ministero delle Imprese e del made in Italy ha convocato la Commissione di allerta prezzi, coinvolgendo anche guardia di finanza e associazioni dei consumatori.

Un dossier sui carburanti è già stato trasmesso alle fiamme gialle per le

verifiche necessarie. Ma il governo può fare anche altro, o almeno potrebbe. Come ha spiegato Giorgia Meloni, si potrebbe infatti agire sulla leva fiscale e colpire i famosi extra-profitti, cioè gli utili in più che arriverebbero proprio dalla speculazione sui prezzi dei carburanti.

Siamo sempre nel campo delle ipotesi, ma la strada potrebbe essere quella di riscrivere il decreto bollette varato da poco.

Perché i benefici economici portati dal provvedimento sono stati ampiamente assorbiti dalla crescita recente dei prezzi. L'Arera - l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente - ha annunciato di aver attivato l'unità di vigilanza energetica. Si tratta di un presidio permanente per il monitoraggio in tempo reale dei prezzi all'ingrosso e al dettaglio di gas ed elettricità, per "valutare i possibili effetti sui corrispettivi applicati ai clienti finali e fornire al governo, al Parlamento e alle istituzioni europee gli elementi di analisi necessari per le valutazioni di competenza". E poi c'è l'Antitrust. Sono già molti gli esposti arrivati all'autorità che potrebbe valutare, ad esempio,

l'ipotesi di un cartello tra gli operatori dell'energia per tenere alti i prezzi.

Nel mezzo, c'è chi chiede di riattivare il meccanismo delle accise mobili già previsto. L'accisa mobile è un meccanismo fiscale automatico che riduce l'aliquota sulle accise dei carburanti all'aumentare del prezzo del greggio, compensando il maggior gettito Iva incassato dallo Stato. Serve a calmierare i rincari dei carburanti, abbassando il carico fiscale quando i prezzi di benzina e gasolio superano una certa soglia. Come ricorda il Codacons, "il governo dispone già di strumenti per limitare almeno in parte il peso della crisi in atto: è possibile ricorrere alle accise mobili come stabilito dal decreto numero 5 del 2023 che, semplificando una misura già introdotta con la finanziaria del 2008, consente al governo di utilizzare l'extra gettito Iva garantito dai rincari dei carburanti per ridurre le accise su benzina e gasolio, mantenendo così sotto controllo i prezzi finali alla pompa.

Il ministero dell'Economia, di concerto con quello dell'Ambiente e della sicurezza energetica, adotta il provvedimento di riduzione".

Fonte Today.it



Il costo della guerra per le famiglie: ondata di rincari fino a 360 euro l'anno su luce, gas, benzina e riscaldamento

Lo Stretto di Hormuz minaccia i mercati energetici: rischio blocco che può far salire il greggio fino al +30%, rincari già per elettricità e carburanti e ripercussioni su logistica, assicurazioni e inflazione

Lo Stretto di Hormuz è tornato a rappresentare l'anello più vulnerabile dell'economia mondiale, complice l'escalation tra l'Iran e l'asse Stati Uniti-Israele.

Da questo passaggio marittimo transita circa il 20% del commercio globale di petrolio e una quota analoga di gas naturale liquefatto (GNL), rendendolo il "chokepoint" più cruciale per gli idrocarburi.

Un blocco totale, o anche una marcata contrazione dei flussi, trasformerebbe in breve una crisi geopolitica in un autentico shock energetico internazionale. Nel caso peggiore, la paralisi del corridoio potrebbe sottrarre al mercato nell'immediato il 15-20% dell'offerta. Diverse banche d'affari stimano che, qualora l'interruzione si protraesse, le quotazioni del greggio potrebbero impennarsi fino a +30%, raggiungendo l'area dei 120-130 dollari al barile.

Per le famiglie italiane, gli effetti sono già tangibili. Secondo le stime diffuse da Nomisma Energia a inizio marzo 2026, dal 1° aprile si profilano rincari di circa il +15% per il gas e un aumento fra il +8% e il +10% per l'elettricità nel secondo trimestre.

Le simulazioni di Facile.it quantificano in 166 euro l'extra-costi medio annuo nello scenario base. Se le interruzioni dovessero protrarsi, valutazioni prudenziali di associazioni come il Codacons indicano possibili aggravamenti complessivi tra +210 e +380 euro l'anno per una famiglia tipo.

Sui carburanti la trasmissione degli aumenti è ancora più

rapida. Tra fine febbraio e inizio marzo 2026, i dati del MIMIT registrano rialzi medi di +9,2 centesimi al litro per la benzina (fino a 1,76 EUR/l) e di +18,9 centesimi per il gasolio (a 1,91 EUR/l).

Questa brusca inversione riflette l'immediato riprezzamento del rischio geopolitico. L'onda d'urto non si limita all'energia: minaccia di inceppare l'intera catena logistica globale. Le compagnie assicurative hanno impennato i premi per il "war risk", chiedendo tariffe fino a tre volte superiori per le navi con legami verso USA, Regno Unito o Israele. Di fatto, per molti armatori lo Stretto di Hormuz risulta già "de facto" precluso per ragioni di sicurezza.

Come accaduto con le recenti crisi nel Mar Rosso, le rotte alternative allungano tempi e distanze, moltiplicano i costi di trasporto, comprimono i margini aziendali e riaccendono le pressioni inflazionistiche.

Tutto ciò rischia di ribaltare il quadro dell'inflazione italiana, precedentemente atteso in rientro all'1,4-1,9% nel 2026. I rincari si propagheranno a beni, servizi e, in particolare, ai prodotti alimentari. Un terzo del commercio degli input per fertilizzanti transita in aree oggi esposte a rischio: eventuali carenze farebbero lievitare i costi agricoli, con effetti destinati a manifestarsi sullo scontrino del supermercato.

Per contenere l'impatto, il governo può attivare leve fiscali e comunitarie e rafforzare la vigilanza contro le speculazioni. I cittadini, dal canto loro, possono valutare tariffe energetiche a prezzo fisso, ottimizzare i consumi mantenendo il termostato a 19-20 °C e risparmiare fino a 100 euro l'anno confrontando sistematicamente i prezzi dei carburanti prima del rifornimento tramite app dedicate.



Crisi Iran, scure sui prezzi: bollette e carburanti verso nuovi rincari

Massimiliano IAIA

L'escalation di tensioni in Medio Oriente e lo scenario internazionale legato alla crisi in Iran rischiano di avere ripercussioni pesanti anche sull'economia italiana. Energia, carburanti e materie prime sono tra i settori più esposti alle turbolenze geopolitiche e gli effetti potrebbero arrivare rapidamente sui bilanci delle famiglie e delle imprese. Dalle bollette alla spesa alimentare, fino ai costi dei trasporti, il timore è quello di una nuova ondata di rincari dopo gli shock già vissuti negli ultimi anni.

Uno dei comparti più esposti è quello agroalimentare. Secondo Coldiretti Puglia un eventuale shock energetico legato al conflitto potrebbe tradursi rapidamente in un aumento dei costi di produzione per le aziende agricole e, a cascata, in prezzi più alti per i consumatori. Le tensioni sui mercati energetici incidono infatti direttamente su fertilizzanti, carburanti e su tutti gli input necessari alle attività agricole.

La denuncia di Coldiretti

L'esperienza recente dimostra quanto i conflitti internazionali possano incidere sull'economia agricola. Con lo scoppio della guerra in Ucraina si è registrato un forte aumento dei costi legati all'energia e ai fertilizzanti, con conseguenze dirette sulla gestione delle aziende agricole e sul prezzo finale dei prodotti alimentari. Secondo Alfonso Cavallo, presidente di Coldiretti Puglia, è necessario intervenire rapidamente per evitare che la crisi internazionale si traduca in nuove difficoltà per il settore primario e per le famiglie. "Quando aumentano i costi dell'energia e delle

materie prime - spiega - l'effetto si ripercuote inevitabilmente lungo tutta la filiera agroalimentare".

Le tensioni geopolitiche potrebbero avere effetti diretti anche sui consumi delle famiglie. Secondo una nuova indagine realizzata dall'Istituto di ricerca sociale Eumetra subito dopo l'attacco all'Iran da parte di Stati Uniti e Israele, un possibile aumento del 10-20% delle bollette energetiche metterebbe in difficoltà gran parte degli italiani.

Solo il 12% degli intervistati ritiene di poter sostenere un simile aumento senza difficoltà. Il 39% lo considera gestibile ma con sacrifici, il 31% lo giudica difficile da sostenere mentre il 18% lo definisce molto critico.

Di fronte a un possibile aumento dei costi energetici molti italiani dichiarano di essere pronti a ridurre i consumi. I tagli riguarderebbero soprattutto uscite a tempo libero (71%), consumi di energia domestica (64%) e spese per abbigliamento (62%). Riduzioni riguarderebbero anche spostamenti non necessari (49%) e spese alimentari (26%). Preoccupa inoltre il dato secondo cui il 24% degli intervistati potrebbe rinviare visite mediche o cure dentistiche.

I prezzi al consumo

Sul fronte dei prezzi al consumo, anche il Codacons avverte che la crisi in Medio Oriente potrebbe avere effetti a catena su numerosi comparti, dagli alimentari ai trasporti fino al turismo. Il pericolo più immediato è rappresentato dai carburanti: i rialzi del petrolio e dei listini alla pompa comportano maggiori costi di trasporto per le merci vendute in negozi e supermercati, a partire proprio

dai generi alimentari. Ieri nella sua informativa in Parlamento, il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha affermato che quello dei carburanti è un aumento "senza senso".

Il governo in allerta attiva le cautele previste dalla legge contro la speculazione sui prezzi. Interventi ancora timidi per molti, anche perché, ad esempio, in appena una notte alcuni marchi petroliferi hanno alzato il prezzo del gasolio di ben 10 centesimi. E questo - ricordano i consumatori - utilizzando scorte acquistate 4 mesi fa, quindi pagate molto meno. La premier, Giorgia Meloni, minaccia di alzare le tasse su chi specula sulle bollette. Le fa eco il ministro Gilberto Pichetto Fratin: "Stiamo attenti a tutti coloro che volessero utilizzare questo in modo fraudolento e quindi eventualmente colpirli dal punto di vista fiscale. Si tratta di valutare come intervenire, se si dovesse intervenire, mi auguro di no". Intanto tre sono i fronti attivati: il Mimit ha annunciato per oggi la riunione della commissione di allerta prezzi alla quale partecipa anche la Gdf e le associazioni dei consumatori. Già inviato un dossier alle Fiamme Gialle sui carburanti. L'Arera annuncia di aver attivato l'Unità di vigilanza energetica: un presidio permanente per il monitoraggio in tempo reale dei prezzi all'ingrosso e al dettaglio di gas ed elettricità, per "valutare i possibili effetti sui corrispettivi applicati ai clienti finali e fornire al Governo, al Parlamento e alle Istituzioni europee gli elementi di analisi necessari per le valutazioni di competenza". Infine l'Antitrust: sono già molti gli esposti già arrivati all'autorità che potrebbe valutare, ad esempio, la presenza di un cartello tra gli operatori

Crisi Iran, scure sui prezzi: bollette e carburanti verso nuovi rincari

dell'energia per tenere alti i prezzi.



Benzina, prezzi volano sopra i due euro al litro. Il governo corre ai ripari: "Tasse su chi specula"

Giacomo Andreoli

Continua a salire il prezzo di benzina e diesel con il prolungarsi della guerra in Medio Oriente, mettendo in allarme distributori e consumatori. Con il governo che ora si dice pronto a correre ai ripari per fermare l'eventuale speculazione.

Non solo sul costo dei carburanti, ma più in generale sull'energia, per evitare che esplodano ancora i costi delle utenze e degli alimentari (trainati dal possibile balzo dei costi di trasporto e logistica). Questo dopo anni di pesante ribasso e potere d'acquisto in calo, anche vista la stagnazione degli stipendi.

Ieri, con il Brent è arrivato a quasi 85 dollari al barile (mentre il Wti è salito a 79,9 dollari al barile), il prezzo della benzina in modalità self service è arrivato a una media di 1,72 euro al litro (in crescita di altri 31 millesimi). Mentre il diesel (sempre self service) è salito a 1.815 euro al litro (+62 millesimi).

Ma in alcuni distributori tra le città italiane, come denunciato dalle associazioni dei consumatori, il prezzo della benzina è arrivato a superare i due euro. Così come in autostrada, arrivando anche a 2,3 euro al litro, mentre il gasolio in alcuni distributori nelle grandi arterie del Paese ha toccato i 2,5 euro al litro.

Il balzo

Ieri, poi, è stata una giornata di calore relativamente contenuto per le Borse tra Europa e Stati Uniti. Milano ha lasciato sul terreno l'1,61%, così come Francoforte, mentre Parigi ha perso l'1,49%, Londra l'1,45% e Madrid l'1,38%. A Wall Street, invece, l'S&P

500 ha perso lo 0,5%, il Dow Jones ha ceduto l'1,6% e il Nasdaq è andato giù dello 0,2%. Nel rialzo, poi, tutti gli indici energetici. Il prezzo del gas è arrivato sopra i 50 euro al megawattora al Ttf di Amsterdam. In base alle stime sulle prospettive future, Facile.it prevede un aumento medio su base annua di gas e luce a carico dei cittadini di 369 euro.

In salita anche lo spread tra Btp e Bund tedeschi (così come tutti gli altri spread europei), una quota 72 punti base. E cresce in tutto il Vecchio Continente il timore per una possibile nuova fiammata dell'inflazione, con il presidente della Bundesbank, Joachim Nagel, che parla di rischi per tutta l'Eurozona in caso di prolungamento del conflitto.

La Bce rimane alla finestra, ma potrebbe dover alzare i tassi nelle prossime settimane. "La nostra politica monetaria - assicura comunque la presidente Christine Lagarde - è ben posizionata: siamo pronti a ogni evenienza". In calo, poi, l'oro, comunque oltre i 5mila dollari, e l'argento, a 81 dollari l'oncia.

Tornando alla benzina, invece, in appena una notte alcuni marchi petroliferi hanno alzato il prezzo del gasolio addirittura di 10 centesimi. Portando l'aumento complessivo dall'inizio della crisi anche sopra i 20 centesimi al litro. Più in generale, considerando l'intera rete di distributori, per il diesel l'aumento supera i 10 centesimi al litro e per la benzina i 7 centesimi al litro. Il prezzo del gasolio è ai massimi da oltre due anni, dal 4 marzo 2024, la benzina al livello più alto da tre mesi, dal 5 dicembre 2025. E questo - ricordano le associazioni dei consumatori - utilizzando scorte

acquistate quattro mesi fa, quindi pagate molto meno.

La premier, Giorgia Meloni, minaccia di alzare le tasse su chi specula. "Dobbiamo impedire che la speculazione faccia esplodere i prezzi di energia e generi alimentari", spiega. Intanto sono tre i fronti attivati: il ministero delle Imprese riunisce oggi la Commissione di allerta prezzi, che ha già chiesto chiarimenti alle big del petrolio, con la partecipazione anche della Guardia di finanza e delle associazioni dei consumatori. Già inviato un dossier alle Fiamme Gialle sui carburanti.

L'Arera annuncia quindi di aver attivato l'Unità di vigilanza energetica: un presidio per il monitoraggio in tempo reale dei prezzi di gas ed elettricità, per "valutare i possibili effetti sui corrispettivi applicati ai clienti finali e fornire al governo e all'Ue" un report dettagliato. Infine l'Antitrust: sono già molti gli esposti arrivati all'autorità, che potrebbe valutare, ad esempio, la presenza di un cartello tra gli operatori dell'energia per tenere alti i prezzi. Ma il governo può fare anche altro: come ha spiegato Meloni si potrebbe infatti agire sulla leva fiscale e colpire i famosi 'extra-profitti', cioè gli utili in più che arriverebbero dalla speculazione. Tema già discusso in fase di approvazione della Manovra e alla fine accantonato. La strada potrebbe essere quella di riscrivere il decreto bollette appena varato: benefici che, per molti, sono stati ampiamente fagocitati dall'esplosione dei prezzi.

Le ricette

Preoccupato il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, che sollecita un nuovo decreto. "È un

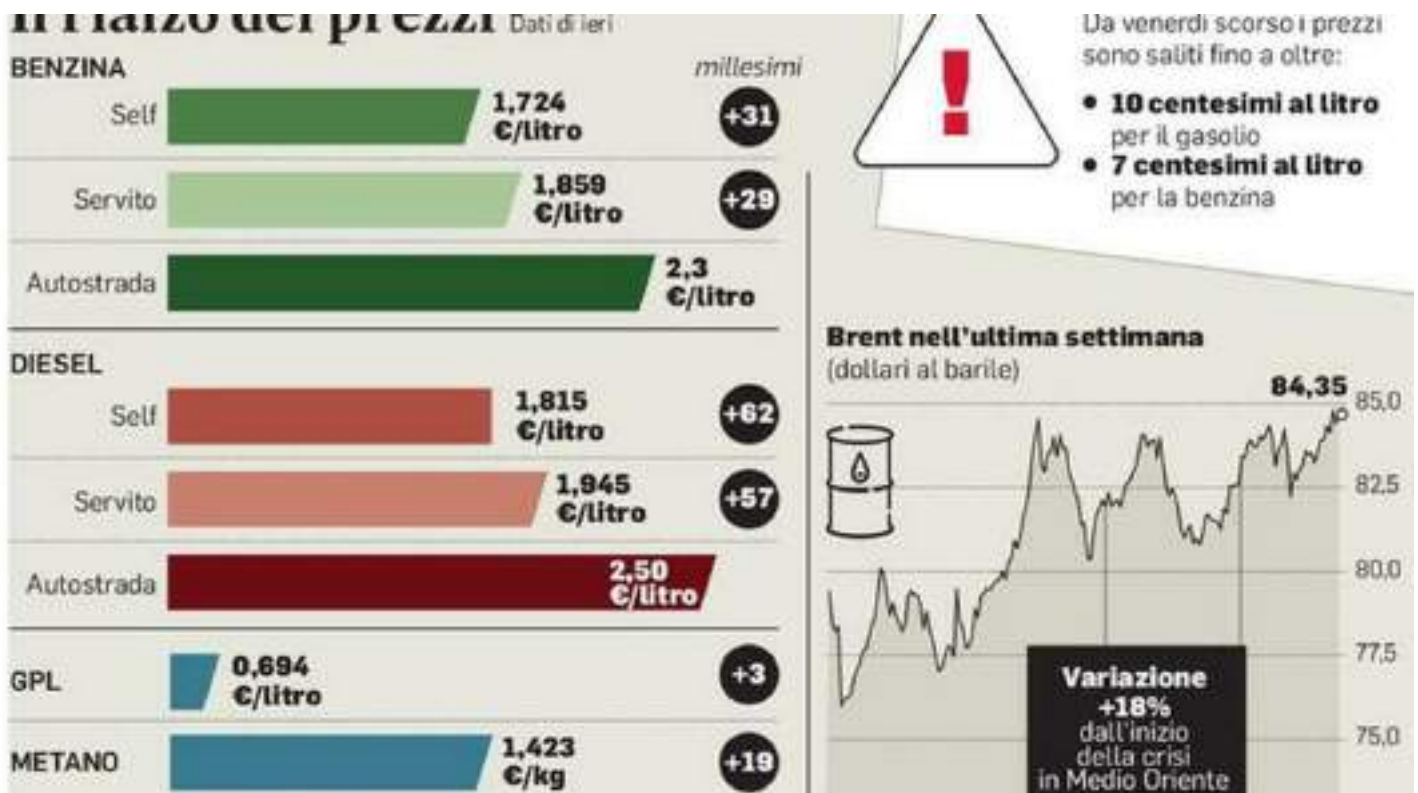
Benzina, prezzi volano sopra i due euro al litro. Il governo corre ai ripari: "Tasse su chi specula"

problema sia per le imprese che per le famiglie italiane" dice. Bisogna "bloccare le speculazioni finanziarie sull'energia - aggiunge - perché a una settimana dal conflitto i prezzi sono improponibili".

C'è poi una richiesta arrivata da più parti: riattivare il meccanismo delle accise mobili. "Si può sfruttare - ricorda

il Codacons - una norma esistente che, semplificando una misura già introdotta nel 2008, consente di utilizzare l'extra-gettito Iva garantito dai rincari dei carburanti per ridurre le accise su benzina e gasolio, mantenendo sotto controllo i prezzi alla pompa". Critiche con il governo le opposizioni, con Pd, Avs e M5s che chiedono al governo un intervento urgente sugli 'extra-profitti'

per aiutare i cittadini e ricordano come il governo abbia eliminato gli sconti sulle accise introdotti dall'esecutivo Draghi nel 2022 (che però costavano 9 miliardi l'anno). I partiti del centrosinistra chiedono anche la riforma del mercato elettrico che legali il prezzo dell'energia al gas, il rafforzamento dei poteri di controllo sui mercati e un piano d'investimenti sulle rinnovabili.



Iran spinge carburanti e bollette, stangata fino a mille euro a famiglia

Guerra in Iran, blocco di Hormuz e nuova stangata sui prezzi in Italia

La guerra in Iran e il blocco dello Stretto di Hormuz stanno facendo impennare i prezzi energetici globali, con effetti diretti su Europa e in particolare sull'Italia.

Il petrolio sopra i 90 dollari al barile, lo stop parziale alla produzione in Arabia Saudita, Israele e Iraq e le minacce del Qatar sulle forniture di gas naturale liquefatto ridisegnano le rotte dei commerci mondiali.

Secondo le stime del Codacons, un solo punto in più di inflazione significherebbe una stangata di quasi mille euro l'anno per famiglia tra bollette, carburanti e mutui, aggravando un'inflazione già prevista in crescita nel 2026.

In sintesi:

- Blocco di Hormuz e tensioni in Medio Oriente spingono petrolio e gas ai massimi recenti.

- Le Borse europee bruciano 918 miliardi, cresce il rischio di stagflazione e rialzo tassi.

- Export italiano di ortofrutta in crisi, container fermi e sovraccosti logistici verso il Golfo.

- Per le famiglie italiane rischio stangata fino a circa 959 euro l'anno.

Energia cara, Borse giù e logistica in crisi tra Golfo e Mediterraneo

Il conflitto in Medio Oriente ha colpito subito i mercati energetici globali. Con il greggio oltre 90 dollari al barile, le principali Borse mondiali hanno archiviato una delle peggiori settimane degli ultimi anni.

Piazza Affari ha perso il 6% e i listini

europei hanno bruciato complessivamente 918 miliardi di euro, alimentando timori di stagflazione e nuovi rialzi dei tassi da parte di Bce e Fed.

Gli attacchi iraniani hanno costretto l'Arabia Saudita a fermare la produzione nella principale raffineria; interruzioni si registrano anche in Israele e Iraq, riducendo l'offerta mondiale di idrocarburi.

Emirati Arabi Uniti e sauditi hanno attivato oleodotti alternativi verso Mar Rosso e Golfo di Oman, ma le infrastrutture non compensano il blocco di Hormuz, crocevia di circa un quinto del petrolio mondiale.

Il Qatar, fornitore chiave di gas naturale liquefatto per Europa e Asia, ha già fermato diversi impianti di GNL, mettendo a rischio circa un quinto dell'export globale.

La rigidità della capacità di liquefazione e i contratti vincolati alla destinazione rendono minimo il margine di manovra: se il blocco durerà, europei e asiatici saranno costretti a una corsa a fornitori alternativi, con ulteriori rialzi del gas e ricadute su fertilizzanti, trasporti e filiere agroalimentari.

Export ortofrutta e famiglie italiane tra rincari e rischi di stagflazione

Le tensioni nel Golfo colpiscono l'export italiano di ortofrutta. Confagricoltura segnala tonnellate di prodotti freschi - in particolare mele - bloccati in container e depositi, con merce ormai invendibile.

Il presidente della Federazione nazionale Frutticoltura, Michele Ponso, denuncia "navi cariche di mele ferme e numerose disdette di ordini" dai mercati del Golfo.

L'Italia ha prodotto nel 2025 circa 2,32 milioni di tonnellate di mele; l'Arabia Saudita è il terzo mercato di sbocco, per un valore di circa 70 milioni di euro, su oltre 150 milioni di euro esportati complessivamente in Medio Oriente.

L'incertezza logistica aggrava lo scenario: MSC deposita ora i carichi destinati al Golfo nel porto sicuro più vicino, applicando un sovrapprezzo di 800 dollari per container per coprire le deviazioni.

Intanto in Italia i carburanti sono in rialzo: su alcune tratte in autostrada il prezzo del servito ha superato i 2 euro al litro, con effetti a catena sui costi di trasporto merci e sui biglietti aerei.

Secondo il Codacons, un aumento dell'1% dell'inflazione comporterebbe circa 457 euro di maggiore spesa annua per una famiglia con due figli, che sommati all'1,1% di inflazione già stimata dall'Istat per il 2026 portano il conto intorno a 959 euro l'anno. Il rischio è l'innescare di una fase di stagflazione, con crescita debole e prezzi in salita.

FAQ

Come incide il blocco di Hormuz sulle bollette italiane?

Incide aumentando i prezzi all'ingrosso di gas e luce, che si riflettono sui contratti retail. Un'inflazione più alta dell'1% pesa per centinaia di euro annui a famiglia.

Cosa succede al prezzo di benzina e gasolio in autostrada?

Succede che i listini stanno salendo rapidamente: in molte stazioni autostradali il servito ha già superato i 2 euro al litro, soprattutto nelle tratte più trafficate.

Iran spinge carburanti e bollette, stangata fino a mille euro a famiglia

Perché l'export di mele italiane verso l'Arabia Saudita è a rischio?

Perché la crisi logistica nel Golfo blocca navi e container, causando disdette di ordini e deperimento della merce, in un mercato che vale circa 70 milioni l'anno.

Quali conseguenze ha la crisi mediorientale sulle Borse europee?

Ha conseguenze pesanti: l'ultima settimana ha visto Piazza Affari perdere il 6% e i listini europei bruciare circa 918 miliardi di euro di capitalizzazione.

Quali sono le fonti utilizzate per queste informazioni sulla crisi iraniana?

Sono fonti derivate da una elaborazione congiunta delle agenzie ufficiali Ansa.it, Adnkronos.it, Asca.it e Agi.it, opportunamente rielaborate dalla

nostra Redazione.

DIRETTORE EDITORIALE

Michele Ficara Manganelli ?

PUBBLICITA' - COMUNICATI

STAMPA - PROVE PRODOTTI

Per acquistare pubblicità CLICCA QUI

Per inviarcì comunicati stampa e per proporci prodotti da testare prodotti CLICCA QUI



Truffa con chiamate mute: ecco perché nessuno parla alla risposta

Felice G

Ricevere una chiamata muta è un'esperienza che ormai capita con una frequenza preoccupante. Lo smartphone squilla, si risponde, ma dall'altra parte non c'è nessuno. Solo silenzio. Poi un clic e la conversazione si chiude prima ancora di cominciare. La reazione più naturale è pensare a un errore tecnico, a un contatto partito per sbaglio. Eppure non è sempre così semplice, anzi. Dietro quel silenzio può nascondersi un meccanismo molto più sofisticato e, soprattutto, potenzialmente pericoloso.

Come funziona la truffa delle chiamate mute

Quello che sta emergendo con sempre maggiore evidenza è l'utilizzo da parte dei truffatori di sistemi automatizzati alimentati dall'intelligenza artificiale. Non si tratta di telefonate casuali. Sono operazioni studiate, che servono a profilare le potenziali vittime con una precisione chirurgica. Come ha spiegato il Segretario nazionale Codacons Francesco Tanasi, attraverso queste chiamate mute i sistemi automatizzati verificano se un numero è attivo, in quali fasce orarie la persona risponde, quanto tempo resta in linea e che tipo di reazione produce. Informazioni che sembrano banali, ma che messe insieme costruiscono un profilo comportamentale estremamente utile per chi ha cattive intenzioni.

Una volta completata questa fase di raccolta dati, le vittime vengono filtrate e selezionate tra i contatti considerati più vulnerabili, quelli "più agganciabili" secondo la definizione

dello stesso Tanasi. Ed è a quel punto che scatta la seconda fase della truffa telefonica, quella davvero pericolosa.

La telefonata reale e il ruolo dell'intelligenza artificiale

Dopo la profilazione arriva la telefonata vera e propria. Il truffatore, questa volta in carne e ossa oppure supportato da strumenti vocali avanzati, cerca di guadagnare la fiducia della vittima. E lo fa con una strategia precisa: cita dettagli personali recuperati online, pescati dai social network e dagli archivi digitali pubblici. A seconda della situazione, può spacciarsi per un operatore telefonico, un tecnico informatico, un consulente bancario o persino un parente in difficoltà. Scenari diversi, ma con un unico obiettivo: abbassare le difese e ottenere informazioni sensibili o denaro.

C'è poi un aspetto ancora più inquietante. Le tecniche di rielaborazione vocale basate sull'intelligenza artificiale permettono di sfruttare frammenti audio catturati durante le chiamate mute per rendere una voce artificiale più convincente e persuasiva. Questo significa che anche quei pochi secondi di silenzio, quel "pronto?" pronunciato rispondendo alla chiamata muta, può diventare materiale utile nelle mani sbagliate.

Il consiglio che arriva dagli esperti di sicurezza è chiaro: quando si riceve una chiamata muta, la cosa migliore da fare è non restare in linea, evitare di ripetere più volte "pronto" e soprattutto non richiamare numeri sconosciuti. La consapevolezza resta lo strumento di difesa più efficace contro questo tipo di raggiri, che purtroppo diventano ogni giorno più raffinati e difficili da riconoscere.



Iran, raid su Kuwait e Arabia Saudita. Sventato attacco drone a Riad

L'Iran ha affermato di essere in grado di combattere per almeno altri sei mesi. Raid Usa-Israele hanno colpito depositi di carburante tra Teheran e Alborz causando almeno quattro morti, secondo l'agenzia Fars. Attacchi anche a Isfahan e in Libano. La Repubblica islamica ha annunciato che lo stretto di Hormuz è chiuso solo per le navi americane e israeliane. Nuovi raid su Kuwait e Arabia Saudita: torre in fiamme a Kuwait City dopo attacco droni. Raggiunta l'intesa sul successore di Khamenei

Stati Uniti e Israele nella notte hanno colpito quattro depositi di carburante e un centro per il trasporto di prodotti petroliferi nelle province di Teheran e Alborz, ha riferito alla tv di Stato iraniana l'amministratore delegato della National Iranian Oil Products Distribution Company. Almeno quattro camionisti sono stati uccisi negli attacchi, riferisce l'agenzia Fars. Israele attacca Hezbollah in Libano: 4 morti e 10 feriti in un raid che ha colpito un hotel a Beirut, secondo le autorità locali. Attacco delle Idf all'aeroporto iraniano di Isfahan, distrutto "un numero imprecisato di jet da combattimento F14". Media: "Almeno 11 morti in attacchi Usa-Israele a Isfahan". Un doppio attacco alla città iraniana di Najafabad ha causato oltre 20 morti e 50 feriti. Lo riferiscono fonti della polizia all'agenzia Fars. Idf: "Respinte nella notte quattro ondate di lanci missili dall'Iran".

L'Iran annuncia che lo stretto di Hormuz è chiuso solo per le navi americane e israeliane e risponde a Trump il giorno dopo l'ultimatum sulla resa incondizionata: "Non ci arrenderemo mai". Pezeshkian si scusa coi paesi vicini per gli attacchi, che promette di fermare se da lì non partiranno altre incursioni nemiche. Ma

nella notte nuovi raid su Kuwait e Arabia Saudita. Tre persone sono rimaste ferite in Bahrein dai frammenti di un missile iraniano nei pressi di Muharraq, secondo quanto riferito dal ministero dell'Interno di Manama. Hezbollah rivendica attacco a Kiryat Shmona in Israele. Media: "Attaccata base aerea in Kuwait: due morti". Un enorme incendio ha avvolto una torre a Kuwait City in seguito ad attacchi di droni nelle prime ore di oggi.

Meloni, "cerca sempre di aiutare, è un'ottima leader ed è una mia amica". Lo ha dichiarato Trump al Corriere della Sera rispondendo a una domanda sull'invio di forze della Marina italiana per difendere Cipro da un coinvolgimento nel conflitto tra le forze israelo-americane e l'Iran. "Amo l'Italia, penso che sia una grande leader", ha aggiunto.

L'Assemblea degli Esperti iraniana ha preso una decisione sulla figura da nominare nuova Guida Suprema della Repubblica Islamica. È atteso l'annuncio del nome. Idf: "Perseguiamo qualsiasi successore di Khamenei". Mojtaba Khamenei, figlio della defunta Guida Suprema dell'Iran, Ali Khamenei, sarebbe rimasto ferito in un tentativo di assassinio durante la prima fase della guerra. Lo scrive il sito israeliano Ynetnews.

Approfondimenti:

\n- \n

- Perché Trump ha deciso di attaccare adesso l'Iran e cosa può succedere ora \n

- Trump: "Iran non ha più capacità militari". Poi attacca Gb e Spagna \n

- Iran, quale sarà l'impatto sui mercati? Dal petrolio allo Stretto di Hormuz, cosa sapere \n

- Pasdaran, chi sono i Guardiani della Rivoluzione iraniana \n

- Quanti sono gli italiani in Medio Oriente: da Dubai al Libano \n

- Proteste Iran, Reza Pahlavi si dice "pronto a tornare". Chi è l'erede dello scia deposto \n

- Guerra in Iran, la storia delle crisi e dei conflitti nel Golfo dal 1979 a oggi \n

Per ricevere le notizie di Sky TG24:

\n- \n

- Il canale Whatsapp di Sky TG24 (clicca qui) \n

- Le notizie audio con i titoli del tg (clicca qui) \n

Un doppio attacco missilistico di Usa e Israele nella città iraniana di Najafabad ha causato oltre 20 morti e 50 feriti. Lo riferiscono fonti della polizia all'agenzia Fars. Tra le vittime vi sarebbero membri del personale di emergenza e comuni cittadini che si erano recati per portare aiuto sul luogo dell'impatto del primo missile, colpito pochi minuti dopo da un secondo missile, fa sapere Fars.

,"postId":"3078d133-c443-4c6c-a7f7-07226ed15723","postLink":{"title":"","url":"","imageSrc":""}},{ "timestamp":"2026-03-08T10:01:07.776Z","timestampUtcIt":"2026-03-08T11:01:07+0100","altBackground":false,"title":"Carburanti, Codacons: "Ancora rincari, governo tagli accise","content":"Continua l'ondata di rincari per i carburanti sulla rete italiana, con la benzina che in diverse zone del Paese supera oggi al self la soglia di 1,8 euro al litro e il gasolio che al servito in autostrada viaggia spedito verso 2,6 euro al litro in alcuni impianti. Lo denuncia il Codacons, che da giorni sta monitorando l'andamento dei listini ai distributori. Oggi in 5 regioni italiane il prezzo medio della benzina in

Iran, raid su Kuwait e Arabia Saudita. Sventato attacco drone a Riad

modalità self ha superato la soglia di 1,8 euro al litro: Basilicata (1,812 euro), Calabria (1,820), Sicilia (1,805 euro), Valle d'Aosta (1,807 euro), provincia di Bolzano (1,819 euro), provincia di Trento (1,805 euro). Il prezzo medio del gasolio al self ha raggiunto la soglia psicologica dei 2 euro al litro a Bolzano, 1,992 euro a Trento, 1,989 euro in Calabria, 1,985 euro in Valle d'Aosta, 1,984 euro in Sicilia. Guardando alla rete autostradale, aumenta il numero di impianti che al servito vendono il gasolio sopra i 2,5 euro al litro, con i listini che in alcuni casi viaggiano verso i 2,6 euro al litro come sulla A4 o sulla A28 dove il diesel costa oggi 2,572 euro al litro. \n"Il governo deve accogliere la nostra richiesta e tagliare subito le accise sui carburanti per almeno 15 centesimi di euro al litro - afferma il Codacons, prima associazione in Italia ad aver ricordato lo strumento dell'accisa mobile - Una simile misura, considerata anche l'Iva applica sulle accise, non solo riporterebbe i listini ai livelli precedenti la crisi con benefici diretti sui costi di rifornimento, ma terrebbe sotto controllo anche i prezzi dei prodotti trasportati, specie gli alimentari, che come noto risentono dei rincari del gasolio considerato che oltre l'80% della merce venduta in Italia viaggia su gomma\".

,"postId":"77eb5f9b-b59e-4b26-8a5c-3225b66f21c6f","postLink":{"title":"","url":"","imageSrc":""}},{ "timestamp":"2026-03-08T09:55:09.266Z","timestampUtcIt":"2026-03-08T10:55:09+0100","altBackground":false,"title":"Iran , designata nuova Guida Suprema: atteso annuncio nome","content":"L'Assemblea degli Esperti iraniana ha preso una decisione sulla figura da nominare nuova Guida Suprema della Repubblica Islamica. E' atteso ora l'annuncio del nome. \n"Il candidato piu' idoneo, approvato dalla

maggioranza dell'Assemblea degli Esperti, e' stato individuato\", ha dichiarato Mohsen Heydari, rappresentante della provincia nel Khuzestan all'agenzia Isna. Un altro membro dell'Assemblea, Mohammad Mehdi Mirbagheri, aveva in precedenza dichiarato a Fars che \"e' stata raggiunto un fermo consenso che riflette l'opinione della maggioranza\".

,"postId":"bda8b7b4-fa1c-4030-8ad0-40bd1540+0100","altBackground":false,"title":"Iran 04bcd","postLink":{"title":"","url":"","imageSrc":""}},{ "timestamp":"2026-03-08T09:54:35.594Z","timestampUtcIt":"2026-03-08T10:54:35+0100","altBackground":false,"title":"Iran , Wang: \"Cambio regime non troverà sostegno popolare\"","content":"La Cina, attraverso il ministro degli Esteri Wang Yi, è tornata a esprimere la propria contrarietà all'operazione militare israelo-americana in Iran, sottolineando che non vi è alcun sostegno popolare a un cambio di regime. \n"Il potere non dà a nessuno il diritto di agire, e il mondo non deve tornare alla 'legge della giungla\", ha detto Wang a margine dei lavori dell'Assemblea nazionale del popolo a Pechino. \n"La Cina chiede un cessate il fuoco e la fine della guerra. Questa è una guerra che non sarebbe dovuta accadere e che non giova a nessuno\", si legge nella trascrizione ufficiale in inglese delle sue dichiarazioni. Wang ha

Politburo del Partito Comunista, ha parlato telefonicamente subito dopo l'attacco con il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov, con il collega iraniano Abbas Araghchi e altri diplomatici di alto livello.

,"postId":"d1344891-2e50-47d3-bc2b-67dca1484e7","postLink":{"title":"","url":"","imageSrc":""}},{ "timestamp":"2026-03-08T09:52:40.723Z","timestampUtcIt":"2026-03-08T10:52:40+0100","altBackground":false,"title":"Iran

Provenzano (Pd): \"Governo smentisce su aiuto Italia\"","content":"\"Oggi sul Corriere viene riportata questa affermazione di Donald Trump: 'Giorgia Meloni cerca sempre di aiutare'. Nel contesto di una guerra illegale, che ha infiammato il Medio Oriente e scatenato il caos nel Mediterraneo, e' un'affermazione grave e inquietante\". Così Peppe Provenzano, responsabile Esteri nella segreteria Pd. \n"L'Italia deve lavorare per fermare una guerra contraria ai nostri principi e ai nostri interessi, non per cercare di aiutare'. Il Governo ne' in grado di smentire nella maniera piu' chiara queste dichiarazioni di Donald Trump? Gli italiani hanno diritto di sapere la verita\", conclude.

,"postId":"3ca69029-a354-4bd9-a2b8-92b6dc47834","postLink":{"title":"","url":"","imageSrc":""}},{ "timestamp":"2026-03-08T09:47:07.841Z","timestampUtcIt":"2026-03-08T10:47:07+0100","altBackground":false,"title":"Protezione civile Teheran: \"Pioggia acida, rimanere in casa\"","content":"La Mezzaluna Rossa iraniana ha avvertito i cittadini di Teheran del rischio di immissione di composti tossici nell'atmosfera, dopo l'esplosione dei depositi di petrolio durante gli attacchi Usa-Israele a Teheran, \"si potrebbero verificare pericolose piogge acide\", che in parte hanno già iniziato a bagnare la capitale. La Protezione civile ha invitato

Iran, raid su Kuwait e Arabia Saudita. Sventato attacco drone a Riad

la popolazione a rimanere in casa. Un'enorme nube di fumo si è diffusa nel cielo di Teheran questa mattina, oscurando il cielo, seguita da un po' di pioggia, di colore scuro, sulla capitale.

Iran, media: designata nuova Guida Suprema. Atteso annuncio", "postId": "f2b6e93b-2b62-4601-91fa-44033c9b4230", "postLink": {"title": "", "url": "", "imageSrc": ""}, {"timestamp": "2026-03-08T09:42:47.352Z", "timestampUtcIt": "2026-03-08T10:42:47+0100", "altBackground": false, "title": "Pd: \"/>

"Giorgia Meloni cerca sempre di aiutare". Nel contesto di una guerra illegale, che ha infiammato il Medio Oriente e scatenato il caos nel Mediterraneo, è un'affermazione grave e inquietante. L'Italia deve lavorare per fermare una guerra contraria ai nostri principi e ai nostri interessi, non per cercare di aiutare". Il Governo è in grado di smentire nella maniera più chiara queste dichiarazioni di Donald Trump? Gli italiani hanno diritto di sapere la verità". Così Peppe Provenzano, responsabile Esteri nella segreteria Pd.

"I caccia israeliani hanno colpito ieri un numero imprecisato di F-14 iraniani

all'aeroporto di Isfahan: lo annuncia l'Idf. Gli F-14 erano stati acquistati decenni fa dagli Usa, prima dell'avvento della rivoluzione khomeinista, e la flotta rappresentava il pilastro della difesa aerea iraniana. L'Idf ha affermato di aver preso di mira anche i sistemi di rilevamento e di difesa aerea dell'Iran. Continueranno a colpire tutti i sistemi del regime terroristico iraniano in tutto il Paese e amplieranno la loro superiorità aerea", ha affermato l'esercito israeliano. I residenti parlano di una notte di pesanti bombardamenti in tutta la città: "Sono stati presi di mira circa 40-50 obiettivi, è stato davvero terrificante", ha detto alla Cnn un abitante di Isfahan. L'uomo ha affermato che sono state colpite diverse strutture e infrastrutture, definendola un'operazione infernale"

Medio Oriente, spinte dalla guerra in Iran. Centinaia di droni basati sul modello iraniano Shahed, ora prodotti in Russia, solcano i cieli ucraini durante i frequenti attacchi, e molti vengono abbattuti dalle difese aeree, tra cui missili occidentali, aerei da combattimento, mitragliatrici montate su camion e droni intercettori.

"Se ci attaccate offriremo basi a Usa", "content": "Il ministro degli Esteri di Riad, Faisal bin Farhan Al Saud, ha telefonato ieri all'omologo iraniano, Abbas Araghchi, e ha avvertito che l'Arabia Saudita, se verra' attaccata, offrirà le proprie basi militari agli Usa perche' le usino per i loro attacchi alla Repubblica Islamica. Lo riferiscono a Reuters fonti ben informate. Il monito di Faisal, scrive l'agenzia, varrà anche qualora vengano colpite infrastrutture petrolifere di proprietà saudita.

Iran , Zelensky: "Pronto a aiutare A. Saudita

contro droni Shahed", "content": "Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha dichiarato di aver parlato con il principe ereditario saudita Mohammed bin Salman della situazione in Iran e in Medio Oriente e di aver ribadito l'offerta di Kiev di contribuire alla gestione dei droni iraniani. L'Ucraina combatte da anni contro gli 'Shahed' (progettati dall'Iran) e tutti riconoscono che nessun altro Paese al mondo ha una simile esperienza", ha dichiarato Zelensky su Telegram in merito alla sua conversazione. "Siamo pronti ad aiutare e ci aspettiamo che anche il nostro popolo riceva il supporto necessario". I produttori ucraini di droni intercettori economici, progettati per mettere fuori uso i droni nemici, affermano di avere la capacità di esportare in grandi volumi, in seguito alle richieste provenienti da Stati Uniti e Medio Oriente, spinte dalla guerra in Iran. Centinaia di droni basati sul modello iraniano Shahed, ora prodotti in Russia, solcano i cieli ucraini durante i frequenti attacchi, e molti vengono abbattuti dalle difese aeree, tra cui missili occidentali, aerei da combattimento, mitragliatrici montate su camion e droni intercettori.

"Dopo raid su impianti a Teheran piove petrolio", "content": "I quasi 10 milioni di abitanti di Teheran si sono svegliati con una mattina coperta da dense nuvole nere", dopo che gli attacchi israeliani hanno colpito i siti di stoccaggio del petrolio iraniano: lo riferisce da Teheran l'inviato della Cnn, Fred Pleitgen. "Si può vedere che la pioggia, l'acqua piovana è in realtà nera - anche satura, a quanto pare, di

Iran, raid su Kuwait e Arabia Saudita. Sventato attacco drone a Riad

petrolio", ha raccontato nel suo reportage: "Ecco cosa sta succedendo stamattina, questa specie di pioggia piena di petrolio che abbiamo in questo momento sulla capitale iraniana, dopo gli attacchi", che hanno preso di mira in particolare la raffineria Shahrana a Teheran, che alcuni video hanno mostrato avvolta dal fumo e dalle fiamme. "Ho visto l'esplosione nella notte, ha illuminato il cielo, una cosa che non avevo mai visto: sembrava la fine del mondo, o l'inizio di quello che mi ricorda l'inferno", ha raccontato un abitante nella zona.

"postId": "1d212a6f-fad7-45f5-8f1a-5328b6197c45", "postLink": {"title": "", "url": "", "imageSrc": ""}, {"timestamp": "2026-03-08T09:26:16.649Z", "timestampUtcIt": "2026-03-08T10:26:16+0100", "altBackground": false, "title": "Iran", "content": "Stiamo vincendo velocemente e a livelli mai visti", "content": "Gli Stati Uniti stanno vincendo la guerra all'Iran\n\"velocemente e a livelli mai visti prima\". Lo ha assicurato il presidente\nUsa, Donald Trump, alla Cbs. \"Abbiamo fatto un lavoro incredibile, i\nmissili sono stati ridotti in frantumi\", ha affermato Trump, \"ne sono\nrimasti molto pochi. I droni sono distrutti. Le fabbriche vengono\nbombardate mentre parliamo\". \"La Marina e' andata, e' in fondo al mare.\nQuarantadue navi in sei giorni. La Marina e' andata. L'aviazione e'\nandata. Ogni singolo elemento delle loro forze armate e' andato. La\nleadership e' andata. Non c'e' una cosa che non sia andata\", ha aggiunto\nTrump.

"postId": "98c76d8a-7063-4238-9f3f-2993c8422+0100", "altBackground": false, "title": "Iran", "content": "Con la morte di due guardie di frontiera segnalata dalle autorità del Kuwait, il",

, Trump: "Minacce Larijani? Non mi importa, non so chi sia", "content": "Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, ha\naffermato di \"non essere interessato\" alle minacce del segretario del\nconsiglio per la Sicurezza Nazionale iraniano, Ali Larijani, il quale\naveva affermato che il magnate avrebbe \"pagato il prezzo\" per aver\nattaccato la Repubblica Islamica insieme a Israele. \"Non ho idea di che\nstia parlando, non so chi sia, non potrebbe importarmi di meno\", ha\nrisposto Trump a una domanda in materia della Cbs, \"e' gia' stato\nsconfitto\". \"Voleva conquistare tutto il Medio Oriente e ha ammesso la\nsconfitta e si e' arreso a tutti quei Paesi grazie a me\", ha proseguito\nTrump, confondendo probabilmente Larijani con il presidente iraniano\nMasoud Pezeshkian, \"ecco perche' quei razzi erano da tempo puntati su quei\nPaesi. Lo aveva pianificato molto prima che iniziasse tutto\".

"postId": "44fbe585-739c-4547-8f80-417236df40cd", "postLink": {"title": "", "url": "", "imageSrc": ""}, {"timestamp": "2026-03-08T09:22:56.938Z", "timestampUtcIt": "2026-03-08T10:22:56+0100", "altBackground": false, "title": "Iran", "content": "Sono almeno 198 le donne iraniane uccise dall'inizio del conflitto con Stati Uniti e Israele. Lo riferisce il ministero della Salute di Teheran, citato da Haaretz.

"postId": "bd0f19df-da82-4b9d-9abc-152eb5ca3b36", "postLink": {"title": "", "url": "", "imageSrc": ""}, {"timestamp": "2026-03-08T09:16:27.778Z", "timestampUtcIt": "2026-03-08T10:16:27+0100", "altBackground": false, "title": "Iran", "content": "Con la morte di due guardie di frontiera segnalata dalle autorità del Kuwait, il",

bilancio delle vittime della crisi in Medio Oriente sale ad almeno 14 morti tra i Paesi del Golfo Persico. Il dato emerge da un conteggio del The New York Times basato su fonti ufficiali. Secondo il quotidiano, dieci delle vittime erano civili, tutti cittadini stranieri. Tra loro anche una bambina di 11 anni uccisa in Kuwait. I Paesi del Golfo dipendono in larga misura dalla manodopera straniera per sostenere le proprie economie.

"postId": "93f95dbd-941f-4082-94b0-9ae8519cef0", "postLink": {"title": "", "url": "", "imageSrc": ""}, {"timestamp": "2026-03-08T09:14:42.716Z", "timestampUtcIt": "2026-03-08T10:14:42+0100", "altBackground": false, "title": "Torrone in fiamme a Kuwait City dopo attacco droni", "content": "Un enorme incendio ha avvolto una torre a Kuwait City in seguito ad attacchi di droni nelle prime ore di oggi. Il rogo è scoppiato in una sede governativa gestita dall'Istituto pubblico per la sicurezza sociale, scrive il Guardian. Il dipartimento ha affermato che \"l'edificio principale dell'organizzazione è stato preso di mira, con conseguenti danni materiali\". L'incendio sembra ora sotto controllo.

"postId": "a803ae4d-66f7-429d-b700-b3dc96e7f55", "postLink": {"title": "", "url": "", "imageSrc": ""}, {"timestamp": "2026-03-08T09:13:09.093Z", "timestampUtcIt": "2026-03-08T10:13:09+0100", "altBackground": false, "title": "Iran", "content": "Perseguiamo qualsiasi successore di Khamenei", "content": "Vogliamo chiarire che le mani dello Stato di Israele continueranno a perseguire qualsiasi successore o chiunque tenti\ndi eleggerne uno\", prosegue il comunicato delle Israel Defense Forces, \"avvertiamo chiunque intenda\npartecipare all'incontro per scegliere il successore che non esiteremo a\nraggiungere anche voi.

Iran, raid su Kuwait e Arabia Saudita. Sventato attacco drone a Riad

Questo e' un avvertimento\

,"postId":"28259956-2643-41c9-9c2a-79404bb7f45d","postLink":{"title":"","url":"","imageSrc":""}},{"timestamp":"2026-03-08T09:08:33.253Z","timestampUtcIt":"2026-03-08T10:08:33+0100","altBackground":false,"title":"Libano, attacco Israele a villaggio nel Sud: almeno 19 morti","content":"Un attacco israeliano al villaggio di Sir el\ngharbiyeh, nel Sud del Libano, ha provocato almeno 19 morti, tra cui\ncalcuni bambini. Lo riferisce l'Nna, l'agenzia stampa nazionale di Beirut.

,"postId":"ecea5446-b5ed-4fd0-af0f-a9ae64be26ba","postLink":{"title":"","url":"","imageSrc":""}},{"timestamp":"2026-03-08T09:00:06.115Z","timestampUtcIt":"2026-03-08T10:00:36+0100","altBackground":false,"title":"Iran , Mezzaluna Rossa: distrutti quasi 10 mila edifici civili","content":"Almeno 9.669 edifici civili, 7.943 abitazioni e\nc1.617 negozi, sono stati distrutti dagli attacchi di Usa e Israele\ nell'Iran. Lo riferisce la Mezzaluna Rossa iraniana.

,"postId":"13cf8e0d-9994-4dee-9bba-b88a2ffc1f48","postLink":{"title":"","url":"","imageSrc":""}},{"timestamp":"2026-03-08T08:55:57.736Z","timestampUtcIt":"2026-03-08T09:55:57+0100","altBackground":false,"title":"Iran , Teheran: \Oltre 1.200 morti in attacchi Usa-Israele\ "","content":"Gli attacchi di Usa e Israele all'Iran hanno\ncprovocato finora oltre 1.200 morti e piu' di 10 mila feriti. Lo riferisce,\nsecondo i media iraniani, il ministero della Sanita' di Teheran.

,"postId":"bb219fd2-159e-42fe-842a-c10bb99a0580","postLink":{"title":"","url":"","imageSrc":""}},{"timestamp":"2026-03-08T08:51:00.358Z","timestampUtcIt":"2026-03-08T09:51:00+0100","altBackground":false,"title":"Med ia: \Figlio Khamenei possiede appartamenti con vista sull'ambasciata israeliana a Londra\ ""","content":"Mojtaba

Khamenei, figlio dell'ex Guida Suprema Ali Khamenei, possiede due appartamenti di lusso con vista sull'ambasciata israeliana a Londra. Lo riporta il notiziario israeliano Ynet News citando Bloomberg, secondo cui Khamenei li possiede probabilmente dal 2014, ma la sua proprietà è stata rivelata solo dopo una lunga indagine. Sul quotidiano britannico Daily Mail, gli esperti hanno lanciato l'allarme per una \grave violazione della sicurezza\ . L'agenzia di stampa ha rivelato che i suoi appartamenti hanno un valore di circa 50 milioni di euro e che Khamenei possiede anche 11 proprietà a Hampstead, nel nord di Londra, tramite una società fittizia.

,"postId":"9ead7600-6cbc-496d-ae14-fa4bc647c4f8","postLink":{"title":"","url":"","imageSrc":""}},{"timestamp":"2026-03-08T08:45:45.391Z","timestampUtcIt":"2026-03-08T09:45:45+0100","altBackground":false,"title":"A Teheran 'stop temporaneo' distribuzione di carburante","content":"La distribuzione di carburante a Teheran è stata temporaneamente interrotta\ " dopo gli attacchi statunitensi e israeliani ai depositi di petrolio nella città e nei dintorni. \A causa di danni alla rete di rifornimento di carburante, la distribuzione è stata temporaneamente interrotta\ ", ha dichiarato il governatore della capitale iraniana Mohammad Sadeh Motamedian, citato dall'agenzia di stampa ufficiale Irna. \Il problema è in fase di risoluzione\ ", ha aggiunto.

,"postId":"3a6f55e1-628b-4727-a868-90f8437b0d1a","postLink":{"title":"","url":"","imageSrc":""}},{"timestamp":"2026-03-08T08:42:59.115Z","timestampUtcIt":"2026-03-08T09:42:59+0100","altBackground":false,"title":"Iran , riapertura parziale per aeroporto Ben Gurion a Tel Aviv","content":"Dopo oltre una settimana di guerra con\ n'Iran,

Israele ha disposto la riapertura parziale ai voli civili\ndell'aeroporto Ben Gurion di Tel Aviv. Lo conferma a Efe un portavoce\ndell'Autorita' aeroportuale nazionale. A riprendere i voli commerciali\ nsono per il momento le compagnie israeliane El Al, Israir e Arkia.

,"postId":"a6261a58-d622-4117-af60-67fc0fd1005","postLink":{"title":"","url":"","imageSrc":""}},{"timestamp":"2026-03-08T08:42:33.038Z","timestampUtcIt":"2026-03-08T09:42:33+0100","altBackground":false,"title":"Axios: \Usa e Israele hanno discusso se attaccare scorte uranio\ ""","content":"Gli Stati Uniti e Israele hanno discusso se attaccare le scorte di uranio arricchito dell'Iran in una fase successiva della guerra. Lo ha riferito Axios. Secondo funzionari israeliani e statunitensi anonimi, il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha valutato l'invio di unità operative speciali in Iran, come una delle diverse opzioni per impedire al Paese di arricchire ulteriormente il suo uranio per trasformarlo in materiale per armi nucleari.

,"postId":"699b2851-0d64-4fee-b35f-9d67419d0ff9","postLink":{"title":"","url":"","imageSrc":""}},{"timestamp":"2026-03-08T08:40:14.013Z","timestampUtcIt":"2026-03-08T09:40:14+0100","altBackground":false,"title":"Iran , razione carburante a Teheran: quota a 20 litri al giorno","content":"Le autorità provinciali di Teheran hanno ridotto\nda 30 a 20 litri al giorno la quantità di carburante che i cittadini\ndotati dell'apposita tessera possono ricevere. Lo riferisce l'agenzia\ nFars. Mohammad-Sadegh Motamedian, governatore di Teheran, ha spiegato che\ nsono in corso i lavori per ripristinare le forniture, dopo gli attacchi\ nisraeliani ai depositi di carburante della capitale, e che la misura\ nverrà' revocata \ in due o tre

Iran, raid su Kuwait e Arabia Saudita. Sventato attacco drone a Riad

giorni".

"postId": "5050175e-983b-4573-b97d-7b79ab7dbf86", "postLink": {"title": "", "url": "", "imageSrc": ""}, {"timestamp": "2026-03-08T08:32:24.395Z", "timestampUtcIt": "2026-03-08T09:32:24+0100", "altBackground": false, "title": "Iran, Trump: Vittoria record, non c'è nulla che non sia stato eliminato", "content": "Stiamo vincendo a livelli mai visti prima, e rapidamente". Lo ha assicurato a Cbs il presidente americano Donald Trump, commentando l'andamento dell'operazione militare in Iran. È stato incredibile il lavoro che abbiamo fatto. I missili sono stati ridotti in mille pezzi - ha detto il presidente - Ne sono rimasti pochissimi. I droni sono stati distrutti. Le fabbriche vengono fatte saltare in aria proprio mentre parliamo. La marina non esiste più, è sul fondo del mare, 42 navi in sei giorni. La marina è sparita. L'aviazione è sparita. Ogni singolo elemento delle loro forze armate è sparito. La loro leadership è sparita. Non c'è nulla che non sia stato eliminato", ha concluso.

"postId": "0afd7d62-7d78-4394-8b01-dc5a290f432c", "postLink": {"title": "", "url": "", "imageSrc": ""}, {"timestamp": "2026-03-08T08:23:12.260Z", "timestampUtcIt": "2026-03-08T09:23:21+0100", "altBackground": false, "title": "Iran, esplosioni avvertite a Teheran, Yazd e Isfahan", "content": "Esplosioni sono state avvertite in queste ore nelle province iraniane di Teheran, Yazd e Isfahan. Lo riferisce l'agenzia Irna.

"postId": "72d1a942-a5f3-46f3-8331-972947dda709", "postLink": {"title": "", "url": "", "imageSrc": ""}, {"timestamp": "2026-03-08T08:22:52.895Z", "timestampUtcIt": "2026-03-08T09:22:52+0100", "altBackground": false, "title": "Emirati, affondato rimorchiatore a Hormuz: 3 marinai dispersi", "content": "Tre membri dell'equipaggio indonesiani

risultano dispersi dopo che il rimorchiatore Musaffah 2, battente bandiera degli Emirati Arabi Uniti, è affondato nello Stretto di Hormuz: lo annuncia il ministero degli Esteri di Giacarta in una nota. Un sopravvissuto indonesiano è attualmente in cura per ustioni in un ospedale della città di Khasab, in Oman. Gli altri tre indonesiani sono ancora ricercati dalle autorità locali", si legge. Prima dell'affondamento, il Musaffah 2 ha subito un'esplosione che ne ha causato l'incendio: è in corso un'indagine da parte delle autorità locali.

"postId": "d0adce40-a13f-4d33-8a8c-0b33d373508a", "postLink": {"title": "", "url": "", "imageSrc": ""}, {"timestamp": "2026-03-08T08:20:37.552Z", "timestampUtcIt": "2026-03-08T09:20:37+0100", "altBackground": false, "title": "Media Iran: Attacchi Usa-Israele attorno a Yazd, udite esplosioni", "content": "Gli Stati Uniti e Israele hanno attaccato alcune località nei pressi della città di Yazd, nella provincia centrale di Yazd, e in queste zone sono state udite delle esplosioni. Lo hanno riferito i media locali.

"postId": "c754ac42-9ffa-4d0e-bc2a-492a309b5aab", "postLink": {"title": "", "url": "", "imageSrc": ""}, {"timestamp": "2026-03-08T08:20:13.229Z", "timestampUtcIt": "2026-03-08T09:20:13+0100", "altBackground": false, "title": "Libano, raid su hotel a Beirut: 4 morti. Idf: Colpiti capi hezbollah", "postLink": {"title": "Libano, raid su hotel a Beirut: 4 morti. Idf: Colpiti capi hezbollah", "url": "https://tg24.sky.it/mondo/2026/03/08/libano-hotel-beirut", "imageSrc": "https://tg24.sky.it/assets/images/e82460895da0a19148d1d9f3d07c485c55d79929/skytg24/it/mondo/2026/03/08/libano-hotel-beirut/GettyImages-2264847588.jpg?im=Resize,width=86e34", "imageSrc": ""}, {"timestamp": "2026-03-08T08:13:56.85Z", "timestampUtcIt": "2026-03-08T09:13:56+0100", "altBackground": false, "title": "Iran, affonda rimorchiatore Eau in Stretto Hormuz, 3 dispersi", "content": "Il Musaffah 2, un rimorchiatore battente bandiera degli Emirati Arabi Uniti, e' affondato nello Stretto di Hormuz venerdi' scorso e tre marinai indonesiani risultano ancora dispersi. Lo riferisce il ministero degli Esteri di Giacarta, secondo il quale un quarto connazionale membro dell'equipaggio e' stato salvato e sta venendo curato in un ospedale in Oman per le ustioni riportate durante l'esplosione che ha causato l'affondamento dell'imbarcazione.

"postId": "e84d26e5-724b-4c77-9c00-77fde217e630", "postLink": {"title": "", "url": "", "imageSrc": ""}, {"timestamp": "2026-03-08T08:02:10.092Z", "timestampUtcIt": "2026-03-08T09:02:10+0100", "altBackground": false, "title": "Iran : affonda rimorchiatore Eau in Stretto Hormuz, 3 dispersi", "content": "Il Musaffah 2, un rimorchiatore battente bandiera degli Emirati Arabi Uniti, e' affondato nello Stretto di Hormuz venerdi' scorso e tre marinai indonesiani risultano ancora dispersi. Lo riferisce il ministero degli Esteri di Giacarta, secondo il quale un quarto connazionale membro dell'equipaggio e' stato salvato e sta venendo curato in un ospedale in Oman per le ustioni riportate durante l'esplosione che ha causato l'affondamento dell'imbarcazione.

"postId": "8599f6cf-bfa5-43be-aab0-baac819", "postLink": {"title": "", "url": "", "imageSrc": ""}, {"timestamp": "2026-03-08T07:55:11.092Z", "timestampUtcIt": "2026-03-08T08:55:11+0100", "altBackground": false, "title": "Iran : affonda rimorchiatore Eau in Stretto Hormuz, 3 dispersi", "content": "Il Musaffah 2, un rimorchiatore battente bandiera degli Emirati Arabi Uniti, e' affondato nello Stretto di Hormuz venerdi' scorso e tre marinai indonesiani risultano ancora dispersi. Lo riferisce il ministero degli Esteri di Giacarta, secondo il quale un quarto connazionale membro dell'equipaggio e' stato salvato e sta venendo curato in un ospedale in Oman per le ustioni riportate durante l'esplosione che ha causato l'affondamento dell'imbarcazione.

Iran, raid su Kuwait e Arabia Saudita. Sventato attacco drone a Riad

6.221Z", "timestampUtcIt": "2026-03-08T08:55:44d7", "postLink": {"title": "", "url": "", "imageSrc": ""}}, {"timestamp": "2026-03-08T07:47:08.218Z", "timestampUtcIt": "2026-03-08T08:47:08+0100", "altBackground": false, "title": "Iran Usa-Israele a Isfahan", "content": "Almeno undici persone hanno perso la vita negli\nattacchi delle forze israelo-statunitensi sulla provincia iraniana di\nIsfahan, che hanno colpito alcuni siti industriali e un circolo di\nnequitazione. Lo riferisce l'agenzia Tasnim, affiliata ai pasdaran. Secondo\nTasnim, sono state colpite le citta' di Isfahan, Najafabad, Aran, Bidgol,\nBarkhar, Khomenei Shahr, Shahreza, Falavarjan e Mobarakeh.

", "postId": "9b4269fa-c0bb-45cc-b4ea-ebc091a9ee15", "postLink": {"title": "", "url": "", "imageSrc": ""}}, {"timestamp": "2026-03-08T07:51:25.608Z", "timestampUtcIt": "2026-03-08T08:51:25+0100", "altBackground": false, "title": "Iran", "content": "I Guardiani della Rivoluzione iraniani hanno\nriferito all'agenzia Fars di aver attaccato con droni e missili la base\naerea di Al-Adiri, in Kuwait. I vigili del fuoco del piccolo Paese del\nGolfo hanno annunciato su X che due pompieri sono\n\"morti in servizio\"\nsenza specificare le circostanze dell'incidente. In precedenza le\nautorita' del Kuwait avevano comunicato che erano in corso le operazioni\nndi spegnimento di un incendio presso un deposito di carburante\nnell'aeroporto. Secondo Fars, l'attacco dei pasdaran ha distrutto un\ncentro di riparazione di elicotteri statunitensi, depositi di carburante e\nun centro di comando. \"Dopo questa ondata di attacchi, un terribile rogo\nsi e' sviluppato nella base e un denso fumo nero sta ancora salendo da\nquesta base e puo' essere visto da lontano\", afferma l'agenzia iraniana.

", "postId": "7140e195-a650-468a-9e2b-209d17b

come il petrolio trasformato in carburante, oggi possano subire un'impennata al distributore. Già abbiamo varato un decreto bollette per ridurre il prezzo dell'energia, la premier ha dichiarato che è pronta ad aumentare le tasse alle aziende che speculano sulla crisi, per investire quei proventi abbassando il costo delle bollette". E a livello europeo? "Al prossimo Consiglio - va avanti il capo della segreteria politica di FdI - la premier proporrà di riformare il meccanismo Ets per distinguere il prezzo dell'energia prodotta da rinnovabili da quello delle non rinnovabili".

"Il nostro impegno per tenere insieme l'Europa e l'Occidente", "content": "È una fortuna che alla guida di questa nazione ci sia Giorgia Meloni, che ha già dimostrato di saper guidare l'Italia con autorevolezza ed equilibrio, con un ruolo riconosciuto nel consesso europeo e mondiale". Lo afferma, in un'intervista al Corriere della Sera, Arianna Meloni, capo della segreteria politica di FdI. "Cosa avrebbero fatto i leader dell'opposizione al posto suo, in tre anni e mezzo così instabili? Ma a questa domanda non rispondono mai" aggiunge la sorella della premier. "La postura del governo in politica estera è chiara - aggiunge - siamo schierati per la difesa degli interessi nazionali, dell'Europa e dell'Occidente. C'è un denominatore comune tra questi mondi e il governo è impegnato per tenerli insieme, anche se la politica internazionale è complessa". "Cioè si può essere amici con Trump, ma meno quando con Netanyahu attacca l'Iran? "Non è questione di simpatie - afferma ancora -. Qui c'è un presidente eletto di un Paese da sempre amico come gli Usa. C'è un leader israeliano che reagisce a chi, come l'Iran, ha come obiettivo la distruzione del suo Paese, e alimenta il terrorismo. La realtà è questa". "Sull'Iran, Meloni pensa che serva una de-escalation. Nella giornata delle Donne - prosegue ancora -, l'8 marzo, il mio cuore è con le ragazze eroiche che in Iran lottano per la libertà, che noi diamo per scontata, scendendo in piazza e subendo violenze fino alla morte". "Quanto alle ricadute economiche della guerra Meloni afferma: "È inaccettabile che le materie prime acquistate tre mesi fa,

", "postId": "faf96723-e314-4212-9eda-8f923d9904fa", "postLink": {"title": "", "url": "", "imageSrc": ""}}, {"timestamp": "2026-03-08T07:44:14.144Z", "timestampUtcIt": "2026-03-08T08:44:14+0100", "altBackground": false, "title": "Iran", "content": "Rischio jihadista, monitoriamo tutte le minacce", "content": "È necessario prevedere e individuare alcuni luoghi sensibili, luoghi che possono essere oggetto di ritorsioni da parte del terrorismo di matrice jihadista e islamista, che si nutre anche delle attività dei cosiddetti lupi solitari che possono far azioni dimostrative". Così il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi in una intervista al Quotidiano Nazionale nell'ambito della quale tocca anche l'argomento immigrazione e realizzazione di un Cpr a Bologna dove ieri si è recato per partecipare a un evento organizzato dalla Lega: "I Cpr sono utili in tutta Italia, quindi anche a Bologna. In una città come Bologna dove il 48% dei reati è commesso dai cittadini stranieri, credo che sia fisiologico pensare - rimarca Piantedosi - pensare ad avere qui una struttura di questo tipo", anzi ipotizza la realizzazione di un Cpr per ogni regione. "Sul referendum, secondo

Iran, raid su Kuwait e Arabia Saudita. Sventato attacco drone a Riad

Piantedosi, \o riformiamo il sistema della giustizia adesso o questo probabilmente non avverrà mai più. Separare le carriere - sottolineo - è un elemento di civiltà e democrazia\". E conclude: \Chi contesta il sorteggio fa una pregiudiziale di casta\".

","postId":"0682b570-9217-47da-8be1-b93f21ad3d11","postLink":{"title":"","url":"","imageSrc":""}},{ "timestamp":"2026-03-08T07:38:00.351Z","timestampUtcIt":"2026-03-08T08:38:00+0100","altBackground":false,"title":"Iran , gli ayatollah: 'Accordo su nuova Guida Suprema'. Cosa sappiamo","content":"L'Assemblea degli Esperti iraniana ha raggiunto un accordo sulla personalità da eleggere nuova Guida Suprema della Repubblica Islamica dopo l'uccisione di Ali Khamenei. In un video pubblicato dall'agenzia di stampa Fars su Telegram, un membro dell'organismo, l'ayatollah Mohammad-Mahdi Mirbagheri, ha affermato che sono stati compiuti \grandi sforzi per determinare la guida" e che è stato concordato \un parere decisivo e unanime\".

","postId":"dc18a944-9b1b-4c81-a675-d36c0535fac2","postLink":{"title":"Iran, gli ayatollah: 'Accordo su nuova Guida Suprema'. Cosa sappiamo","url":"https://tg24.sky.it/mondo/2026/03/08/iran-nuova-guida-suprema-news","imageSrc":"https://tg24.sky.it/assets/images/fab4f31926770a0aaec8073b665fa9df5754143b/skytg24/it/mondo/2026/03/08/iran-nuova-guida-suprema-news/GettyImages-2264800236.jpg?im=Resize,width=1218"}},{ "timestamp":"2026-03-08T07:37:25.969Z","timestampUtcIt":"2026-03-08T08:37:25+0100","altBackground":false,"title":"Iran, la guerra causerà stop produzione ed export petrolio nella regione","content":"Se la guerra tra Stati Uniti e Israele contro l'Iran continua, non ci sarà modo di vendere petrolio, né la capacità di produrlo nella regione\".

","postId":"8b91efa4-4f30-491f-9c03-04a08a4ceb20","postLink":{"title":"","url":"","imageSrc":""}},{ "timestamp":"2026-03-08T07:28:15.158Z","timestampUtcIt":"2026-03-08T08:28:15+0100","altBackground":false,"title":"Manifestazione a Tunisi per Palestina e Iran, appello per i fermati di Sumud","content":"Un piccolo gruppo di attivisti ha sfilato ieri sera nel centro di Tunisi nell'ambito di una manifestazione pro Palestina e pro Iran, con al centro anche la richiesta di liberazione degli arrestati dei giorni scorsi legati alla Sumud Flotilla. Il corteo, secondo diversi media locali, è partito da Place de la République, nota come Passage, per dirigersi verso il Teatro municipale, nel cuore dell'Avenue Habib Bourguiba. L'iniziativa è stata presentata, nelle convocazioni diffuse alla vigilia, come una marcia di solidarietà con il popolo iraniano contro quella che gli organizzatori definiscono \aggressione americano-sionista\", ma anche come protesta contro il giro di vite sulle attività di sostegno alla causa palestinese in Tunisia, che ha portato al fermo negli ultimi giorni di almeno 5 componenti tunisini della Sumud Flotilla, nell'ambito di un'inchiesta per presunta appropriazione indebita e frode legate a donazioni e raccolta fondi per il movimento. Secondo i testi rilanciati da media tunisini e pagine vicine al movimento, la mobilitazione è stata

sostenuta dalla Commissione nazionale per il sostegno alla resistenza in Palestina, dalla Rete tunisina contro il sistema della normalizzazione e dalla struttura tunisina della Sumud Flotilla. La manifestazione arriva dopo il fermo di diversi attivisti della Global Sumud Flotilla e dopo i divieti che nei giorni scorsi hanno colpito alcune iniziative collegate alla campagna pro Gaza a Tunisi. Fonti internazionali e regionali hanno riferito del fermo di membri del coordinamento tunisino della flottiglia, vicenda che gli organizzatori della marcia hanno esplicitamente collegato all'appello a scendere in piazza ieri sera.

","postId":"928e1906-f3db-4848-b00f-1e51a4c45581","postLink":{"title":"","url":"","imageSrc":""}},{ "timestamp":"2026-03-08T07:26:18.753Z","timestampUtcIt":"2026-03-08T08:26:18+0100","altBackground":false,"title":"Iran , Israele: \Attacco a siti petroliferi solo prima escalation\"","content":"Gli attacchi israeliani ai siti petroliferi\niraniani sono solo una prima escalation alla quale \seguiranno altre\nescalation nei prossimi giorni\". Lo ha dichiarato a Radio 103 il ministro\ndell'Energia israeliano, Eli Cohen, secondo il quale sono nel mirino\n\tutti i bersagli che ci aiuteranno a colpire l'attuale regime iraniano\".\nA una domanda sulla possibile durata del conflitto, Cohen ha risposto che\n\tconosciamo l'orizzonte temporale entro il quale speriamo di raggiungere\ntutti gli obiettivi prefissati\". \C'e' un piano di guerra, ci sono\nsviluppi sul terreno\", ha aggiunto il ministro, \non vogliamo trovarci in\nuna situazione dove in un anno o due ci sarà un altro round\".

","postId":"a60c131f-0949-4e96-baf4-101e5b1c6827","postLink":{"title":"","url":"","imageSrc":""}},{ "timestamp":"2026-03-08T07:17:30.802Z","timestampUtcIt":"2026-03-08T08:17:30+0100","altBackground":false,"title":"Iran , Israele: \Attacco a siti petroliferi solo prima escalation\"","content":"Gli attacchi israeliani ai siti petroliferi\niraniani sono solo una prima escalation alla quale \seguiranno altre\nescalation nei prossimi giorni\". Lo ha dichiarato a Radio 103 il ministro\ndell'Energia israeliano, Eli Cohen, secondo il quale sono nel mirino\n\tutti i bersagli che ci aiuteranno a colpire l'attuale regime iraniano\".\nA una domanda sulla possibile durata del conflitto, Cohen ha risposto che\n\tconosciamo l'orizzonte temporale entro il quale speriamo di raggiungere\ntutti gli obiettivi prefissati\". \C'e' un piano di guerra, ci sono\nsviluppi sul terreno\", ha aggiunto il ministro, \non vogliamo trovarci in\nuna situazione dove in un anno o due ci sarà un altro round\".

","postId":"a60c131f-0949-4e96-baf4-101e5b1c6827","postLink":{"title":"","url":"","imageSrc":""}},{ "timestamp":"2026-03-08T07:17:30.802Z","timestampUtcIt":"2026-03-08T08:17:30+0100","altBackground":false,"title":"Iran , Israele: \Attacco a siti petroliferi solo prima escalation\"","content":"Gli attacchi israeliani ai siti petroliferi\niraniani sono solo una prima escalation alla quale \seguiranno altre\nescalation nei prossimi giorni\". Lo ha dichiarato a Radio 103 il ministro\ndell'Energia israeliano, Eli Cohen, secondo il quale sono nel mirino\n\tutti i bersagli che ci aiuteranno a colpire l'attuale regime iraniano\".\nA una domanda sulla possibile durata del conflitto, Cohen ha risposto che\n\tconosciamo l'orizzonte temporale entro il quale speriamo di raggiungere\ntutti gli obiettivi prefissati\". \C'e' un piano di guerra, ci sono\nsviluppi sul terreno\", ha aggiunto il ministro, \non vogliamo trovarci in\nuna situazione dove in un anno o due ci sarà un altro round\".

","postId":"a60c131f-0949-4e96-baf4-101e5b1c6827","postLink":{"title":"","url":"","imageSrc":""}},{ "timestamp":"2026-03-08T07:17:30.802Z","timestampUtcIt":"2026-03-08T08:17:30+0100","altBackground":false,"title":"Iran , Israele: \Attacco a siti petroliferi solo prima escalation\"","content":"Gli attacchi israeliani ai siti petroliferi\niraniani sono solo una prima escalation alla quale \seguiranno altre\nescalation nei prossimi giorni\". Lo ha dichiarato a Radio 103 il ministro\ndell'Energia israeliano, Eli Cohen, secondo il quale sono nel mirino\n\tutti i bersagli che ci aiuteranno a colpire l'attuale regime iraniano\".\nA una domanda sulla possibile durata del conflitto, Cohen ha risposto che\n\tconosciamo l'orizzonte temporale entro il quale speriamo di raggiungere\ntutti gli obiettivi prefissati\". \C'e' un piano di guerra, ci sono\nsviluppi sul terreno\", ha aggiunto il ministro, \non vogliamo trovarci in\nuna situazione dove in un anno o due ci sarà un altro round\".

Iran, raid su Kuwait e Arabia Saudita. Sventato attacco drone a Riad

30+0100", "altBackground": false, "title": "Iran : dimessi da ospedale Sri Lanka 22 marinai nave affondata", "content": "Sono stati dimessi dall'ospedale dello Sri Lanka dove erano ricoverati 22 dei marinai iraniani salvati dopo che la loro nave da guerra era stata affondata da un sottomarino statunitense. Lo hanno riferito le autorità di Colombo. L'equipaggio era stato curato presso l'ospedale Karapitiya, nella città portuale meridionale di Galle dopo che l'IRIS Dena era stata silurata appena fuori dalle acque territoriali dello Sri Lanka. La marina militare dello Sri Lanka ha concluso oggi le ricerche dei sopravvissuti della nave. Poco più di 60 persone risultano ancora disperse. Altre 10 persone sono ancora sottoposte a cure", ha dichiarato ad Afp un medico dell'ospedale, dove si trovano inoltre i corpi di 84 iraniani caduti recuperati dalle acque dell'Oceano Indiano si trovavano in ospedale. Il governo dello Sri Lanka ha negato di aver subito pressioni da Washington per impedire ai marinai di tornare in patria e ha assicurato di essersi basato esclusivamente sul diritto internazionale e sulla propria legislazione nazionale.

", "postId": "44e9b61d-a770-4020-b007-c70fc3baereo, atterrato in Giappone nelle 8292d", "postLink": {"title": "", "url": "", "imageSrc": ""}}, {"timestamp": "2026-03-08T07:17:09.025Z", "timestampUtc": "2026-03-08T08:17:09+0100", "altBackground": false, "title": "Iran , Trump: \"Ora è tardi per alleati per inviare armi\", \"content\": \"Non mi potrebbe importare di meno\", se gli alleati potessero fare di più per aiutare nella guerra contro l'Iran. Lo ha detto alla Cbs il presidente degli Stati Uniti Donald Trump, aggiungendo che \"possono fare quello che vogliono. Quelli leali sono già dentro\". Quanto al

Regno Unito che ha approntato portaerei per un possibile dispiegamento in Medio Oriente, Trump ha commentato: \"È un po' tardi per inviare navi, vero? Un po' tardi\". Su social Truth Social, Trump aveva chiarito che gli Stati Uniti non hanno bisogno delle due portaerei britanniche in Medio Oriente. \"Il Regno Unito, un tempo nostro grande alleato, forse il più grande di tutti, sta finalmente prendendo seriamente in considerazione l'invio di due portaerei in Medio Oriente. Va bene, Primo Ministro Starmer, non ne abbiamo più bisogno. Ma ricorderemo. Non abbiamo bisogno di persone che si uniscono alle guerre dopo che le abbiamo già vinte!\"

", "postId": "c565894b-f7a6-4260-a3d5-0f87866slamica dopo l'uccisione di Ali 76ea7", "postLink": {"title": "", "url": "", "imageSrc": ""}}, {"timestamp": "2026-03-08T07:11:10.081Z", "timestampUtc": "2026-03-08T08:11:10+0100", "altBackground": false, "title": "Gia Mirbagheri. In un video pubblicato dall'agenzia di stampa Fars\nsu Telegram, Mirbagheri ha affermato che sono stati compiuti \"grandi sforzi per determinare la guida\" e che è stato concordato \"un parere decisivo e unanime\". In un'altra intervista con l'agenzia di stampa Fars, \nHojjatolelam Jafari, rappresentante di Zanjan nell'Assemblea degli Esperti, ha dichiarato di sperare che \"tutto il popolo iraniano sia soddisfatto il prima possibile\". \"Il ritardo nell'elezione del terzo leader è amaro e indesiderato per tutti, e non c'è alternativa, quindi non dovremmo avere brutti pensieri sui nostri rappresentanti in questo momento difficile\", ha affermato il chierico nel video. Secondo la Costituzione iraniana, l'Assemblea degli esperti, che attualmente conta 88 membri, ha il compito di scegliere un nuovo leader supremo dopo quasi 37 anni di mandato di Khamenei, ucciso in un attacco statunitense a Teheran il 28 febbraio.

personale dell'ambasciata a Teheran - e un familiare straniero sono stati evacuati in autobus dall'Iran all'Azerbaijan. Altri 90 connazionali sono arrivati a Muscat, in Oman, dagli Emirati Arabi Uniti.

", "postId": "3a794096-cea9-4b49-b4cd-125a111a9c8", "postLink": {"title": "", "url": "", "imageSrc": ""}}, {"timestamp": "2026-03-08T07:07:12.257Z", "timestampUtc": "2026-03-08T08:07:01+0100", "altBackground": false, "title": "Iran , ayatollah: \"C'è accordo su scelta nuova Guida Suprema\", \"content\": \"L'Assemblea degli Esperti iraniana ha raggiunto un accordo sulla personalità da eleggere nuova Guida Suprema della Repubblica

Islamica dopo l'uccisione di Ali Khamenei. Lo ha dichiarato all'agenzia Fars un membro dell'organismo, l'ayatollah Mohammad-Mahdi Mirbagheri. In un video pubblicato dall'agenzia di stampa Fars\nsu Telegram, Mirbagheri ha affermato che sono stati compiuti \"grandi sforzi per determinare la guida\" e che è stato concordato \"un parere decisivo e unanime\". In un'altra intervista con l'agenzia di stampa Fars, \nHojjatolelam Jafari, rappresentante di Zanjan nell'Assemblea degli Esperti, ha dichiarato di sperare che \"tutto il popolo iraniano sia soddisfatto il prima possibile\". \"Il ritardo nell'elezione del terzo leader è amaro e indesiderato per tutti, e non c'è alternativa, quindi non dovremmo avere brutti pensieri sui nostri rappresentanti in questo momento difficile\", ha affermato il chierico nel video. Secondo la Costituzione iraniana, l'Assemblea degli esperti, che attualmente conta 88 membri, ha il compito di scegliere un nuovo leader supremo dopo quasi 37 anni di mandato di Khamenei, ucciso in un attacco statunitense a Teheran il 28 febbraio.

personale dell'ambasciata a Teheran - e un familiare straniero sono stati evacuati in autobus dall'Iran all'Azerbaijan. Altri 90 connazionali sono arrivati a Muscat, in Oman, dagli Emirati Arabi Uniti.

Iran, raid su Kuwait e Arabia Saudita. Sventato attacco drone a Riad

"postId": "fb58c5aa-8944-4890-b336-6d5262d", "postLink": {"title": "", "url": "", "imageSrc": ""}, {"timestamp": "2026-03-08T07:01:19.889Z", "timestampUtcIt": "2026-03-08T08:01:19+0100", "altBackground": false, "title": "Hezbollah rivendica attacco a Kiryat Shmona in Israele", "content": "Hezbollah ha affermato di aver attaccato con un drone l'insediamento israeliano di Kiryat Shmona in risposta ai raid di Tel Aviv su Beirut. Lo riferisce Al Jazeera. Poche ore prima il movimento sciita libanese aveva rivendicato un attacco missilistico contro un contingente di fanteria israeliana ad Al-Malikiyya."}

"postId": "c68e4536-d2ba-407e-849d-a1ced4bd095", "postLink": {"title": "", "url": "", "imageSrc": ""}, {"timestamp": "2026-03-08T06:59:30.105Z", "timestampUtcIt": "2026-03-08T07:48:33+0100", "altBackground": false, "title": "Cisgi, 3 feriti in Bahrein: attaccato impianto ordania, 3 vittime in uno scontro con coloni a Benjamin", "content": "Tre palestinesi sono stati uccisi in uno scontro con un gruppo di giovani coloni nella regione di Benjamin, in Cisgiordania. Il gruppo sarebbe sceso dall'avamposto di 'Or Nachman' intorno alle 2 del mattino. Ne sarebbe seguito uno scontro violento tra civili israeliani e palestinesi, con lancio di pietre. In seguito alla segnalazione, le Forze di Difesa Israeliane e la Polizia di Frontiera sono intervenute sul posto e hanno disperso la folla. Le Idf stanno indagando sull'incidente, ma nessun sospettato è stato arrestato."}

"postId": "4892ad25-834c-4405-a3b5-5d8feef905bf", "postLink": {"title": "", "url": "", "imageSrc": ""}, {"timestamp": "2026-03-08T06:49:30.546Z", "timestampUtcIt": "2026-03-08T07:49:30+0100", "altBackground": false, "title": "Israele: 'Respite nella notte quattro ondate di lanci missili dall'Iran'", "content": "Le sirene antiaeree hanno suonato in Israele"}.

domenica mattina presto, avvertendo dell'arrivo di missili dall'Iran, senza segnalazioni di danni o vittime. Le difese aeree, riferiscono i militari, hanno risposto ad almeno quattro ondate di missili lanciati dall'Iran verso il territorio dello Stato di Israele nell'arco di circa cinque ore. Gli allarmi sono stati attivati ;in gran parte del nord, del sud e del centro di Israele, comprese le principali città come Tel Aviv, Haifa e Beersheba, secondo il Comando del Fronte Interno dell'esercito, che ha ordinato ai residenti di rifugiarsi in rifugi o stanze di sicurezza.

"postId": "728dfd85-813f-48c4-8a30-2815290ad095", "postLink": {"title": "", "url": "", "imageSrc": ""}, {"timestamp": "2026-03-08T06:48:00.105Z", "timestampUtcIt": "2026-03-08T07:48:33+0100", "altBackground": false, "title": "Iran attacca hotel a Beirut, 4 morti e 10 feriti", "content": "Un attacco israeliano a un hotel nel centro di Beirut ha causato almeno quattro morti e 10 feriti. Lo ha riferito il ministero della Salute libanese, mentre Israele ha affermato che gli obiettivi erano capi dei Guardiani della Rivoluzione iraniani. L'attentato ha colpito il Ramada Hotel nel quartiere di Raouche, una zona turistica costiera che in precedenza era stata risparmiata dagli attacchi israeliani contro il movimento sciita filo-iraniano Hezbollah. Un fotografo dell'Afp che si è recato all'hotel ha visto una stanza al quarto piano con finestre in frantumi e pareti annerite, e decine di ospiti terrorizzati che fuggivano con i loro bagagli. L'agenzia francese non è stata in grado di verificare in modo indipendente l'identità delle vittime ma una fonte della sicurezza presente sul posto, che ha parlato a condizione di anonimato, ha affermato che i paramedici affiliati a Hezbollah hanno rimosso tre corpi dall'hotel."}

sostenendo che era stata utilizzata per lanciare l'attacco contro un impianto di desalinizzazione iraniano colpito.

"postId": "400ca382-7d00-47c2-93ff-b93c033e89", "postLink": {"title": "", "url": "", "imageSrc": ""}, {"timestamp": "2026-03-08T06:45:56.145Z", "timestampUtcIt": "2026-03-08T07:45:56+0100", "altBackground": false, "title": "Libano: Israele attacca hotel a Beirut, 4 morti e 10 feriti", "content": "Un attacco israeliano a un hotel nel centro di Beirut ha causato almeno quattro morti e 10 feriti. Lo ha riferito il ministero della Salute libanese, mentre Israele ha affermato che gli obiettivi erano capi dei Guardiani della Rivoluzione iraniani. L'attentato ha colpito il Ramada Hotel nel quartiere di Raouche, una zona turistica costiera che in precedenza era stata risparmiata dagli attacchi israeliani contro il movimento sciita filo-iraniano Hezbollah. Un fotografo dell'Afp che si è recato all'hotel ha visto una stanza al quarto piano con finestre in frantumi e pareti annerite, e decine di ospiti terrorizzati che fuggivano con i loro bagagli. L'agenzia francese non è stata in grado di verificare in modo indipendente l'identità delle vittime ma una fonte della sicurezza presente sul posto, che ha parlato a condizione di anonimato, ha affermato che i paramedici affiliati a Hezbollah hanno rimosso tre corpi dall'hotel."}

"postId": "82419f2f-8f09-4173-b745-37a3fa14fc3d", "postLink": {"title": "", "url": "", "imageSrc": ""}, {"timestamp": "2026-03-08T06:41:23.968Z", "timestampUtcIt": "2026-03-08T07:41:23+0100", "altBackground": false, "title": "Iran: colpiti 5 depositi carburante, almeno 4 morti", "content": "Le forze israeliane e statunitensi nella notte hanno colpito quattro depositi di carburante e un centro per il trasporto di prodotti petroliferi nelle province di Teheran e"}.

Iran, raid su Kuwait e Arabia Saudita. Sventato attacco drone a Riad

Alborz. Lo\ nha riferito Keramat Veyskarami, amministratore delegato della National Iranian Oil Products Distribution Company, alla tv di stato iraniana. Le\ strutture \ "sono state danneggiate\ " ma \ "l'incendio e' stato posto sotto\ ncontrollo\ ", ha assicurato Veyskarami. Almeno quattro camionisti sono stati\ nuccisi negli attacchi, riferisce l'agenzia Fars. Nonostante i raid \ "non\ nc'e' carenza di distribuzione di carburante\ " e le forze di sicurezza \ "al\ nmomento sono impegnate nelle operazioni di spegnimento\ ", aggiunge Fars.

" , "postId": "f854f638-b7b9-4814-9eb4-9dfa488be3a", "postLink": { "title": "", "url": "", "imageSrc": "" }, { "timestamp": "2026-03-08T06:39:4.873Z", "timestampUtcIt": "2026-03-08T07:39:34+0100", "altBackground": false, "title": "Idf colpisce periferia di Beirut", "content": "L'Idf ha colpito anche stamattina la periferia di Beirut. Riprese televisive hanno mostrato del fumo sollevarsi sopra i quartieri meridionali della capitale libanese, in seguito a un presunto attacco aereo nella zona in cui ha sede il gruppo militante libanese Hezbollah. Diverse ore prima, l'esercito israeliano aveva riferito di aver lanciato attacchi contro le \ "infrastrutture di Hezbollah\ " in quella zona.

" , "postId": "3d8ba2ef-5a0a-4a0d-be47-44562a40b968", "postLink": { "title": "", "url": "", "imageSrc": "" }, { "timestamp": "2026-03-08T06:35:7.839Z", "timestampUtcIt": "2026-03-08T07:35:57+0100", "altBackground": false, "title": "Iran : raid Usa-Israele su 5 impianti petroliferi vicino Teheran", "content": "Stati Uniti e Israele hanno colpito cinque impianti petroliferi durante gli attacchi notturni nella capitale iraniana e nei dintorni, ha riferito un funzionario alla TV di stato. \ "Ieri sera, quattro depositi di petrolio e

un centro di trasporto di prodotti petroliferi a Teheran e nell'Alborz sono stati attaccati da aerei nemici\ ", ha detto alla Tv di stato l'ad della National Iranian Oil Products Distribution Company, Keramat Veyskarami. Ha aggiunto che i cinque impianti \ "sono stati danneggiati\ ", ma che \ "l'incendio è stato domato\ ".

" , "postId": "ac28122a-3731-4113-af49-7ec0d31521d5", "postLink": { "title": "", "url": "", "imageSrc": "" }, { "timestamp": "2026-03-08T06:32:9.075Z", "timestampUtcIt": "2026-03-08T07:32:29+0100", "altBackground": false, "title": "Iran , Pezeshkian: \ "Risponderemo a attacchi Paesi vicini\ """, "content": "Il presidente iraniano Masoud Pezeshkian ha affermato che il suo paese \ "sarà costretto a rispondere\ " a qualsiasi attacco o tentativo di invasione da parte di un paese vicino. In dichiarazioni trasmesse dalla televisione di Stato, ha aggiunto che, se i nemici dell'Iran \ "tentano di usare qualsiasi paese per attaccare o invadere il nostro territorio, saremo costretti a rispondere a quell'attacco. Rispondere non significa avere controversie con quel paese o voler danneggiare la sua popolazione: risponderemo per necessità\ ". Ieri Pezeshkian si era scusato con i paesi vicini che ospitano basi militari statunitensi per gli attacchi al loro territorio.

" , "postId": "016fc0c4-c268-4a58-8d3f-3d3280133d57", "postLink": { "title": "", "url": "", "imageSrc": "" }, { "timestamp": "2026-03-08T06:30:56.226Z", "timestampUtcIt": "2026-03-08T07:30:56+0100", "altBackground": false, "title": "Iran ein, drone iraniano ha danneggiato impianto di desalinizzazione", "content": "L'attacco di drone iraniano ha danneggiato un impianto di desalinizzazione dell'acqua in Bahrein: lo annunciano le autorità di Manama. \ "L'aggressione iraniana

bombarda casualmente obiettivi civili e causa danni materiali a un impianto di desalinizzazione dell'acqua a seguito di un attacco con drone\ ", recita una nota ufficiale. Teheran aveva precedentemente accusato gli Stati Uniti di aver colpito uno dei propri impianti di desalinizzazione da una base in Bahrein.

" , "postId": "467f57e7-8c9f-4d3e-8d12-128a324521d5", "postLink": { "title": "", "url": "", "imageSrc": "" }, { "timestamp": "2026-03-08T06:29:9.075Z", "timestampUtcIt": "2026-03-08T07:29:29+0100", "altBackground": false, "title": "Iran , Idf: \ "Attacato aeroporto Isfahan, distrutti F14\ """, "content": "Le forze armate israeliane hanno riferito di aver\ nattacato ieri l'aeroporto iraniano di Isfahan e di aver distrutto un\ nnumero imprecisato di jet da combattimento F14. \ "Sono state inoltre\ ncolpiti sistemi di rilevamento e difesa aerei che minacciavano Israele\ ", \ "nsi legge nel comunicato delle Idf, \ "questo attacco si aggiunge a quello\ nche due giorni fa aveva smantellato 16 aerei della Forza Quds\ nell'aeroporto di Mehrabad a Teheran.

" , "postId": "5f918e9d-69ca-4893-809e-485214aeb9c", "postLink": { "title": "", "url": "", "imageSrc": "" }, { "timestamp": "2026-03-08T06:27:9.173Z", "timestampUtcIt": "2026-03-08T07:27:19+0100", "altBackground": false, "title": "Iran Trump: \ "Meloni cerca sempre di aiutare, ottima leader\ """, "content": "Il presidente degli Stati Uniti, raggiunto per telefono dal Corriere della Sera, ha risposto a una domanda sull'invio di forze della Marina italiana per difendere Cipro da un coinvolgimento nel conflitto tra le forze israelo-americane e Teheran.

" , "postId": "5b4189b4-2e22-4b66-9909-a921507e3e9", "postLink": { "title": "Iran, Trump: 'Meloni cerca sempre di aiutare,

Iran, raid su Kuwait e Arabia Saudita. Sventato attacco drone a Riad

ottima leader", "url": "https://tg24.sky.it/mondo/2026/03/08/iran-trump-meloni", "imageSrc": "https://tg24.sky.it/assets/images/5fe131bf4239b00f80e9eb01e2a763f0212ab7cc/skytg24/it/mondo/2026/01/22/meloni-board-of-peace-italia/Meloni_Trump.jpg?im=Resize,width=1218"}, {"timestamp": "2026-03-08T06:23:22.702Z", "timestampUtcIt": "2026-03-08T07:23:22+0100", "altBackground": false, "title": "Iran, Distrutti caccia iraniani F-14 all'aeroporto di Isfahan"}, {"content": "Diversi caccia iraniani F-14 sono stati distrutti in attacchi all'aeroporto di Isfahan. Lo ha annunciato l'esercito israeliano. Gli F-14 di fabbricazione statunitense furono forniti all'Iran prima della Rivoluzione islamica del 1979. Sono stati colpiti anche i sistemi di rilevamento e di difesa che rappresentavano un rischio per gli aerei dell'aeronautica militare israeliana. L'esercito israeliano afferma che la distruzione degli F-14, insieme agli attacchi di venerdì che hanno distrutto 16 aerei utilizzati dalla Forza Quds dell'Irgc presso l'aeroporto internazionale Mehrabad di Teheran, rientrano negli sforzi per rafforzare il controllo di Israele sui cieli dell'Iran."}

", "postId": "ae5dcfd5-5264-4204-b7f6-beeab814936a", "postLink": {"title": "", "url": "", "imageSrc": ""}}, {"timestamp": "2026-03-08T06:20:34.994Z", "timestampUtcIt": "2026-03-08T07:20:34+0100", "altBackground": false, "title": "Iran, Trump: Meloni cerca sempre di aiutare, ottima leader"}, {"content": "La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, cerca sempre di aiutare, e' un'ottima leader ed e' una mia amica". Così il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, raggiunto per telefono dal Corriere della Sera, ha risposto a una domanda sull'invio di forze della Marina italiana per difendere Cipro da un coinvolgimento nel conflitto tra le forze israelo-americane

e l'Iran. "Amo l'Italia, penso che sia una grande leader", ha aggiunto Trump.

", "postId": "7e95444c-c0e0-4b63-a69e-cb42d75", "postLink": {"title": "", "url": "", "imageSrc": ""}}, {"timestamp": "2026-03-08T05:55:35.000Z", "timestampUtcIt": "2026-03-08T06:55:35+0100", "altBackground": false, "title": "Iran, shkian: se attaccati saremo costretti a rispondere"}, {"content": "Il presidente iraniano Masoud Pezeshkian ha avvertito che il suo Paese sarà costretto a rispondere a qualsiasi attacco o tentativo di invasione da parte di un Paese vicino. Se i nemici dell'Iran cercheranno di usare qualsiasi Paese per attaccare o invadere il nostro territorio, saremo costretti a rispondere a quell'attacco. Rispondere non significa avere controversie con quel Paese o voler danneggiare la sua popolazione: risponderemo per necessità", ha affermato Pezeshkian alla TV di Stato domenica. Ieri il Presidente si è scusato con i Paesi vicini che ospitano basi militari statunitensi per gli attacchi sul loro territorio."}

", "postId": "ccb567f4-c39d-4ff4-a795-cb1f808ad6fc", "postLink": {"title": "", "url": "", "imageSrc": ""}}, {"timestamp": "2026-03-08T05:46:07.63Z", "timestampUtcIt": "2026-03-08T06:46:00+0100", "altBackground": false, "title": "Afp: 22 marinai della nave iraniana affondata dagli Usa lasciano l'ospedale"}, {"content": "Fonti sanitarie dello Sri Lanka hanno dichiarato all'Afp che 22 marinai iraniani salvati dalla Marina del Paese insulare dell'Oceano indiano dopo che la loro fregata è stata affondata in un attacco rivendicato dagli Usa sono stati dimessi dall'ospedale in cui erano ricoverati. Altri dieci sono ancora in cura", ha detto all'agenzia di stampa francese un funzionario medico dell'ospedale Karapitiya di Galle, a condizione di anonimato."}

Nell'affondamento della nave, avvenuto pochi giorni fa, si stima che siano morti almeno 84 marinai.

", "postId": "ddd5058a-6bd0-470c-889e-43ab0d88214", "postLink": {"title": "", "url": "", "imageSrc": ""}}, {"timestamp": "2026-03-08T05:35:35.000Z", "timestampUtcIt": "2026-03-08T06:35:35+0100", "altBackground": false, "title": "Iran, la guerra manda in tilt il GPS di un migliaio di navi"}, {"content": "L'allargarsi del conflitto in Medio Oriente sta producendo effetti pesanti anche sulla navigazione commerciale nel Golfo e nel Golfo di Oman, dove circa mille navi - tra cargo, petroliere e altre imbarcazioni - risultano colpite da interferenze ai sistemi di posizionamento satellitare e, in molti casi, non riescono a determinare con precisione la propria posizione. Secondo gli esperti, il problema riguarda circa la metà delle navi presenti nell'area e mette in luce un paradosso tecnologico: i sistemi GPS installati su molte grandi imbarcazioni sono in diversi casi meno avanzati di quelli in uso sui comuni smartphone. A pesare è il disturbo, o jamming, dei segnali di navigazione satellitare, che si è intensificato dall'inizio degli attacchi Usa-Israele. La maggior parte delle navi coinvolte si trova al largo degli Emirati Arabi Uniti e dell'Oman. Il fenomeno non riguarda solo la localizzazione, ma può compromettere l'intera catena di strumenti di bordo che dipendono dai segnali satellitari, inclusi orologi di bordo, radar e sistemi di rilevamento della velocità. Il sistema di navigazione satellitare funziona grazie a costellazioni di satelliti che trasmettono a Terra segnali orari, consentendo ai ricevitori di calcolare con precisione la posizione. Gli smartphone di ultima generazione ricevono segnali da più sistemi globali di navigazione satellitare, tra cui quello statunitense, il

Iran, raid su Kuwait e Arabia Saudita. Sventato attacco drone a Riad

Galileo europeo, il Glonass russo e il BeiDou cinese, e utilizzano spesso due bande di frequenza. Molte navi, invece, ascoltano ancora soltanto il vecchio segnale civile GPS statunitense, noto come L1 C/A, in uso dagli anni Novanta, e non sono quindi in grado di appoggiarsi con efficacia ad altri sistemi quando il segnale viene disturbato. La situazione, secondo gli specialisti, è ancora più critica per il traffico aereo, a causa dei vincoli normativi che rendono più lento l'aggiornamento dei ricevitori installati sugli aeromobili. Ma anche in mare le conseguenze sono rilevanti. In assenza di GPS affidabile, navigare in un'area sensibile come quella dello Stretto di Hormuz diventa molto più rischioso, anche nel caso in cui le navi fossero protette da scorte militari o al riparo da attacchi con droni.

Nuovi raid alla periferia di Beirut, bombardamenti hanno colpito la periferia sud di Beirut, roccaforte di Hezbollah, dopo che l'esercito israeliano ha annunciato di aver lanciato attacchi contro le infrastrutture del gruppo sciita filo-iraniano nella zona.

L'esercito israeliano ha annunciato di aver lanciato un'ondata di attacchi contro siti militari in tutto l'Iran. L'IDF ha condotto un'ondata di attacchi contro le infrastrutture militari del regime

terroristico iraniano, si legge in una nota ufficiale.

L'Iran ha affermato oggi di essere in grado di combattere per almeno altri sei mesi contro Stati Uniti e Israele, in una guerra entrata nel suo nono giorno. Le forze armate della Repubblica Islamica dell'Iran sono in grado di continuare almeno sei mesi di intensa guerra al ritmo attuale delle operazioni, ha dichiarato Ali Mohammad Naini, portavoce del Corpo delle guardie della rivoluzione islamica citato dall'agenzia di stampa Fars.

Donald Trump ha fra le opzioni a sua disposizione l'invio delle unità delle Special Operation in Iran per sequestrare e distruggere i siti nucleari più importanti del Paese. L'opzione è stata messa a punto dal Us Central Command. Lo riporta Semafor citando alcune fonti, secondo le quali la Delta Force ha da tempo preparato una missione anti-Wmd, weapon of mass destruction, in cui ha il compito di entrare e liberarsi di qualsiasi materiale e centrifuga.

Med

L'Iran ha il 50% del suo programma missilistico, ha ancora un arsenale forte nonostante i bombardamenti. Secondo le stime fornite da alcuni funzionari americani al Congresso negli ultimi giorni, Teheran ha ancora il 50% del suo programma missilistico e una quota ancora maggiore di droni. Lo riporta il New York Times. Gli Stati Uniti hanno affermato che l'operazione sta riducendo in modo significativo le capacità dell'Iran.

L'intelligence americana ritiene che l'Iran o altri gruppi potrebbero recuperare l'uranio altamente arricchito sepolto sotto il sito nucleare di Isfahan dopo gli attacchi del giugno scorso. Lo riporta il New York Times citando alcune fonti, secondo le quali Teheran potrebbe accedere all'uranio tramite un punto di accesso molto stretto. Non è chiaro con quale velocità potrebbe spostare il metallo radioattivo.

Raid su hotel di Beirut: Israele, colpiti comandanti Guardie rivoluzionarie dell'Iran, ha affermato di aver preso di mira i comandanti delle Guardie rivoluzionarie iraniane nella capitale libanese Beirut, dopo che le autorità locali hanno dato notizia di quattro morti e dieci feriti per un raid aereo su un hotel del centro della

Iran, raid su Kuwait e Arabia Saudita. Sventato attacco drone a Riad

città. L'attacco ha colpito il 'Ramada' nel quartiere di Raouché, una zona turistica sul lungomare finora risparmiata dagli attacchi israeliani contro il movimento sciita filoiraniano Hezbollah. Lo Stato ebraico ha dichiarato di aver "effettuato un attacco mirato contro i comandanti chiave della Forza Quds del Corpo delle Guardie della rivoluzione islamica iraniana a Beirut". "Il regime terroristico iraniano opera sistematicamente all'interno della popolazione civile in Iran e Libano sfruttando cinicamente i civili come scudi umani", ha accusato l'esercito israeliano su Telegram.

"postId": "3b82b687-6995-4bc2-a703-de2f03d47e11", "postLink": {"title": "", "url": "", "imageSrc": ""}, {"timestamp": "2026-03-08T05:00:00.084Z", "timestampUtc": "2026-03-08T06:00:00+0100", "altBackground": false, "title": "Doha: Ieri attaccati da 12 missili lanciati dall'Iran", "content": "Il ministero della Difesa del Qatar ha dichiarato che l'Iran ha lanciato una dozzina di missili contro il Paese ieri, mentre Teheran continuava i suoi attacchi nel Golfo. "Il ministero della Difesa del Qatar ha annunciato che lo Stato del Qatar è stato oggetto ieri, sabato, di un attacco con 10 missili balistici e 2 missili da crociera lanciati dalla Repubblica Islamica dell'Iran", ha pubblicato il ministero in una dichiarazione su X. Ha affermato che le forze armate della nazione del Golfo hanno intercettato sei missili balistici, mentre due sono caduti nelle acque territoriali del Paese e due sono atterrati in una "zona disabitata", aggiungendo di aver intercettato due missili da crociera.

"postId": "2fa0e587-2fa4-4420-9983-300fce4c0b79", "postLink": {"title": "", "url": "", "imageSrc": ""}, {"query": {"configurationName": "LIVEBLOG_CONTAINER_WIDGET", "liveblogId": "9f6b88a7-d5b5-4150-a7bc-597732d09256", "tenant": "tg24", "limit": 800, "config": {"live": true, "isWebView": false, "postsPerPageMobile": 10, "postsPerPageDesktop": 10}}>in evidenza

L'Iran ha affermato oggi di essere in grado di combattere per almeno altri sei mesi contro Stati Uniti e Israele, in una guerra entrata nel suo nono giorno. "Le forze armate della Repubblica Islamica dell'Iran sono in grado di continuare almeno sei mesi di intensa guerra al ritmo attuale delle operazioni", ha dichiarato Ali Mohammad Naini, portavoce del Corpo delle guardie della rivoluzione islamica citato dall'agenzia

di stampa Fars. Stati Uniti e Israele nella notte hanno colpito quattro depositi di carburante e un centro per il trasporto di prodotti petroliferi nelle province di Teheran e Alborz, ha riferito alla tv di Stato iraniana l'amministratore delegato della National Iranian Oil Products Distribution Company. Almeno quattro camionisti sono stati uccisi negli attacchi, riferisce l'agenzia Fars. Israele attacca Hezbollah in Libano: 4 morti e 10 feriti in un raid che ha colpito un hotel a Beirut, secondo le autorità locali. Attacco delle Idf all'aeroporto iraniano di Isfahan, distrutto "un numero imprecisato di jet da combattimento F14". Media: "Almeno 11 morti in attacchi Usa-Israele a Isfahan". Un doppio attacco alla città iraniana di Najafabad ha causato oltre 20 morti e 50 feriti. Lo riferiscono fonti della polizia all'agenzia Fars. Idf: "Respinte nella notte quattro ondate di lanci missili dall'Iran".

L'Iran annuncia che lo stretto di Hormuz è chiuso solo per le navi americane e israeliane e risponde a Trump il giorno dopo l'ultimatum sulla resa incondizionata: "Non ci

coi paesi vicini per gli attacchi, che promette di fermare se da lì non partiranno altre incursioni nemiche. Ma nella notte nuovi raid su Kuwait e Arabia Saudita. Tre persone sono rimaste ferite in Bahrein dai frammenti di un missile iraniano nei pressi di Muharrag, secondo quanto riferito dal ministero dell'Interno di Manama. Hezbollah rivendica attacco a Kiryat Shmona in Israele. Media: "Attaccata base aerea in Kuwait: due morti". Un enorme incendio ha avvolto una torre a Kuwait City in seguito ad attacchi di droni nelle prime ore di oggi.

Meloni, "cerca sempre di aiutare, è un'ottima leader ed è una mia amica". Lo ha dichiarato Trump al Corriere della Sera rispondendo a una domanda sull'invio di forze della Marina italiana per difendere Cipro da un coinvolgimento nel conflitto tra le forze israelo-americane e l'Iran. "Amo l'Italia, penso che sia una grande leader", ha aggiunto.

L'Assemblea degli Esperti iraniana ha preso una decisione sulla figura da nominare nuova Guida Suprema della Repubblica Islamica. È atteso l'annuncio del nome. Idf: "Perseguiamo qualsiasi successore di Khamenei". Mojtaba Khamenei, figlio della defunta Guida Suprema dell'Iran, Ali Khamenei, sarebbe rimasto ferito in un tentativo di assassinio durante la prima fase della guerra. Lo scrive il sito israeliano Ynetnews.

Approfondimenti:

- Perché Trump ha deciso di attaccare adesso l'Iran e cosa può succedere ora

- Trump: "Iran non ha più capacità militari". Poi attacca Gb e Spagna

- Iran, quale sarà l'impatto sui

Iran, raid su Kuwait e Arabia Saudita. Sventato attacco drone a Riad

mercati? Dal petrolio allo Stretto di Hormuz, cosa sapere

- Pasdaran, chi sono i Guardiani della Rivoluzione iraniana

- Quanti sono gli italiani in Medio Oriente: da Dubai al Libano

- Proteste Iran, Reza Pahlavi si dice "pronto a tornare". Chi è l'erede dello scià deposto

- Guerra in Iran, la storia delle crisi e dei conflitti nel Golfo dal 1979 a oggi

Per ricevere le notizie di Sky TG24:

- Il canale Whatsapp di Sky TG24 (clicca qui)

- Le notizie audio con i titoli del tg (clicca qui)

Iran, doppio attacco missilistico a Najafabad: oltre 20 morti

Un doppio attacco missilistico di Usa e Israele alla città iraniana di Najafabad ha causato oltre 20 morti e 50 feriti. Lo riferiscono fonti della polizia all'agenzia Fars. Tra le vittime vi sarebbero membri del personale di emergenza e comuni cittadini che si erano recati per portare aiuto sul luogo dell'impatto del primo missile, colpito pochi minuti dopo da un secondo missile, fa sapere Fars.

Carburanti, Codacons: "Ancora rincari, governo tagli accise"

Continua l'ondata di rincari per i carburanti sulla rete italiana, con la benzina che in diverse zone del Paese supera oggi al self la soglia di 1,8 euro al litro e il gasolio che al servito in autostrada viaggia spedito verso 2,6 euro al litro in alcuni impianti. Lo denuncia il Codacons, che da giorni sta monitorando l'andamento dei listini ai distributori. Oggi in 5 regioni italiane il prezzo medio della benzina in modalità self ha superato la soglia di 1,8 euro al

litro: Basilicata (1,812 euro), Calabria (1,820), Sicilia (1,805 euro), Valle d'Aosta (1,807 euro), provincia di Bolzano (1,819 euro), provincia di Trento (1,805 euro). Il prezzo medio del gasolio al self ha raggiunto la soglia psicologica dei 2 euro al litro a Bolzano, 1,992 euro a Trento, 1,989 euro in Calabria, 1,985 euro in Valle d'Aosta, 1,984 euro in Sicilia. Guardando alla rete autostradale, aumenta il numero di impianti che al servito vendono il gasolio sopra i 2,5 euro al litro, con i listini che in alcuni casi viaggiano verso i 2,6 euro al litro come sulla A4 o sulla A28 dove il diesel costa oggi 2,572 euro al litro. "Il governo deve accogliere la nostra richiesta e tagliare subito le accise sui carburanti per almeno 15 centesimi di euro al litro - afferma il Codacons, prima associazione in Italia ad aver ricordato lo strumento dell'accisa mobile - Una simile misura, considerata anche l'Iva applica sulle accise, non solo riporterebbe i listini ai livelli precedenti la crisi con benefici diretti sui costi di rifornimento, ma terrebbe sotto controllo anche i prezzi dei prodotti trasportati, specie gli alimentari, che come noto risentono dei rincari del gasolio considerato che oltre l'80% della merce venduta in Italia viaggia su gomma".

Iran, designata nuova Guida Suprema: atteso annuncio nome

L'Assemblea degli Esperti iraniana ha preso una decisione sulla figura da nominare nuova Guida Suprema della Repubblica Islamica. E' atteso ora l'annuncio del nome. "Il candidato più idoneo, approvato dalla maggioranza dell'Assemblea degli Esperti, è stato individuato", ha dichiarato Mohsen Heydari, rappresentante della provincia del Khuzestan all'agenzia Isna. Un altro membro dell'Assemblea, Mohammad

Mehdi Mirbagheri, aveva in precedenza dichiarato a Fars che "è stata raggiunto un fermo consenso che riflette l'opinione della maggioranza".

Iran, Wang: "Cambio regime non troverà sostegno popolare"

La Cina, attraverso il ministro degli Esteri Wang Yi, è tornata a esprimere la propria contrarietà all'operazione militare israelo-americana in Iran, sottolineando che non vi è alcun sostegno popolare a un cambio di regime. "Il potere non dà a nessuno il diritto di agire, e il mondo non deve tornare alla 'legge della giungla'", ha detto Wang a margine dei lavori dell'Assemblea nazionale del popolo a Pechino. "La Cina chiede un cessate il fuoco e la fine della guerra. Questa è una guerra che non sarebbe dovuta accadere e che non giova a nessuno", si legge nella trascrizione ufficiale in inglese delle sue dichiarazioni. Wang ha inoltre sottolineato la necessità di preservare la sovranità dei Paesi del Medio Oriente, evitare l'uso della forza, non interferire negli affari altrui e risolvere politicamente i conflitti: "chi cerca un cambio di regime non troverà sostegno popolare". Principale importatore di petrolio iraniano, la Cina aveva già condannato l'attacco, sollecitando la fine delle operazioni militari e la sicurezza dello Stretto di Hormuz per tutelare l'economia globale. Wang, membro anche del potente Politburo del Partito Comunista, ha parlato telefonicamente subito dopo l'attacco con il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov, con il collega iraniano Abbas Araghchi e altri diplomatici di alto livello.

Iran, Provenzano (Pd): "Governo smentisce Trump su aiuto Italia"

"Oggi sul Corriere viene riportata

Iran, raid su Kuwait e Arabia Saudita. Sventato attacco drone a Riad

questa affermazione di Donald Trump: 'Giorgia Meloni cerca sempre di aiutare'. Nel contesto di una guerra illegale, che ha infiammato il Medio Oriente e scatenato il caos nel Mediterraneo, e' un'affermazione grave e inquietante". Così' Peppe Provenzano, responsabile Esteri nella segreteria Pd. "L'Italia deve lavorare per fermare una guerra contraria ai nostri principi e ai nostri interessi, non per 'cercare di aiutare'. Il Governo e' in grado di smentire nella maniera piu' chiara queste dichiarazioni di Donald Trump? Gli italiani hanno diritto di sapere la verita'", conclude.

Protezione civile Teheran: "Pioggia acida, rimanere in casa"

La Mezzaluna Rossa iraniana ha avvertito i cittadini di Teheran del rischio di immissione di composti tossici nell'atmosfera, dopo l'esplosione dei depositi di petrolio durante gli attacchi Usa-Israele a Teheran, "si potrebbero verificare pericolose piogge acide", che in parte hanno già iniziato a bagnare la capitale. La Protezione civile ha invitato la popolazione a rimanere in casa. Un'enorme nube di fumo si è diffusa nel cielo di Teheran questa mattina, oscurando il cielo, seguita da un po' di pioggia, di colore scuro, sulla capitale.

Iran, media: designata nuova Guida Suprema. Atteso annuncio

Pd: "Governo smentisca frasi Trump su aiuto italiano in guerra illegale"

"Oggi sul Corriere viene riportata questa affermazione di Donald Trump: "Giorgia Meloni cerca sempre di aiutare". Nel contesto di una guerra illegale, che ha infiammato il Medio Oriente e scatenato il caos nel Mediterraneo, è un'affermazione grave e inquietante. L'Italia deve lavorare per fermare una guerra contraria ai nostri

principi e ai nostri interessi, non per "cercare di aiutare". Il Governo è in grado di smentire nella maniera più chiara queste dichiarazioni di Donald Trump? Gli italiani hanno diritto di sapere la verità". Così' Peppe Provenzano, responsabile Esteri nella segreteria Pd.

Idf: raid contro la flotta di F-14 iraniani a Isfahan

I caccia israeliani hanno colpito ieri un numero imprecisato di F-14 iraniani all'aeroporto di Isfahan: lo annuncia l'Idf. Gli F-14 erano stati acquistati decenni fa dagli Usa, prima dell'avvento della rivoluzione khomeinista, e la flotta rappresentava il pilastro della difesa aerea iraniana. L'Idf ha affermato di aver preso di mira anche i sistemi di rilevamento e di difesa aerea dell'Iran. "Continueranno a colpire tutti i sistemi del regime terrorista iraniano in tutto il Paese e amplieranno la loro superiorità aerea", ha affermato l'esercito israeliano. I residenti parlano di una notte di pesanti bombardamenti in tutta la città: "Sono stati presi di mira circa 40-50 obiettivi, è stato davvero terrificante", ha detto alla Cnn un abitante di Isfahan. L'uomo ha affermato che sono state colpite diverse strutture e infrastrutture, definendola un'"operazione infernale"

Media, monito Riad: "Se ci attaccate offriremo basi a Usa"

Il ministro degli Esteri di Riad, Faisal bin Farhan Al Saud, ha telefonato ieri all'omologo iraniano, Abbas Araghchi, e ha avvertito che l'Arabia Saudita, se verra' attaccata, offrirà le proprie basi militari agli Usa perche' le usino per i loro attacchi alla Repubblica Islamica. Lo riferiscono a Reuters fonti ben informate. Il monito di Faisal, scrive l'agenzia, varrà anche qualora vengano

colpite infrastrutture petrolifere di proprietà saudita.

Iran, Zelensky: "Pronto a aiutare A. Saudita contro droni Shahed"

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha dichiarato di aver parlato con il principe ereditario saudita Mohammed bin Salman della situazione in Iran e in Medio Oriente e di aver ribadito l'offerta di Kiev di contribuire alla gestione dei droni iraniani. "L'Ucraina combatte da anni contro gli 'Shahed' (progettati dall'Iran) e tutti riconoscono che nessun altro Paese al mondo ha una simile esperienza", ha dichiarato Zelensky su Telegram in merito alla sua conversazione. "Siamo pronti ad aiutare e ci aspettiamo che anche il nostro popolo riceva il supporto necessario". I produttori ucraini di droni intercettori economici, progettati per mettere fuori uso i droni nemici, affermano di avere la capacità di esportare in grandi volumi, in seguito alle richieste provenienti da Stati Uniti e Medio Oriente, spinte dalla guerra in Iran. Centinaia di droni basati sul modello iraniano Shahed, ora prodotti in Russia, solcano i cieli ucraini durante i frequenti attacchi, e molti vengono abbattuti dalle difese aeree, tra cui missili occidentali, aerei da combattimento, mitragliatrici montate su camion e droni intercettori.

Cnn: "Dopo raid su impianti a Teheran piove petrolio"

"I quasi 10 milioni di abitanti di Teheran si sono svegliati con una mattina coperta da dense nuvole nere", dopo che gli attacchi israeliani hanno colpito i siti di stoccaggio del petrolio iraniano: lo riferisce da Teheran l'inviato della Cnn, Fred Pleitgen. "Si può vedere che la pioggia, l'acqua piovana è in realtà nera - anche satura, a

Iran, raid su Kuwait e Arabia Saudita. Sventato attacco drone a Riad

quanto pare, di petrolio", ha raccontato nel suo reportage: "Ecco cosa sta succedendo stamattina, questa specie di pioggia piena di petrolio che abbiamo in questo momento sulla capitale iraniana, dopo gli attacchi", che hanno preso di mira in particolare la raffineria Shahrana a Teheran, che alcuni video hanno mostrato avvolto dal fumo e dalle fiamme. "Ho visto l'esplosione nella notte, ha illuminato il cielo, una cosa che non avevo mai visto: sembrava la fine del mondo, o l'inizio di quello che mi ricorda l'inferno", ha raccontato un abitante nella zona.

Iran, Trump: "Stiamo vincendo velocemente e a livelli mai visti"

Gli Stati Uniti stanno vincendo la guerra all'Iran "velocemente e a livelli mai visti prima". Lo ha assicurato il presidente Usa, Donald Trump, alla Cbs. "Abbiamo fatto un lavoro incredibile, i missili sono stati ridotti in frantumi", ha affermato Trump, "ne sono rimasti molto pochi. I droni sono distrutti. Le fabbriche vengono bombardate mentre parliamo". "La Marina e' andata, e' in fondo al mare. Quarantadue navi in sei giorni. La Marina e' andata. L'aviazione e' andata. Ogni singolo elemento delle loro forze armate e' andato. La leadership e' andata. Non c'e' una cosa che non sia andata", ha aggiunto Trump.

Iran, Trump: "Minacce Larijani? Non mi importa, non so chi sia"

Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, ha affermato di "non essere interessato" alle minacce del segretario del consiglio per la Sicurezza Nazionale iraniano, Ali Larijani, il quale aveva affermato che il magnate avrebbe "pagato il prezzo" per aver attaccato la Repubblica Islamica insieme a Israele. "Non ho idea di che stia parlando, non

so chi sia, non potrebbe importarmi di meno", ha risposto Trump a una domanda in materia della Cbs, "e' gia' stato sconfitto". "Voleva conquistare tutto il Medio Oriente e ha ammesso la sconfitta e si e' arreso a tutti quei Paesi grazie a me", ha proseguito Trump, confondendo probabilmente Larijani con il presidente iraniano Masoud Pezeshkian, "ecco perche' quei razzi erano da tempo puntati su quei Paesi. Lo aveva pianificato molto prima che iniziasse tutto".

Iran, almeno 198 le donne iraniane uccise dall'inizio del conflitto

Sono almeno 198 le donne iraniane uccise dall'inizio del conflitto con Stati Uniti e Israele. Lo riferisce il ministero della Salute di Teheran, citato da Haaretz.

Iran, media: sale a 14 bilancio vittime tra i Paesi del Golfo

Con la morte di due guardie di frontiera segnalata dalle autorità del Kuwait, il bilancio delle vittime della crisi in Medio Oriente sale ad almeno 14 morti tra i Paesi del Golfo Persico. Il dato emerge da un conteggio del The New York Times basato su fonti ufficiali. Secondo il quotidiano, dieci delle vittime erano civili, tutti cittadini stranieri. Tra loro anche una bambina di 11 anni uccisa in Kuwait. I Paesi del Golfo dipendono in larga misura dalla manodopera straniera per sostenere le proprie economie.

Torre in fiamme a Kuwait City dopo attacco droni

Un enorme incendio ha avvolto una torre a Kuwait City in seguito ad attacchi di droni nelle prime ore di oggi. Il rogo è scoppiato in una sede governativa gestita dall'Istituto pubblico per la sicurezza sociale, scrive il

Guardian. Il dipartimento ha affermato che "l'edificio principale dell'organizzazione è stato preso di mira, con conseguenti danni materiali". L'incendio sembra ora sotto controllo.

Iran, Idf: "Perseguiamo qualsiasi successore di Khamenei"

"Vogliamo chiarire che le mani dello Stato di Israele continueranno a perseguire qualsiasi successore o chiunque tenti di eleggerne uno", prosegue il comunicato delle Israel Defense Forces, "avvertiamo chiunque intenda partecipare all'incontro per scegliere il successore che non esiteremo a raggiungere anche voi. Questo e' un avvertimento".

Libano, attacco Israele a villaggio nel Sud: almeno 19 morti

Un attacco israeliano al villaggio di Sir el Gharbiyeh, nel Sud del Libano, ha provocato almeno 19 morti, tra cui alcuni bambini. Lo riferisce l'Nna, l'agenzia stampa nazionale di Beirut.

Iran, Mezzaluna Rossa: distrutti quasi 10 mila edifici civili

Almeno 9.669 edifici civili, 7.943 abitazioni e 1.617 negozi, sono stati distrutti dagli attacchi di Usa e Israele all'Iran. Lo riferisce la Mezzaluna Rossa iraniana.

Iran, Teheran: "Oltre 1.200 morti in attacchi Usa-Israele"

Gli attacchi di Usa e Israele all'Iran hanno provocato finora oltre 1.200 morti e piu' di 10 mila feriti. Lo riferisce, secondo i media iraniani, il ministero della Sanita' di Teheran.

Media: "Figlio Khamenei possiede appartamenti con vista sull'ambasciata israeliana a Londra"

Mojtaba Khamenei, figlio dell'ex

Iran, raid su Kuwait e Arabia Saudita. Sventato attacco drone a Riad

Guida Suprema Ali Khamenei, possiede due appartamenti di lusso con vista sull'ambasciata israeliana a Londra. Lo riporta il notiziario israeliano Ynet News citando Bloomberg, secondo cui Khamenei li possiede probabilmente dal 2014, ma la sua proprietà è stata rivelata solo dopo una lunga indagine. Sul quotidiano britannico Daily Mail, gli esperti hanno lanciato l'allarme per una "grave violazione della sicurezza". L'agenzia di stampa ha rivelato che i suoi appartamenti hanno un valore di circa 50 milioni di euro e che Khamenei possiede anche 11 proprietà a Hampstead, nel nord di Londra, tramite una società fittizia.

A Teheran 'stop temporaneo' distribuzione di carburante

La distribuzione di carburante a Teheran è stata "temporaneamente interrotta" dopo gli attacchi statunitensi e israeliani ai depositi di petrolio nella città e nei dintorni. "A causa di danni alla rete di rifornimento di carburante, la distribuzione è stata temporaneamente interrotta", ha dichiarato il governatore della capitale iraniana Mohammad Sadeh Motamedian, citato dall'agenzia di stampa ufficiale Irna. "Il problema è in fase di risoluzione", ha aggiunto.

Iran, riapertura parziale per aeroporto Ben Gurion a Tel Aviv

Dopo oltre una settimana di guerra con l'Iran, Israele ha disposto la riapertura parziale ai voli civili dell'aeroporto Ben Gurion di Tel Aviv. Lo conferma a Efe un portavoce dell'Autorità aeroportuale nazionale. A riprendere i voli commerciali sono per il momento le compagnie israeliane El Al, Israir e Arkia.

Axios: "Usa e Israele hanno discusso se attaccare scorte uranio"

Gli Stati Uniti e Israele hanno discusso se attaccare le scorte di uranio arricchito dell'Iran in una fase successiva della guerra. Lo ha riferito Axios. Secondo funzionari israeliani e statunitensi anonimi, il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha valutato l'invio di unità operative speciali in Iran, come una delle diverse opzioni per impedire al Paese di arricchire ulteriormente il suo uranio per trasformarlo in materiale per armi nucleari.

Iran, razionamento carburante a Teheran: quota a 20 litri al giorno

Le autorità provinciali di Teheran hanno ridotto da 30 a 20 litri al giorno la quantità di carburante che i cittadini dotati dell'apposita tessera possono ricevere. Lo riferisce l'agenzia Fars. Mohammad-Sadeh Motamedian, governatore di Teheran, ha spiegato che sono in corso i lavori per ripristinare le forniture, dopo gli attacchi israeliani ai depositi di carburante della capitale, e che la misura verrà revocata "in due o tre giorni".

Iran, Trump: "Vittoria record, non c'è nulla che non sia stato eliminato"

"Stiamo vincendo a livelli mai visti prima, e rapidamente". Lo ha assicurato a Cbs il presidente americano Donald Trump, commentando l'andamento dell'operazione militare in Iran. "È stato incredibile il lavoro che abbiamo fatto. I missili sono stati ridotti in mille pezzi - ha detto il presidente - Ne sono rimasti pochissimi. I droni sono stati distrutti. Le fabbriche vengono fatte saltare in aria proprio mentre parliamo. La marina non esiste più, è sul fondo del mare, 42 navi in sei giorni. La marina è sparita. L'aviazione è sparita". "Ogni singolo elemento delle loro forze armate è sparito. La loro leadership è sparita.

Non c'è nulla che non sia stato eliminato", ha concluso.

Iran, esplosioni avvertite a Teheran, Yazd e Isfahan

Esplosioni sono state avvertite in queste ore nelle province iraniane di Teheran, Yazd e Isfahan. Lo riferisce l'agenzia Irna.

Emirati, affondato rimorchiatore a Hormuz: 3 marinai dispersi

Tre membri dell'equipaggio indonesiani risultano dispersi dopo che il rimorchiatore Musaffah 2, battente bandiera degli Emirati Arabi Uniti, è affondato nello Stretto di Hormuz: lo annuncia il ministero degli Esteri di Giacarta in una nota. "Un sopravvissuto indonesiano è attualmente in cura per ustioni in un ospedale della città di Khasab, in Oman. Gli altri tre indonesiani sono ancora ricercati dalle autorità locali", si legge. Prima dell'affondamento, il Musaffah 2 ha subito un'esplosione che ne ha causato l'incendio: è in corso un'indagine da parte delle autorità locali.

Media Iran: "Attacchi Usa-Israele attorno a Yazd, udite esplosioni"

Gli Stati Uniti e Israele hanno attaccato alcune località nei pressi della città di Yazd, nella provincia centrale di Yazd, e in queste zone sono state udite delle esplosioni. Lo hanno riferito i media locali.

Libano, raid su hotel a Beirut: 4 morti. Idf: 'Colpiti capi hezbollah'

Libano, raid su hotel a Beirut: 4 morti. Idf: 'Colpiti capi hezbollah'

Vai al contenutoIran, Idf: "Perseguiamo qualsiasi successore di Khamenei"

Le forze armate di Israele

Iran, raid su Kuwait e Arabia Saudita. Sventato attacco drone a Riad

"perseguiranno qualsiasi successore" dell'ayatollah Ali Khamenei e "chiunque intenda morire allo stesso modo". Lo si legge sul profilo X in persiano delle Israel Defense Forces. "Dopo la neutralizzazione del tiranno Khamenei, il regime del terrore iraniano sta cercando di riabilitarsi e scegliere un nuovo leader. L'Assemblea degli Esperti si riunirà presto a Qom", si legge nel messaggio. In precedenza un membro dell'Assemblea, alla quale spetta l'elezione della nuova Guida Suprema, aveva dichiarato all'agenzia Fars che era stato trovato un accordo sulla figura da nominare in sostituzione di Khamenei.

Iran: affonda rimorchiatore Eau in Stretto Hormuz, 3 dispersi

Il Musaffah 2, un rimorchiatore battente bandiera degli Emirati Arabi Uniti, è affondato nello Stretto di Hormuz venerdì scorso e tre marinai indonesiani risultano ancora dispersi. Lo riferisce il ministero degli Esteri di Giacarta, secondo il quale un quarto connazionale membro dell'equipaggio è stato salvato e sta venendo curato in un ospedale in Oman per le ustioni riportate durante l'esplosione che ha causato l'affondamento dell'imbarcazione.

Iran, media: almeno 11 morti in attacchi Usa-Israele a Isfahan

Almeno undici persone hanno perso la vita negli attacchi delle forze israelo-statunitensi sulla provincia iraniana di Isfahan, che hanno colpito alcuni siti industriali e un circolo di equitazione. Lo riferisce l'agenzia Tasnim, affiliata ai pasdaran. Secondo Tasnim, sono state colpite le città di Isfahan, Najafabad, Aran, Bidgol, Barkhar, Khomenei Shahr, Shahreza, Falavarjan e Mobarakeh.

Iran, attaccata base aerea in Kuwait:

due morti

I Guardiani della Rivoluzione iraniani hanno riferito all'agenzia Fars di aver attaccato con droni e missili la base aerea di Al-Adiri, in Kuwait. I vigili del fuoco del piccolo Paese del Golfo hanno annunciato su X che due pompieri sono "morti in servizio" senza specificare le circostanze dell'incidente. In precedenza le autorità del Kuwait avevano comunicato che erano in corso le operazioni di spegnimento di un incendio presso un deposito di carburante nell'aeroporto. Secondo Fars, l'attacco dei pasdaran ha distrutto un centro di riparazione di elicotteri statunitensi, depositi di carburante e un centro di comando. "Dopo questa ondata di attacchi, un terribile rogo si è sviluppato nella base e un denso fumo nero sta ancora salendo da questa base e può essere visto da lontano", afferma l'agenzia iraniana.

Arianna Meloni: "Il nostro impegno per tenere insieme l'Europa e l'Occidente"

"È una fortuna che alla guida di questa nazione ci sia Giorgia Meloni, che ha già dimostrato di saper guidare l'Italia con autorevolezza ed equilibrio, con un ruolo riconosciuto nel consesso europeo e mondiale". Lo afferma, in un'intervista al Corriere della Sera, Arianna Meloni, capo della segreteria politica di FdI. "Cosa avrebbero fatto i leader dell'opposizione al posto suo, in tre anni e mezzo così instabili? Ma a questa domanda non rispondono mai" aggiunge la sorella della premier. "La postura del governo in politica estera è chiara - aggiunge - siamo schierati per la difesa degli interessi nazionali, dell'Europa e dell'Occidente. C'è un denominatore comune tra questi mondi e il governo è impegnato per tenerli insieme, anche se la politica

internazionale è complessa". Cioè si può essere amici con Trump, ma meno quando con Netanyahu attacca l'Iran? "Non è questione di simpatie - afferma ancora -. Qui c'è un presidente eletto di un Paese da sempre amico come gli Usa. C'è un leader israeliano che reagisce a chi, come l'Iran, ha come obiettivo la distruzione del suo Paese, e alimenta il terrorismo. La realtà è questa". Sull'Iran, Meloni pensa che serva "una de-escalation. Nella giornata delle Donne - prosegue ancora -, l'8 marzo, il mio cuore è con le ragazze eroiche che in Iran lottano per la libertà, che noi diamo per scontata, scendendo in piazza e subendo violenze fino alla morte". Quanto alle ricadute economiche della guerra Meloni afferma: "È inaccettabile che le materie prime acquistate tre mesi fa, come il petrolio trasformato in carburante, oggi possano subire un'impennata al distributore. Già abbiamo varato un decreto bollette per ridurre il prezzo dell'energia, la premier ha dichiarato che è pronta ad aumentare le tasse alle aziende che speculano sulla crisi, per investire quei proventi abbassando il costo delle bollette". E a livello europeo? "Al prossimo Consiglio - va avanti il capo della segreteria politica di FdI - la premier proporrà di riformare il meccanismo Ets per distinguere il prezzo dell'energia prodotta da rinnovabili da quello delle non rinnovabili".

Iran, Piantodosi: "Rischio jihadista, monitoriamo tutte le minacce"

"E' necessario prevedere e individuare alcuni luoghi sensibili, luoghi che possono essere oggetto di ritorsioni da parte del terrorismo di matrice jihadista e islamista, che si nutre anche delle attività dei cosiddetti lupi solitari che possono far azioni dimostrative". Così il

Iran, raid su Kuwait e Arabia Saudita. Sventato attacco drone a Riad

ministro dell'Interno Matteo Piantedosi in una intervista al Quotidiano Nazionale nell'ambito della quale tocca anche l'argomento immigrazione e realizzazione di un Cpr a Bologna dove ieri si è recato per partecipare a un evento organizzato dalla Lega: "I Cpr sono utili in tutta Italia, quindi anche a Bologna. In una città come Bologna dove il 48% dei reati è commesso dai cittadini stranieri, credo che sia fisiologico pensare - rimarca Piantedosi - pensare ad avere qui una struttura di questo tipo", anzi ipotizza la realizzazione di un Cpr per ogni regione. Sul referendum, secondo Piantedosi, "o riformiamo il sistema della giustizia adesso o questo probabilmente non avverrà mai più. Separare le carriere - sottolinea - è un elemento di civiltà e democrazia". E conclude: "Chi contesta il sorteggio fa una pregiudiziale di casta".

Iran, gli ayatollah: 'Accordo su nuova Guida Suprema'. Cosa sappiamo

L'Assemblea degli Esperti iraniana ha raggiunto un accordo sulla personalità da eleggere nuova Guida Suprema della Repubblica Islamica dopo l'uccisione di Ali Khamenei. In un video pubblicato dall'agenzia di stampa Fars su Telegram, un membro dell'organismo, l'ayatollah Mohammad-Mahdi Mirbagheri, ha affermato che sono stati compiuti "grandi sforzi per determinare la guida" e che è stato concordato "un parere decisivo e unanime".

Iran, gli ayatollah: 'Accordo su nuova Guida Suprema'. Cosa sappiamo

Vai al contenutoIran, la guerra causerà stop produzione ed export petrolio nella regione

Se la guerra tra Stati Uniti e Israele contro l'Iran continua, non ci sarà modo di vendere petrolio, né la capacità di

produrlo nella regione": è l'ammonimento del presidente del parlamento iraniano Mohammad Bagher Ghalibaf. "Trump ha detto che il prezzo del petrolio non sarebbe aumentato molto, ma ora che è aumentato, dice che verrà corretto presto!", ha scritto su X. "Non solo gli interessi degli Stati Uniti, ma anche gli interessi dei paesi della regione e del mondo vengono distrutti dalle illusioni di Netanyahu".

Manifestazione a Tunisi per Palestina e Iran, appello per i fermati di Sumud

Un piccolo gruppo di attivisti ha sfilato ieri sera nel centro di Tunisi nell'ambito di una manifestazione pro Palestina e pro Iran, con al centro anche la richiesta di liberazione degli arrestati dei giorni scorsi legati alla Sumud Flotilla. Il corteo, secondo diversi media locali, è partito da Place de la République, nota come Passage, per dirigersi verso il Teatro municipale, nel cuore dell'Avenue Habib Bourguiba. L'iniziativa è stata presentata, nelle convocazioni diffuse alla vigilia, come una marcia di solidarietà con il popolo iraniano contro quella che gli organizzatori definiscono "aggressione americano-sionista", ma anche come protesta contro il giro di vite sulle attività di sostegno alla causa palestinese in Tunisia, che ha portato al fermo negli ultimi giorni di almeno 5 componenti tunisini della Sumud Flotilla, nell'ambito di un'inchiesta per presunta appropriazione indebita e frode legate a donazioni e raccolta fondi per il movimento. Secondo i testi rilanciati da media tunisini e pagine vicine al movimento, la mobilitazione è stata sostenuta dalla Commissione nazionale per il sostegno alla resistenza in Palestina, dalla Rete tunisina contro il sistema della normalizzazione e dalla struttura tunisina della Sumud Flotilla.

La manifestazione arriva dopo il fermo di diversi attivisti della Global Sumud Flotilla e dopo i divieti che nei giorni scorsi hanno colpito alcune iniziative collegate alla campagna pro Gaza a Tunisi. Fonti internazionali e regionali hanno riferito del fermo di membri del coordinamento tunisino della flottiglia, vicenda che gli organizzatori della marcia hanno esplicitamente collegato all'appello a scendere in piazza ieri sera.

Iran, Israele: "Attacco a siti petroliferi solo prima escalation"

Gli attacchi israeliani ai siti petroliferi iraniani sono solo una prima escalation alla quale "seguiranno altre escalation nei prossimi giorni". Lo ha dichiarato a Radio 103 il ministro dell'Energia israeliano, Eli Cohen, secondo il quale sono nel mirino "tutti i bersagli che ci aiuteranno a colpire l'attuale regime iraniano". A una domanda sulla possibile durata del conflitto, Cohen ha risposto che "conosciamo l'orizzonte temporale entro il quale speriamo di raggiungere tutti gli obiettivi prefissati". "C'è un piano di guerra, ci sono sviluppi sul terreno", ha aggiunto il ministro, "non vogliamo trovarci in una situazione dove in un anno o due ci sarà un altro round".

Iran: dimessi da ospedale Sri Lanka 22 marinai nave affondata

Sono stati dimessi dall'ospedale dello Sri Lanka dove erano ricoverati 22 dei marinai iraniani salvati dopo che la loro nave da guerra era stata affondata da un sottomarino statunitense. Lo hanno riferito le autorità di Colombo. L'equipaggio era stato curato presso l'ospedale Karapitiya, nella città portuale meridionale di Galle dopo che l'IRIS Dena era stata silurata appena fuori dalle acque territoriali dello Sri Lanka. La marina militare dello Sri

Iran, raid su Kuwait e Arabia Saudita. Sventato attacco drone a Riad

Lanka ha concluso oggi le ricerche dei sopravvissuti della nave. Poco più di 60 persone risultano ancora disperse. "Altre 10 persone sono ancora sottoposte a cure", ha dichiarato ad Afp un medico dell'ospedale, dove si trovano inoltre i corpi di 84 iraniani caduti recuperati dalle acque dell'Oceano Indiano si trovavano in ospedale. Il governo dello Sri Lanka ha negato di aver subito pressioni da Washington per impedire ai marinai di tornare in patria e ha assicurato di essersi basato esclusivamente sul diritto internazionale e sulla propria legislazione nazionale.

Iran, Trump: "Ora è tardi per alleati per inviare armi"

"Non mi potrebbe importare di meno", se gli alleati potessero fare di più per aiutare nella guerra contro l'Iran. Lo ha detto alla Cbs il presidente degli Stati Uniti Donald Trump, aggiungendo che "possono fare quello che vogliono. Quelli leali sono già dentro". Quanto al Regno Unito che ha approntato portaerei per un possibile dispiegamento in Medio Oriente, Trump ha commentato: "È un po' tardi per inviare navi, vero? Un po' tardi". Su social Truth Social, Trump aveva chiarito che gli Stati Uniti non hanno bisogno delle due portaerei britanniche in Medio Oriente. "Il Regno Unito, un tempo nostro grande alleato, forse il più grande di tutti, sta finalmente prendendo seriamente in considerazione l'invio di due portaerei in Medio Oriente. Va bene, Primo Ministro Starmer, non ne abbiamo più bisogno. Ma ricorderemo. Non abbiamo bisogno di persone che si uniscono alle guerre dopo che le abbiamo già vinte!"

Giappone, oltre 100 cittadini rimpatriati con volo charter dall'Oman

Oltre 100 cittadini giapponesi sono stati rimpatriati con un primo volo

charter partito dall'Oman, mentre il governo di Tokyo continua a potenziare le operazioni di evacuazione dal Medio Oriente a fronte dell'escalation del conflitto tra Stati Uniti, Israele e Iran. Il ministero degli Esteri ha confermato che l'aereo, atterrato in Giappone nelle prime ore di domenica, trasportava turisti e altri connazionali bloccati nella regione, ed è ancora in fase di coordinamento il trasferimento verso Oman e Arabia Saudita dei cittadini che desiderano lasciare Kuwait, Bahrein, Qatar ed Emirati Arabi Uniti, per poi imbarcarsi su voli charter diretti in patria. Un secondo volo è previsto in partenza dall'Arabia Saudita lunedì, informa il ministero, dopo l'arrivo di 84 persone a Riad via terra dal Kuwait. Altri 13 cittadini giapponesi - tra cui personale dell'ambasciata a Teheran - e un familiare straniero sono stati evacuati in autobus dall'Iran all'Azerbaijan. Altri 90 connazionali sono arrivati a Muscat, in Oman, dagli Emirati Arabi Uniti.

Iran, ayatollah: "C'è accordo su scelta nuova Guida Suprema"

L'Assemblea degli Esperti iraniana ha raggiunto un accordo sulla personalità da eleggere nuova Guida Suprema della Repubblica Islamica dopo l'uccisione di Ali Khamenei. Lo ha dichiarato all'agenzia Fars un membro dell'organismo, l'ayatollah Mohammad-Mahdi Mirbagheri. In un video pubblicato dall'agenzia di stampa Fars su Telegram, Mirbagheri ha affermato che sono stati compiuti "grandi sforzi per determinare la guida" e che è stato concordato "un parere decisivo e unanime". In un'altra intervista con l'agenzia di stampa Fars, Hojjatoleslam Jafari, rappresentante di Zanjan nell'Assemblea degli Esperti, ha dichiarato di sperare che "tutto il popolo

iraniano sia soddisfatto il prima possibile". "Il ritardo nell'elezione del terzo leader è amaro e indesiderato per tutti, e non c'è alternativa, quindi non dovremmo avere brutti pensieri sui nostri rappresentanti in questo momento difficile", ha affermato il chierico nel video. Secondo la Costituzione iraniana, l'Assemblea degli esperti, che attualmente conta 88 membri, ha il compito di scegliere un nuovo leader supremo dopo quasi 37 anni di mandato di Khamenei, ucciso in un attacco statunitense a Teheran il 28 febbraio.

Hezbollah rivendica attacco a Kiryat Shmona in Israele

Hezbollah ha affermato di aver attaccato con un drone l'insediamento israeliano di Kiryat Shmona in risposta ai raid di Tel Aviv su Beirut. Lo riferisce Al Jazeera. Poche ore prima il movimento sciita libanese aveva rivendicato un attacco missilistico contro un contingente di fanteria israeliana ad Al-Malikiyya.

Cisgiordania, 3 vittime in uno scontro con coloni a Benjamin

Tre palestinesi sono stati uccisi in uno scontro con un gruppo di giovani coloni nella regione di Benjamin, in Cisgiordania. Il gruppo sarebbe sceso dall'avamposto di "Or Nachman" intorno alle 2 del mattino. Ne sarebbe seguito uno scontro violento tra civili israeliani e palestinesi, con lancio di pietre. In seguito alla segnalazione, le Forze di Difesa Israeliane e la Polizia di Frontiera sono intervenute sul posto e hanno disperso la folla. Le Idf stanno indagando sull'incidente, ma nessun sospettato è stato arrestato.

Israele: "Respinte nella notte quattro ondate di lanci missili dall'Iran"

Le sirene antiaeree hanno suonato in

Iran, raid su Kuwait e Arabia Saudita. Sventato attacco drone a Riad

Israele domenica mattina presto, avvertendo dell'arrivo di missili dall'Iran, senza segnalazioni di danni o vittime. Le difese aeree, riferiscono i militari, hanno risposto ad almeno quattro ondate di "missili lanciati dall'Iran verso il territorio dello Stato di Israele" nell'arco di circa cinque ore. Gli allarmi sono stati attivati ;in gran parte del nord, del sud e del centro di Israele, comprese le principali città come Tel Aviv, Haifa e Beersheba, secondo il Comando del Fronte Interno dell'esercito, che ha ordinato ai residenti di rifugiarsi in rifugi o stanze di sicurezza.

Iran, 3 feriti in Bahrein: attaccato impianto desalinizzazione

Tre persone sono rimaste ferite in Bahrein dai frammenti di un missile iraniano nei pressi di Muharraq, terza città del Paese. Lo riferisce su X il ministero dell'Interno di Manama. Un drone iraniano, aggiunge il ministero, ha inoltre colpito un impianto di desalinizzazione. Ieri il ministro degli Esteri di Teheran, Abbas Araghchi, aveva denunciato un bombardamento statunitense su un impianto per la desalinizzazione nell'isola persiana di Qeshm e aveva sottolineato che l'attacco aveva segnato un "precedente". "L'aggressione iraniana ha attaccato indiscriminatamente obiettivi civili e ha causato danni materiali a un impianto di desalinizzazione dell'acqua a seguito di un attacco di droni", ha aggiunto su X il ministero, che ha riferito di danni alla struttura. Il giorno precedente, l'Iran aveva dichiarato di aver colpito la base statunitense di Juffair, in Bahrein, sostenendo che era stata utilizzata per lanciare l'attacco contro un impianto di desalinizzazione iraniano colpito.

Libano: Israele attacca hotel a Beirut,

4 morti e 10 feriti

Un attacco israeliano a un hotel nel centro di Beirut ha causato almeno quattro morti e 10 feriti. Lo ha riferito il ministero della Salute libanese, mentre Israele ha affermato che gli obiettivi erano capi dei Guardiani della Rivoluzione iraniani. L'attentato ha colpito il Ramada Hotel nel quartiere di Raouche', una zona turistica costiera che in precedenza era stata risparmiata dagli attacchi israeliani contro il movimento sciita filo-iraniano Hezbollah. Un fotografo dell'Afp che si è recato all'hotel ha visto una stanza al quarto piano con finestre in frantumi e pareti annerite, e decine di ospiti terrorizzati che fuggivano con i loro bagagli. L'agenzia francese non è stata in grado di verificare in modo indipendente l'identità delle vittime ma una fonte della sicurezza presente sul posto, che ha parlato a condizione di anonimato, ha affermato che i paramedici affiliati a Hezbollah hanno rimosso tre corpi dall'hotel.

Iran: colpiti 5 depositi carburante, almeno 4 morti

Le forze israeliane e statunitensi nella notte hanno colpito quattro depositi di carburante e un centro per il trasporto di prodotti petroliferi nelle province di Teheran e Alborz. Lo ha riferito Keramat Veyskarami, amministratore delegato della National Iranian Oil Products Distribution Company, alla tv di stato iraniana. Le strutture "sono state danneggiate" ma "l'incendio è stato posto sotto controllo", ha assicurato Veyskarami. Almeno quattro camionisti sono stati uccisi negli attacchi, riferisce l'agenzia Fars. Nonostante i raid "non c'è carenza di distribuzione di carburante" e le forze di sicurezza "al momento sono impegnate nelle operazioni di spegnimento", aggiunge

Fars.

Idf colpisce periferia di Beirut

L'Idf ha colpito anche stamattina la periferia di Beirut. Riprese televisive hanno mostrato del fumo sollevarsi sopra i quartieri meridionali della capitale libanese, in seguito a un presunto attacco aereo nella zona in cui ha sede il gruppo militante libanese Hezbollah. Diverse ore prima, l'esercito israeliano aveva riferito di aver lanciato attacchi contro le "infrastrutture di Hezbollah" in quella zona.

Iran: raid Usa-Israele su 5 impianti petroliferi vicino Teheran

Stati Uniti e Israele hanno colpito cinque impianti petroliferi durante gli attacchi notturni nella capitale iraniana e nei dintorni, ha riferito un funzionario alla Tv di stato. "Ieri sera, quattro depositi di petrolio e un centro di trasporto di prodotti petroliferi a Teheran e nell'Alborz sono stati attaccati da aerei nemici", ha detto alla Tv di stato l'ad della National Iranian Oil Products Distribution Company, Keramat Veyskarami. Ha aggiunto che i cinque impianti "sono stati danneggiati", ma che "l'incendio è stato domato".

Iran, Pezeshkian: "Risponderemo a attacchi Paesi vicini"

Il presidente iraniano Masoud Pezeshkian ha affermato che il suo paese "sarà costretto a rispondere" a qualsiasi attacco o tentativo di invasione da parte di un paese vicino. In dichiarazioni trasmesse dalla televisione di Stato, ha aggiunto che, se i nemici dell'Iran "tentano di usare qualsiasi paese per attaccare o invadere il nostro territorio, saremo costretti a rispondere a quell'attacco. Rispondere non significa avere controversie con quel paese o

Iran, raid su Kuwait e Arabia Saudita. Sventato attacco drone a Riad

voler danneggiare la sua popolazione: risponderemo per necessità". Ieri Pezeshkian si era scusato con i paesi vicini che ospitano basi militari statunitensi per gli attacchi al loro territorio.

Bahreïn, drone iraniano ha danneggiato impianto di desalinizzazione

L'attacco di drone iraniano ha danneggiato un impianto di desalinizzazione dell'acqua in Bahrein: lo annunciano le autorità di Manama. "L'aggressione iraniana bombarda casualmente obiettivi civili e causa danni materiali a un impianto di desalinizzazione dell'acqua a seguito di un attacco con drone", recita una nota ufficiale. Teheran aveva precedentemente accusato gli Stati Uniti di aver colpito uno dei propri impianti di desalinizzazione da una base in Bahrein.

Iran, Idf: "Attaccato aeroporto Isfahan, distrutti F14"

Le forze armate israeliane hanno riferito di aver attaccato ieri l'aeroporto iraniano di Isfahan e di aver distrutto un numero imprecisato di jet da combattimento F14. "Sono state inoltre colpiti sistemi di rilevamento e difesa aerei che minacciavano Israele", si legge nel comunicato delle Idf, "questo attacco si aggiunge a quello che due giorni fa aveva smantellato 16 aerei della Forza Quds nell'aeroporto di Mehrabad a Teheran.

Iran, Trump: "Meloni cerca sempre di aiutare, ottima leader"

Il presidente degli Stati Uniti, raggiunto per telefono dal Corriere della Sera, ha risposto a una domanda sull'invio di forze della Marina italiana per difendere Cipro da un

coinvolgimento nel conflitto tra le forze israelo-americane e Teheran.

Iran, Trump: 'Meloni cerca sempre di aiutare, ottima leader'

Vai al contenuto Iran, Idf: "Distrutti caccia iraniani F-14 all'aeroporto di Isfahan"

Diversi caccia iraniani F-14 sono stati distrutti in attacchi all'aeroporto di Isfahan. Lo ha annunciato l'esercito israeliano. Gli F-14 di fabbricazione statunitense furono forniti all'Iran prima della Rivoluzione islamica del 1979. Sono stati colpiti anche i sistemi di rilevamento e di difesa che rappresentavano un rischio per gli aerei dell'aeronautica militare israeliana. L'esercito israeliano afferma che la distruzione degli F-14, insieme agli attacchi di venerdì che hanno distrutto 16 aerei utilizzati dalla Forza Quds dell'Irgc presso l'aeroporto internazionale Mehrabad di Teheran, rientrano negli sforzi per rafforzare il controllo di Israele sui cieli dell'Iran.

Iran, Trump: "Meloni cerca sempre di aiutare, ottima leader"

La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, "cerca sempre di aiutare, e' un'ottima leader ed e' una mia amica". Così il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, raggiunto per telefono dal Corriere della Sera, ha risposto a una domanda sull'invio di forze della Marina italiana per difendere Cipro da un coinvolgimento nel conflitto tra le forze israelo-americane e l'Iran. "Amo l'Italia, penso che sia una grande leader", ha aggiunto Trump.

Pezeshkian: se attaccati saremo costretti a rispondere

Il presidente iraniano Masoud Pezeshkian ha avvertito che il suo Paese

"sarà costretto a rispondere" a qualsiasi attacco o tentativo di invasione da parte di un Paese vicino. Se i nemici dell'Iran "cercheranno di usare qualsiasi Paese per attaccare o invadere il nostro territorio, saremo costretti a rispondere a quell'attacco. Rispondere non significa avere controversie con quel Paese o voler danneggiare la sua popolazione: risponderemo per necessità", ha affermato Pezeshkian alla TV di Stato domenica. Ieri il Presidente si è scusato con i Paesi vicini che ospitano basi militari statunitensi per gli attacchi sul loro territorio.

Afp: '22 marinai della nave iraniana affondata dagli Usa lasciano l'ospedale'

Fonti sanitarie dello Sri Lanka hanno dichiarato all'Afp che 22 marinai iraniani salvati dalla Marina del Paese insulare dell'Oceano indiano dopo che la loro fregata è stata affondata in un attacco rivendicato dagli Usa sono stati dimessi dall'ospedale in cui erano ricoverati. "Altri dieci sono ancora in cura", ha detto all'agenzia di stampa francese un funzionario medico dell'ospedale Karapitiya di Galle, a condizione di anonimato. Nell'affondamento della nave, avvenuto pochi giorni fa, si stima che siano morti almeno 84 marinai.

Iran, la guerra manda in tilt il GPS di un migliaio di navi

L'allargarsi del conflitto in Medio Oriente sta producendo effetti pesanti anche sulla navigazione commerciale nel Golfo e nel Golfo di Oman, dove circa mille navi - tra cargo, petroliere e altre imbarcazioni - risultano colpite da interferenze ai sistemi di posizionamento satellitare e, in molti casi, non riescono a determinare con precisione la propria posizione. Secondo gli esperti, il problema riguarda circa la

Iran, raid su Kuwait e Arabia Saudita. Sventato attacco drone a Riad

metà delle navi presenti nell'area e mette in luce un paradosso tecnologico: i sistemi GPS installati su molte grandi imbarcazioni sono in diversi casi meno avanzati di quelli in uso sui comuni smartphone. A pesare è il disturbo, o jamming, dei segnali di navigazione satellitare, che si è intensificato dall'inizio degli attacchi Usa-Israele. La maggior parte delle navi coinvolte si trova al largo degli Emirati Arabi Uniti e dell'Oman. Il fenomeno non riguarda solo la localizzazione, ma può compromettere l'intera catena di strumenti di bordo che dipendono dai segnali satellitari, inclusi orologi di bordo, radar e sistemi di rilevamento della velocità. Il sistema di navigazione satellitare funziona grazie a costellazioni di satelliti che trasmettono a Terra segnali orari, consentendo ai ricevitori di calcolare con precisione la posizione. Gli smartphone di ultima generazione ricevono segnali da più sistemi globali di navigazione satellitare, tra cui quello statunitense, il Galileo europeo, il Glonass russo e il BeiDou cinese, e utilizzano spesso due bande di frequenza. Molte navi, invece, ascoltano ancora soltanto il vecchio segnale civile GPS statunitense, noto come L1 C/A, in uso dagli anni Novanta, e non sono quindi in grado di appoggiarsi con efficacia ad altri sistemi quando il segnale viene disturbato. La situazione, secondo gli specialisti, è ancora più critica per il traffico aereo, a causa dei vincoli normativi che rendono più lento l'aggiornamento dei ricevitori installati sugli aeromobili. Ma anche in mare le conseguenze sono rilevanti. In assenza di GPS affidabile, navigare in un'area sensibile come quella dello Stretto di Hormuz diventa molto più rischioso, anche nel caso in cui le navi fossero protette da scorte militari o al riparo da attacchi con droni.

Nuovi raid alla periferia di Beirut

Nuovi bombardamenti hanno colpito la periferia sud di Beirut, roccaforte di Hezbollah, dopo che l'esercito israeliano ha annunciato di aver lanciato attacchi contro le "infrastrutture" del gruppo sciita filo-iraniano nella zona.

Israele: stiamo colpendo obiettivi in tutto il Paese

L'esercito israeliano ha annunciato di aver lanciato un'ondata di attacchi contro siti militari "in tutto l'Iran". L'IDF "ha condotto un'ondata di attacchi contro le infrastrutture militari del regime terrorista iraniano", si legge in una nota ufficiale.

Iran, siamo in grado di combattere questa guerra per almeno altri sei mesi

L'Iran ha affermato oggi di essere in grado di combattere per almeno altri sei mesi contro Stati Uniti e Israele, in una guerra entrata nel suo nono giorno. "Le forze armate della Repubblica Islamica dell'Iran sono in grado di continuare almeno sei mesi di intensa guerra al ritmo attuale delle operazioni", ha dichiarato Ali Mohammad Naini, portavoce del Corpo delle guardie della rivoluzione islamica citato dall'agenzia di stampa Fars.

Media: 'fra le opzioni di Trump l'invio della Delta Force ai siti nucleari'

Donald Trump ha fra le opzioni a sua disposizione l'invio delle unità delle Special Operation in Iran per sequestrare e distruggere i siti nucleari più importanti del Paese. L'opzione è stata messa a punto dal Us Central Command. Lo riporta Semafor citando alcune fonti, secondo le quali la Delta Force ha da tempo preparato una missione "anti-Wmd", weapon of mass destruction, in cui ha il compito di

entrare e liberarsi di qualsiasi materiale e centrifuga.

Media: 'L'Iran ha il 50% del suo programma missilistico'

L'Iran ha ancora un arsenale forte nonostante i bombardamenti. Secondo le stime fornite da alcuni funzionari americani al Congresso negli ultimi giorni, Teheran ha ancora il 50% del suo programma missilistico e una quota ancora maggiore di droni. Lo riporta il New York Times. Gli Stati Uniti hanno affermato che l'operazione sta riducendo in modo significativo le capacità dell'Iran.

Nyt: 'Per 007 americani l'Iran può recuperare l'uranio dal sito nucleare di Isfahan'

L'intelligence americana ritiene che l'Iran o altri gruppi potrebbero recuperare l'uranio altamente arricchito sepolto sotto il sito nucleare di Isfahan dopo gli attacchi del giugno scorso. Lo riporta il New York Times citando alcune fonti, secondo le quali Teheran potrebbe accedere all'uranio tramite un punto di accesso molto stretto. Non è chiaro con quale velocità potrebbe spostare il metallo radioattivo.

Raid su hotel di Beirut: Israele, colpiti comandanti Guardie rivoluzionarie dell'Iran

Israele ha affermato di aver preso di mira i comandanti delle Guardie rivoluzionarie iraniane nella capitale libanese Beirut, dopo che le autorità locali hanno dato notizia di quattro morti e dieci feriti per un raid aereo su un hotel del centro della città. L'attacco ha colpito il 'Ramada' nel quartiere di Raouché, una zona turistica sul lungomare finora risparmiata dagli attacchi israeliani contro il movimento sciita filoiraniano Hezbollah. Lo Stato

Iran, raid su Kuwait e Arabia Saudita. Sventato attacco drone a Riad

ebraico ha dichiarato di aver "effettuato un attacco mirato contro i comandanti chiave della Forza Quds del Corpo delle Guardie della rivoluzione islamica iraniana a Beirut". "Il regime terroristico iraniano opera sistematicamente all'interno della popolazione civile in Iran e Libano sfruttando cinicamente i civili come scudi umani", ha accusato l'esercito israeliano su Telegram.

Doha: 'Ieri attaccati da 12 missili

lanciati dall'Iran'

Il ministero della Difesa del Qatar ha dichiarato che l'Iran ha lanciato una dozzina di missili contro il Paese ieri, mentre Teheran continuava i suoi attacchi nel Golfo. "Il ministero della Difesa del Qatar ha annunciato che lo Stato del Qatar è stato oggetto ieri, sabato, di un attacco con 10 missili balistici e 2 missili da crociera lanciati

dalla Repubblica Islamica dell'Iran", ha pubblicato il ministero in una dichiarazione su X. Ha affermato che le forze armate della nazione del Golfo hanno intercettato sei missili balistici, mentre due sono caduti nelle acque territoriali del Paese e due sono atterrati in una "zona disabitata", aggiungendo di aver intercettato due missili da crociera.



Rincari carburanti, in autostrada si va verso i 2,6 euro al litro

- 10:08 00:00 00:00 Ascolta la versione audio dell'articolo Pausa Stop ROMA «Continua l'ondata di rincari per i carburanti sulla rete italiana, con la benzina che in diverse zone del Paese supera oggi al self la soglia di 1,8 euro al litro e il gasolio che al servizio in autostrada viaggia spedito verso 2,6 euro al litro in alcuni impianti». Lo denuncia il Codacons, che da giorni sta monitorando l'andamento dei listini ai distributori.

«Oggi in 5 regioni italiane il prezzo medio della benzina in modalità self ha superato la soglia di 1,8 euro al litro: Basilicata (1,812 euro), Calabria (1,820), Sicilia (1,805 euro), Valle d'Aosta (1,807 euro), provincia di Bolzano (1,819 euro), provincia di Trento (1,805 euro) - prosegue -. Il prezzo medio del gasolio al self ha raggiunto la soglia psicologica dei 2 euro al litro a Bolzano, 1,992 euro a Trento, 1,989 euro in Calabria, 1,985 euro in Valle d'Aosta, 1,984 euro in Sicilia. Guardando alla rete autostradale, aumenta il numero di impianti che al servizio vendono il gasolio sopra i 2,5 euro al litro, con i listini che in alcuni casi viaggiano verso i 2,6 euro al litro come sulla A4 o sulla A28 dove il diesel costa oggi 2,572 euro al litro».

«Il governo deve accogliere la nostra richiesta e tagliare subito le accise sui carburanti per almeno 15 centesimi di euro al litro - conclude il Codacons -. Una simile misura, considerata anche l'Iva applica sulle accise, non solo riporterebbe i listini ai livelli precedenti la crisi con benefici diretti sui costi di rifornimento, ma terrebbe sotto controllo anche i prezzi dei prodotti trasportati, specie gli alimentari, che come noto risentono dei rincari del gasolio considerato che oltre l'80% della merce venduta in Italia viaggia su gomma». Il Corriere della Calabria è anche su WhatsApp. Basta cliccare qui per iscriverti al canale ed essere sempre aggiornato



LA DENUNCIA DEL CODACONS: CARBURANTI, ANCORA AUMENTI. GOVERNO INTERVENGA SU ACCISE

Marzo 8, 2026 Redazione Agenda Politica Continua l'ondata di rincari per i carburanti sulla rete italiana, con la benzina che in diverse zone del Paese supera oggi al self la soglia di 1,8 euro al litro e il gasolio che al servizio in autostrada viaggia spedito verso 2,6 euro al litro in alcuni impianti. Lo denuncia il Codacons, che da giorni sta monitorando l'andamento dei listini ai distributori.

Oggi in 5 regioni italiane il prezzo medio della benzina in modalità self ha superato la soglia di 1,8 euro al litro: Basilicata (1,812 euro), Calabria (1,820), Sicilia (1,805 euro), Valle d'Aosta (1,807 euro), provincia di Bolzano (1,819 euro), provincia di Trento (1,805 euro).

Il prezzo medio del gasolio al self ha raggiunto la soglia psicologica dei 2 euro al litro a Bolzano, 1,992 euro a Trento, 1,989 euro in Calabria, 1,985 euro in Valle d'Aosta, 1,984 euro in Sicilia. Guardando alla rete autostradale, aumenta il numero di impianti che al servizio vendono il gasolio sopra i 2,5 euro al litro, con i listini che in alcuni casi viaggiano verso i 2,6 euro al litro come sulla A4 o sulla A28 dove il diesel costa oggi 2,572 euro al litro. Share on: WhatsApp



CARBURANTI: "CONTINUA ONDATA DEI RINCARI", CODACONS, "GOVERNO TAGLI ACCISE"

Azzurra Caldi

ROMA - Continua l'ondata di rincari per i carburanti sulla rete italiana, con la benzina che in diverse zone del Paese supera oggi al self la soglia di 1,8 euro al litro e il gasolio che al servizio in autostrada viaggia spedito verso 2,6 euro al litro in alcuni impianti.

Lo denuncia il Codacons, che da giorni sta monitorando l'andamento dei listini ai distributori.

Oggi in 5 regioni italiane il prezzo medio della benzina in modalità self ha superato la soglia di 1,8 euro al litro: Basilicata (1,812 euro), Calabria (1,820), Sicilia (1,805 euro), Valle d'Aosta (1,807 euro), provincia di Bolzano (1,819 euro), provincia di Trento (1,805 euro).

Il prezzo medio del gasolio al self ha raggiunto la soglia psicologica dei 2 euro al litro a Bolzano, 1,992 euro a Trento, 1,989 euro in Calabria, 1,985 euro in Valle d'Aosta, 1,984 euro in Sicilia.

Guardando alla rete autostradale, aumenta il numero di impianti che al servizio vendono il gasolio sopra i 2,5 euro al litro, con i listini che in alcuni casi viaggiano verso i 2,6 euro al litro come sulla A4 o sulla A28 dove il diesel costa oggi 2,572 euro al litro.

"Il governo deve accogliere la nostra richiesta e tagliare subito le accise sui carburanti per almeno 15 centesimi di euro al litro - afferma il Codacons, prima associazione in Italia ad aver ricordato lo strumento dell'accisa mobile - Una simile misura, considerata anche l'Iva applica sulle accise, non solo riporterebbe i listini ai livelli precedenti la crisi con benefici diretti sui costi di rifornimento, ma terrebbe sotto controllo anche i prezzi dei prodotti trasportati, specie gli alimentari, che come noto risentono dei rincari del gasolio considerato che oltre l'80% della merce venduta in Italia viaggia su gomma".



Carburanti a 2,5 euro al litro, situazione tragica. Il Codacons: "Governo tagli le accise"

Filippo Santi

Carburanti a 2,5 euro al litro, la denuncia del Codacons

Continua l'ondata di rincari per i carburanti sulla rete italiana, con la benzina che in diverse zone del Paese supera oggi al self la soglia di 1,8 euro al litro e il gasolio che al servizio in autostrada viaggia spedito verso 2,6 euro al litro in alcuni impianti. Lo denuncia il Codacons, che da giorni sta monitorando l'andamento dei listini ai distributori.

Oggi in 5 regioni italiane il prezzo medio della benzina in modalità self ha superato la soglia di 1,8 euro al litro: Basilicata (1,812 euro), Calabria (1,820), Sicilia (1,805 euro), Valle d'Aosta (1,807 euro), provincia di Bolzano (1,819 euro), provincia di Trento (1,805 euro).

Il prezzo medio del gasolio al self ha raggiunto la soglia psicologica dei 2 euro al litro a Bolzano, 1,992 euro a Trento, 1,989 euro in Calabria, 1,985 euro in Valle d'Aosta, 1,984 euro in Sicilia. Guardando alla rete autostradale, aumenta il numero di impianti che al servizio vendono il gasolio sopra i 2,5 euro al litro, con i listini che in alcuni casi viaggiano verso i 2,6 euro al litro come sulla A4 o sulla A28 dove il diesel costa oggi 2,572 euro al litro.

"Il governo deve accogliere la nostra richiesta e tagliare subito le accise sui carburanti per almeno 15 centesimi di euro al litro - afferma il Codacons, prima associazione in Italia ad aver ricordato lo strumento dell'accisa mobile - Una simile misura, considerata anche l'Iva applica sulle accise, non solo riporterebbe i listini ai livelli precedenti la crisi con benefici diretti sui costi di rifornimento, ma terrebbe sotto controllo anche i prezzi dei prodotti trasportati, specie gli alimentari, che come noto risentono dei rincari del gasolio considerato che oltre l'80% della merce venduta in Italia viaggia su gomma".



Caro carburanti, diesel supera i 2 euro: cosa cambia al distributore con le accise mobili

Mentre benzina e diesel toccano picchi di 2,6 euro, si discute l'uso dell'extragetito Iva per fermare i rincari e le speculazioni. Giorgia Bonamoneta, giornalista LinkedIn nata ad Anzio, dopo la laurea in Editoria e Scrittura e un periodo in Belgio, ha iniziato a scrivere di attualità, geopolitica, lavoro e giovani.

Publicato: 8 Marzo 2026 11:53
Chiedi all'AI Condividi ANSA Caro diesel supera i 2 euro. Qual è il costo attuale del diesel? Cosa sono le accise mobili?

Quali sono le conseguenze della crisi Iraniana?

Proseguono le conseguenze dell'attacco di Stati Uniti e Israele all'Iran.

Una di queste è l'aumento dei carburanti, che si fa sentire anche alla luce di un rialzo moderato del costo del petrolio sui mercati internazionali.

I due fenomeni infatti non sembrano collegati e secondo il Garante, il ministro Urso e il ministro Tajani la colpa sarebbe da ricercare in una speculazione a monte. Per contrastare l'aumento dei prezzi, che in alcune regioni ha visto il diesel superare la soglia psicologica dei 2 euro al litro, opposizione e Governo concordano sull'attivazione delle accise mobili.

Vanno però chiarite le modalità e il valore di queste. Il Codacons propone una riduzione di 0,15 euro, così da riportare il prezzo a prima della crisi. Indice Diesel supera i 2 euro al litro. Le regioni dove il prezzo è più alto. Verso i 2,6 euro al litro. Accise mobili: come influenzerebbero i prezzi. Diesel supera i 2 euro al litro. Prosegue l'aumento del prezzo di benzina e diesel, in particolare quest'ultimo che tocca anche i 2 euro al

litro. In alcune condizioni, come per il servito in autostrada, non solo supera la soglia psicologica dei 2 euro al litro, ma arriva anche a 2,5-2,6 euro al litro.

A denunciare il continuo aumento dei prezzi è il Codacons, che sta monitorando da giorni l'andamento dei listini dei distributori. In diverse regioni italiane l'aumento dei carburanti tocca tanto la benzina quanto il diesel. La modalità self-service permette di risparmiare diversi centesimi, ma comunque la spesa supera l'1,8 euro al litro. Le regioni dove il prezzo è più alto. Le regioni dove la benzina in modalità self ha superato la soglia di 1,8 euro al litro sono: Basilicata con 1,812 euro al litro; Calabria con 1,820 euro al litro; Sicilia con 1,805 euro al litro; Valle d'Aosta con 1,807 euro al litro; Provincia di Bolzano con 1,819 euro al litro; Provincia di Trento con 1,805 euro al litro. Ma è il diesel quello che ha visto il prezzo crescere di più. Il prezzo medio si aggira infatti intorno alla soglia dei due euro al litro, appena sotto o addirittura superandola. Le regioni dove si è segnalato il superamento o quasi della soglia psicologica sono: a Trento 1,992 euro al litro; in Calabria con 1,989 euro al litro; in Valle d'Aosta con 1,985 euro al litro; in Sicilia con 1,984 euro al litro. Verso i 2,6 euro al litro. Ma la soglia psicologica non è stata solo superata: in alcune condizioni il prezzo è arrivato a toccare anche i 2,5 euro al litro. Infatti, guardando ai distributori presenti sulla rete autostradale, diversi impianti servono il diesel sopra i 2,5 euro al litro o sopra i 2,6 euro al litro, come sulla A4 e sulla A28. Il Codacons lancia l'allarme e chiede al governo di tagliare le accise sui carburanti di almeno 0,15 euro al litro.

In questo modo, considerata anche l'Iva applicata sulle accise, si

riporterebbero i listini ai livelli precedenti la crisi con benefici diretti per i cittadini, utili anche per tenere i prezzi dei prodotti trasportati, come quelli alimentari, al riparo dai rincari dei carburanti. Accise mobili: come influenzerebbero i prezzi. Il carburante ha raggiunto e superato la soglia psicologica dei 2 euro al litro, ma secondo le stime potrebbe salire anche fino ai 3 euro come conseguenza dello scoppio della guerra contro l'Iran.

Le opposizioni, in particolare la segretaria del PD Elly Schlein, hanno chiesto rivolgendosi direttamente a Giorgia Meloni di utilizzare l'extragetito Iva per attivare il meccanismo delle accise mobili.

L'idea non dispiace al governo, sia Giorgetti che la premier stessa hanno parlato della possibilità di attivare le accise mobili se ci saranno i margini per farlo.

Si discute al tavolo per mitigare le conseguenze del conflitto per i cittadini.

Le accise mobili sono un meccanismo reintrodotta nel 2023 per tagliare le accise in caso di aumento del prezzo del carburante.

La misura però prevede un passaggio attraverso specifiche di attuazione. Infatti, non è un meccanismo automatico e per questo deve essere sottoposto a una valutazione. Il meccanismo potrebbe essere applicato così da ridurre di circa 0,15 euro il prezzo dei carburanti.

C'è però il problema di come valutare l'attivazione della norma, visto che il costo del petrolio è aumentato sì, ma in maniera moderata.

Il ministro Adolfo Urso e il vicepremier Antonio Tajani hanno

Caro carburanti, diesel supera i 2 euro: cosa cambia al distributore con le accise mobili

infatti puntato il dito contro la speculazione.

Parlano di aumenti ingiustificati che stanno monitorando attraverso il Garante per la sorveglianza dei prezzi.

Visualizza questo post su Instagram
Carburante Codacons Diesel USA



RAINEWS * ULTIM'ORA: "CAROCARBURANTE, CODACONS: TAGLIARE LE ACCISE"

12.30 - domenica 8 marzo 2026

In collaborazione con Rainews riceviamo e pubblichiamo il link della seguente news.

Opinione ringrazia l'editore per la partnership multimediale.

///

Diesel in autostrada supera 'soglia psicologica' dei 2 euro

Categoria news:

OPINIONEWS ITALIA



Carburanti, l'ondata di rincari continua: schizzano i prezzi per benzina e gasolio

La denuncia del Codacons e la richiesta all'esecutivo: "Tagli subito le accise per almeno 15 centesimi al litro". Meloni: "Governo valuta di attivare meccanismo accise mobili"

Redazione Adnkronos

08 marzo 2026 | 11.19 LETTURA: 2 minuti

Dopo i rialzi dovuti alla guerra in Iran, continua l'ondata di rincari per i carburanti sulla rete italiana, con la benzina che in diverse zone del Paese supera oggi al self la soglia di 1,8 euro al litro e il gasolio che al servizio in autostrada viaggia spedito verso 2,6 euro al litro in alcuni impianti. A denunciarlo è il Codacons, che da giorni sta monitorando l'andamento dei listini ai distributori.

Oggi in 5 regioni italiane il prezzo medio della benzina in modalità self ha superato la soglia di 1,8 euro al litro: Basilicata (1,812 euro), Calabria (1,820), Sicilia (1,805 euro), Valle d'Aosta (1,807 euro), provincia di Bolzano (1,819 euro), provincia di Trento (1,805 euro). Il prezzo medio del gasolio al self ha raggiunto la soglia psicologica dei 2 euro al litro a Bolzano, 1,992 euro a Trento, 1,989 euro in Calabria, 1,985 euro in Valle d'Aosta, 1,984 euro in Sicilia. Guardando alla rete autostradale, aumenta il numero di impianti che al servizio vendono il gasolio sopra i 2,5 euro al litro, con i listini che in alcuni casi viaggiano verso i 2,6 euro al litro come sulla A4 o sulla A28 dove il diesel costa oggi 2,572 euro al litro.

"Il governo deve accogliere la nostra richiesta e tagliare

subito le accise sui carburanti per almeno 15 centesimi di euro al litro - afferma il Codacons, prima associazione in Italia ad aver ricordato lo strumento dell' accisa mobile - Una simile misura, considerata anche l'Iva applica sulle accise, non solo riporterebbe i listini ai livelli precedenti la crisi con benefici diretti sui costi di rifornimento, ma terrebbe sotto controllo anche i prezzi dei prodotti trasportati, specie gli alimentari, che come noto risentono dei rincari del gasolio considerato che oltre l'80% della merce venduta in Italia viaggia su gomma".

Come governo, spiegava ieri la presidente del Consiglio Giorgia Meloni in un video pubblicato sui social, "siamo ancora al lavoro per mitigare il più possibile le conseguenze del conflitto per i cittadini, per la nostra nazione con task force attivate per monitorare l'andamento dei prezzi dell'energia, della benzina, dei generi alimentari e per combattere la speculazione. In particolare sulla benzina stiamo valutando anche di attivare il meccanismo delle cosiddette 'accise mobili' che questo governo ha reso più efficace con il provvedimento sui carburanti del 2023 nel caso in cui i prezzi aumentassero in modo stabile. Il meccanismo, la cui attivazione viene chiesta da parte di alcuni partiti dell'opposizione, consente di utilizzare la partita di maggiore Iva che arriva dall'aumento dei prezzi per ridurre le accise, è lo strumento della sterilizzazione che avevamo scritto nel programma di centrodestra e la sua attivazione è allo studio da qualche giorno da parte del ministero dell'Economia", le parole della premier.



Stangata carburanti in Sicilia: benzina oltre 1,80 euro, schizza anche il prezzo del diesel

Lo denuncia il Codacons che da giorni sta monitorando l'andamento dei listini ai distributori. E la Cna Fita adesso chiede un intervento della Regione: "In ginocchio il settore dell'autotrasporto merci e persone, già provato dalle tensioni internazionali e da una vicenda giudiziaria tutta interna all'Isola"

Redazione

08 marzo 2026 12:15

Continua l'ondata di rincari per i carburanti sulla rete italiana, con la benzina che in diverse zone del Paese supera oggi al self la soglia di 1,8 euro al litro e il gasolio che al servito in autostrada viaggia spedito verso 2,6 euro al litro in alcuni impianti. La Sicilia è tra le regioni più care. Lo denuncia il Codacons, che da giorni sta monitorando l'andamento dei listini ai distributori. Oggi in 5 regioni italiane il prezzo medio della benzina in modalità self ha superato la soglia di 1,8 euro al litro: Basilicata (1,812 euro), Calabria (1,820), Sicilia (1,805 euro), Valle d'Aosta (1,807 euro), provincia di Bolzano (1,819 euro), provincia di Trento (1,805 euro). Il prezzo medio del gasolio al self ha raggiunto la soglia psicologica dei 2 euro al litro a Bolzano, 1,992 euro a Trento, 1,989 euro in Calabria, 1,985 euro in Valle d'Aosta, 1,984 euro in Sicilia. Guardando alla rete autostradale, aumenta il numero di impianti che al servito vendono il gasolio sopra i 2,5 euro al litro, con i listini che in alcuni casi viaggiano verso i 2,6 euro al litro come sulla A4 o sulla A28 dove il diesel costa oggi 2,572 euro al litro.

"Il governo deve accogliere la nostra richiesta e tagliare subito le accise sui carburanti per almeno 15 centesimi di euro al litro - afferma il Codacons,

prima associazione in Italia ad aver ricordato lo strumento dell'accisa mobile -.

Una simile misura, considerata anche l'Iva applica sulle accise, non solo riporterebbe i listini ai livelli precedenti la crisi con benefici diretti sui costi di rifornimento, ma terrebbe sotto controllo anche i prezzi dei prodotti trasportati, specie gli alimentari, che come noto risentono dei rincari del gasolio considerato che oltre l'80% della merce venduta in Italia viaggia su gomma". A lanciare l'allarme caro benzina è anche la Cna Fita Sicilia, che denuncia una "tempesta perfetta" determinata dalla concomitanza di due fattori: l'impennata dei prezzi legata al conflitto in Iran e il braccio di ferro in corso presso la raffineria Isab di Priolo.

"In Sicilia - spiegano - fare il pieno di carburante costa più caro che nel resto d'Italia. Una "stangata" che mette in ginocchio il settore dell'autotrasporto merci e persone, già provato dalle tensioni internazionali e da una vicenda giudiziaria tutta interna all'Isola".

"I rincari seguiti all'inizio delle ostilità in Iran sono immediati e ingiustificati - dichiarano Giorgio Stracquadanio e Daniela Taranto, responsabili di Cna Fita Sicilia - perché il carburante oggi erogato utilizza scorte acquisite prima dell'escalation. A questo si aggiunge una distorsione tipicamente siciliana: il contenzioso giudiziario e finanziario tra Isab e Lukoil Italia per la gestione della raffineria di Priolo, uno dei più grandi impianti d'Europa che copre l'80% del fabbisogno isolano e un terzo di quello nazionale".

"I blocchi temporanei nelle forniture - continuano - e le incertezze gestionali

stanno generando un'ingiustificata lievitazione dei prezzi alla pompa, che in Sicilia risultano più alti rispetto alla media nazionale".

Una situazione che grava in modo insostenibile sulle imprese del settore.

Secondo le stime della Cna, nel breve termine l'aumento del carburante può incidere per circa 3.000 euro aggiuntivi per singola impresa, ma se la crisi dovesse perdurare si potrebbe arrivare a superare i 15.000 euro.

"Di fronte a questa emergenza - afferma Salvatore Ranno, presidente di Cna Fita Sicilia - non possiamo accontentarci di dichiarazioni di intenti o di promesse vaghe.

Chi governa deve assumersi le proprie responsabilità con posizioni chiare e misure urgenti. Il settore dell'autotrasporto è strategico per l'economia dell'Isola e non può essere lasciato solo".

La Cna Fita a livello nazionale ha già richiesto al governo un credito d'imposta straordinario, da finanziare con l'extra gettito Iva. Ma per la Sicilia, la situazione richiede interventi aggiuntivi e mirati.

"Chiediamo alla Regione Siciliana di attivarsi su due fronti.

In primo luogo - proseguono Stracquadanio e Taranto - è indispensabile convocare con urgenza un tavolo di crisi per tentare di dirimere la disputa che coinvolge le imprese dell'impianto di Priolo e normalizzare il mercato".

"In secondo luogo - aggiungono - occorre stanziare risorse immediate: proponiamo di istituire, tramite Irfis e Crias, un fondo specifico destinato alle

Stangata carburanti in Sicilia: benzina oltre 1,80 euro, schizza anche il prezzo del diesel

imprese di autotrasporto merci e persone, sia industriali che artigianali, che eroghi un contributo a fondo perduto pari al 30% per l'acquisto di scorte di carburante a partire dal 1° gennaio 2026". "In un momento così complicato - conclude il presidente Ranno - il settore ha bisogno di attenzioni e misure concrete per poter continuare a operare e sostenere l'economia siciliana.

Non possiamo più attendere".
Stangata carburanti in Sicilia: benzina oltre 1,80 euro, schizza anche il prezzo del diesel

Lo denuncia il Codacons che da giorni sta monitorando l'andamento dei listini ai distributori. E la Cna Fita adesso chiede un intervento della Regione: "In ginocchio il settore dell'autotrasporto merci e persone, già provato dalle tensioni internazionali e da una vicenda giudiziaria tutta interna all'Isola"

08 marzo 2026 12:15 08 marzo 2026 12:15

Lo denuncia il Codacons che da giorni sta monitorando l'andamento dei listini ai distributori. E la Cna Fita adesso chiede un intervento della Regione: "In ginocchio il settore dell'autotrasporto merci e persone, già provato dalle tensioni internazionali e da una vicenda giudiziaria tutta interna all'Isola" Continua l'ondata di rincari per i carburanti sulla rete italiana, con la benzina che in diverse zone del Paese supera oggi al self la soglia di 1,8 euro al litro e il gasolio che al servito in autostrada viaggia spedito verso 2,6 euro al litro in alcuni impianti. La Sicilia è tra le regioni più care. Lo denuncia il Codacons, che da giorni sta monitorando l'andamento dei listini ai

distributori. Oggi in 5 regioni italiane il prezzo medio della benzina in modalità self ha superato la soglia di 1,8 euro al litro: Basilicata (1,812 euro), Calabria (1,820), Sicilia (1,805 euro), Valle d'Aosta (1,807 euro), provincia di Bolzano (1,819 euro), provincia di Trento (1,805 euro). Il prezzo medio del gasolio al self ha raggiunto la soglia psicologica dei 2 euro al litro a Bolzano, 1,992 euro a Trento, 1,989 euro in Calabria, 1,985 euro in Valle d'Aosta, 1,984 euro in Sicilia. Guardando alla rete autostradale, aumenta il numero di impianti che al servito vendono il gasolio sopra i 2,5 euro al litro, con i listini che in alcuni casi viaggiano verso i 2,6 euro al litro come sulla A4 o sulla A28 dove il diesel costa oggi 2,572 euro al litro.

"Il governo deve accogliere la nostra richiesta e tagliare subito le accise sui carburanti per almeno 15 centesimi di euro al litro - afferma il Codacons, prima associazione in Italia ad aver ricordato lo strumento dell'accisa mobile -.

Una simile misura, considerata anche l'Iva applica sulle accise, non solo riporterebbe i listini ai livelli precedenti la crisi con benefici diretti sui costi di rifornimento, ma terrebbe sotto controllo anche i prezzi dei prodotti trasportati, specie gli alimentari, che come noto risentono dei rincari del gasolio considerato che oltre l'80% della merce venduta in Italia viaggia su gomma". A lanciare l'allarme caro benzina è anche la Cna Fita Sicilia, che denuncia una "tempesta perfetta" determinata dalla concomitanza di due fattori: l'impennata dei prezzi legata al conflitto in Iran e il braccio di ferro in corso presso la raffineria Isab di Priolo.

"In Sicilia - spiegano - fare il pieno di

carburante costa più caro che nel resto d'Italia. Una "stangata" che mette in ginocchio il settore dell'autotrasporto merci e persone, già provato dalle tensioni internazionali e da una vicenda giudiziaria tutta interna all'Isola".

"I rincari seguiti all'inizio delle ostilità in Iran sono immediati e ingiustificati - dichiarano Giorgio Stracquadanio e Daniela Taranto, responsabili di Cna Fita Sicilia - perché il carburante oggi erogato utilizza scorte acquisite prima dell'escalation. A questo si aggiunge una distorsione tipicamente siciliana: il contenzioso giudiziario e finanziario tra Isab e Lukoil Italia per la gestione della raffineria di Priolo, uno dei più grandi impianti d'Europa che copre l'80% del fabbisogno isolano e un terzo di quello nazionale".

"I blocchi temporanei nelle forniture - continuano - e le incertezze gestionali stanno generando un'ingiustificata lievitazione dei prezzi alla pompa, che in Sicilia risultano più alti rispetto alla media nazionale".

Una situazione che grava in modo insostenibile sulle imprese del settore.

Secondo le stime della Cna, nel breve termine l'aumento del carburante può incidere per circa 3.000 euro aggiuntivi per singola impresa, ma se la crisi dovesse perdurare si potrebbe arrivare a superare i 15.000 euro.

"Di fronte a questa emergenza - afferma Salvatore Ranno, presidente di Cna Fita Sicilia - non possiamo accontentarci di dichiarazioni di intenti o di promesse vaghe.

Chi governa deve assumersi le proprie responsabilità con posizioni chiare e misure urgenti. Il settore

Stangata carburanti in Sicilia: benzina oltre 1,80 euro, schizza anche il prezzo del diesel

dell'autotrasporto è strategico per l'economia dell'Isola e non può essere lasciato solo".

La Cna Fita a livello nazionale ha già richiesto al governo un credito d'imposta straordinario, da finanziare con l'extra gettito Iva. Ma per la Sicilia, la situazione richiede interventi aggiuntivi e mirati.

"Chiediamo alla Regione Siciliana di attivarsi su due fronti.

In primo luogo - proseguono Stracquadanio e Taranto - è indispensabile convocare con urgenza un tavolo di crisi per tentare di dirimere la disputa che coinvolge le imprese dell'impianto di Priolo e normalizzare il mercato".

"In secondo luogo - aggiungono - occorre stanziare risorse immediate: proponiamo di istituire, tramite Irfis e Crias, un fondo specifico destinato alle

imprese di autotrasporto merci e persone, sia industriali che artigianali, che eroghi un contributo a fondo perduto pari al 30% per l'acquisto di scorte di carburante a partire dal 1° gennaio 2026". "In un momento così complicato - conclude il presidente Ranno - il settore ha bisogno di attenzioni e misure concrete per poter continuare a operare e sostenere l'economia siciliana.

Non possiamo più attendere".



Codacons, agire subito su accise mobile, gasolio tocca massimi di 2,6 euro

Agenzia ANSA; Redazione ANSA

Il Codacons torna a chiedere al governo l'attivazione immediata dello strumento dell'accisa mobile a fronte del perdurare "dell' ondata di rincari per i carburanti sulla rete italiana, con la benzina che in diverse zone del Paese supera oggi al self la soglia di 1,8 euro al litro e il gasolio che al servito in autostrada viaggia spedito verso 2,6 euro al litro in alcuni impianti".

"Oggi in 5 regioni italiane il prezzo medio della benzina in modalità self ha superato la soglia di 1,8 euro al litro: Basilicata (1,812 euro), Calabria (1,820), Sicilia (1,805 euro), Valle d'Aosta (1,807 euro), provincia di Bolzano (1,819 euro), provincia di Trento (1,805 euro). Il prezzo medio del gasolio al self ha raggiunto la soglia psicologica dei 2 euro al litro a Bolzano, 1,992 euro a Trento, 1,989 euro in Calabria, 1,985 euro in Valle d'Aosta, 1,984 euro in Sicilia.

Guardando alla rete autostradale, aumenta il numero di impianti che al servito vendono il gasolio sopra i 2,5 euro al litro, con i listini che in alcuni casi viaggiano verso i 2,6 euro al litro come sulla A4 o sulla A28 dove il diesel costa oggi 2,572 euro al litro, "Il governo - spiega l'associazione - deve accogliere la nostra richiesta e tagliare subito le accise sui carburanti per almeno 15 centesimi di euro al litro - afferma il Codacons, prima associazione in Italia ad aver ricordato lo strumento dell' accisa mobile - Una simile misura, considerata

anche l'Iva applica sulle accise, non solo riporterebbe i listini ai livelli precedenti la crisi con benefici diretti sui costi di rifornimento, ma terrebbe sotto controllo anche i prezzi dei prodotti trasportati, specie gli alimentari, che come noto risentono dei rincari del gasolio considerato che oltre l'80% della merce venduta in Italia viaggia su gomma - conclude l' associazione".

Meloni, è allo studio attivazione strumento accise mobili

"Siamo anche al lavoro per mitigare il più possibile le conseguenze del conflitto per i cittadini e la nostra nazione. Con taskforce attivate per monitorare l'andamento dei prezzi dell'energia, della benzina, dei generi alimentari e per combattere la speculazione. In particolare, sulla benzina, stiamo valutando di attivare il meccanismo delle cosiddette accise mobili che questo governo ha reso più efficace con il provvedimento sui carburanti del 2023 nel caso in cui i prezzi aumentassero in modo stabile. Il meccanismo, la cui attivazione viene chiesta anche da parte di alcuni partiti dell'opposizione, consente di utilizzare la parte di maggiore Iva che arriva dall'aumento dei prezzi, per la riduzione delle accise. E' lo strumento della sterilizzazione che avevamo scritto nel programma di governo e la sua attivazione è allo studio già da qualche giorno da parte Mef". Lo ha detto la premier Giorgia Meloni in un videomessaggio

Riproduzione riservata © Copyright ANSA



Stangata carburanti in Sicilia: benzina oltre 1,80 euro, diesel vicino ai 2 euro

Lo denuncia il Codacons che da giorni sta monitorando l'andamento dei listini ai distributori. E la Cna Fita adesso chiede un intervento della Regione: "In ginocchio il settore dell'autotrasporto merci e persone, già provato dalle tensioni internazionali e da una vicenda giudiziaria tutta interna all'Isola"

Redazione

08 marzo 2026 12:17

Continua l'ondata di rincari per i carburanti sulla rete italiana, con la benzina che in diverse zone del Paese supera oggi al self la soglia di 1,8 euro al litro e il gasolio che al servizio in autostrada viaggia spedito verso 2,6 euro al litro in alcuni impianti. La Sicilia è tra le regioni più care. Lo denuncia il Codacons, che da giorni sta monitorando l'andamento dei listini ai distributori. Oggi in 5 regioni italiane il prezzo medio della benzina in modalità self ha superato la soglia di 1,8 euro al litro: Basilicata (1,812 euro), Calabria (1,820), Sicilia (1,805 euro), Valle d'Aosta (1,807 euro), provincia di Bolzano (1,819 euro), provincia di Trento (1,805 euro). Il prezzo medio del gasolio al self ha raggiunto la soglia psicologica dei 2 euro al litro a Bolzano, 1,992 euro a Trento, 1,989 euro in Calabria, 1,985 euro in Valle d'Aosta, 1,984 euro in Sicilia. Guardando alla rete autostradale, aumenta il numero di impianti che al servizio vendono il gasolio sopra i 2,5 euro al litro, con i listini che in alcuni casi viaggiano verso i 2,6 euro al litro come sulla A4 o sulla A28 dove il diesel costa oggi 2,572 euro al litro.

"Il governo deve accogliere la nostra richiesta e tagliare subito le accise sui carburanti per almeno 15 centesimi di euro al litro - afferma il Codacons, prima associazione in Italia ad aver

ricordato lo strumento dell'accisa mobile -.

Una simile misura, considerata anche l'Iva applica sulle accise, non solo riporterebbe i listini ai livelli precedenti la crisi con benefici diretti sui costi di rifornimento, ma terrebbe sotto controllo anche i prezzi dei prodotti trasportati, specie gli alimentari, che come noto risentono dei rincari del gasolio considerato che oltre l'80% della merce venduta in Italia viaggia su gomma". A lanciare l'allarme caro benzina è anche la Cna Fita Sicilia, che denuncia una "tempesta perfetta" determinata dalla concomitanza di due fattori: l'impennata dei prezzi legata al conflitto in Iran e il braccio di ferro in corso presso la raffineria Isab di Priolo.

"In Sicilia - spiegano - fare il pieno di carburante costa più caro che nel resto d'Italia. Una "stangata" che mette in ginocchio il settore dell'autotrasporto merci e persone, già provato dalle tensioni internazionali e da una vicenda giudiziaria tutta interna all'Isola".

"I rincari seguiti all'inizio delle ostilità in Iran sono immediati e ingiustificati - dichiarano Giorgio Stracquadanio e Daniela Taranto, responsabili di Cna Fita Sicilia - perché il carburante oggi erogato utilizza scorte acquisite prima dell'escalation. A questo si aggiunge una distorsione tipicamente siciliana: il contenzioso giudiziario e finanziario tra Isab e Lukoil Italia per la gestione della raffineria di Priolo, uno dei più grandi impianti d'Europa che copre l'80% del fabbisogno isolano e un terzo di quello nazionale".

"I blocchi temporanei nelle forniture - continuano - e le incertezze gestionali stanno generando un'ingiustificata lievitazione dei prezzi alla pompa, che

in Sicilia risultano più alti rispetto alla media nazionale".

Una situazione che grava in modo insostenibile sulle imprese del settore.

Secondo le stime della Cna, nel breve termine l'aumento del carburante può incidere per circa 3.000 euro aggiuntivi per singola impresa, ma se la crisi dovesse perdurare si potrebbe arrivare a superare i 15.000 euro.

"Di fronte a questa emergenza - afferma Salvatore Ranno, presidente di Cna Fita Sicilia - non possiamo accontentarci di dichiarazioni di intenti o di promesse vaghe.

Chi governa deve assumersi le proprie responsabilità con posizioni chiare e misure urgenti. Il settore dell'autotrasporto è strategico per l'economia dell'Isola e non può essere lasciato solo".

La Cna Fita a livello nazionale ha già richiesto al governo un credito d'imposta straordinario, da finanziare con l'extra gettito Iva. Ma per la Sicilia, la situazione richiede interventi aggiuntivi e mirati.

"Chiediamo alla Regione Siciliana di attivarsi su due fronti.

In primo luogo - proseguono Stracquadanio e Taranto - è indispensabile convocare con urgenza un tavolo di crisi per tentare di dirimere la disputa che coinvolge le imprese dell'impianto di Priolo e normalizzare il mercato".

"In secondo luogo - aggiungono - occorre stanziare risorse immediate: proponiamo di istituire, tramite Irfis e Crias, un fondo specifico destinato alle imprese di autotrasporto merci e persone, sia industriali che artigianali, che eroghi un contributo a fondo

Stangata carburanti in Sicilia: benzina oltre 1,80 euro, diesel vicino ai 2 euro

perduto pari al 30% per l'acquisto di scorte di carburante a partire dal 1° gennaio 2026". "In un momento così complicato - conclude il presidente Ranno - il settore ha bisogno di attenzioni e misure concrete per poter continuare a operare e sostenere l'economia siciliana. Non possiamo più attendere".

Stangata carburanti in Sicilia: benzina oltre 1,80 euro, diesel vicino ai 2 euro

Lo denuncia il Codacons che da giorni sta monitorando l'andamento dei listini ai distributori. E la Cna Fita adesso chiede un intervento della Regione: "In ginocchio il settore dell'autotrasporto merci e persone, già provato dalle tensioni internazionali e da una vicenda giudiziaria tutta interna all'Isola"

08 marzo 2026 12:17 08 marzo 2026 12:17

Lo denuncia il Codacons che da giorni sta monitorando l'andamento dei listini ai distributori. E la Cna Fita adesso chiede un intervento della Regione: "In ginocchio il settore dell'autotrasporto merci e persone, già provato dalle tensioni internazionali e da una vicenda giudiziaria tutta interna all'Isola" Continua l'ondata di rincari per i carburanti sulla rete italiana, con la benzina che in diverse zone del Paese supera oggi al self la soglia di 1,8 euro al litro e il gasolio che al servito in autostrada viaggia spedito verso 2,6 euro al litro in alcuni impianti. La Sicilia è tra le regioni più care. Lo denuncia il Codacons, che da giorni sta monitorando l'andamento dei listini ai distributori. Oggi in 5 regioni italiane il prezzo medio della benzina in modalità self ha superato la soglia di 1,8 euro al litro: Basilicata (1,812 euro), Calabria (1,820), Sicilia (1,805 euro), Valle

d'Aosta (1,807 euro), provincia di Bolzano (1,819 euro), provincia di Trento (1,805 euro). Il prezzo medio del gasolio al self ha raggiunto la soglia psicologica dei 2 euro al litro a Bolzano, 1,992 euro a Trento, 1,989 euro in Calabria, 1,985 euro in Valle d'Aosta, 1,984 euro in Sicilia. Guardando alla rete autostradale, aumenta il numero di impianti che al servito vendono il gasolio sopra i 2,5 euro al litro, con i listini che in alcuni casi viaggiano verso i 2,6 euro al litro come sulla A4 o sulla A28 dove il diesel costa oggi 2,572 euro al litro.

"Il governo deve accogliere la nostra richiesta e tagliare subito le accise sui carburanti per almeno 15 centesimi di euro al litro - afferma il Codacons, prima associazione in Italia ad aver ricordato lo strumento dell'accisa mobile -

Una simile misura, considerata anche l'Iva applica sulle accise, non solo riporterebbe i listini ai livelli precedenti la crisi con benefici diretti sui costi di rifornimento, ma terrebbe sotto controllo anche i prezzi dei prodotti trasportati, specie gli alimentari, che come noto risentono dei rincari del gasolio considerato che oltre l'80% della merce venduta in Italia viaggia su gomma". A lanciare l'allarme caro benzina è anche la Cna Fita Sicilia, che denuncia una "tempesta perfetta" determinata dalla concomitanza di due fattori: l'impennata dei prezzi legata al conflitto in Iran e il braccio di ferro in corso presso la raffineria Isab di Priolo.

"In Sicilia - spiegano - fare il pieno di carburante costa più caro che nel resto d'Italia. Una "stangata" che mette in ginocchio il settore dell'autotrasporto merci e persone, già provato dalle tensioni internazionali e da una vicenda giudiziaria tutta interna all'Isola".

"I rincari seguiti all'inizio delle ostilità in Iran sono immediati e ingiustificati - dichiarano Giorgio Stracquadanio e Daniela Taranto, responsabili di Cna Fita Sicilia - perché il carburante oggi erogato utilizza scorte acquisite prima dell'escalation. A questo si aggiunge una distorsione tipicamente siciliana: il contenzioso giudiziario e finanziario tra Isab e Lukoil Italia per la gestione della raffineria di Priolo, uno dei più grandi impianti d'Europa che copre l'80% del fabbisogno isolano e un terzo di quello nazionale".

"I blocchi temporanei nelle forniture - continuano - e le incertezze gestionali stanno generando un'ingiustificata lievitazione dei prezzi alla pompa, che in Sicilia risultano più alti rispetto alla media nazionale".

Una situazione che grava in modo insostenibile sulle imprese del settore.

Secondo le stime della Cna, nel breve termine l'aumento del carburante può incidere per circa 3.000 euro aggiuntivi per singola impresa, ma se la crisi dovesse perdurare si potrebbe arrivare a superare i 15.000 euro.

"Di fronte a questa emergenza - afferma Salvatore Ranno, presidente di Cna Fita Sicilia - non possiamo accontentarci di dichiarazioni di intenti o di promesse vaghe.

Chi governa deve assumersi le proprie responsabilità con posizioni chiare e misure urgenti. Il settore dell'autotrasporto è strategico per l'economia dell'Isola e non può essere lasciato solo".

La Cna Fita a livello nazionale ha già richiesto al governo un credito d'imposta straordinario, da finanziare con l'extra gettito Iva. Ma per la Sicilia,

Stangata carburanti in Sicilia: benzina oltre 1,80 euro, diesel vicino ai 2 euro

la situazione richiede interventi aggiuntivi e mirati.

"Chiediamo alla Regione Siciliana di attivarsi su due fronti.

In primo luogo - proseguono Stracquadanio e Taranto - è indispensabile convocare con urgenza un tavolo di crisi per tentare di dirimere

la disputa che coinvolge le imprese dell'impianto di Priolo e normalizzare il mercato".

"In secondo luogo - aggiungono - occorre stanziare risorse immediate: proponiamo di istituire, tramite Irfis e Crias, un fondo specifico destinato alle imprese di autotrasporto merci e persone, sia industriali che artigianali,

che eroghi un contributo a fondo perduto pari al 30% per l'acquisto di scorte di carburante a partire dal 1° gennaio 2026". "In un momento così complicato - conclude il presidente Ranno - il settore ha bisogno di attenzioni e misure concrete per poter continuare a operare e sostenere l'economia siciliana.

Non possiamo più attendere".



Carburanti, l'ondata di rincari continua: schizzano i prezzi per benzina e gasolio

Economia Dopo i rialzi dovuti alla guerra in Iran, continua l'ondata di rincari per i carburanti sulla rete italiana, con la benzina che in diverse zone del Paese supera oggi al self la soglia di 1,8 euro al litro e il gasolio che al servito in autostrada viaggia spedito verso 2,6 euro al litro in alcuni impianti. A denunciarlo è il Codacons, che da giorni sta monitorando l'andamento dei listini ai distributori.

Oggi in 5 regioni italiane il prezzo medio della benzina in modalità self ha superato la soglia di 1,8 euro al litro: Basilicata (1,812 euro), Calabria (1,820), Sicilia (1,805 euro), Valle d'Aosta (1,807 euro), provincia di Bolzano (1,819 euro), provincia di Trento (1,805 euro).

Il prezzo medio del gasolio al self ha raggiunto la soglia psicologica dei 2 euro al litro a Bolzano, 1,992 euro a Trento, 1,989 euro in Calabria, 1,985 euro in Valle d'Aosta, 1,984 euro in Sicilia.

Guardando alla rete autostradale, aumenta il numero di impianti che al servito vendono il gasolio sopra i 2,5 euro al litro, con i listini che in alcuni casi viaggiano verso i 2,6 euro al litro come sulla A4 o sulla A28 dove il diesel costa oggi 2,572 euro al litro.

"Il governo deve accogliere la nostra richiesta e tagliare subito le accise sui carburanti per almeno 15 centesimi di euro al litro - afferma il Codacons, prima associazione in Italia ad aver ricordato lo strumento dell' accisa mobile - Una simile misura, considerata anche l'Iva applica sulle accise, non solo riporterebbe i listini ai livelli precedenti la crisi con benefici

diretti sui costi di rifornimento, ma terrebbe sotto controllo anche i prezzi dei prodotti trasportati, specie gli alimentari, che come noto risentono dei rincari del gasolio considerato che oltre l'80% della merce venduta in Italia viaggia su gomma". Meloni: "Governo valuta di attivare meccanismo accise mobili" Come governo, spiegava ieri la presidente del Consiglio Giorgia Meloni in un video pubblicato sui social, "siamo ancora al lavoro per mitigare il più possibile le conseguenze del conflitto per i cittadini, per la nostra nazione con task force attivate per monitorare l'andamento dei prezzi dell'energia, della benzina, dei generi alimentari e per combattere la speculazione. In particolare sulla benzina stiamo valutando anche di attivare il meccanismo delle cosiddette 'accise mobili' che questo governo ha reso più efficace con il provvedimento sui carburanti del 2023 nel caso in cui i prezzi aumentassero in modo stabile. Il meccanismo, la cui attivazione viene chiesta da parte di alcuni partiti dell'opposizione, consente di utilizzare la partita di maggiore Iva che arriva dall'aumento dei prezzi per ridurre le accise, è lo strumento della sterilizzazione che avevamo scritto nel programma di centrodestra e la sua attivazione è allo studio da qualche giorno da parte del ministero dell'Economia", le parole della premier. Condividi: Condividi su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Facebook Stampa (Si apre in una nuova finestra) Stampa Invia un link a un amico via e-mail (Si apre in una nuova finestra) E-mail Condividi su LinkedIn (Si apre in una nuova finestra) LinkedIn Condividi su WhatsApp (Si apre in una nuova finestra) WhatsApp Condividi su X (Si apre in una nuova finestra) X

[Leggi articolo](#)



Caro carburanti, Codacons chiede a Governo taglio delle accise

Il Codacons torna a sollecitare il Governo affinché venga attivato immediatamente lo strumento dell'accisa mobile di fronte al perdurare dell'aumento dei prezzi dei carburanti sulla rete italiana.

Secondo l'associazione, in diverse aree del Paese la benzina in modalità self service ha ormai superato la soglia di 1,8 euro al litro, mentre il gasolio al servito sulla rete autostradale si avvicina ai 2,6 euro al litro in alcuni impianti.

I dati indicati dal Codacons mostrano come in cinque territori italiani il prezzo medio della benzina al self abbia già superato gli 1,8 euro al litro: Basilicata (1,812 euro), Calabria (1,820 euro), Sicilia (1,805 euro), Valle d'Aosta (1,807 euro), oltre alla provincia di Bolzano (1,819 euro) e alla provincia di Trento (1,805 euro). Anche il gasolio registra valori elevati.

Sempre in modalità self, il prezzo medio ha raggiunto la soglia dei 2 euro al litro nella provincia di Bolzano, mentre si attesta a 1,992 euro a Trento, 1,989 euro in Calabria, 1,985 euro in Valle d'Aosta e 1,984 euro in Sicilia.

La situazione appare ancora più marcata sulla rete autostradale.

In diversi distributori il diesel al servito ha già superato i 2,5 euro al litro, con listini che in alcuni casi si avvicinano ai 2,6 euro.

Secondo quanto segnalato dall'associazione, lungo le autostrade A4 e A28 il prezzo del gasolio ha raggiunto i 2,572 euro al litro in alcuni impianti. Per questo motivo il Codacons chiede al Governo di intervenire con una riduzione delle accise sui carburanti di almeno 15 centesimi al litro. L'associazione sottolinea come la misura, considerando anche l'Iva applicata sulle accise, potrebbe riportare i prezzi a livelli precedenti alla crisi. Secondo il Codacons, un intervento di questo tipo non inciderebbe soltanto sui costi di rifornimento per automobilisti e imprese, ma contribuirebbe anche a contenere l'aumento dei prezzi dei prodotti trasportati, in particolare quelli alimentari. Oltre l'80% delle merci vendute in Italia, ricorda l'associazione, viaggia infatti su gomma e risente direttamente dell'andamento del costo del gasolio.

About Author



Rincari carburanti in Sicilia, benzina oltre 1,8 euro e diesel vicino ai 2 euro: il settore dell'autotrasporto al collasso

Codacons e Cna Fita Sicilia segnalano effetti pesanti su imprese e trasporti, tra contenziosi alla raffineria di Priolo e tensioni internazionali che fanno lievitare i listini

08 marzo 2026 13:57

Continua l'ondata di rincari per i carburanti sulla rete italiana, con la benzina che in diverse zone del Paese supera oggi al self la soglia di 1,8 euro al litro e il gasolio che al servito in autostrada viaggia spedito verso 2,6 euro al litro in alcuni impianti. La Sicilia è tra le regioni più care.

Lo denuncia il Codacons, che da giorni sta monitorando l'andamento dei listini ai distributori. Oggi in 5 regioni italiane il prezzo medio della benzina in modalità self ha superato la soglia di 1,8 euro al litro: Basilicata (1,812 euro), Calabria (1,820), Sicilia (1,805 euro), Valle d'Aosta (1,807 euro), provincia di Bolzano (1,819 euro), provincia di Trento (1,805 euro). Il prezzo medio del gasolio al self ha raggiunto la soglia psicologica dei 2 euro al litro a Bolzano, 1,992 euro a Trento, 1,989 euro in Calabria, 1,985 euro in Valle d'Aosta, 1,984 euro in Sicilia. Guardando alla rete autostradale, aumenta il numero di impianti che al servito vendono il gasolio sopra i 2,5 euro al litro, con i listini che in alcuni casi viaggiano verso i 2,6 euro al litro come sulla A4 o sulla A28 dove il diesel costa oggi 2,572 euro al litro.

"Il governo deve accogliere la nostra richiesta e tagliare subito le accise sui carburanti per almeno 15 centesimi di euro al litro - afferma il Codacons, prima associazione in Italia ad aver ricordato lo strumento dell'accisa mobile

-.

Una simile misura, considerata anche

l'Iva applica sulle accise, non solo riporterebbe i listini ai livelli precedenti la crisi con benefici diretti sui costi di rifornimento, ma terrebbe sotto controllo anche i prezzi dei prodotti trasportati, specie gli alimentari, che come noto risentono dei rincari del gasolio considerato che oltre l'80% della merce venduta in Italia viaggia su gomma". A lanciare l'allarme caro benzina è anche la Cna Fita Sicilia, che denuncia una "tempesta perfetta" determinata dalla concomitanza di due fattori: l'impennata dei prezzi legata al conflitto in Iran e il braccio di ferro in corso presso la raffineria Isab di Priolo.

"In Sicilia - spiegano - fare il pieno di carburante costa più caro che nel resto d'Italia. Una "stangata" che mette in ginocchio il settore dell'autotrasporto merci e persone, già provato dalle tensioni internazionali e da una vicenda giudiziaria tutta interna all'Isola". "I rincari seguiti all'inizio delle ostilità in Iran sono immediati e ingiustificati - dichiarano Giorgio Stracquadanio e Daniela Taranto, responsabili di Cna Fita Sicilia - perché il carburante oggi erogato utilizza scorte acquisite prima dell'escalation. A questo si aggiunge una distorsione tipicamente siciliana: il contenzioso giudiziario e finanziario tra Isab e Lukoil Italia per la gestione della raffineria di Priolo, uno dei più grandi impianti d'Europa che copre l'80% del fabbisogno isolano e un terzo di quello nazionale".

"I blocchi temporanei nelle forniture - continuano - e le incertezze gestionali stanno generando un'ingiustificata lievitazione dei prezzi alla pompa, che in Sicilia risultano più alti rispetto alla media nazionale".

Una situazione che grava in modo insostenibile sulle imprese del settore.

Secondo le stime della Cna, nel breve termine l'aumento del carburante può incidere per circa 3.000 euro aggiuntivi per singola impresa, ma se la crisi dovesse perdurare si potrebbe arrivare a superare i 15.000 euro.

"Di fronte a questa emergenza - afferma Salvatore Ranno, presidente di Cna Fita Sicilia - non possiamo accontentarci di dichiarazioni di intenti o di promesse vaghe.

Chi governa deve assumersi le proprie responsabilità con posizioni chiare e misure urgenti. Il settore dell'autotrasporto è strategico per l'economia dell'Isola e non può essere lasciato solo".

La Cna Fita a livello nazionale ha già richiesto al governo un credito d'imposta straordinario, da finanziare con l'extra gettito Iva. Ma per la Sicilia, la situazione richiede interventi aggiuntivi e mirati.

"Chiediamo alla Regione Siciliana di attivarsi su due fronti.

In primo luogo - proseguono Stracquadanio e Taranto - è indispensabile convocare con urgenza un tavolo di crisi per tentare di dirimere la disputa che coinvolge le imprese dell'impianto di Priolo e normalizzare il mercato". "In secondo luogo - aggiungono - occorre stanziare risorse immediate: proponiamo di istituire, tramite Irfis e Crias, un fondo specifico destinato alle imprese di autotrasporto merci e persone, sia industriali che artigianali, che eroghi un contributo a fondo perduto pari al 30% per l'acquisto di scorte di carburante a partire dal 1° gennaio 2026". "In un momento così complicato - conclude il presidente Ranno - il settore ha bisogno di attenzioni e misure concrete per poter

Rincari carburanti in Sicilia, benzina oltre 1,8 euro e diesel vicino ai 2 euro: il settore dell'autotrasporto al collasso

continuare a operare e sostenere l'economia siciliana.

Non possiamo più attendere". Rincari carburanti in Sicilia, benzina oltre 1,8 euro e diesel vicino ai 2 euro: il settore dell'autotrasporto al collasso

Codacons e Cna Fita Sicilia segnalano effetti pesanti su imprese e trasporti, tra contenziosi alla raffineria di Priolo e tensioni internazionali che fanno lievitare i listini

08 marzo 2026 13:57 08 marzo 2026 13:57

Codacons e Cna Fita Sicilia segnalano effetti pesanti su imprese e trasporti, tra contenziosi alla raffineria di Priolo e tensioni internazionali che fanno lievitare i listini Continua l'ondata di rincari per i carburanti sulla rete italiana, con la benzina che in diverse zone del Paese supera oggi al self la soglia di 1,8 euro al litro e il gasolio che al servito in autostrada viaggia spedito verso 2,6 euro al litro in alcuni impianti. La Sicilia è tra le regioni più care.

Lo denuncia il Codacons, che da giorni sta monitorando l'andamento dei listini ai distributori. Oggi in 5 regioni italiane il prezzo medio della benzina in modalità self ha superato la soglia di 1,8 euro al litro: Basilicata (1,812 euro), Calabria (1,820), Sicilia (1,805 euro), Valle d'Aosta (1,807 euro), provincia di Bolzano (1,819 euro), provincia di Trento (1,805 euro). Il prezzo medio del gasolio al self ha raggiunto la soglia psicologica dei 2 euro al litro a Bolzano, 1,992 euro a Trento, 1,989 euro in Calabria, 1,985 euro in Valle d'Aosta, 1,984 euro in Sicilia. Guardando alla rete autostradale, aumenta il numero di impianti che al servito vendono il gasolio sopra i 2,5 euro al litro, con i listini che in alcuni casi viaggiano verso

i 2,6 euro al litro come sulla A4 o sulla A28 dove il diesel costa oggi 2,572 euro al litro.

"Il governo deve accogliere la nostra richiesta e tagliare subito le accise sui carburanti per almeno 15 centesimi di euro al litro - afferma il Codacons, prima associazione in Italia ad aver ricordato lo strumento dell'accisa mobile -

Una simile misura, considerata anche l'Iva applica sulle accise, non solo riporterebbe i listini ai livelli precedenti la crisi con benefici diretti sui costi di rifornimento, ma terrebbe sotto controllo anche i prezzi dei prodotti trasportati, specie gli alimentari, che come noto risentono dei rincari del gasolio considerato che oltre l'80% della merce venduta in Italia viaggia su gomma". A lanciare l'allarme caro benzina è anche la Cna Fita Sicilia, che denuncia una "tempesta perfetta" determinata dalla concomitanza di due fattori: l'impennata dei prezzi legata al conflitto in Iran e il braccio di ferro in corso presso la raffineria Isab di Priolo.

"In Sicilia - spiegano - fare il pieno di carburante costa più caro che nel resto d'Italia. Una "stangata" che mette in ginocchio il settore dell'autotrasporto merci e persone, già provato dalle tensioni internazionali e da una vicenda giudiziaria tutta interna all'Isola". "I rincari seguiti all'inizio delle ostilità in Iran sono immediati e ingiustificati - dichiarano Giorgio Stracquadiano e Daniela Taranto, responsabili di Cna Fita Sicilia - perché il carburante oggi erogato utilizza scorte acquisite prima dell'escalation. A questo si aggiunge una distorsione tipicamente siciliana: il contenzioso giudiziario e finanziario tra Isab e Lukoil Italia per la gestione della raffineria di Priolo, uno dei più grandi

impianti d'Europa che copre l'80% del fabbisogno isolano e un terzo di quello nazionale".

"I blocchi temporanei nelle forniture - continuano - e le incertezze gestionali stanno generando un'ingiustificata lievitazione dei prezzi alla pompa, che in Sicilia risultano più alti rispetto alla media nazionale".

Una situazione che grava in modo insostenibile sulle imprese del settore.

Secondo le stime della Cna, nel breve termine l'aumento del carburante può incidere per circa 3.000 euro aggiuntivi per singola impresa, ma se la crisi dovesse perdurare si potrebbe arrivare a superare i 15.000 euro.

"Di fronte a questa emergenza - afferma Salvatore Ranno, presidente di Cna Fita Sicilia - non possiamo accontentarci di dichiarazioni di intenti o di promesse vaghe.

Chi governa deve assumersi le proprie responsabilità con posizioni chiare e misure urgenti. Il settore dell'autotrasporto è strategico per l'economia dell'Isola e non può essere lasciato solo".

La Cna Fita a livello nazionale ha già richiesto al governo un credito d'imposta straordinario, da finanziare con l'extra gettito Iva. Ma per la Sicilia, la situazione richiede interventi aggiuntivi e mirati.

"Chiediamo alla Regione Siciliana di attivarsi su due fronti.

In primo luogo - proseguono Stracquadiano e Taranto - è indispensabile convocare con urgenza un tavolo di crisi per tentare di dirimere la disputa che coinvolge le imprese dell'impianto di Priolo e normalizzare il

Rincari carburanti in Sicilia, benzina oltre 1,8 euro e diesel vicino ai 2 euro: il settore dell'autotrasporto al collasso

mercato". "In secondo luogo - aggiungono - occorre stanziare risorse immediate: proponiamo di istituire, tramite Irfis e Crias, un fondo specifico destinato alle imprese di autotrasporto

merci e persone, sia industriali che artigianali, che eroghi un contributo a fondo perduto pari al 30% per l'acquisto di scorte di carburante a partire dal 1° gennaio 2026". "In un momento così complicato - conclude il presidente

Ranno - il settore ha bisogno di attenzioni e misure concrete per poter continuare a operare e sostenere l'economia siciliana.

Non possiamo più attendere".



Carburanti, l'ondata di rincari continua: schizzano i prezzi per benzina e gasolio

Tutte le novità

Economia

08 Marzo 2026

- 16:14

Dopo i rialzi dovuti alla guerra in Iran, continua l'ondata di rincari per i carburanti sulla rete italiana, con la benzina che in diverse zone del Paese supera oggi al self la soglia di 1,8 euro al litro e il gasolio che al servizio in autostrada viaggia spedito verso 2,6 euro al litro in alcuni impianti. A denunciarlo è il Codacons, che da giorni sta monitorando l'andamento dei listini ai distributori.

Oggi in 5 regioni italiane il prezzo medio della benzina in modalità self ha superato la soglia di 1,8 euro al litro: Basilicata (1,812 euro), Calabria (1,820), Sicilia (1,805 euro), Valle d'Aosta (1,807 euro), provincia di Bolzano (1,819 euro), provincia di Trento (1,805 euro). Il prezzo medio del gasolio al self ha raggiunto la soglia psicologica dei 2 euro al litro a Bolzano, 1,992 euro a Trento, 1,989 euro in Calabria, 1,985 euro in Valle d'Aosta, 1,984 euro in Sicilia. Guardando alla rete autostradale, aumenta il numero di impianti che al servizio vendono il gasolio sopra i 2,5 euro al litro, con i listini che in alcuni casi viaggiano verso i 2,6 euro al litro come sulla A4 o sulla A28 dove il diesel costa oggi 2,572 euro al litro.

"Il governo deve accogliere la nostra richiesta e tagliare subito le accise sui carburanti per almeno 15 centesimi di euro

al litro - afferma il Codacons, prima associazione in Italia ad aver ricordato lo strumento dell'accisa mobile - Una simile misura, considerata anche l'Iva applicata sulle accise, non solo riporterebbe i listini ai livelli precedenti la crisi con benefici diretti sui costi di rifornimento, ma terrebbe sotto controllo anche i prezzi dei prodotti trasportati, specie gli alimentari, che come noto risentono dei rincari del gasolio considerato che oltre l'80% della merce venduta in Italia viaggia su gomma".

Meloni: "Governo valuta di attivare meccanismo accise mobili"

Come governo, spiegava ieri la presidente del Consiglio Giorgia Meloni in un video pubblicato sui social, "siamo ancora al lavoro per mitigare il più possibile le conseguenze del conflitto per i cittadini, per la nostra nazione con task force attivate per monitorare l'andamento dei prezzi dell'energia, della benzina, dei generi alimentari e per combattere la speculazione. In particolare sulla benzina stiamo valutando anche di attivare il meccanismo delle cosiddette 'accise mobili' che questo governo ha reso più efficace con il provvedimento sui carburanti del 2023 nel caso in cui i prezzi aumentassero in modo stabile. Il meccanismo, la cui attivazione viene chiesta da parte di alcuni partiti dell'opposizione, consente di utilizzare la partita di maggiore Iva che arriva dall'aumento dei prezzi per ridurre le accise, è lo strumento della sterilizzazione che avevamo scritto nel programma di centrodestra e la sua attivazione è allo studio da qualche giorno da parte del ministero dell'Economia", le parole della premier.



Benzina e diesel, come funziona il meccanismo delle accise mobili

Sky TG

Benzina e diesel, come funzionano le accise mobili per ridurre il prezzo dei carburanti

EconomiaIntroduzione

La premier Giorgia Meloni si dice pronta ad attivare il meccanismo delle cosiddette accise mobili, per mitigare i rincari che negli ultimi giorni, sulla scia delle tensioni per la guerra in Medio Oriente (GLI AGGIORNAMENTI LIVE), hanno segnato i prezzi della benzina. La questione potrebbe arrivare sul tavolo del Consiglio dei ministri già nella giornata di martedì 10 marzo. Ecco come funzionerebbe.

Quello che devi sapere

Come funzionano le accise mobili

La misura è stata introdotta dal governo Meloni nel 2023, andando a modificare una norma del governo di Pier Luigi Bersani del 2007. Viene prevista la possibilità di adottare un taglio delle accise "se il prezzo del carburante aumenta, sulla media del precedente bimestre, rispetto al valore di riferimento", prendendo a parametro i valori fissati dall'ultimo Documento di Finanza Pubblica (Def). Bisogna però tenere conto anche "dell'eventuale diminuzione" nella media del quadrimestre precedente. Non viene specificata in modo preciso la percentuale di aumento per intervenire, che in passato era stata fissata al 2%.

Ti potrebbe interessare anche: Benzina oltre i 2 euro al litro, rafforzati i controlli della Guardia di Finanza

Le componenti del prezzo dei carburanti

Sul prezzo della benzina e del diesel, oltre al costo del petrolio e all'IVA al 22%, incide anche l'accisa, una tassa fissa da corrispondere al litro. In sintesi,

con il meccanismo delle accise mobili si cercano di utilizzare le maggiori entrate nelle casse pubbliche dovute all'IVA applicata sul costo del petrolio (il cui importo chiaramente sale insieme al prezzo della materia prima) per abbassare l'accisa. In questo modo, il valore del carburante alla pompa dovrebbe più o meno mantenersi sempre stabile, o comunque non subire scossoni particolari.

Ti potrebbe interessare anche: Accise diesel e benzina, Italia maglia nera in Europa: 59% del prezzo sono tasse

Accise mobili solo se prezzi aumentano "in modo stabile"

Non è ancora detto che si attiverà questo meccanismo: la premier precisa che succederà solo "nel caso in cui i prezzi aumentassero in modo stabile". Il valore del greggio è schizzato verso l'alto dopo l'attacco di Usa e Israele all'Iran del 28 febbraio e la controffensiva iraniana che si è allargata tra i vari Paesi del Golfo, anche se per il momento la benzina servita dovrebbe essere ancora quella comprata precedentemente. C'è chi parla infatti di speculazione: è per questo che sono già stati potenziati i controlli della Guardia di Finanza per vigilare sulla situazione, nell'ambito di un più ampio dispiegamento di forze "per monitorare l'andamento dei prezzi dell'energia e dei carburanti in generale".

Governo e opposizioni uniti per abbassare il costo dei carburanti

A chiedere al governo di mettere in campo lo strumento delle accise mobili sono state innanzitutto le opposizioni, dal Pd al MoVimento Cinque Stelle. Anche le associazioni a tutela dei consumatori spingono per farlo.

L'allarme prezzi del Codacons

Tra chi spinge per attivare il meccanismo c'è ad esempio il Codacons, che alla giornata di oggi, 8 marzo, sottolinea come la benzina in diverse zone d'Italia abbia già superato la soglia di 1,8 euro al litro al self e come il gasolio al servito in autostrada si stia muovendo verso "i 2,6 euro al litro in alcuni impianti".

Il costo di diesel e benzina al self

Nello specifico, secondo i dati diffusi dal Codacons, sono cinque le regioni italiane con la benzina in modalità self sopra gli 1,8 euro: Basilicata (1,812 euro), Calabria (1,820), Sicilia (1,805 euro), Valle d'Aosta (1,807 euro), provincia autonoma di Bolzano (1,819 euro) e provincia autonoma di Trento (1,805 euro). Il prezzo medio del gasolio al self ha invece "raggiunto la soglia psicologica dei 2 euro al litro a Bolzano, 1,992 euro a Trento, 1,989 euro in Calabria, 1,985 euro in Valle d'Aosta, 1,984 euro in Sicilia", continua l'associazione.

Il costo del gasolio in autostrada

Guardando solo alla rete autostradale, "aumenta il numero di impianti che al servito vendono il gasolio sopra i 2,5 euro al litro, con i listini che in alcuni casi viaggiano verso i 2,6 euro al litro come sulla A4 o sulla A28 dove il diesel costa oggi 2,572 euro al litro", evidenzia il Codacons.

Unc: "Prezzi saliti anche tra sabato e domenica"

A sottolineare un altro dato preoccupante è l'Unc (Unione nazionale consumatori). "Nonostante di domenica i distributori self service non cambino solitamente il prezzo, secondo la nostra elaborazione dei dati Mimit, in Calabria tra sabato e domenica il prezzo del gasolio è schizzato di 2,1 cent al litro,

Benzina e diesel, come funziona il meccanismo delle accise mobili

pari a 1 euro e 5 cent per un pieno di 50 litri, regione che detiene il record anche per il maggiore balzo giornaliero della benzina, decollata in 24 ore di 35 centesimi a rifornimento", dice il presidente Massimiliano Dona.

Le proposte delle associazioni

Se il Codacons spinge per un abbassamento delle accise di 15 centesimi (come fanno anche le opposizioni), l'Unc chiede invece direttamente "un decreto legge che riduca le accise di 10 centesimi", anche perché - dice - "è dal 2002, ossia 24 anni

fa, che i governi stanno studiando questo meccanismo", senza particolari risultati.

Per approfondire: Guerra in Iran, quali sono le conseguenze sul settore agroalimentare?



Benzina e diesel, come funzionano le accise mobili per ridurre il prezzo dei carburanti

EconomiaIntroduzione

La premier Giorgia Meloni si dice pronta ad attivare il meccanismo delle cosiddette accise mobili, per mitigare i rincari che negli ultimi giorni, sulla scia delle tensioni per la guerra in Medio Oriente (GLI AGGIORNAMENTI LIVE), hanno segnato i prezzi della benzina. La questione potrebbe arrivare sul tavolo del Consiglio dei ministri già nella giornata di martedì 10 marzo. Ecco come funzionerebbe.

Quello che devi sapere

Come funzionano le accise mobili

La misura è stata introdotta dal governo Meloni nel 2023, andando a modificare una norma del governo di Pier Luigi Bersani del 2007. Viene prevista la possibilità di adottare un taglio delle accise "se il prezzo del carburante aumenta, sulla media del precedente bimestre, rispetto al valore di riferimento", prendendo a parametro i valori fissati dall'ultimo Documento di Finanza Pubblica (Def). Bisogna però tenere conto anche "dell'eventuale diminuzione" nella media del quadrimestre precedente. Non viene specificata in modo preciso la percentuale di aumento per intervenire, che in passato era stata fissata al 2%.

Ti potrebbe interessare anche: Benzina oltre i 2 euro al litro, rafforzati i controlli della Guardia di Finanza

Le componenti del prezzo dei carburanti

Sul prezzo della benzina e del diesel, oltre al costo del petrolio e all'IVA al 22%, incide anche l'accisa, una tassa fissa da corrispondere al litro. In sintesi, con il meccanismo delle accise mobili si cercano di utilizzare le maggiori entrate nelle casse pubbliche dovute all'IVA applicata sul costo del petrolio (il cui

importo chiaramente sale insieme al prezzo della materia prima) per abbassare l'accisa. In questo modo, il valore del carburante alla pompa dovrebbe più o meno mantenersi sempre stabile, o comunque non subire scossoni particolari.

Ti potrebbe interessare anche: Accise diesel e benzina, Italia maglia nera in Europa: 59% del prezzo sono tasse

Accise mobili solo se prezzi aumentano "in modo stabile"

Non è ancora detto che si attiverà questo meccanismo: la premier precisa che succederà solo "nel caso in cui i prezzi aumentassero in modo stabile". Il valore del greggio è schizzato verso l'alto dopo l'attacco di Usa e Israele all'Iran del 28 febbraio e la controffensiva iraniana che si è allargata tra i vari Paesi del Golfo, anche se per il momento la benzina servita dovrebbe essere ancora quella comprata precedentemente. C'è chi parla infatti di speculazione: è per questo che sono già stati potenziati i controlli della Guardia di Finanza per vigilare sulla situazione, nell'ambito di un più ampio dispiegamento di forze "per monitorare l'andamento dei prezzi dell'energia e dei carburanti in generale".

Governo e opposizioni uniti per abbassare il costo dei carburanti

A chiedere al governo di mettere in campo lo strumento delle accise mobili sono state innanzitutto le opposizioni, dal Pd al MoVimento Cinque Stelle. Anche le associazioni a tutela dei consumatori spingono per farlo.

L'allarme prezzi del Codacons

Tra chi spinge per attivare il meccanismo c'è ad esempio il Codacons, che alla giornata di oggi, 8

marzo, sottolinea come la benzina in diverse zone d'Italia abbia già superato la soglia di 1,8 euro al litro al self e come il gasolio al servito in autostrada si stia muovendo verso "i 2,6 euro al litro in alcuni impianti".

Il costo di diesel e benzina al self

Nello specifico, secondo i dati diffusi dal Codacons, sono cinque le regioni italiane con la benzina in modalità self sopra gli 1,8 euro: Basilicata (1,812 euro), Calabria (1,820), Sicilia (1,805 euro), Valle d'Aosta (1,807 euro), provincia autonoma di Bolzano (1,819 euro) e provincia autonoma di Trento (1,805 euro). Il prezzo medio del gasolio al self ha invece "raggiunto la soglia psicologica dei 2 euro al litro a Bolzano, 1,992 euro a Trento, 1,989 euro in Calabria, 1,985 euro in Valle d'Aosta, 1,984 euro in Sicilia", continua l'associazione.

Il costo del gasolio in autostrada

Guardando solo alla rete autostradale, "aumenta il numero di impianti che al servito vendono il gasolio sopra i 2,5 euro al litro, con i listini che in alcuni casi viaggiano verso i 2,6 euro al litro come sulla A4 o sulla A28 dove il diesel costa oggi 2,572 euro al litro", evidenzia il Codacons.

Unc: "Prezzi saliti anche tra sabato e domenica"

A sottolineare un altro dato preoccupante è l'Unc (Unione nazionale consumatori). "Nonostante di domenica i distributori self service non cambino solitamente il prezzo, secondo la nostra elaborazione dei dati Mimit, in Calabria tra sabato e domenica il prezzo del gasolio è schizzato di 2,1 cent al litro, pari a 1 euro e 5 cent per un pieno di 50 litri, regione che detiene il record anche

Benzina e diesel, come funzionano le accise mobili per ridurre il prezzo dei carburanti

per il maggiore balzo giornaliero della benzina, decollata in 24 ore di 35 centesimi a rifornimento", dice il presidente Massimiliano Dona.

Le proposte delle associazioni

Se il Codacons spinge per un

abbassamento delle accise di 15 centesimi (come fanno anche le opposizioni), l'Unc chiede invece direttamente "un decreto legge che riduca le accise di 10 centesimi", anche perché - dice - "è dal 2002, ossia 24 anni

fa, che i governi stanno studiando questo meccanismo", senza particolari risultati.

Per approfondire: Guerra in Iran, quali sono le conseguenze sul settore agroalimentare?

